Giordano Ruffo, Libro dell'infirmita dei cavalli, and other texts

Contributors

Ruffo (Giordano)

Publication/Creation

c.1500

Persistent URL

https://wellcomecollection.org/works/aqhz7ht6

License and attribution

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.

Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
https://wellcomecollection.org

71 + 57 ff = 128 ff

MS. italien XV^e ou début XVI^e S.

Hippiatrique

Embouchure des Chevaux

PL/ 10. XI. 1931

2637.

RUFFO (Giordano) [e altri]

Libro dell' infirmita de' cavalli.

Recepte aprovate adverse infirmitate de' cavalli

Ich [illegible] [th cent.]

MS. No.706.

WELLCOME HISTORICAL MEDICAL LIBRARY

ACCESSION NUMBER

68520H

PRESS MARK

71 + 57 ff = 128 ff

MS. italien XV^e ou début XVI^e S.

Hippiatrique

Embouchure des Chevaux

FR/ 10. XI. 1931

2637.

RUFFO (Giordano) [e altri]

Libro dell' infirmita de' cavalli.

Recepte aprovate adverse infirmitate de' cavalli

Illustrations of bits, etc.

[Late 15th cent.]

68520 H

G. Recepte aprovate a diverse informità de Cavalli con la collezione dei morsi. et modo di servidi et manegiarli. Manoscritto del secolo XV inedito con molte e magnifiche figure leg. orig. assai raro. » 150 —

1

~~biancho / capto~~ .36.

~~Quando uno cavallo disflora no e : (?) se ila spesso asorglia et pocho magnia e pocho bene : capto~~ .37.

~~Quando uno cavallo havesse troncata una vena et no la possite stagnare.~~

BIBLIOTHEQUE … LT-COLONEL …

BIBLIOTECA COMUNALE DI SIENA
LEGATURA

Recepte approvate a diuerse Infirmitate de Cauallj
et primo remedio a lo amontiuore. Capto .1.
Remedio de cognoscere uno Cauallo repriuese no anda
mente / li signalj sū questi / li Testiculi sendertrase
no dim°. lo corpo: e questo e chiamato lo mordato: capto .2.
Remedio ad uno Cauallo quando repriende per guta / et
li testiculi tene foza: capto .3.
Cura quando uno Cauallo ua p camino et repriende /
et li fazai questo remedio: capto .4.
De cognoscere li dolozi ch̄ puliano uento ali Cauallj fa
quisti Insignalj / lo cauallo se colca et uolta li pedi a
lo aere: e have afai tempesta: et nō mangia et nō
beue: capto .5.
Remedio quando uno cauallo ha doloci: et fa questo
Insignale / se tene mente ali fianchi: capto .6.
De uno dolore ch̄ quādo uno cauallo enfia presto per
beuere li faceuite quisto remedio: capto .7.
A doloci quando uno Cauallo nō stallasse hauendoli
facti tuti li altri maysteciy secondo che dicono li
capti et sta enfiato: capto .8.
Quando ad uno Cauallo o / mulla li sciesene dui o / tri uermi
Intro lo corpo: capto .9.
Remedio quādo uno Cauallo repriende p gueta: capto .10.
Remedio qn ad uno Cauallo li batte li fianchi p troppo
fatiba / et spedalmente quādo e grasso / lo signale: e /
questo: sta como se fusse sano et suda et maximamte
ali fianchi: et questa e febre mortale: caplo .11.

Comprato da me Gio. Pietro Migliorati in Firenze
l'anno 1590 — F. F.

Guindi nel 1819
passato
a Carlotto dal
Sig.r Cav.r
da me
Antonino Fiaschi
di 13. Aprile

Compostione de una Medesina optima vale Infrascripte
febre cꝫ solene venire ali canalli: capto .12.
Capto de una altra febre che se hane da curare per
questo Infrascripto modo: caplo .13.
De una altra febre ferra ꝫ. capto .14.
Quando Canallo o/mulla ha lo riamocco e/sesta
marzia ꝑ le naschia et lassa la nascha nesta qsto
e/signo mortale che campa .11. giorni: capto .15.
Et notade una altra generatione de riamocco qn.
uno canallo pietasse riamocco de sangue farute
questo remedio: capto .16.
Quando uno canallo o mullo hanesse lo riamocco
tenecello ala stalla cō li altrei canalli - e nō se Inbi
-scare: capto .17.
De una altra generatiōe quādo uno canallo sesta ꝑ
le naschie multi credeno sia riamocco et e una
postema che se congrega Int.o li palmū - male se
po cognoscere se e riamocco o/nero la dicta postema:
capto .18.
Quando lo canallo ha lo morbillo fa tal signo sempre
ti sta la nascha Inbratata ꝑ cognoscerlo cꝫ nō
e riamocco lo morbo e/bianco e/Inbeschia ala
nascha: et pin cꝫ lo canallo nō mangia et si
magniase magna pocho: anchora fa questo altro
signo cꝫ tusse forte et rarco: capto .19.
Questo e/uno malle che nascie propio ala past-
-ura e/nō In altra parte et fa una Inpolla qꝫto

una castagnia et nō se rompe mai / & da grande
dolore alo canalo : capto .20.

Quando uno malle nasce a la aurecchia / nō credate
sia capo casso o / enfiatione de testa cō questa e
una gotta che scende da la testa : & questo e / lo pfigle
cō nō li enfia si nō una aurecchia y una bāda de la
testa : capto .21.

Questo e uno unguento lo quale fece magistro Jamme
manisc̄alcho de lo imperadore: capto .22.

Quando uno canallo hauesse lo tyro te fa ḡsto signale
cō andarca largo de reto sforchglia le gambe & li
occhij piu cō suole et stende lo capo innante: capto .23.

Quando uno canallo facesse signali de tyro & ba rreto
de nante et de reto: nota che nō e / tyro per che
lo canallo cō balo tyro porta lo capo bascio inna-
te lo qualle male se chiama lo male nec unso che
nasce p pasta de necui : & ambora quādo lo canalo
andass traueso o uero de canto: capto .24.

Quando uno canallo ua p camino / & la matina se
troua le gambe infiate & dolesse assay. capto .25.

Quando uno canallo se dissina fa questo insignale
infia li fianchi & fa signali de dolurei : et li arrece
cō li fa nō le tene capto .26.

De una gotta cō uene ad uno canallo / & fa questi
signali. abassa la testa agrina lo pillo & trema / et
ale fiate le infiano le gambe de reto / & nō
sempre mai facitele questo : capto .27.

a3

Quando cade uno cauallo da stalla subitto de la
stalla :-z corre subito -z pu capo de tre di lo cauallo
sta admisso -z agriziali lo pilo : capto .28.
Quando lo chiauardo nasce fra lo pilo -z lingua
ogni altro chiauardo lo caualo portara uno mese
o/dui e nō lo amazara : quisto se chiama chio-
-uardo venemoso : et p lo cognoscere fa qsto signale
alo cauallo : subito li togli lo magiare -z lo bevere
et nō po havere quieto : capto .29.
De curare la stalentia ad uno cauallo : fa quisto
signali tuss. magro : et quando li metti la mane
sotto la cana -z stringe aperi la bocha et nō po
magniare ne bevere. capto .30.
Quando lo cauallo ha li quarteri : capto .31.
Per curare ogni male che passa fra lo pillo e-
lingua de lo cauallo tuo de nante p̄ro de vero: cap°.32.
Quando esserno certe piaghe toss. sopra lo cauallo
et mordesseli cu li denti -z cappassilli alo muro. cap°.33
Quādo uno caualo se incapistra p̄ ch̄ dorme sterba la
corda e/si como fosse forche farai qsto remedio: capto 34
De guarire la testuna o/uero buri rosti ch̄ se mo
-uono alo cauallo : capto .35.
Per curare uno male che se chiama no li me-
Tangere et alcuni dicono cancro et sole nasce
-re a la gamba como uno granello quanto uno
cicere -z da grande dolor alo caualo e falo spasimare -z
poco bene -z ambora p̄ cogliere melio giuso lo veneno

branco: capto .36.

Quando uno canalo diflorato e/ch̄ senta spesso assotiglia ch̄ poco magna e porco bene: capto .37.

Anchora farai a diflorato questo altro remedio ch̄

Quado uno canalo hauesse gale o nere verde: capto .38.

De curare uno Cauallo quado e capostorto & fa questi signali li reuerna la testa & emphiali la capo et lauecchie non sfrende fine al orbio: capto .39.

De curare lo capo gasto & fa questi signali: primo li emphia la testa & spetialmente intorno ali occhij & fino alo piano de le gambe: capto .40.

Quando ad uno canalo li uene una gorbe ch̄ li uem da li cugnuni & emfianoli le cosse & uerco le le gambe: capto .41.

Quado uno canalo reuerna & no pode lo magniare nota ch̄ e una gota ch̄ se congrega intro li cugnoj del canallo & bollechue de sangue: capto .42.

Quando nasce male dim°. lauecchia del Cauallo cap° 43.

Quando uno Canallo hauesse reconi sata una uena & no la possite stagniare: capto .44.

Per curare uno percosso ad uno canallo: capto .45.

Quando uno Canallo hauesse uermj im°. lo uetro cap° 46.

Per curare la cista alo canallo: capto .47.

Per curare una premetura de ferro & prognosticlo. capto .48.

Per curare uno pauno ch̄ hauesse lo canallo a lochio: capto .49.

a4

Per curare lochi russo del canallo : capto .50.
Per curare uno canalo quando hauesse li ochi
chiari, et no uedesse niente : capto .51.
Quando uno canalo hauesse li ochi infiate : capto .52.
Quando ad uno canallo li lacrimassero li ochi
et no li restringere le lacrime : capto .53.
Quando uno canallo hauesse lo deffecto de ochi : capº. 54.
Remedio p sanare omne piaga feresta : capto .55.
Per fare una polucre p sanare ogni piaga : capto .56.
Per fare una polucre p guarire una piaga : capto .57.
Per fare una polucre per ~~sanare~~ magniare
~~mala~~ carne reista : capto .58.
De fare una polucre p sanare & magniare
mala carne : capto .59.
De fare una polucre per sanare una piaga pesso : capº. 60.
De fare una polucre de sanare dove fuss. pulmonj : capº. 61.
Quando uuoy ch una chiaya non se chiuda psso :
capto : .62.
Per fare una polucre de necessita guarire
una piaga reista : capto .63.
De curare uno canalo quado hauesse cosse : capº. 64.
Per guarire uno canallo ch hauesse li roshnj
infiatj : capto .65.
Per guarire uno garzese o uero uno polmon-
-iello : capto .66.
Quado lo canallo o mulla bentagl. lorgio : capto .67.
Per guarire la rogna ad uno canallo : capto .68.

Remedio p sanare uno canallo quādo li infla la
testa & li occhi & orecchia douuora se teonia: capto .69.
Remedio quando fuss. ferito uno canalo de una
spina: capto .70.
De tre generatiōe de cameo: como e: russo bianco
& nigro: capto .71.
Per fare uno bnguento de ūnia: capto .72.
Remedio de sanare una piaga chiodatura & fuss.
cremato fra lo pillo e logna & hauesse facto
cecchio: capto .73.
Remedio de curare la fiatura & cognoscerela
fa questo sngnale mette la ponta de le pede in
terra & poi asseta lo pede pareo interra: capto .74.
Remedio de sanare uno male & se chiama lo
spantero & p lo cognosere fa questo signale: bate li
fianchi forte & le nasche & suda feido & pare
orae e morto si no lo aiute presto: capto .75.
Remedio de curare uno canalo attinto o: neco adole-
cato lo nerno: capto .76.
Remedio quādo uno canalo hauess: crepata la
ongia in nante lo pede: capto .77.
Remedio de fare una cerca ad una ogna strastata
& ben crepata: capto .78.
Remedio ad uno canallo aetrito: capto .79.
Remedio quando uno canallo se aetegnie & insiali
lo nerno & la ferura: capto: .80.
Remedio quādo insiano li coglioni ad uno canalo: capº .81.

Remedio per sanare pozzo ad cavallo data
per mostre pur troppo andrea provata alo sanesto
malatesta del S. Re. ..capto .72.

Recepte apconate a diuerse infirmita de
canali: et primo remedio a lo anantricore/capto .1.

Nprimis insagnerai lo canallo da la vena
comune: et poi ingnerai lo anatricore cu uno ferro
caldo: et subtille intorno intorno: et fareitele una
croce per mezo cu ferro affocato: et poi li dareiti
uno bozonero de focho sotto lo anantricore: et pigli-
areite una libra de olio de olina: ste onze iij. de
feonde de salma ste onze vj. de mercurbella: stem
onze vj. de assintio: ste onze vj de arcuta: et
pistale tute insieme: z fatili bolire cu lo dicto olio
et poi li untati una volta lo di lo anantricore
p dodici di: et fareitelo passigiare ogni di una
volta p uno miglio et sara guareito: et si lo
canalo ha da morire ali tre di parede lo magniari
et ali sette di e morto:

Remedio de cognoscere uno canallo repriso non
andamente li signali son quisti li testiculi sende
reasceno dntro lo corpo et questo e chiamato lo
incordato: capto .2.

Nprimis pighia aqua tepida et bagna li coglioni
del canallo per spatio de meza hora et dopoi li
cazia forze che li poss. ligare cu una lenza de
panno: et si e de sera lo fa menare per tuta la
nocte ch no magnie niente e si be lo matino
lo passigerai p tuto lo di per fino a la sera z seca

libero & che li coglia stiano ligati tuta la nocte / & uno
lo giorno cū la sopradicta lenza: & quādo male
fosse grande & uny li bagniati li coglia cū olio
caldo che più presto caletano dicti coglium:

Remedio ad uno Canallo quādo repprende per
gutta & li restituli tene forza: capto .3.
N primis alaza cum una stringa ad ogni
Gamba bene forte sopra lo genochio / & poi lo
insagnia da la bena comune: & insagniato caual-
calo: & si fusse de nocte lo fa pasciare / infine
ala matina / & sie la matina per fino a la sera:
& sara libero: Et in capo de dexi di lo sagnia
da la bena comune / & cazziali una libra de
sangue & piglia altro tanto acito: & piglia
farina de orgio ogneri: & fali bolire in semi
ch uenga ad farse como una salsa nō troppo
liquida & mecta ale gambe denante de lo
canallo: & ligali cū una fascia de lāna dal
ginochio fine ala iunctura de lo pede che sia
cosuta como una schinera: & dopoi piglia
vino caldo & bagnia la dicta schinera / & uero
fascia da la banda defora p' ispacio de una
hora: & nō li refondera più: & questo vale
ad tute due le reprensioe: & si nō guarisse
per questi remedij: fatele alazare le uene
& fali fare bona dieta:

Cura quando uno canallo ua per camino &

reprende li farai questo remedio: capto .4.

In primis piglia tre repole: et tagliale minute et fale bullire cū lo uino biancho e cū olio et unsagnia lo cauallo et como, e insagniato li farai questo bagno ale gambe: una fiata, et ello che resta mectince caniglia et ligalo ad tuti quatro li pedi et che ci sta una note: la matina canalesa et fara libero.

De cognoscere li dolori ch̄ pigliano uento ad lo cauallo fa questi signali: lo cauallo se rolca et uolta li pedi a laiero et sa assai temposta et nō magna ne bene, lo remedio: capto .5.

In primis piglia una taza de uino bianco et una onza e meza de teriaca: et onza una de alue: et mesciali bene cū lo dicto uino et sera lo canalo in terra: et dalli Ad benere: e mette lo cauallo ala stalla: e dalli poco ad magniare et ad benere: et sara libero:

Remedio quādo uno cauallo ha dollori e sagsto insignale se tene mete ali fianchi: capto .6.

Iglia aqua in una caldara cū caniglia ch̄ ne possi forze tre orze ala filla et colela cū una peza ch̄ li resta la caniglia: et in tale aqua ce mettera libra meza de sale pistato: et semente de fenochio libra meza: ip̄o de amasi unza una e meza, et meza scudella de lardo squaliato, mescali insieme e fane tre gurce ala filla alo canalo e sera libo.

Et si lo canalo no se liberasse per questo remedio al
terzo di fara questo signale: batera li fianchi et
stara cu la testa bassa: et questo nene ad febre lo
remedio è questo: Piglia libre .y. de Zucharo et
falo stare per fine a la matina ad mollo i uno
bacille mezo dagua feeda: et si è la matina: lo
fa stare per fino a la sera: et comperi .xj. ove et
batteli insieme: et feeta in terra lo canallo è donali
ad bevere: et si lo canalo feeta assugna per lo
fondamto è libero et si no ali septi giorni poi
pigliata la medicina è morto: et si lo canallo mag-
-ma porbo insca questi septi iorni è bono signale: et
si magniata asay lo canallo è morto:

De uno dolore ch̄ quado uno canallo bone è empbia
presto li farite questo remedio cu le orre è poi facte
le ducte orre li donarite la sequente polvere: cupto
pglia tanto uino bianco che li posse fare due
orre luna apcssa ad laltra è mectini altro
tanto olio quado è lo uino: et fali bolire insieme
è mectini onze .j. de sale pistato è libra meza
de mele: et poi fa le ducte orre che lo canallo sera
guarito: / Et facte le ducte orre li donarai q̄to
cape in una scorza de ouo de la sequente
polvere: / La ducta Polvere: et orra è Laudata
per m̄ silvestro: imperò la psta polvere non
se nol dare excepto ad infermita o / dolurei; se
causasseo per feedeza o / indigestione o / nebosita

7

La quantita de la poluere nole ossere La mita de
quella che dice la receptta: et q̃sta el male del
dissmaro ducta Polucre: Item piglia la radice de
La imperatrice cu le fronde: et falla ferire alo furno:
e farmo libra meza de polucre: Item la radura de
rassano prese cu le fronde: et sutile alo furno
libra meza: Item aloe epatica onze .ij. ſrē onze
.ij. de folle de bone: Item de zenzero onze .ij.
ſrē diega longa onze .ij. ſrē enforbio onza
una ſrē marchidonaro onza .j. ſrē de semede
de anglis onza .j. siano tuti polucrizate et
mischate ſnseme: et dapoi piglarai tanta aqua
vita che ne amasarai tute le sopraducte polucre
ſntanto che se reducano ſn modo de pasta: dapoi
pigla una fessora, et mechince questa pasta
la quale starra alo furno per fine che e rosta:
et dapoi la pistarrai ben minuta ſntato che la
passa p la seta: et dapoi la mette ad uno sac
sero de pelle q̃ndo lo canallo o/ mulla sanesſ.
dolurei: piliarai de la dicta polucre q̃ndo una
cocola de ouo. e mischila dentro una tassa de
vino bianco et sestato lo canallo ſnterra: et
dattila ad bevere: et si sara la matina: sera
libero la sera: et cosi e commesso: si posto lo sole
no sera libero ad meza nocte sera morto o/
vero ad mezo di: et tale medicina vale ad
omne ſnfermitate: et spetialmente ad omne

generatione de dolure: o/ ad ommi malle che
hauesse in corpo lo canallo/ e questo/ e/ necessio:
et e pronato omne mese
A dolure quado uno canallo nō stallosse hauedoli
facto tuti li altri magisterij secondo dicono li
capti: et sta emfiato: capto .8.
Iglia lo ungueno como se contene in Lo
capto del malfecto: et ungene li fia-
chi alo dicto canallo: gia meza cocla de ouo
co dui tassi de uino tepido: et fateli la cura
alo canallo che in quella hora fara libero: /
Quando fosse mulla femina li fare lo simille-
et la cura la facte mettere per la natura: lo
periculo e questo ꝫ: che subito linfia lo mesto
et balli sopra lo corpo p la grande caldeza es
ha la mulla: et la medicina e/ calda: et cosi
subito le uene la febre et admazala/ ma per la
natura nō na dim°: et subito in quella hora
e libera: Lo mullo masculo hane altra yple-
xione: che lo canallo: p stare ferme/ piglia
altro tanto de questo ungueno: et una tassa
de uino bianco: unza una de fenochi dolzi
et garofoli pistati: et dateli ad bevere alo
mullo: et in tre hore fera libero:
Quando ad uno canallo o mulla li crescheno
diuio/ tei uermj dinteo lo corpo: capto .9.
onaritele de la cercoscripta polvere de la

/mpratiue: er /ara libero lo /i/ignale che fa
na /ntorno /ntorno e nō /ta may /ermo.

Remedio quando uno canallo /epriende p̄ queſta cap°. .10.

¶ Primis alaza: cō una /teinga ad omne gāba
/opra lo genochio ben /orte: er poi lo /i/agna
da uena comune: er /agniato canalchalo: er /i
foſſe de notte lo fa' menare p̄ fin ala matina:
er /i e/ lamatina per fin ala /eca e /ara libero:
¶ In capo dideri di lo /i/agna da La uena comue
er canali una libra de /angue: er piglia altro
tanto anito: er piglia farina de orgio e tanto
ogneci er falli bolire /i/ema che uenga ad foreſſe
como una /alſa non troppo liquida: er mieſkela
ale gambe del canallo di nanti: er liga cō una
faſcia: er dopoi piglia uino calido: er libagna la
ducta faſcia da la banda de /ora p̄ /pano de una
hora: er no li refondera piu er queſto nale ad
tute due le /eprenſione: ¶ Nota che al canallo
che li /eſſero dui o/ tri uermi nel corpo como
diſopra e ducto in capto .9. Li /areue quiſto altro
remedio experimentato: Primo habi meza
libra de naſcienzo: er fatele bolire cō una libra
de olio er poi lo paſſa per una peza neta er
aſtringelo ben forte: er per forza lo dareue ad
benere alo canallo: er /era preſto libero al diſto
malle pomo: er enfagniato lo canallo:

Remedio quando ad uno canallo li bachi li fiach

per troppo fatticha et spiral mente quando e-
grasso lo signiale e quisto: sta como fusse sano
et guda e maxmamente ali fianchi: et qsta
he febre mortale. capto .11.

Iglia quatro glieei in tute le pelle et mettitelli
dentro una pignata de olio: et che se no tome
bene larghi: et bogliano tanto dentro quisto olio
che dissatchano tute che no re remanga si no le
ossa: et collali cu una peza de lino et si sono
tei glycei mettime mezo cotulo de zucharo:
se sono quatro o ongni glycei et tu li metti
uno cotullo de zucharo: et meschali insemi:
et quando lo canallo ha la dicta febre dalino
ad benere quanto cape ad ree comale de ouo: e
lo canallo uole storce .xxiij. hore ad no magni-
are ne benere et sie da sanare lo canallo se
colcarca et lenarca solo intro ongni di: poy pigliata
la medicina: et amboza quando lo canallo sta
intro la stalla: et tu intee: et epso te vene
mente e bono signo de sanare: et si no fa
quisto signale in ongni di poi pigliata La
medicina dicta sara morto:

Compositione de una medicina optima ad le
infra^ta^ febre ch soleno venire ad li canalli: capto .12.

p^a 1 E una febre che se congrega intro li polmoj
del canallo sopra lo quale polmone re-
nascieno impolle che stanno piene de aqua

2ª. De una altra febre che nasce sopra lo fiato del cauallo: et stamo como ad cociendei et dammo grande impacio alo cauallo:

3ª. De una altra febre che naste per potentia de aqua che bene quādo lo cauallo e/ grasso p che La potentia de la assingia calda cenpe aqua assay: et cosi lo cauallo vene ad hauere grāde affanno: et questa he una malla febre:/

4ª. Altra febre esce dali cogniuni de lo cauallo et ei riuetale: et uene p cagione che qn uno cauallo/e/ bene grasso: et faylo coocere et subito che lo cauallo esce da la stalla impeco lo dene pomo passiare per uno teatro de balestra: et dopoi lo coocere: per che quando lo cauallo cocre de continente stomo tuti li membri et li cogniuni del cauallo quieti: Impero tu che hai da gubernare fa che lo cauallo passegia pmanse/e/poi lo coocere: et passara bene/et tute le predicte febre fanno li supradicti ensignali./

Tu maestro te adona de toccniare lo cauallo: et amistalo bene: che ateayza lo mebro fora/e/ nō tuto ma mezo teabera denteo e mezo fora spesso: Latreo insignale/e/ quisto che lo cauallo fudara sotto li gangali socto le aurechie: et sopra li ochij feiddo: et tute queste febre se conducene ad fare quisti insignali: Tu Mayster hauecai

apparechiata questa medicina ℞. / Pigliarai
rei capony: et quisti capuny no volene havere
passato dui anny: et in una festa li farai bene
bactere in tuste le penne per fin che morano
et no li datte presta si no ali Lumbi et preso
et depoi li farai pigliare et spenare tuste le
penne: ℔ dapoi li cagliati tuti ad minuti et
poneli dentro una caldara che bollia in olio
de olina / in la quale bogliano bene alargo p
fino che sende lenano le ossa munde: et
dapoi collarelo dicto olio con una peza et bene
collato et face che no manube miente lo dicto
olio quado bollirano li dicti capony como li
haverai collati li cetrinarive de rotunde
ala dicta pignata / et vece caldarea dintro
lo quale olio li mecterive cotulo uno e mezo de
zucharo e libra meza de canella: ℔ cotulo
uno de melle: et fatille tucti insemi bollire
insine che la caldara manchorea tre digita:
et lo zucharo sia tuto bene pestato minu-
to: et questa medicina te abastara per den
anny et quito pin invechia tanto pin sera meliore:
Da poi mecte cite quisto unguento in uno
vaso de bierco ben stagnato: et quando tu
maestro vederai de queste febre predicte che
farano quisti signali: tu pigliarai lo canallo
et falo stare ligato la note che no magia niente

La matina pigliarai de questo vnguento dui
scroge de oua et vna scorza de mina: e meza
de violepo: et cinqui rossi de ouo: et mescbali
pisemi: poi pestarai lo canallo in terra: et dona-
raylo ad bere ce anante che magni niente:
et tute le sopradicte febre tale vnguento
cocompe: et poi pigliarai lo dicto canallo et
farealo stare per fine ad nespero che no magni
ne bena niente: si seca la estate lo forzai an-
dare ala nectura da nespero manie: et stati
atento si lo canallo magna quatro o cinqui boc-
cami: et poi se fige el male insignale: et libarbi-
za li fianchi e in capo di sei di lo canallo sara
morto. si passa fino ala seca & fine che malto lo
sole et vna boza poi che seca posto Lo sole Lo
canallo ey foza de periculo:

Si lo canallo ey da morire: Tu maestro sta
attento: che farca quisti signi: sigetara terra
quando mirde lo sole: et tu andarai alo muso
del canallo: et nederai si lo fiato e feido o
raldo tu alzarai la tossa del canallo zoe quella
che sta da sopra: si nederai li nesthuli sudari
et feidi non te ne fidare niente: che
Lo canallo in tre boze: poi che seca
posto lo sole seca morto & ço te paresse ch sosse
allegro. Caplo. 13.

Capitulo de vna altra febre la quale se ha da

curare & quisto infrascripto modo ℞: Pigliarelo uno
corne pirolo che sia de tempo de quindici di in giosa
fine ali .viij. et pigliarine uno caldaro de aqua
et ponerilelo al focho: et farele bollire bene: et gli
bollie cosi forte pigliarine lo dicto corne vino et
ponerilelo dintro lo caldaro ch bolla bene corno e
ꝑdicto: el quale farine tanto bullire & fina che si
dissa tuto ch restano solamente le ossa medase:
et poi collarine lo uno panno questa aqua e collata
la lasarine & fin ch sera tepida et dapoi gli metarine
una libra de zucharo e una libra de mele et
darila ad bevere al canallo e sera libero:

De una altra sorte sorda ℞: capto 14.

Xlaysco per lo cor nosciere te fa quisto signo
sta quieto no baete mente ne franchi ne lo
fiato: e sta quieto: et per quanto fosse grasso de corno
in corno torna fiero e macro e no magna mai
non bene: e pigha per magniare e no po yghe-
rere: et per tri giorni lo uederay matina e sera
e no li face magistreo nullo per tri giorni: poi
retorna alo canallo: et vide si sta corno stima
treisto de lo paimo: et si li fa quisto magistreo
matina e sera: / Pigha Lacte ouero fero: et
farina de orgio et mesidale uno pocho tepido: et
ben fato lo canallo interra: et donatile ad bevere:
et ogne dui di habiati uno sinpello de farina
de orgio et sparteraylo in quatre fiate quasi

matina / ſera: & quisto malle corre quinden di
e ny. xb. di lo canallo e libero /: Et ſi anchora
queſto mallo durasse alo canallo mio messe: usādo
quisto magisterio p̄dicto lo libera: & questo e
prouato / ſi bene nō magniasse mai: & si quisto
canallo cadesse mallato ala uolta de la Luna pglia
tanto uino quato acto & mectilo dintro una
Corcha & fallo stare fmante lo misso al canallo /
quillo giorno ch fa la luna che quādo dicticima
li hamo quisto male: li uene da la testa: & —
tenendo quisto predicto acto la notte e lo ſocno
che fa la luna non li forza damio /:
Quando canallo o mulla hane lo chiamorro et
ſecca marza / le nasche & lassa la nascha nella
quisto e signale mortale che compa xj. giorni
Tu maestro per ſanarlo fa quista medicina —
como ha facto lo ſopradicto signio: capto .15.
N primis pglia ſeleppo violato onze. ny.
zodonellis onze. ny. aqua roſa onze. ny. olio
roſato onze. y. e meza de canella polverizata:
& .xx. garofoli polverizati e meza libra de —
zucharo e meſcla ogni cosa fnſemi & mecte
tanto meza libra de melle: & meza onza
de ſemenza de fenochio fnp. x. roſſi de ouo:
& quisse ſopradicte cose ge meschane / ſeme
bene sbatute & ſiano como ſanza: & dapoi
darene lo canallo o mulla p̄terza / & datili

ad bevere : et dapoi lo farai levare et ch'no
magnia p spacio de cinque hore : et se lo
canallo in spacio de le predicte .v. hore no
uoyta la medicina in .xj. di ei libero : et si
la bestia boitasse la medicina tornali a dali
labra et sera libero

Et e nota de una altra generatione de ciamoro
quando uno canallo forbasse ciamoro de sangue
farai questo remedio : capto .16.

Ij primis piglia cinqui rossi de ona .oz.
j. de seluppo violaro .oz meza de masteri
polueriçato una quarta de .oz. de incenso
pp una quarta de .oz de betonica et meschia
omne cosa insemi : et da lo canallo pitta
et dalla ad bevere : et che per quillo di lo
canallo no magnie niente : sera libero :

Quando uno canallo o mulla bavesse lo
ciamoro tenerlo ala stalla : cu li altri
canalli : no se imbastace remedio : capto .17.

Ij primis piglia .oz. meza de aloe patica
.oz. una de zociarla fina .oz. j de ruffola
magna : pp una quarta de .oz. de incenso
polueriçato . una quarta de canella fina
polueriçata .oz. una de mele cosato . meza
oz. de masteri nova polueriçata : una quarta
de zinibero polueriçato .oz. due de olio
cosato : et tute queste cose se volene incorporare

insem: cū uno rosso de ouia: et sbactali molto
bene intro uno naso de preta p spano de meza
hora ch̄ se faza como uno unguento: da poi fecta
lo cauallo in acqua: et tale unguento li mecti p le
nasche la mitane: et la mitane li da ad bevere per
bocha: et che lo cauallo non magne niente quillo
di et quella nocte: et si lo cauallo ali tri di non
e morto nō mor piu: ne lo inbesecha piu: ma
li dareay primo la medicina sottoscripta che apre
piara che se contene ad questo capto sequente.
De una altra generatiōe quādo uno cauallo serta
p le nasche: multi se credeno sia ramorco: et
e una postema ch̄ se cogrega intro li pulmony
et male se po cognoscere si e ramorco o meco,
la decta postema remedio: capto 18.

If primis inanne che passa .x. di li lena lo
magniare che nō maonia mai la nocte
lo matino haverai mezo scupello de gramo
bolluto i aqua et ben coto ch̄ lo dissarie cu le
dicte: et quando bolle lo decto gramo mectine
meza oz. de sale pistato et datelo ad magniare al cauallo
inanne che bena: et lasatelo stare como lo cauallo
lassa de magniare lo gran: et tu li da ad magniar
uno mezo scupello de orgio: et tu li da ad magniar
inanne ch̄ bena: et lasatelo stare ad bevere
p fina passato mezo sporro ch̄ habia bē sette: et
pigliarai uno naso tanto grade ch̄ lo crape tanta

agna che li basta alo beuere de lo cauallo et
dintro la dicta agna li mecterai .oz. tre de
melle comune: et .oz. .y. de mele rosato: et
quisto magisterio vole essere p. x. di ogni sera
et la sera li dona mezo scupello de orgio et
no li dareue mienta altro ad magniare la
sera p. x. di da li .xi. innante tornalo ad beue-
rare secondo era soluto et anchora li darrai orgio
et ali .xy. di si illo sesta da le nasche et si no e
amanchato per mienta lo cauallo e guarito: et si
no ha fasto megliorazione alchuna e male incur-
rabille et no si pue guarire: et si p auenchura ad
lo cauallo li infiassera li stragulin mectili li lazi:
et no li streti ne cu foche ne li cagiati li stragulin
et si li stragulin uenero e bono insignale. Et nota
ch anchora te iongeray ad quisto remedio de lo sest-
are de le nasche quando foi la binanda dicta de
sopra li aiungeray le infra. te cose .oz. Pigliaray tanta
agna ch basta p abeuerare lo cauallo una fiata: et
collila cu uno pugno de farina de grano: et piglia
rai tre cotula de melle: et fatelo bullire: et
schumare: et dopoi schumato lo melle te mecto
uno cotulo de zucharo: et tre .oz. de canella
pistata: et sparteritela in noue uolte, una uolta
lo di: per ch lo cauallo no ha da beuere .i. my.
di se no .v my. uolte. et aueti cur ali signali
sopradicti:/

Quando uno cauallo ha lo morbille fa tal signo
sempre li sta la nascha imbrattata: p cognoscerlo
ch no e riamorco lo morbore bianchu: e imbescha
ala nascha: er pin ch lo canallo no magna: er
si magnasse magna pocho anchora fara questo
altro signo ch tusse forte e rarco remedio capto .19.
Iglia uino bianchu e grano: er fale bene
bolire si ch sia be cotto: er liga lo canallo
bene a dreto: ch stia cu lo capo bassio e mettili lo
caldaro innante cu questo grano stocto er poi mena
cu uno bastono lo grano azio ch lo fumo uada a
le nasche del canallo: er questo farai fin ch resseda
lo grano: poi ch hauerai appa cerchiata una libra
de bambace con tucto lo nuzo er fala aredere p fin
ch se consuma tucta: er ch lo fumo uada a le
nasche de lo canallo: er questo farrite p tre mati
ne ala fila depoi piglia due altre libre de bambace
cu tuto lo nuzo: er arredeli er fane polucre: er de
questa polucre ne mecte cai poco loegio quato
una cocula de ouo p tre matine: er lo canallo
sera libero zio e in .viij. di: er tale magisterio
uale anchora alo riamorco.
Questo e uno male che nasce p coperio ala pastura
de lo canallo: er no in altra parte: er fa una
impola quando una castagna er no se compe
mai er da grande dolore al canalo: capto. .20.
In primis mecti olio de olina finche se compa

questa empolla predicta in la R.a: et no ce tocari
cu la mane fin ch non e rota: dopoi che se haueray
mictuso cu lo ducto olio leganze uno pezo de assu-
gia et poi che ei cucta li nederay uno pertuso
fine ala mictore de lo pede: no ce mecterce stuelo
al ducto ptuso: si no tra joorni li mecti la stoppata
cu lono: et sara matino e sera: ali. mj°. di: fa
questo altro remedio pista lo nasienczo: e fallo
bollire cu lo acito forte: et laualo dece uolte
in uno joorno et no piu: ali lo quinto joorno pigla
cimice calda cu olio de olina: et sbactilo bene
como uno onguento: et per dui di ala filla
ne mecti ala piaga matino e sera: et lo canallo
e libero: et questo male se chiama chamlo ch
nasce p gunta de necui: Et anchora ch la
ducta empolla no si compesse seqneciti li reme-
dij supradicti:

Quando uno male nasce ala aurechia de lo
canallo: no credari sia capipuncto: e emfiatice
de testa ch questa e una gocta ch scende da
la testa: et questo e lo pstignale che no li emfia
se no una aurechia cu una banda de la testa
Lo remedio a ei capto .Z.1.

Ij primo pigliarai una tocia allommata e
abrusta lo pillo: et poy stricha forte cu uno
pezo de tardo sopra lo coore cocto: poi pigla
uno feoro calido de focho como una duglia de

chiamarema et rompe de sotto laurecchia de longo
uno digito et poi re mectite lo unguento da la uoia
una fiata: et sarra libero: et anchora lo sagnerai
da la uena de la rosta da la banda grecaia: et si lo
canallo/e/ da morire p ch/e/ uno proximo male fa
quisti ensignali teneli mente ala naseba sene ense
uno porro de sangue: et quado uidi quisto segno
fali quisto magisterio: pigla dui cossi de ona
una quareta de .oz. de canella pistata: et de garofoli
pistati: et fali pricare p quella naseba donda
iesta lo sangue per modo ch si lo ogliocta: p che
questa medicina de .xxvij. hore li leua la furia
et si ale .xxbij. hore lo canalo mangia/e/ soca
de pecorulo: et si no magna/e/ morto:/
Q uesto/e/ uno unguento lo quale fece maestro soane
maneschalcho de lo imperadore capto .zz.
Ff primo pigla de la sarene ouero de la
assogna de uerso squartata ch si sono .vj. libre
li ne uolite aiongere tre altre de sale si ch de
quella quatita de assugnia ch fosse li uolerite
aiungere la mitate manche de sale pistato le
quale bolirai tre fiate zue ogni mese una fiata
de poi lo mectite ad uno uaso stagnato: et fallo
stare dlo serino note/e/ di ij alchanno loro serrato
et si lo uoy fare bono Pigla libra meza de suco
de cbuli .oz. uij. de assungia de galina/o/ uerco
de caponi libre .y. de agunmarei compisti: et

pistali bene trite: et poi la fa bollire cũ lo olio de
oliua uno bono pezo: et poi lo colla cũ uno pano de
lino cõ ne ensa tuto lo fuoco. Itẽ fumo de cerbo tubi
meza: Itẽ fimo de castrato libra ½: et tubi meza
de mella: Itẽ tuto in de cera nova: Itẽ onze uno de
mastice polueriçato et tute queste cose mesciamo
insieme: et faciamo bene bolire: et dopoi lo mete rai
alo naso et alo modo sopradicto: et questo unguento
uale ad tuti li infrascripti mali. Quando uno canalo
hauesse male alla unpia: et lo mastro no trouasse
e paresse trouare male alcuno: ouero gn se doless
ali ureçigole sumture mecti dentro de lo dicto unguento
tepido doi fiate: et in tei zorni el libero. Anchora
si lo canalo fusse afflicto mettaci due fiate lo
sopradicto unguento: et lo canalo sara libero: q̃n.
anchora fusse forato: o talhato: ouero cõ fusse
fistula uechia mecti dentro de lo sup̃dicto unguento,
et sera libero.

La sotoscripta cura de lo tiro: e laudata p m. Silue
stro excepto cõ nõ se uole la infaymia cõ e: ioia
a tale infermitate che ha dolia di spasmo e: betata
la infaymia in de li pin casi.

Quando uno canalo hauesse lo tireo se fa esto signale
che andara largo de certo storcigla le gambe et li
ochi pin cõ sole: et sedo lo capo inanti. remedium. Cap°. 23.

Ipia lo canalo et sestalo in terra: et darailo tre
punti de sochu farone e: pelle ali franchi: suso

et cosi alo cauallo: et tra altri punti de sopra vn
cosi da laltra banda de lo collo psso luna orecchia
e laltra vno bocconetto cusso e cosi sopra la coda
et sagniarelo da la vena cõe da lo lato manco bo:
et poi cõ hauercai facto questo vnguento lo q̃lo
stea vecchio pmante cõ sucreda: Imprimis
pigliarai una parte de assingnia de cauallo e
cinque parte de olio de oliua e mestereite
dintro uno saldaro: e lasarai bolire p fin cõ
serrano reducte per mitate: et de questo ne
farai in una fiata tanto cõ ne abasta p dece
anni p cõ quanto piu smuchia tanto piu spera
e dentro tale olio li mestarai due libre de tosti
pstati ad modo de sale: et deinde lo lasarai pur
bolire dentro lo dicto olio p la simgia pdicta per
fine cõ se reducera a la mitate: et dopoi de
tal vnguento vngerarai lo dicto cauallo da lo capo
p fine a la coda tutto lo spino e tute le gambe una
uolta lo iorno e ali pusi de li fianchi ne meterai
y le pene de lo dicto vnguento: et questo magisterio
farai p nouedi e cosi facendo lo cauallo sara
libero: et questo e prouato lo qual vnguento
starai i uno uaso stagniato e bene stopato et
la nocte lo tenerai alo sereno et lo iorno a
lo sole et anchora quando uno cauallo hauesse
grã doglia alle gambe lo vngerai de tal vnguento
e cauelcharailo fino lo lasare reposare cõ sera libero

Quando uno canalo fuesse fignalo de tizo e-
na uesta da nanti e diceto: nota ch nō e tizo
p ch lo canalo ch alo tizo porta lo capo bascio in-
nante lo quale male se chiama lo male-neçuso
ch nasce p posta de neeni e anchora qn lo
canalo andasse trauerso o uerso da canto lo
remedio e capto

.Z.4.

Iglia da le caine de dietro lauecchie da
una banda e da laltra p tuto laschina per
fine ala coda intacati cū uno rasulo e facte ch
ne esca sangue: et guarda nō dare focbe:
et ch lo canalo bofetare e terra: e piglia lo olio
repido e fame fufficecte lo canalo da lo collo p
tuto lo fpino fino ala coda cū uno bastono lifio
e fare menare lo dicto canalo sfragniare
da bena cioe e ffia ad una ftala bene remchinfa
e poi lo bruati lo altro di y lo dicto unguento
da la fugnia de ocfo fcriondo fauemo fopra
dicto e capto .Z.3. Dapoi piglia lim bceri caldi
e fateli ftare fopra tanto caldi quato lo canalo
po durare p octi di e lo canallo fera libero
Anchora tale unguento nale alo tizo:

Quando uno canale ua per camino e la matina fe troua
le gambe enfiate e dolefe afay farai tal remedio: capto .Z.5.

Iglia de lo aceto tepido: et lauande le gambe del
canalo una fiata e dapoi li unta li neeni de nāfo
e de feto cū lo fopradicto unguento: et intendite ad

Camminare ꝑ che quillo di medesimo sera libero:
Quando uno canalo se desfina: e fa quisto insignale/ensia
ti franchi: et fa insignale de pourrir: et le carne ch li
fai non le tene: fali quisto remedio: Capto .z. 6.
fali metere la mane: lo fondameto: bederay
insignali de assignia: et omne canalo ch enfiasse/o
hauesse febre: fali lo seguente remedio: sre dareli la
medicina de la ꝓperatrice in aqua de rose: e plantagi/
neo: cossi de una zoe de lo messe de spaie ꝑ tuto lo
mese de octobre: do poi mane li la date: in lo mano e-
vasa la polvere: farai quisto altro remedio: sre sabi
duo: sponge: quanto poi tenere ꝑ mano: ch siano
tonde: et ligale: y uno capo de spao ꝑ una: e profundile
alo olio comun: et mete lo: dinteo lo fondamedo de
lo canalo cinque fiate: et si e/da sanare: suentera: e
poy festa la assignia: e lo canalo e libero: tuto: e
si e/aintano per quillo di e ꝑ quela nocte: tuti guari
siano: et anchora quisto altro remedio vale alo
disnudo: pglia le tenerume de la liera: .i. foglia
molla le/ piu tenere ch trouarai: e le tenerume
de la sabina altretanto: la spica de le cipole: sina
ge: ꝑmante ch cuoce: lo fior pigliarai: ame de
cosamarina: ch li fiori una parte de le fronde
de la cidonia le quale farai secare alo furno:
piglia de le fronde de la edera: e fali secare et
polverezali: onge: unge: e meza libra de malva
sia cioe la grampolida che sia de le cadiche: e

ch̃ tutte queste polvere siano tanto de l'una q̃to
de l'altra ad piso: et polverizalle e passalle p la
seta: dopoi piglia nasevenzo e pistalo: et fallo
bolire in lo vino e como è bene bollito ne ad
massa tutte le supradicte polvere p modo che
torna como una pza La qual mesterai sopra
una tabula de abuto e fala stare alo furno fin
ch̃ sera bene cotta: dopoi la polvereza ben sutile
e mettila dintro uno sarbero de la qual polvere
ne pliarai onza .j. et lib. una de mele e libra
meza de olio: et fatta lo canalo preterra e datilo
ad bevere e sera libero: et questa polvere va
nale ad uno canalo quado fusse refredato: e
anchora vale ad uno canalo quado trema:/

De una cosa ch̃ vene ad uno canalo e fa questi
signali abbassia la testa agroza lo pillo e trema
e ale fiate le enfiano le gambe dereto et no
sempre mai faralli questo remedio: Capto. .z.7.

Vbuto lo dlaza in carma vinno a la testa
et vide quella vena ch̃ ingrossà sotto la
arecchia e respondali ali ochij et ad questa
predicta vena lo insagnia da le due bande
et si p aventura le enfiasse tuto dui le
gambe dereto dateli dui punti de forbo per
banda sotto lo enfiaso: et sera libero: & si per
aventura no se liberasse p lo forbo e p la insagnia
li daraste la polvere sopradicta de lo disimaro:/

Quando caze uno canalo subito de la stalla er-
corre subito e sp capo de tri di lo canallo sta
admisso zaziali lo pillo: Capto .Z. 8.

Trayli q̄isto remedio fa marinare uno scopalo
de orgio: e fa bolire q̄sta farina cū aqua sp̄a
uno caldaro grande e mettine una tib. de olio
de olina dinteo questa aqua quādo bolle e lag-
sala tanto bolire cō mancha due digita: q̄n.
uene la hora da beuerare lo canallo li mete
meza libra de melle: e datili a beuere al canalo
er si nō lo beuesse / dali lo canalo sp̄ terra er
farila beuere p̄ forza: a p̄ quilo iorno no li date
ad magnare p̄ fina ala sera er si lo canalo sp̄
capo di quatri di nō admeglioca li farite q̄sto
altro remedio: pigla tanto uino biancho cō li
possi fare due cuce luna ad presso la altra e.
cō sia tanto olio quādo uino er mettine
cosmarino: una onza de sale pistato meza
libra de melle e fa bolire tuto queste cose
insiemi e fane le dite due cuce a lo canallo er
sera libero:

Quando lo chiamardo nassie fra lo fillo e la brigia
ogni altro chiamardo lo canalo lo portara uno mese
e/ dui: e nō lo admazara: q̄sto se chiama chiamardo
uenenoso: e p̄ lo cognoscere fa q̄isto signo / alo
canalo subito li dole tolio lo magiare e lo beuere
e nō po beuere q̄isto / Remedio: Capto .Z. 9.

b 6

N primis pigla lo granaro arco & fale-
bolire p fin ch̄ se fane como pasta: & poi lo
pista ch̄ se faina como pasta: & quando la pse- habeas
meza onza de incenso pistato meza de mastri &
meza de pipero: & poi li pista tutti insieme &
fane como uno unguento: & p lo fare liquido li
mette uno pocho de aqua bita & por lo meti-
alo pede del canalo fera & matina p tri di canara
lo dolore fora & questo e pnaso lo granaro
fera lo fendo & ogni cosa

De curare la scbelentia ad uno canallo fa gusti
signali: rosse insenpo & quando li meti la mano
sotto la cana & stengi: apre la borsa & no po ma-
giare ne bevere / R remedio: capto

.30.

N primis pigla sotto la canna del canallo &
alaza lo corre & le tenaglie & ptisalo in uno
fecto de fogo: & fanne cinque piaghe luna ad
preso laltra: & mecteremo le pene bitate & lo
olio de la bteia: & dopoi lo insagnia da la
uena roe: & fera libero: & si lo canalo li insiasse
la lingua: & tu da uno taglio de cassilo socto
la lingua & fera libero intuto
Quando lo canalo ha li quarteri fali questa cura:
Capitulo

.31.

N primis li faray alazare lo quarteco cu la
R oyna: & la coynura prula: & canale
mole bene: p modo ch̄ no te ingani: Dapoi li

assucha quillo sangue ch̄ ne esse ñ la stopa: e
poi mecha lo quatrecci ñ lo albumo de louo: e
sopra ponise de la passa poluere: Piglia onza .j.
de bedellamo oresa ch̄ nome pontaza nem onza
.j. de alume arsa: onza .j. de sale pistato onza
.j. de pepe pistato: et mze queste cose mecti insieme.
et passate p la stera la mezcla sopra lo q̄ trecci
e pono de sopra dui pinnazoli luno sopra laltro
dopoi lo stringeti bē socte p una peza i modo
ch̄ no se desoglia: et fanlo differare et ch̄ lo
predo stia pieno de lo sterro sino et fanlo stare
ad reposo .x v. di et ch̄ gia medicinato matina
e sera p la pdicta medicina: dopoi fanle ferar
e fanle cauolcare et forati li bnare le q̄ trecci
p lolio del vecia i fera q uarere presto:

Per curare ogni malo ch̄ passasse fra lo pilio la
ongia de lo canalo tato denare q̄to de vero: Capto 32.

P Iolia trementina negra ch̄ nasce da lo pino
onze quatre. Srem onza .j. de cera nona .oz.
vnj. de trementina .oz. vj. de mele sr̄ vno
quarto de onza de osdom: onze .j. de olio
cosano: i mesclia ogni rosa insemi: et fali bolire
sotto uno pignatelo ch̄ se fonda como uno impi
astro et dapoi lo stende sopra una peza de pelle
bianca quado e lo male: et mantri che la mi
sopra lo male sabi medullo de barba i bntame
pesmo lo male i dapoi li metire de lo predicto

impiastro et seca guarisse:/

Quando enfrene sere piage rosse sopra lo ramalo
e mordesili y li den: e cassasili alo muso: Capto 33
Iglia .q. tasse de vino bianco: e una de
olio coe: quatro nuce mosche onza mezza
de garofoli et pista insemi e fali bolire tre dim°
una pignata: fin ch marchane dui digite: et
quando bollene li meciti onze .vj. de sarcoso
o uero vernice be pistata: et commise q̃ghiaro
lo dicto sarcoso o uero vernice farne polvere
et in lo dicto vino ne lana lo male: e q la
polvere ne sala sopra lo dicto male ver fiara
a seca guarito:/

Quando uno canalo se sarapistra p ch dorme
stenta la corda e como fusse focho faray q̃sto
remedio: Capto 34.
Iglia onze .v. de butiro de vacha onze
.q. de olio rosato onze .q. de aqua rosa
onza .j. de rera nona .ß. de assungia de
galina onze .vj. ß. de sivo de castrano ßß
ghiaro libra meza de olio de olina Lomato
e mesculati y quose sopradicte cose
e fali bolire tre dintro una pignata nona
p fin ch se diffano tuti insemi: e quando
bolino sempre li tolena: et quado li meni:
et tali moti meza libra de zucharo bem
pistato, et dopoi li meti sopra lo male dine

fiame lo di : er ſnicapo de rei di ſeca guarito : er
ſi lo male faceſſe ornila : er nli meni prede
queſto vnguento p fin ch̄ caſcha : er caſtlara
che ſia la cogera li meni la polvere de lo
preſſo / o vero vecnin ſecondo che ſamo
dito alo capto deſopra : /

De guarire la teſtmina / o vero botti roſti ch̄ ſe
moneno alo canalo : (capto .35.

Iglia la dicta teſtmina cu le gambe de
le cenaglie : per maniera che no ti ſcape.
er poi taglia lo coyco p fin ch̄ troni la teſtmina
bianeha : er poi la piglia cu mo ferocho de
ferro : er treala fora : er dapoi cu vno ſcarpello
de foco la ſtarena dintorno intorno : er
treanela fora dopo li meti la ſtopata ch̄ no
ſe vne caſca per vna notte : e vno di : dapoi
lana la piaga cu olio e aceto tepido p quarto
di due volte lo di : dapoi corzera le norze
e vne le ſtorze e de ſtilla polvere ne mette
rai ſopra la piaga guarira di due volte lo di
e ſeca guarito

Per ſanare vno male che ſe chiama nolime
tangere / e alumi dureno cianelo : e ſole naſcere
ala gamba como vno granilla e po vno mo tuerto
e da gra dolore al canalo ſale ſpaſimare e poco
magia e / mare bene e ancora p vogſuerlo meglio ſera
lo veneno biaſco ſali lo ſeguente Remedio : (capto .36.

Ygna prestamente lo gallo vivo & mecti
lo fondamino de lo gallo sopra dove ne esce
quillo veneno: & vernilo p sparso de una forca
ferrea: dopoi ne pigliarai uno altro galo &
farai lo fite: poi pigliarai lo aglio pistato
insempe & lo pepe pistato & ligarilo sopra quillo
male p cinqui di una fiata lo dì: e quato lo
canalo fusse zopo & hauesse la gamba inflata
infacli dui cinqui di desemflara & sera gua
rito: & altrosa por li cinqui di se no fusse
guarito: Pigha zunbaro candido bene polueizato
& pulpe casie & metili sopra lo mal p duy di bene
ligato / Ali trei di tornato pirelo dicto galo sopra lo dicto
malo & vederai ali duy di discadirare la cadura
intorno intorno & pilarai todomolli p fori di sopra la
ferita & sera guarito: /

Quando uno canalo difflora & ve & sercala spisso asso
figha poco magna & manchi bene lo remedio. Cap.° 37.
f Arai mesinare le fave ad modo de farina
rimo quado cape ad una tassa & habbi mabra
altra tassa de farina de castagne medare & pili
ane due tasse de biue branco & meza tassa de aiio
forte: pilarai x. zossi de ova & siano alissi dintro lo
aiio ben forte & de questi zossi de ova ne farine
polueze & mesclate tute esse cosse insemi & dareli
lo canalo a zoza & datelj ad beneze & li dui zorni
lo canallo sara libereo in tuto: /

Anora farai a dissflorati quisto altro remedio bz.
In primis piglia meza libra de oegio / onze due de
cornella: ree tasse de agua bolluta cū oegio: er ch
primo laqua sia bolluta cū lozgio: er mitco lo bolire
li metterai / ree nolse ree lucerne de olio: una per
volta / ⁊ p cognossire quado la medicina e facta si
dissa cū lo digito como pasta: ⁊ poi la colla / ⁊ da lo
canallo mitrera: ⁊ repida la dona ad benere a lo
canalo / ⁊ sera libero: /

Quando uno canallo saussa galle o uero sede: capto 38.
N primis li donarai lo foco ad modo de rotella
de sprono: er / manne ch doni lo foco: rompe
le galle: cū una lamera: er dapoi le lega cū una
pezza supsa a lo anto: er lassati stare cosi ligato p una
nocte: La matina li dare lo focho al modo supdicto: dopoi
piglia olio de vrsia: er mettiene ree / o / quanto fubre
serrane: er falle bolire insieme ch sia repido / como
li darai lo focho: lo rozerai tanto p fin ch e brancho lo
carzo: er ch lo ferro sia subtille: er poi li unta g lo
dicto olio g le fiche ⁊ sera libero ⁊ guarito

De uncare uno canalo qn e rapportico e fa quisti signali /
li trema la testa ⁊ enflali la testa ⁊ le anrechie: er no
sa uenq. fuor ali ochij: Capto. 39.
P uno deue cacare la bigna dali ochij de lo canalo
⁊ dopoi li merite uno lago de sotto la cana / er ad
q̄n fontanella de lochij dare uno pongonero de foco:
⁊ dopoi cū olio de anto li unterai le dicte fontanele

incomenzando da la testa de lo cavallo per sopra lo spino
fina a la coda: dopoi farire passigiare lo cavalo et
sera libero et questa è la cura sua

De curare lo capogato e fa questi insignali: primo li
enfia la testa e spetialmente intorno li ochij per fino a
le pinne de le ganghe e anchora li enfiano li pignolaij
remedio. capitolo 40.

In primis li donerai una ponta de foco alo piano
de le ganghe et dato lo foco li metite le penne
con lo olio comone per fine che sera tratto lo veneno. non man-
care mai de metere la dicta pena con lo dicto olio
dopoi dato lo focho et posto le penne piliare sanina
cum bino biancho e cenere et fatilli balire insiemi:
dopoi piliarai quella cenere uno pocho tepida: et
tuta la testa del cavalo ne streicare tre jorni ala
filla una fiata lo di: dapoi facto questo: tre altri
jorni piliare sanina aceto e cenere: e facetelo lo
simile bagniolo: et se in questi tri di lo cavalo non
magiasse non ne fare caso nullo: pure che mangi a li
septi: et magiando ali septi di: serai in tuto libero
et si non mangia ali septi di: adreminatelo che lo
cavallo non po passare terdeci di che non mora.

Quando ad uno cavalo li vene una gutta che li vene da li
rognonj e enfianoli le cosse, overe le gabe lo remedio:
capitolo 41.

In primis si la gutta li da davante datoli tre
ponete de foco da pede per fine in capo lo enfiato

si e dadreto dali rei altrei punti de foco q̃sto sai lo digito
polzaro de longeza da la banda da dentro de la rossta
li da dury altrei ponti de foco p̃ modo c̃h nõ negni
ad rozare la uena / dentro le ferite li merchie le
prime unte cu olio de uzeta. et si nõ sai olio de
uzeta: et tu li unta cu olio comone / / dapoi sopra
lo malo li rontato cu olio caldo de nasmo / gimua
mente lo fa passigiare / / si a lo terzo di sta g̃li ochij
alzeti e bon signo / si tene li ochij bassi e mal
signale / / ali nomi di e morto:

Quando uno canalo toerna / nõ porede lo magiare
nota c̃h e una gota c̃h so gregga sureo li cognonj de
lo canalo p̃ bolicione de sangue / corpto:

.42.

N primis unta cai lo canalo de olio caldo da la
mitose de lo collo fina la coda: dopoi lo mesagie
cay da la una de li ochij: et poi piglia due canar
de uino / mediterene una libra de feonde de
salnia onza meza de galanga / onza meza de gingi
bero / / fanli bolire insemi c̃h adunche sono p̃ terzo
dapoi lor collare g̃ una peza bianca / / fanlo stare
una nore a lo sereno / / quanti c̃h lo donaro a lo
canalo li mente meza libra de melle / / c̃h la
medicina sia tepida: dopoi daro lo canalo / ẽra
/ / danla ad benere / / forca libera: sor quisto remedio
uole essere misa lo anno de lo malo: p̃ c̃h si passa
lanno la prima fiata c̃h la luna uolta forca
morto: et si nõ somma p̃ questa medicina se ceruo

Inlo capto .xxbj. de lo dessimato ⁊ seguitaray qllo
ordine/

Quando nasce malo dintro larrechia de lo cavallo lo
remedio/capto. .43.

Iglia .4. fronde de coppi salvi onza .j. de solfaro
pulverizato ⁊ passato ℔ seta: & piglia una
pignatella pizola ⁊ metili tanto acito q̃to olio ⁊
faceli bolire insemi: ⁊ cꝯ admanchino ℔ terzo et
metitene la seta e/ la matina ⁊ seta guarito/

Quando uno cavallo havesse receputa una vena ⁊ no
la possia stagniare faciase qnsto remedio: capto. .44.

Iglia caditura de caldara dale bande de fora
cꝯ sta alo foco ⁊ metiteli sopra la vena taliata
et metitene uno pocho de bambace de sopra ⁊ stenalo
cu una peza ⁊ stagnara de cato/

Per curare uno sopresso ad uno cavallo lo remedio: capto. 45.

Nel primo sparerai lo cayro ℔ mezo sopra lo sopresso
sopresso: dopoi scorena lo cayro de sopra lo sopresso
cu una scorenatura nde pilia una nezeta de probo:
⁊ cꝯ sia larga qnato e/ lo terzo de lo sopresso: et cꝯ
ci sia uno ℔ mezo cꝯ cusita da la banda de
fora: et metitelo i mezo de lo sopresso: dopoi
alagato la pella ⁊ passatila q̃ la infiglia ⁊ cusitela
℔ dintro lo ℔ de lo piombo cu uno spago pre-
cato ben forte ⁊ cꝯ lo dicto pombo starra ligato
xxj. di: et lo sopresso sera guarito: et si de qnsto
remedio no guarisse faciase qnsto altro remedio/

Piglia uno pugno de calze una uno altro de sale
& olio de olina: & mescla insemi & fane ad modo de
uno empiastro: apresso farai bene cadere lo soprosso
& dopoi li mitterai opposto empiastro & farailo bagniare
y agna fredda dapoi farai uno ferro bene caldo: &
taliarelo y modo ch̄ ne esca sangue: dapoi piglia
una cotina de lardo ben caldo & mettila sopra lo detto
soprosso y mo ch̄ no ne cada & presto sera guarito: /
Quando uno canalo hauesse uermi dentro lo uentre
remedio: capto. 46.

Iglia olio petromo & mettilo dintro lo fondamento
del canalo: anchora li darai alo canalo y bocha ad
bevere olio y olio de olina & buno uino: & p amore
de li detti uermi tal uolta lo canallo no po ingrassare
Per curare la cista alo canallo remedio capitulo. 47.

Nprimis farai lauare la cista de lo canallo cō
acqua & fagnela asciugare da p se: poy ch̄ sera
asciutta: & tale pila minuto bene in le prezetta cole-
ura uolen lo di p fina adtanto ch̄ sende lenano li pili
testi & como li harai pilati li untarai de questo
ungueto ch̄ Piglia onze y de butiro onze y de cera
una polue cizata molto bene forte & meza onza de
cera nuua & tanto pilarai p fine ch̄ tuti li pilli testi
ne siano leuati & cosi quando li harai pillati lo
untarai una uolta lo di & sera guarito & fati ch̄
lo canalo fine ch̄ no he guarito no habia da calpistare
agna. Prouata p mgo. R. aymondo gargano & per

lo roma de lauria i vno giamero liardo sirco de tomasino: et be ꝑfecta et bona.

De curare vna pnetura de ferro. z ꝑ cognoscere lo loco cai g lo maestolo si no e/probionato et ꝑ li roca lo pede g le tonalie si dolera lo remedio: capto

.48. Iglia vno pugno de orgio sondato z fallo bolire dintro laqua tanto ch̄ como lo piglie in li digni si dissara: z dopoi lo pista i vno mortale ch̄ si fara como pasta: dopoi lo metire i vna pignata z fatile bolire cu molle: et cu onga vna de cruino pistato et ſnpeima intracai cu assugma li predicti canalo de dintro z de fora: dopoi li metire de lo dicto ungueto ad tuti li pedi z ligarili g una poza: z sera libero:

Per curare vno pamo ch̄ semesse lo canalo ali ochy lo remedio: capto.

.49. Iglia tartaro vno bicchiero z rosa de sechya polueizati bene et passati ꝑ la seta: z metirne ali ochye del canalo: dapoi li mecterai sorze de ouo polueizati cu zucharo caldo: z mettecayle ali ochie del canalo fine ch̄ lo pamo sende lena: et si lo canalo no guarese ꝑ questo magisterio. faceis ꝑ altro de gmera: li mecterai vna sillera sopra lo lacrimarco de li ochie: dapoi lauarai li occhi cu aqua cosata z metirne vna cotena de lardo calda sirco laqua cosata z lauatine locchio del canalo. z dapoi pigliate la semenza de la centagalla

er mescarla insieme y queste sopradicte cose: e fani
ne polve: er metene dintro lochio del canallo
er lo panno sempre levarà da lochio: & anchora
farai esso remedio pure a lo panno de lochio de-
lo canalo: piglia sale: argna rosa e comfera e meti
rele dintro lochio del canalo e sera libero:

De rimare lochio rosso del canallo lo remedio: capto. 50.

1 Nprimis sagnarai lo canalo da la vena che-
have sopra lochio: anchora li metterai una
pillura sopra lo lacrimaro dapoi lo lanzerai de-
vino bianco anchora pigliarai la chiara de lo
ova: e distemperala cu zafarano e zucharo bianco
polverizato: e metterailo alo ochio del canallo er-
sera guarito:/

Per guarire uno canalo quando havesse lochy chiary e-
no nedesse niente: lo remedio capto 51.

Iglia sale: er impuede le anzerbie de lo canalo: e
ligalo be forte cu uno spago dapoi piglia uno ferro
caldo: e forma lochio del canallo pavenopavero dapoi
donarai una ponta de ferro in mezo lo fronte del
canalo cu uno ferro pizuto e untarale de olio bono
caldo e sera guarito:

Quando uno canalo havesse lo ochy enfiati: remedio rap.° 52.

I primo sagnerai lo canalo de lavena de lo cerebro
lo quale sta sopra li orchie de lo canallo secondo have
me dicto de sopra: dopoi piglia cista salmia e asugna
er inetalo sopra la fontanella de li orchie: dopoi piglia

una cotina de Lardo caldo. et infundila dintro lacq.
cosata: et metila dintro li occhie et sera libero:/
Quando ad uno canalo li lacrimasce li occhie et
uoylo restrengere le lacrime lo remedio capto .53.
℞ Iglia le radiche de li finochia et pitali foch. et fane
finito et meschalo cu lo bianco de lono et
polurea de aloa et metitela sopre la fontanella
de lo occhio del canalo: et bagniali li occhij de lo canalo
cu aqua cosa: et le lacrime se restengerano./
Quando uno canalo hauesse defecto de li occhie remedio cop. .54.
℞ Iglia li occhij de lo lepore et fane polurea et
metitela sopra la manula del occhio del canalo
et sera libero
℞ remedio p sanare ogni piaga presesa capto .55.
℞ Iglia onze my. de mastici onze .my. de incenso
libra meza de grano et metitili sopra uno
testo et ponili dintro lo fireno ad fumare et fanli
uolare spesso p fine ch sera bene. et fabla guardar
~~fuffo p fine~~ ch no unga ad andare et como sera
freda la pista be menuta: et poi fa pistare lo ince
-so: et la mastice et incorpora ogni cosa insieme
dopoi pilia onza .j. de sinogreco: et fabla ssgnagli
-are de aqua cosata onze .my. sop onze my. de
olio cosato: et dilatali bene cu quisto sinogreco
et dopoi pigla cime de cosma uno: et fane
polurea tanto ch sia una libra. et muscali
cu la polurea de lo grano incenso et mastice

dapoi piglia ture questa sopradicta polvere et impo
poratela cu sangue de capreone: et fati che
venga ad modo de una pasta. poi metterai tale
pasta intro lo ferro ad ferrare sopra una tabula
de apio: et nota ch quando admaserai le sopradi
cte polvere cu lo dicto sangue de capreone: te la
unerai le mane cu uno biancho: et posta che
hamerai la dicta pasta intro lo ferro la farai vol
tare spisso fin ch seca ben pirata: dapoi ne farai
polvere: e facta dicta polvere li incorpora onza. j. de
maciroca polverizata ben menuta: e quando lo
canallo hauesse lo nervo taliato intramezo cusito:
et metirenne de questa polvere: et liga la multo
bene: per .xxiij°. hore e pigliato: et no se disfa
rirà: e anchora quado fusse taliato lo pesso del
canalo: falo simile: e seca guarito infra lo dicto
tempo: Anchora qn tagliasse una fistula alo canalo
mectile de sse polvere et sara guarito presto: e
quado piu pinerchia la dicta polvere tanto piu e
melio: Anchora quado uno canalo fusse fracto meti
reli lo rasto o nervo stiello ch sia premo bagniato
de olio de olina: e salanne sopra de la dicta fa
polvere ala piaga: e sara sanato

De face una polvere p sanar ogni piaga: capto .56.

Iglia una libra de radiche de sclofano libra
una de cucumaceli salvagi zioe de le feode
et li cucumaceli mistrai insiemi: poi piglia tanto

mele: & mischalo in la polvere: p modo ch̄ ni
forzo uno pezo de pasta: & mitilela
alo fireno & fanila seccare & fonde polvere: &
primanti ch̄ mesti la polvere ala piaga: la lava
y agna feida: & dapoi li mitir de la sopra
dicta polvere: & fera guarito /

De fare una polvere p guarire una piaga cap°. 57.

p Ighia onze .ij. de colofonio: onze .j. de bolo
onza meza de sangue de dracone: onza
meza de mumia: onze .j. de radiche de yfolida
maiore: & fabre polvere & mestirene sopra
la piaga & fera guarito: /

De fare una polvere p magiare carne resta: capto .58.

p Ighia calce nina onze .ij. de aureo pigmento
onza una: & ponelij insemi: & doi poi li fare
carere sopra la brasa & poi la piglia & fala seccare
& loco ch̄ no li lasa lo fole poi li polvereyare insemi
insemi: & mitirla sopra la piaga & fera guarita

De fare una polvere p sanare & magiare mala
carene capto: .59.

p Ighia aloe: mirra: olibano: mastici colofonio
bolo & aureo pigmento: & pigliarirene de
omne una/una onza: & fane polvere: &
metine sopra la piaga: & fera presto magia
ta la reista carene: & sanara:

De fare una polvere p fare sanare una
piaga presto: capto .60.

Iglia mirra, olibano, mastici, colofonia, pizenauale
aureo pigmento, bolo, gala, giesso, coreno de recino de
ogniuna onza una: e polueçzili e metteli sopra la
piaga: et sanarà presto: et bale ancora ad ogni mala
carne/

De fare una polueçe de sanare done fusse polmu
capitulo/ .61.

Iglia canze vergene, zalco tanto sale et piglia
carboni de sroze de pigna, e fane polueçe et
meteme sopra lo polmone et prestissimo sera magi
-ato: et la piaga chinsa:

Quando uoy ch una piaga no chinda presto, capto .62.

Iglia lo rocallo, e fane farina et configela cu lo
vmo bianco et mitilelo alla piaga del canallo
e no si chinderà presto

De fare una polueçe de nereçsita guareçe uno
piaga presto/capto .63.

Iglia sterco de homo lo qual sia multo verchio
et la sorza de lo dicto sterco et mitilela sop.
la piaga e p nereçsitate sera sanata

De areçe uno canalo qn hanesse tussa: capto .64.

Iglia zambareçe mgnitade: et fali bolire alarqua
fine ch macha la terza parte de la dicta aqua:
e dopo li donarai ad beneçe alo canalo e bna o/due/
orçe uolte alo canalo et sera guarito

Per guareçe uno canalo che hanesse li reshonli
emfiati: capto .65.

Primo lo farai guardare de nō lo face-
bagnare alacqua: et poi pigliato lustico et
fatene ungere li testicoli ytimamente alo canalo
e sera libero/

Per guarire uno garese o/ polmonzelo: capto .66.
pigliā lo tasso et mittitelo dintro lo gareese et
metitelo p quādo nā dintro habi lo tasulo: et
taglia sopra lo tasso p quādo na lo tasso: e dapoi
foca cū uno ferro rosso donunciba fossi cota nera
ch ne usciesse sangue ac foca intorno intorno
quādo fosse uno taglio de rotello: p fin ch stagā
lo sangue et in mezo la piaga se darai una
passata p mezo la piaga cū una paletta de focho
cossa dopoi michia li spagi intorno dintro lo
coreo sano: et habi questa polvere apparechiata/
Piglia meza libra de farina de fava be cernuta
tre libra meza de polvere de nasienzo: trem-
onze. 4. de Mastice/ tre onze. 4. de incenso: tre
libra meza de alume le qual polverizarai
ogni cosa insemi: dopoi piglia onze. 4. de oio
cosato et onze. 5. de aqua cosata: et libra meza
de melle/ et incorpora tute cose insemi ch si
fania i modo de una pasta/ et fanelli una fura-
zia: et mittela i lo furno ad seccare: et seccata
la pista/ et quādo haverai tagliato lo canalo:
et datto lo focco piglia onze una de la dicta
polvere et pistala q la signia nechia i pizamde

tuta la piaga dopoi la coperi cu la stopa et ligali
punti ch nu cada la stopa / et poi impastoca lo
canalo ch stia fermo / lo qual. stoca ligaso in
questa medicina none ioenere none nocte et
una fiata lo ioeno mutecari olio de olina sopra
la stopa / ali non ioeny lo asiogli / et teonia cayri
la piaga guareita si be foss tuta stasata / dopoi
se lauecari p octo altri di la piaga magna
ferda et seca / tuto sanna /

Quando lo canalo o mulla boytass longo li forate lo psutto
remedio sequente / 67.

Vando uno canallo boytass longo / o mullo / et anchora
la cogna / e male de polmone dicesi lo canallo o mulla
pistoca et piglia la pulucre de lo lepore / glo melle giot
una onza e meza et ancora uedecite alo capto de
lo chamoco cio e / capto / et mischarali de quella
polucre ch in quello se contenere / et datili ad bere
et dopo facta tuta la nocta ligarlo ch nu magna
niente p fino ala matina / et si ala matina magni
area / et tu pigliarai de la dicta polucre onza una
et mittila dentro la canella et dalila ad magniare
et sera libero si dio vole /

Per guarire la cogna ad uno canalo capto .68.

N primis piglia olio de olina una libra et
una libra de assugna de porcho ch sia riceina
et ch sia bem brechia / p onze 4 de herba nova
ta tutomaglio et mare rubio le feonde / et falli

bolire vno pocho insiemi : et done e lazogna
untorai : et poi piglia acito et meza libra de
alume bene polverizata : et fala intepidire cum
questo acito ; poi launa done e lazogna una volta
lo di p tri di : et dapoi unta q̃lla medicina de
olio tre volte ; poi ch̃ harecai lauato cō lo acito
et fara guarire

Remedio p̃ sanare vno canallo qñ li emphia la
testa et li occhi et bera dounocha serena capto .69.

N primis li meterai due stillete de pilosoto li
occhi le quale se staranno sepi di poi piglia cinq;
tasse de vino bianco onze meza de ramella onze
.7. de zucharo libra meza de melle libra meza
de cinere de cosmarino : libra meza de salnia
libra meza de cuta : et fali bolire insiemi
tanto ch̃ amanca due digite : dapoi lo colla et
pota lo canalo in tepida et dali ad bevere cō aqua
de sali : et lo canallo nō have tempo de campare
o de morire ; si in tri di lo canallo haverà da morire
stengera li gange et li denti : et guarda ch̃ nō
se pigliasse alchuno ch̃ lo canallo nō lassa mai per
lo grā dolore ch̃ ha ; et si lo canallo have da guarire
et lo vltimo di licorera la mangiatora ;

Remedio qñ fusse focato uno canalo de una spina
capto .70.

N primis piglia una parte de vino bianco :
el terzo de assingnia squaliata et lo quarto

poreve de melle et tanto olio de oliuo quanto
lo bino: et misculi insemi: et fanano se tepide
et si poi lo mi fecai tre volte lo di sopra lo male
et sarea psto guarito: et anchora qsta medicina
e bona ad homo.

De tre generatione de cancro como e biancho rosso et
nigro: capto .71.

T nota qn alchuni de quisti cancri nascent infra
lo pillo: et la vigia de lo canalo: o vero dominicha
nasesse: et qn alchuno adimadasse p ch cagione
nascie lo cancro biancho: lo cancro biancho nascie
p giusta et pen: lo russo nascie p potentia de sangue
et lo canalo e sanguineo: lo nigro nascie p sotilia
ferida ch fa lo canalo p ch se recrempe lo sangue
et sote piu de tuti li altri: et sta nigro como anchora
lo remedio e quisto. Piglia onza una de fronde de
neputa: onza una de fronde de salmia onza meza
de alume onza una de aceto forte onza .j. de aqua
uita: et mischa ogni cosa insemi ligadi ch se sania
como mostarda feida: e qsta medicina e bona ad
tute qste tre generatione de mali et volene
esser medicinati tri di: una fiata lo di: et como
hauerai pontato lo male qsta medicina vole esse
ligata cu una liza be steita: si lo male
li q. .jorni formasse. mittiteli qsta medicina nigra
una fiata et sarea libero ch e opuista receptta e
quella ch se fa alo canallo qn dissola et qn lo

canalo se dolesse: piglia aceto ovvo et sale sopra
insemi et mistina de qsta medicina mezza et
fanne uno unguento et de tale unguento ungeray
ongni stelli et michili sopra lo predo disolato
p cinque volte et lo canalo sera libero

Per fare uno unguento de utecia: capto .72.

Ti primo pigliarai una utecia et forarila sotti-
lare et poi la farai bolire dintro una
caldara de olio cb bolla bene larga: et bolla tanto
p fin cb ne escano le ossa bianchi et dapoi
la pigliarai cu una peza bianca et pigliarai de
quillo unguento che ne esce et tal olio lo farai passare
p una peza cb sia fedo et dopoi pigliarai tuba mezza
de trementina: ℔ tuba doi bdelle tb. ij de ysopo
de fecola tb. ij de olio de olina: ℔ tb. meza de
dialtea: ℔ onze .v. de olio de laureo: ℔ onze viij
de incenso: ℔ onze ij de mastici et tute qste cose
farannno bene bollire cu lo dicto olio utecia: ℔ pigliarai
meza libra de sevo de castrato et meza libra de cera
et poneray lo dicto unguento dintro de una pignata
cb sia ben stippata et farailla bullire dintro una
caldara dagna p una fogla et poi la metterai a
lo sereno p una nocte et si la matina p for troppo
quaglata piglia olio de olina liquido et sia lavato
et mettili dentro tal unguento lo qual unguento
metterai sopra de li bulzoneto del foco cb haverai
dato de foco ala bestia la qual ungerai p tute

le bucche de lo vrne: et de tal vnguento no bisogna
de di meterne piu de vna volta: et fiza guareito
et p quilli ch no cognoscono le sopragenerationi
de lo vrome: et tal vnguento p̄do piu sta piu e
meliò: E t qn lo canalo no potesse stare
pigliaray lo dicto vnguento et meteraylo sopra li segni
ni: t dapoi li metera una pelle agnina sopra tal
vnguento t dapoi pihareai uno testo caldo: et merchlo
sopra la pelle et lassalo stare q̄sto lo po direare
lo canalo: t si lo canalo no stalasse pihareai
de lo dicto vnguento: et vrzeray la mane
de uno et mecteray la diricto lo fondamento del
canalo: et si lo canalo no stalasse pihareai de lo
uno bianco tepido ch sia inza bna et forzarine fare
una cuera: et si no stalasse acteneto lo malo pienoso:
fa yectare lo canalo in terra et pigliato una sin
golla de uno cane et onze. y. de tal vnguento
et datillo ad bevere alo canalo et forzeilo
passigiare p̄ spazio de .v. hore t sera libereo:
O uero enfiara tanto ch creppara: et similmente
dal tal vnguento ad uno canalo ch fusse aetino,
p̄ emedio de sanare una pichionatura ch fusse
cremato fra lo pie t la vngia t bauusse fecto cecchio
cupto

.73.

p̄ primis piglia p̄ dny di sale onza .t. tartaro: et
mectiteno seca t matino: p̄ facto questo piglia
onza .t. mezza pistata folina .t. tartaro et fatila p̄

dui altri di dapoi lauercito cū aceto forte e dapoi
salarcite de sopra fumme e tirarcto: et subito lo
occhio asectarca et beneca la lungia ꝑfectione/
Remedio de curare la fistula/ et ꝑ cognoscerla fa
questo segno ch̄ mette la ponta de lo pede i terra
et poi asetta lo pede parco i terra: Capto .74.

¶ Si primis da lontano lo follo una pianta/ calia
lo corieo et schorcarcilo ch̄ne possa stare la
pillecta de piumbo cū lo pillo et lasarila stare ꝑ
unꝰ iorni et poi li mecterine la pena ꝯ lo olio
de bricia fin ch̄ sectorca sangue: et como li sane-
rai posta la spellecta lo sagnia da la vena comua
da banda grecesca cioe alo collo e dapoi cadessy lo
pillo intorno intorno lo follo et untarcali lo due
volte lo di ꝑ tri di/ poi la untarcite una volta
lo di fin ch̄ serca guarito/ fa como/ nacominza ad
forcare mancia lo farcine passigiare ad poco ad
porco lo cauallo/ et i capo de xxy di li ayre cite
posta la spellecta lo sagnia da lo pedi pare del la
una preuista et serca guarito/

Remedio de sanare uno malo ch̄ se chiama lo spatiro:
et ꝑ lo cognoscere fa questo signale barre li fiandi
forte e le nasche e sirda le sirda forte et i roc forte
e morto fino lo ainto presto capto .75.

¶ Si primis sagnia lo cauallo da lo collo a la vena
cor/ e serca libreo: et anchora li farcine asto altro
magisterio/ Pilia onge unꝰ de aqua rossa et

onze uno. de zucharo onze .y. de gilopo rosato
onze .y. de gulopo violato et meschali insemi
et poi forta lo canalo in terra : e data la adbenire
et in tre hore sarà libero/

.76.

℞ emedio de arcare uno canalo artrito o vero
indolorato lo nervo : capto

N primis piglia una cipola et taliala bene
minuta/ et piglia meza libra de dialtea et
meza libra de olio de lauro ch̄ sia nove et fanli
bolire bene tuti insemi cu la p̄dicta cipola q̄ fin ch̄
se fano ad modo de unguento et poi romo e
feido lo portato sopra lo malo e i xxuno. hore
lo canalo sera guarito/

.77.

℞ emedio q̄n uno canalo hauesse recepata la ungia
in anze lo pede : capto

N p̄mis piglia lenato e lardo i tanto de luno
q̄to de laltro et ligalo dove e la recepatura de
la ungia e fanlo stare octo di ch̄ no se muta mai
e i capo de octo di et tu li foglie et luna lo lenato
da presso la sirula : et poi piglia uno bochonello
de foco ch̄ sia q̄to uno ciresco e dalo presa lo pilo
et la ungia solamente q̄to passa lo coyo et poi
poi piglia verdecame aresa e mortirelo dentro la
sirula e ligala e fala stare altri octo di e no
lo tochare dopoi lo ssoglie e piglia una verga de
ferro ch̄ sia dun digito larga o vero tre/ et
fala rossa de foco et steirala sopra la sedula

fine tanto ch̄, e apparecchiata: et i capo de otto altri
di li porrai de q̄sto vnguento: Jn p̄mis piglia una
libra de anguila freschia et anchiola be minuta
et piglia de olio de oliua tubi ℥ j/2 una tub.
de fino de vecchio tub ℥ de assungia de porcho
e fa bollire ogni cosa insiemi fin ch̄ si desfano et
dopoi li cola c̄u una peza de lino e si no fussero
quagliate ad modo de vnguento, et tu li mecte
tre altre onze de fino de vecchio, et si se quagliaro
no li mecti, et poi ch̄ sera quagliata piglia onza
.j. de presso albumi de masticie polueriçato et
mescolati e lo dicto vnguento et poi assogli li
pedi del dicto canalo et meteli de lo sopradicto
vnguento una uolta lo di e fin ch̄ se fenne le
sopradicte medicine et lo canalo uole esser
sferato sempre mai. et como jncomença ad somare
la vngia e tu li fecta e fale terminare ogni
x. di et la vngia sfiendera presto e morta ch̄
prende ch̄ li mecti lo vnguento allo pede ti
uoi fare menare la cassa p cauarene lo corio
de lo pede.

Remedio de fare una cera ad una vngia
sgeastata e bene cerpata: capto .73.

Vesta e una cera de una vngia ch̄ era tutta
sgeastata et tenea q̄sto uno troneste alo uulnere
dicto ch̄ se era sgeastata ad modo de q̄sto liuni
una forza ad uno ouo dilhsato da medicina
e q̄sta ℣.

Jnprimis piglia una onza de mastice onza una de galbano e onza .ß. de incenso una onza de pece e onze .ß. de trementina e onze .ß. de mel cotato: e onza ß meza de sangue de dragone e poi polueriza ad mar le sopradicte cose et misclarli insemi et fanle ad modo de unguento ligato e ch no sia messo alo foco dapoi lauarete bene lopredicto male cū acto feido / et dopoi li mitirai lo sopradicto unguento ligato .x. uel .xx. fiata lo di: et sin la mutari sopra li lauari lopredicto / garito /

Rē remedio ad uno canalo actinato: capto .79.

Nprimis piglia la radura de la malua mischa et pistala bene minuta: e piglia assegnia uechia: et pistala insemi: e la assignia uol essere meza libra e onze .vj. de dialtea / e la dicta radura uole essere onze .vj. le quale cose uolerai bolire senza agua e senza nulaltra cosa: dopoi pigliarai quelo fuco e onze .ß. de incenso e onze una de mastice e polueriçali e metali insemi / quel pdicto fuco / et piglia onza meza de cimino pistato e mischiali insieme / e le pdicte polueri / e dopoi piglia tanto mele quo uoreti farina quato farcina de orgio et adūgeli tuti insemi / e le pdicte polueri / e fanli a modo de uno unguento e dopoi lo metirai dore / e /

lo male astrinso - e una nocte : et uno poco
fecea guarito/

Remedio ad uno canalo qñ se astinge e ispisa
lo necuo y la smestirea / capto .80.

Ꝛ Ꝛ primis piglia onze .y. de salnia de feonde
Ꝛ onze .y. de feonde de ruta onze .y. de
feonde de cosmarino tb .y. de assygnia pezima
onze .uy. de olio rosato onze uy. de agorppa
nona onze .y. de diabrea nona onze y de olio
de laureo et incorpora ogni cosa y qste sopradicte
herbe : e fale bolire insieme & sparia de una bona
e dopoi le cazia da lo forbo et como uene tiffe-
dando piglia tanto de fior de farina qñto pare
ad ter cꝫ basta & modo se faria uno unguento
e posta la dicta farina lo mena y bno bastono
fora de lo foco e sguarde cꝫ metti la dicta medi
cina sopra lo male untali de recentema
feeda e dopoi sguarde mecha qsta medicina
tanto calda qꝫ lo po sustinire lo canalo e
ligala y una peza intorno intorno : et ligata cꝫ
lhaurecai de giorno alaza la bena sopra lo
genochio et nõ sfoglie & fin i capo de tri di
e una uolta lo di la meterai de lo bno
tepido sopra la peza/

Remedio qñ enfiano li cugliõ ad uno canalo : capº .81.

Ꝛ Ꝛ primo piglia una uergeta de piñbo
sochille como uno fusso et longa de ter-

digita ⁊ pretusarli la polle di sotto li ongliõ
cõ uno punzonecto de foco/ et subitamente gilla
vergeta de piõbo uoltata dopoi ch̃ sarà passata
da l'una banda ⁊ da l'altra sanoglciata cõ
pillo di canalo: et gsta vergeta li fa sarcire
sforce ℔ xbj di/ octo di sanze ch̃ incominczi ad
!estare et passa gsto tempo de octo di farise
untare li ongliõ g bureo/ e li altri octo di
no untarisi li ongliõ de bureo/ et sarano
sideri di ⁊ i capo de li xbj. di ne linati la
sfelesta del piõbo: et meterli uno stello untato
g buso de la uicia: /

Remedio ℔ sanare porco ad canalo data ℔
mo prendera guata alo grianeto mala
resta: capto

.82.

N primis pigliare calze vergene et sapõ
sacarinesco: et fasene como uno impiastro
mischado dicta calze cõ lo sapone/ dopoi pigli
lo tanto comasso quato è lo porco ad misura:
et metine la dicta medicina ⁊ gilla peza
mecte sopra lo porco: et guardato ch̃ no ne
bocca lo porco se scapricca: et si nõ lassalo
fine in tanto sende scippa/ imperò omne bocca
lo cosiedire dapoi sarà sippato lo untati g unguento
cosato: ℔ ch̃ lena lo dolor. et mapime si
fosse ad iunctura: questa è ℔ guata ad uno
famelo liardo malatesta del .s.P. e:

Del nasimento del canallo .1.
Del modo de piliare & domare .2.
De la dotrina & guardia del canallo .3.
Del modo de lo infrenare .4.
Del modo de infrenare lo canalo & de la qualita del ferno .5.
fadeze del canalo .6.
De le infremitate naturale del canallo .7.
Infremitate accidentale chiamata xome .8.
Del mallo del xome volatino .9.
Del malo de lo anarcza .10.
Ad stagnare lo sangue .11.
De li stragulum .12.
Del malo de li ninoli .13.
Del dolore & supchio sangue .14.
Del dolore ch nene & ventosita: .15.
Del dolore ch nene & tropo magiare .16.
Del dolore ch nene & retenuo de braina .17.
De la infiamo de li testiculi .18.
Del mallo de lo tofuso .19.
Del mallo del borso .20.
De lo stalmaro .21.
Del mallo arzagiaro .22.
Del mallo de lo chiamoto .23.
Del mallo del capo & feduza .24.
Del malo de li ochij .25.
Del mallo de la borsa .26.
Del mallo pussiano .27.

Del mallo del dosso .28.
Del mallo del guidarestre .29.
Del mallo del corno .30.
Del mallo de le spale .31.
De le spalestre e de li carbonculi .32.
De la rogna .33.
Del mallo fresno .34.
Del mallo del vngnia .35.
De la lexione de la spalla .36.
De la masella .37.
De la granatione del pecto .38.
De le lexione de le gambe .39.
De le chiarde e de le garrette .40.
De la rota .41.
De la schinella .42.
De li sopcossi .43.
De lo atacho .44.
De le galle .45.
De le geappe .46.
De la sorcigliatura .47.
De rute le infiasone .48.
De la spina o sperchio et rasone i la sonetta 10 i dalcro medco: .49.
De la forma .50.
De le crepature .51.
Del ramaco .52.
De la fistola .53.
Del mallo pisanese .54.

Del malle de le vngie .55.
De la ſora poſta .56.
De la ſchiodadura .57.
De le ſchiodadure ch' empione la corona .58.
A li ſpradi de le ſchiodadure .59.
De le vngie defendare .60.
Del malle raſole qn vae deſtricado .61.
De la vngia ch' ſe pdese dal raſuolo .62.
Del canallo ch' naſce gambe torte .63.
De li pedi rochi .64.
Del malle del muro .65.
Del malle de le reſtudine .66.
Del cognoſimento del canallo .67.
Del male del ferdo .68.
De la grauatione del pecto .69.
De li orbi tort e tribulati .70.
Del nodo moſſo o uero torto .71.
De fare naſcere lo pillo biacho .72.
De la ſchinella .73.
Del canallo ch' ſe corompe e piſſa ſangue .74.
Da cazare via lo poco .75.
Vnguento de zape oi miglie .76.
Del canallo ſpalato .77.
De la ſaniare de le gambe .78.
De la ſadormiare del pecto .79.
De la ſarapiſtatura .80.
De la ſaniare deſoto el corpo .81.
Del ſbianardo .82.

De la doorna del pecto e de lancha .83.
De la sanguetta & pirca pn bocha .84.
De la rocora del pe pndolmata .85.
De la resta pnflata o pmbozata .86.
De le zappe o miglie francesche .87.
Ad rotare assetato la zerda .88.
Del mallo de la lingua & la sanguetta .89.
Del mallo del rico .90.
De la pnfatiõ de la roda & humori .91.
Da force nascere lo pillo .92.
De la tosse .93.
De la machadura del necbe .94.
De la cogna o de la rosfatura .95.
Vnguento da fistole .96.
On no vole stare fermo ad ferare o ad tahare .97.
Ad mittigare lo dolõ de la gamba .98.
Ad force desgropare le gambe .99.
A zappe miglie reuue sangue o uero reparare .100.

Conciosia cosa che fra tuti li animali creati dal summo
creatore nessuno e piu nobille del cavalo per lo quale
li cavaleri e li altri signori su cognosciuti dali villany
imperzo ad utilitate de quili che usano li cavali et
specialmente de quili che se delectano de sostrare
et torniare e combatere alguna utilitate del cavalo
secondo el mio pensamento et ingegno, io: Jordano ruffo
cavaliero de lo imperatore federico secondo che so auo
provato intende demostrare ueraci ragione
ad perge de uno corzo aminiro le infrascritte cose seruendo
parran:/

Del nascimento del cavallo:/ 1

Primeramente ene da vedere lo creamento et la
natura del cavallo: secondo: como se deue
pigliare: Terzo: de la guardia e de la dotrina de
quello: quarto: de lo cognoscimento de le membre
de la belleza e de la fazone del cavalo: quinto:
de la infirmitate naturale e acidentale del cavalo
sexto: de le medicine e remedij che valene contra
le infirmitate de quello. Dico primo che lo cavallo se
deue ingenerare de lo stalono studiosamente et
in guardia de uno cavalcadore, cavalcandolo suavemente
e no faticandole si no secondo lo suo
volere perzo che meglio ingenerara quanto con minore
fatica coprir la matre tanto piu compitamente
ingenera ~~quanto con minore~~ et ad maior cavalo
et piu grosso in lo ventro de la matre si entra

d

er sape cꝫ lo canalo se deue ingenerare ad
tal stagione cꝫ illo nasca ad tempo cꝫ sia multa
becha ꝑ cꝫ meglio lo noteira ⁊ fa pin lacte ⁊
fa pin salda carena del tempo cꝫ lo se ingenera
no de essere la matre troppo magra ne troppo
grassa. ma mezanamente / ꝑ cꝫ sella se impre
gnasse grassa la grassezza destrozeria la matre
er lo canalo no po ingrossare ne mectre grade
membre / unde nasse privolo ⁊ curto / er si ella
ene troppo magra no po nutrire el figiolo nel
ventre ⁊ nasse suttile er debile / er gn ene da
passere pasta / loco mutuoso ⁊ pericoso ꝑ cꝫ adado
⁊ tenendo le soi ungnie se indurano er la sua
natura denene pin forte ꝑ lo mutare ⁊ dissmu
tare vt andare drento a la matre passendo ꝑ
spacio de dui anni e no pin er se pin tempo
la segnasse ꝑ lo diloco cꝫ bacebe ꝑ cop cire lui
o / una altra stote garenuse le gambe. er li altri
membri / er si illo ene lassato de tri ann pre
boni pastori de moti le sue membre stane
sanne / er le sue gabe sarano uerte: /

Del modo de pigiare ⁊ domare /

Edicto de la creatione del canalo ene da
vedere como se deue pigiare ⁊ domare /
Deueste pigiare michendose le fune legerande
al rollo cꝫ siano grosse ⁊ forte facte de lana
po cꝫ le sono pin tenenoli cꝫ quelle de lino

er de carena. Anchora se deue pigliare prepo
festo e nō p tempo molto caldo p ch̄ se porria
domesticare e alchuno membro er postoli la zoca
al collo se deue menare dove se deue domare
in compagnia de uno altro canalo er qn̄ se e
tornato legalo i la stalla ala maxiatora y
dui pastori habiano sempre compagnia duno
altro canalo rocadole p tuto le membra sha
uemente nō lo ferendo disdignoso p ch̄ p lo
disdignamento poca pigliare alchuno dino: ma
nō gradda manifestadine e lo fenge lo deue
usare fino ad tanto ch̄ illo sia mastuto e
domato p ch̄ p lo primo toramento de le mane
ferendolo tuto e legadoli li piedi spisso e
batendoli ad modo de fecarlo ad cio ch̄ nō
se ponenti qn̄ sera tempo de fecarelo e nō
se pigliare ne domare p fino ad tanto p
ch̄ nō ha passato la eta de dui anni poco
ch̄ qn̄ pin sonero lo romazo ad legare melio
ent.

De la dotena e guardia del canallo. 3

Ito como se deue pigliare lo canalo er domorare
ene da vedere de la guardia e de lo administra
mento so ala capeza de esser de corio forte e bum
le e deue hauere duy longe er y q̄lle se deue
ligare ala maxiatora e li pedi dinante con pastore
di lana apreso lingnia y lo pedo de dreto ch̄ se

chiama traynelo ad rio ch̄ nō possa andare ꝓnante e-
one dꝫ lo steglia ꝑ una peza de ꝑano de lino lo steglia
-ameta le membre -qn la nerta fagli bona bertesca
de palia -one matina li forni el dosso -le gambe
e-nne-le membre -er qn uoy abeuerare -mnalo
alacqua cu pzolo passo et tenelo ꝓ lacqua ꝓfine a
le genochie -la sera stia ꝑ acqua rocente ꝑ fina ale-
tee boce- ouero ꝑ acqua marcina ꝑo ch̄ ꝑ la feredza de
lacqua dolce- ꝑ la serita de la marcina naturalmte se-
desfrezano le sue gambe- et costregose- li suoy humoy
e-desendeno ale gambe- et nō lo mettece- ꝓfō a la
stalla ꝑ fine ch̄ le sue gambe- nō sone bene sute-
ꝑo ch̄ focmo sita de la caldeza de la stala solle-
ꝓdurre galle -mali humoci ꝓnle gambe- bagnare-
et qsto nō ẽ da desmetrare- dali lo suo magiare-
basso atteso li pierdi danare- ch̄ aū pena lo pigha ꝑo
ch̄ forzando de magiare -de pighare- la ꝓfenda
lo collo e la testa deuenta pin subtille- et pin arohio
a lasarese ꝓferenare- et deuenta pin bello et ꝑ q̄sto
le gambe- ome di deuentano pin grosse- et prendeno
magiore- nutrimto Lo ranallo magia fieno paglia
beeba o spelta o ꝛ auena le quale cose- sono ꝑpio del
ranalo et sel ranalo ene iouene- magia beeba et-
feno ꝑ longo tꝫ nole uolle- ch̄ ꝑ esse ꝓfine- naturel
-mente- le soi membra cresono ꝛ et sel ranalo e ropto
ꝓ la sua etate- ꝑ magia paglia -ꝛ orgio tꝫ peratamte-
ꝑo ch̄ ꝑ la strezza de- la paglia nō ingrossa e roppo ꝛ

mantene conuenolmente le soe carne et possa
ferramente afanitore et p lo meglio de luy no
de esser troppo marco ne troppo grasso ma megana
mente et mateneste pin forte et si lo ene troppo
grasso molti humori descendene ale gambe et si
p aventura se affaticasso troppo poteria prouocare
male infermitate basta ad luy poterse la sua
naturale grassza et si ello fosse troppo marco p
la sua marecza le soi membra e fooza mancharaino
et seria troppo stranzo da bedere et gli il e gpinto
e la sua carne madura ceba e fecayna p sparo
de bno meso stagado e cassa et renedoli adosso una
stamina p o ch bebe son feigide e se no esse
troppo q llo tempo se afredaria e procccia e mo le
infermitate e gli day la biada dalila bene
necta et reinillata: p o ch la polui li le molto ria
et fali destharea le precinte lo suo lenzer sia
largna salada e tozdita p o ch ella e calda p la
mollza et e grossa et tene lo canalo e grassa
et p o sono li canali pin neili e pin sanerosi et
nocta ch quato le arque sono pin feede tanto
meno noteriano et ingrossano li canali: et sel
canalo no beuesse assayne po forse carne como
se deue e guene: Anchora li e bile ad lanacceli
spesso la bocha p bino bono caldo et fecalida co
lo salle p o ch illo beueza pin uolentera e fallo
foceare p fecei conuenibele ritondi segdo lugnia

del cauallo e la stremita sia stretta e lieui p͞o ch͞e gro
li fecci sono piu lieui piu legiere li nerui li piedi
et quado le vngie sono piu streche tanto sono piu
forte : et sappi quado piu sonno se fecca lo cana
lo le soe vngie piu deboli e tenere p͞o ch͞e andare
forcado ponere in terra produce le vngie grade
/o/ dure : Anchora guarda ch͞e gli li e sudato troppo
caldo nō magie ne bena fin ch͞e ello nō e asciuto
et metterlo al passo couerto p uno panno et sappi
ch͞e lo troppo cauelcare apresso la norde nuoce li
e noyosa p͞o ch͞e ello nō se forcza ad tempo ch͞e li
possa dare la sua pfenda alcuna usata ene p la
feruidura dello aiero de la norde ppresso se aferda
La matina se deue cauelcare et guerneste
nere coperto p uno panno de lino p tempo de
state p le mosche et lo inuerno in una peza de
lana grossa p lo freddo et nō lo cauelcare ad
cinquantesimo da mezo luglio infine ad augusto
la ysita et sia la sua stalla chiara scecado et
ossa secche et mute rose fredde e suo passo et
cauelcando lo p troppo grade calidura forcia dischare
dentro et p sua sanita gstenere se deue lassare
quatro volte lano zoe e lo gayno e li tempi
cali de lo inuerno in la estate et in la
pemaueca/ et tempestatiuamente sia cauel
cato e dureci e sua forcza p spacio de
anni dinti :/

Del modo de lo ſpferenare

Dicto de la dotrina & de la guardia del canalo reſta
da vedere como ſe dene ſpferenare & lo modo de lo
ferro Lo ſuo ferro ſia pin legero che ſe poſſa reconare
& qñ gli lo meto longo col mollo, lo ferro debe
eſſere debole & legero & q̄ che fa meno male ala
bocha & dalli ſpnante pin volentiera lo piglia &
laſſaſe meglio ſpferenare & dopo che ſe lay ſpferenato
tanto lo mena la ſeca & la matina che le nada dricto
& ſe medeſimo po lo canalera ſenza alchuno ſpponerlo
& ſenza ſpicune ſuauemẽte & piccolo paſſo &
voltandolo ad mano deſtra & ſiniſtra cũ una
barberella dandoli al collo & ſi da biſogno lamarà
na & tempo ha & dalli ſpanze una & ſona fina ad
trenta cauelcandolo & longo piano nõ perdoſo q̄to
tu voy ſenza q̄pagnia dunq̄ altro canalo & qñ m
thomecay cauelcato & uno meſo mettelo la ſella
ſenza alcuno ſpponerlo & canalcalo ſpfino alo ſpuerno
& qñ cemonti ſuſo nõ lolaſcare mouere fin che
tu nõ ne hai ben conciato & lo ſpuerno qñ lo tpo
& freddo fallo reactare & le coltroe ſuauemẽte
la matina & tempo voltandalo ſpeſſo ad mano
deſtra & ſiniſtra & ſpprima la cedina dextra del
ferro ſia corta pin corta de laltra una lnza & q̄
che ello reate pin ala mia ſiniſtra che ala dextra
mutandoli pin ſpeſſo ferro luno di che laltro & ſi
che lo tenga & la mſtella & ſenza altro ferro, ſe
li biſognaſſi & che ſe dene ſpeſſo reactare &

le rotture pur ꝯ ꝑ li altri lori : ꝑo ꝯ li superbi li
insignano tenere li pedi pur altro : e pur legerme-
te sel trotasse ꝑ piana terra : et similmente
lo poy ammaystrare cauelcandolo ꝑ lori cruci si e-
pur legeramẽte e ꝑfectamẽto. et dopo q̃sto stando
al quadro li ꝑpioli salta lo galoppo ad suo diletto
senza noya ꝑ ꝯ legeramẽte deuentarà castrino
et q̃sto seria ꝑ colpa q̃n lo fay trottare galuppare
o correre de treare le ꝛ ritene lo freno ꝛuosso lo
porto del canallo basso el guidaressto : si ꝯ lo canalo
pigliadole col tacto pieno la testa cũ el tenga a la
borsa appresso lo petto ꝑo ꝯ q̃n corre vede-
melio lo suo corso e melio se volge et pur
accostamẽte se ritiene : et peto se ronene hauere
freno ꝯ se guiene : et ꝑo voglio dire de la q̃lita
del freno como sono facti li ferri e ꝯ modo se
tene ad infrenare

Del mo de infrenare lo canalo e la q̃lita del freno .5.
e cio dna forma de freno ꝯ se dice ad barera
ꝑo ꝯ le due barere et q̃sto e pur debile e pur
legere de tuti li altri se glie naturale forma de
freno ꝯ se chiama de mezo morso ꝑ ꝯ lo mezo
morso e q̃sto et e pur forte et pur ritenente
de laltro ello e dna altra forma ꝯ se dice ad
camochiza lo morso pur longo de li altri e tene
ꝑ fino alo paladare del canalo dentro de la bocca :
et spesso molte de dureza fallare dal suo

moreso & qsto e piu forte aspro & crudele de tuti li altri
li e da guardare la mollicza & la durezza de la
bocha po ch secondo la molicza vole essere lo freno
& e molto utile ad cauelcarelo & la staffe & et
spetialmte dentro li fabri et & le rochi ch illo oda li
marteli battere & temere de gente po ch ello piglia
mayor audacia & fortecza & deuene meno p ogni
cruso & menadogle & li decti locki: sollo se spauentasse
no lo batteze po troppo aspramte ne p forza ne co
spreany malgradamte qdo poy et se cosi no facesse
spesso fiate & li decti locki hauerria paguza et
douerdarcia dubbioso: et cestino & lo motarce et
descendere fa bisogno tenerle freno qdo e bisogno
e streceli suso humile: et tute qste doteine se
deuene obseruare fino ch ha mutato li denti: et
ch habia cinqui anny & mutati li denti alo piu
tosto ch in poi fazi treare quatro denti zoe e
duy da cassuna pte de la masela desotto: li
quali se chiamano stane ouero piane & omne
di li mecti lo moreso del freno & bocca et si uoy
ch sia tenero de bocca midelli ch se dice a
bocha cauelcadole dolcemente & galupadole one
di & si illo ene duro de bocca lassali salbare
le forceze de li denti piane ch in li mecti lo
freno & se ello e tenero de bocca lo secodo & trego
di cauelcalo col freno po ch sotto lo freno le
forceze de li denti cauati piu tosti se saldarne &

ꝺ̄ senza fierno er ꝑ li busi de li denti cauagli nasce-
carene durea ꝛ calloſſa. er ꝑ q̄ſto durea de li denti
la ſua borra e pin cendeuole ali ferri er no
uole reſtar la ſua borra reopo durea ne reoppo
mole ma mezanamẽte ad q̄ſta caſione li cauali
no ſe poneno ꝓferiorar dureamẽte ſina li caua
quatro denti ꝛ ꝑ q̄ſto conoſcẽ de li denti illi pgeu
ſano pin ꝑ ꝺ̄ li colla la ſuꝑbia er la frecota. er
fallo ſpeſſo fiate ſtirare ꝛ morſecare ꝑ li altri cauali
Mutandonne ſpeſſo fierno luno pin fiere del altro
ꝑ fina ꝺ̄ ne ſabia tocnaro uno pin conenenole
er q̄llo no gli lo mutare de li ferni ſpeſſiane ſe
li guaſta la borra. er uſalo ad rocere ꝛ ſi ad lo
ſuo peimo rocſo ꝑ la quareta pocre de uno milio
La matina ꝑ tempo bria uolta la ſeꝑtimana per
via piana uno poco lenoſa er q̄ſto pin rempra
tamẽte lo rocer tanto pin doueta rocerenſe
pin legere ꝑ per lo uſo del affernare lo cauelca
tore no ſia pigeo de forcle galuparc rocce er
ꝛ galtarer ꝑ ꝺ̄ reoppo reoſſo fa lo cauallo
pigeo ꝛ fale domeſticarer de bontade ꝺ̄ ꝑ̄ma
borra perſſe/

Fatze del cauallo/ 6

1 o Cauallo de bonere lo reopo longo ꝛ greado
ꝛ tal modo ꝺ̄ le altre membre rocrſpodeno
al reopo/ La areſta ſottile marca ſutta ꝛ longa
conuenenolmente/ La borra greada ꝛ ſquarzata

Le nare grade ⁊ li orbij grossi ⁊ no troppo: et
no soffenati le orecchie piole assai ⁊ sotile
lo collo longo le masele sutile ⁊ sutte legier
gine ⁊ porco longe ⁊ piane lo pesto grosso ⁊ todo
lo guiderese so roso lo dosso piano li lumbi grosi
⁊ rondi le rose ⁊ li fianchali como de boi: L o
ventre longo le anche rose ⁊ longe la coda longa
⁊ larga la coda grossa ⁊ pocha ⁊ piani gregni
Le rosse large dentro ⁊ da fora corenose le
garete large ⁊ sutte le fonse grosse ⁊ no
corenose ⁊ a pisa de le bragie como ene q̃lle
de li boy: li pedi Larghi alti ⁊ diriti ⁊ cauli conue-
nelmente ⁊ del dene esser pin alto dedreto
et dauanto: et portare la grossezza del collo
lonzato chi vole ben vedere la bellezza del canalo:
si dene ben cõsiderare la longeza cõ la largeza
la bellezza del pelo ad che piace ad chi mal veo:
Ma alo mio parere lo pello chiamato lioredo
sirco ene lo pin bello: et sappi ch la bellezza
⁊ le fortezze se cognoscene meglio qn ille ene
magro che qn lie troppo grasso:

De le infermitate naturale del canalo .7.

Eduso de la bellezza del canalo eni da
vedere de le infermitate naturale et
accidentale: et prima de le naturale: alchuna
volta nasse q̃ndi rode ⁊ qn q̃ unno orchio
biancho ⁊ unno negro: ⁊ nasele ⁊ le gabe p

fusfumita de corene galosa ⁊ alchuna fiata li
nasse adosso gorle grosse como mubilli ex
mauca ⁊ minoca le gale ⁊ alchuno loco sone
de li humorj o pucco gelsse alcune fiate le nasse
adosso le altre infremitate chiamate de gradole
ouero de scrofole diminisse la natura qñ nasse
como uno occio gradolo laltro pirolo ⁊ una acerbia
gradola laltra pirola luna anca longa laltra
corta ⁊ qsto se chiama ꝑgalonato : ex qñ nasse
y le gambe denanze crece e qlle de drete
longe ex alchuna fiata nasse y le ungie loge
⁊ cade alchuna uolta nasse y le zarede alle
garete ⁊ y galle ale gambe ex qsto li e ingrca
ꝑ ch lo patre e la matre sono le ꝑdute infremi
tate : Chiareda ene una infremitate tenaca
⁊ gradeza de uno ouo ⁊ piu e meno lo gallo
nasse ⁊ le gorgerete de drieto ⁊ di nanti falla ene
una infiatura tenaca fiscosa greue como colura
⁊ piu ⁊ meno ex nasse apreso le zonte ex
apreso le ungie como una besica greande como
galla ui non ℞/

Infremitate acidentale chiamata breno .8.

Acidentale infremitate ch se chiama ureno ch
Incomenza del pecto ouero da le cosse apresse de li
ueglinj ⁊ po descende ale gambe ⁊ fali infiare ex
ome di fa nassere ungni dogliose ch se co pene
da si medesmo : Questo breno nasse ꝑ mali humorj

longo tempo aromati infermi & sinvesi ali dicti loci et
molte fiate nasce reale cosse a presso de li oglionj
una grada doglia gravissimo dolore regnale dolore le
fa discrescere li humorj & questa glandula infia & ingrossa
& lo pesto & le gambe onde & forza & nerue com
pere lo corpo & multi lochi & generare forca la pigra
essi questa grandola no ene ben piegata lo canalo
quasi porede tuti li humorei & humidita quasi
de lo corpo descendeno quasi ale gambe.

Vando tu uedi recrescere questa grandula nel pesto
ouero reale cosse a presso de li oglionj & muodi
nente salasalo da la borsa ugada dal colo & de le
cossa denere del pesto & de le cosse de reabedine
parete fine & lo fidebilisse & lo sangue uogli
sangue tanto & superchij li humorei se disforeano
& poi li muti li logi & lo pesto & le cosse ad no &
li humorej reabene da quisti luoi et cossi questa
grandola se delegueno et li humorei se badene.
et questi lagi se semina de duy di & duy di fea
tanto & duy iuuene senza fatica cauelradole
in peirna ad prole passe et po ogni di lo
canaleba pianamte & no li dorea beeba ne
troppo forno ne cosa & li forza humorej po & lo
forne troppo creseuole & falo storce la nocle &
loco feido & questo gradule o forne & le pduste
cose no se ne uane o no se fa ne seminano
ma sempre restorno & le cosse prisiano & loca

viene q̃sto modo q̃ sessi q̃sta candela & la caricu
fin q̃ tu trouui q̃sto xome & caualo fora & tuse le
radici pigliandolo & le digita & & le longe al
melio q̃ tu poi cosi q̃ no remanga nulla radula:
& poi impe la tagliatura de stopa ben bagnata
in lo chiaro del ouo ben battuto & po la chiudi &
modo q̃ la stopa no entri fora & se la ferita &
lo posto leganni una piga sutil & lo unto & no lo
mutari se no da capo de tri di & dapoi in anze
mutalo tre fiate lo di co la stopa & & la chiara del
ouo mistato & lolio del oliua: lauando in prima
la ferita & lo[illegible] caldo: & fa ad q̃sto modo infina
ad xuy°. di & po lo laua & lo uino caldo & impi de
stopa tagliata & imbutata fra la substancia polue
re: Toglie calcina uiua & altro tanto mele ligido
& impiastrelo insieme & fonde una furgia & arcendela
fin ala brasa tanto q̃ la diuenta carbone & fane
polueri & usala & la stopa fino q̃ La piaga se
salda cauelcandolo omne di po q̃ melio guarisse &
si & q̃sto no guarisse fagli q̃sta altra medicina
cioe fingi lo corpo & la carne & fin q̃ tu habi
trouato lo xome & poi toglie lo cefalo polueri
zato secondo q̃ bisognara: & mitalo & la piaga
in uultimo et po fussi la piaga q̃ lo nesalo non
possa uscire fora & & q̃sto lo xome infino a xuy°.
di fortemente & & cadere & q̃n li & cosolato infina
a la cadita usanni la medicina ssta & la stoppa

=chiaro del ouo = olio) = si p le orece li humori
no se stomaghano = descendano ale gabe fogado
le bestie = ongni = busi = fali subitamente
sotorce = y uno foco caldo sotando in prima La
bena marca del perso ad reuerso : La qual uena
uolse lo pe = pulueriçalo stillo la calzina due
uolse lo di qui la sotatura de li busi ene
caduta = si p qsto ysme Re manuesi la gaba
enfiata ioh de le sanguetole = muteli susso
qsta enfatura = alagali in prima bene la gaba
= reado le sengue quado se ne po treare = ogli
la ie oca gesalita bianca = bene impastata
y lo aceto forte = impastame bene la gamba
enfiata : = la stea = la matina riene lo canalo
Tacqua coceme p grea sparso = qsto falagni
di y fino ad tanto ch della sia assetato

Del mallo del uecmo capitolo 9.

a duene mulse fiase y la talatura del dito
ysme uene i li uepi de li canali multi
busi = spetialmente i la testa = pdurene humori
y more ad modo de acqua :

f allo alagare delle bene bsare de tramba
duc le rompe ad sufficentia = poi lo
canalo pianamena = fallo storci i loro foedo
= fallo tuto le uce ceipse i lo predete capto
= qsto ysme ale bumi fiata si se conuerti i

una infermitate & se chiamata chiamoca a
la quale tu dene fare la ricta scripta & lo
capto de la ginocca / Del male de lo ginocca: .10.
dune ginocca ch lo sanabile sone & lo posto
& lo posto del male apso del cole & li humoy
tanto cerocene ch no destendeno le gambe &
fane le pustema: et so tosto et si no si ricassimo
dene cuano al cocre & pio se chiama anzinocca

Quando tu uedi lo cuale tuso infiare alo posto
senza indugia una soca la dicta sadula &
fino ala cadine como so ho dicto del uecino &
& ch gsta postema ene dicina al cocre gie uole
greada sbrisinene ad cuarla & si je compasse
alchuna bena cuadola ligala & uno fillo de
setta & si tu no la portauocre & la habundaha
del sangue fali gsta ricta & la stagniara
Ad stagniare lo sangue .11.
ole due poreri de incenso & ter poreri de
aloe & polueizala & mistala & lo brara
del ouo bene sbruta & poi toli pillo de lepco &
minuse taglialo & mistalo & mectoli susso la
taglialura de la bena / anchora ad stagniare
lo sangue molse bale lo gisso pistato & la
calcina & & le greanelle de una / anchora ene
bona & la merda de galina feresta mistato
la resta & impastata & lo arisso / anchora ene bono

la fa li lo sangue fisso la ferita fino alo fegdo
di: et poi cura la piaga p como dicto i li unden
capituly salvo ch no gli mastica li lazi ne dareli
ad magiare ne convertorelo ne venerlo i loco
fendo como ene dicto i lo capto del verme

De li strangulimy 12

Vene alcu fandule sotto lo gargozo le gle
enfiane p li humori de la testa descendenti
alo gargozo: la qual infiando le constengesi li
bugi dal gargalozo e ch ad pena po cafiadare
ne magiare ne bevere: quando tu vedo
lo gargozo mictili li lazi i fallo minare la fica
i la mana tanto ch casta i mictili fisso el capo
lana i ungeli sotto lo gargalozo p buttreo: i fasali
lo capo tenendolo i loco caldo: i si p gsto no guarese
cona fica la dicta fandula i canala como se fa
gla del verme p la polvere del baisagalo

Del malo de li unoli 13

Sfone alcu fandule nel colo fute le masele
le quale descendeno p cerima di testa es
stengano lo gargalozo si ch no po magiare
ne bevere ne cafiadare: i si illo no sa visto
fuiroso stengese le bene ch no se po sustenire
i sersase i tera i caldo sparse la coda ch apena se lena
one tale bedi restar como greani de bua
fini al roco p longo p la langeta i scorale
p lo feroo pontuto caldo p fine ale radise

del dolore p sputo sangue: 14

cauadoli se tu poi como e dito de sopra del uerme

Vando tu uedi cali dolure senza puncta 14.
li quali no li calano aplende ture le uene
da omne parte menalo al pizolo passo e no
mādura ne bona p fin ch no ene be labaso
dal dolore

Del dolore ch uene p uedosita 15.

a Uene uno altro dolore p bentosita ch
entra i lo corpo qn ene sudato e troppo
tescaldato p entro uposi e pdure pfiscatione
de corpo e de fianchi:

Togli uno cannolo de canna grosso longo una
spana e mictillo i lo posteriore pieno de olio e
ligalo bene a la coda ch no ne possa essire et fallo
reuctare e saltare p loco alto e feuctalo pr prima
bene li fianchi q la mane unta de olio caldo p trapsso
e cosi feuctando e reuctado se tescaldera e la uentosita
li enstra defora p locamone e dali ad magiare e ad
benere cose calde cioe bono forno orgio e fritto e
bona acqua cota q lo comino e q lo semento de
finochio i bona quatitade e mistarne de la farina
del orgio e no li ladare p fin ch no ha gra sette
p ch medio la beueta et tenelo i loco caldo et
osili sta cueta p fin ch ille ene guarito:

Del dolore ch uene p troppo magiare: 16

u Eneli altre doglie p magiare et p troppo
orgio o: fritto lo quale no po padire enfia lo

lo corpo si ch̄ ad prima po stare drito: ⁊ nectasse
ad parte.

Togli marine branchorsa: mecastella: madre
de viole ſu quātita ⁊ cocle a largua ⁊ ⁊
questa coretura disfale mele Sale ⁊ mesta olio de
oliua ⁊ cernolo ⁊ ~~mesta~~ mestalo entro una olsela
ch̄ habia una candocella de cana ad modo de uno
cristeo ⁊ madali ḡsta coretura ⁊ lo corpo ⁊ sala stare
basso de nante sin ch̄ lo entra bene alo corpo ⁊ stopagli
lo pastrono ḡ la stopa ⁊ po li po minare lo capo ḡ una
stanga ad dui boi ch̄ tengano la staga luno da uno lato
⁊ laltro da labreo lato ⁊ sia polita ⁊ longa ⁊ dreta
doglio caldo ⁊ ḡn ene be ferdo destopagli lo pastrone
⁊ menalo ad pizole passe ala mostata tanto ch̄
getti foca ⁊ chilo ste ⁊ risuoda bem ⁊ rosi guarira
de doglu ḡsto dolore le fa uriare la disiga ⁊ fala
sfumbare: / Del dolore p̄ cernuor de berna 17

Togli uitriolo rosse de sparcari ⁊ de bonsebe
equalmēte ⁊ cozi bene ſ largua ⁊ poi lo mesti
su ſ una peza biancha larga ⁊ calda li la mesti sotto
lo corpo appa de lo loco de la bestia alganciolo co
bindoli ch̄ assuetano fin al sudosso ⁊ cimonalili sprese
fiare lo di calde anche gli e bono ad brigeveli la
uerga ḡ le mane uncta de olio caldo mietnui po
uno pocho de penoreo ⁊ dabilo posto insieme ⁊
caldo ſ lo buso de la uerga: stem lassalo andare ⁊
la stalla ad suo diletto chel stalira de borso ⁊ esso e lo
meglio remedio: /

De la infiatore de li testuli

m diue filiare enfiani li coliuuj ogñ magia herba
p ch li humori li retegano p la humiditor e p
la ꝺdeza del herba e molte fiate so p la fatica e
p lo careito le budelle cascome e rompeme glla
pelizola ch sustene le budelle: et fa infiare li
coglinuj y grade pericolo

e ogli foere arito e crea bianca e tanto la mena
insiemi p fina ch deuenti pasta e impastali li
coglinui e zenouandoli due fiate o tre lo di:
Anchi e bono ad remedio e largua fredda el di duy
o tre uolte lo di p grade fuoco li coglinui stengano
be socto largua corrente anchora li uale la fana
franta be cota in lasunza porcina nona ponendolila
su be calda ale inestine ch no so castare e rumpe.
lo conuen foza li coglinui o sia humore e torna dentro
le budelle e scota la compedurea y lo fuoco bullente
da omne lato de la compedurea e depo la crea de
la piaga de la buresetta de li coglinui del ronalo
castrato e gsta copruea p la maiore parte no se
po be curare:

Del male de lo zenfiso 19

q Uesta infremitade li uene p troppo magiare
p troppo bonere o p soperchia fatica p lo troppo
magiare li humori creschene i lo corpo e distendene
ale gambe e impazano lo andare e fano zo pe-
gore mo da uno pede e mo da laltro: po ch

multi humori & sangue dissore alo gambe & ali pedi

& alli vnghe / se tosto nollo succurri alo principio
& lo cauallo e grasso & e i vnare y pisa dalli da
. bevere quito ne vole er po fallo alazare de le bene
usare de le tempe & reambe dure le gambe er quito
tanto chello pdebelissa : & po lassa stare i largua fuela
correnne psina alo corpo : er no li dare ad bevere
ne magiare psina ch illo no ene guarito : er
si illo ene sovene er marco no gli dare ad bevere
como ho dicto desopra : ma ligalo y la vesta lenata
alo ayere feido . si chella distenda la vesta & lo collo
quato piu po : er poi li la ligi sopra li pedi cadalli
retondi & q̄sta li menorcay li pedi & le gambe er
& q̄sto li vaynebi pmpgati & li humori pdecano la
sua grauezza er nonelo correre y panno de lino
bagnadole i largua & guardalo chel no bena ne
magia & ch lo sole no lo tocsi & sappi ch questa
pfermita pona piu a li cauali sovery ch no li nore
& ch le gambe li ingrossano & li humori ch li
correni & alchuno cozo luogo i largua & ligalo
ali pedi differati

Del male del bosso

Vesta pfermitate apso lo pulmone & stopali
la via del fiato si chel no po respiratore &
le nare & sbave forte lo fianco er qsta mene
alo cauallo grosso legeramente & subita & gramde

fauira ꝓcio de la grafeza ſua ꝑ lo grado reſcalda
mento ſe diſtorda ⁊ ſchiopa le vie de lo reſiadare.

¶ Togli garofalli ree er ree nuce moſchate er
tre inamomi ⁊ ree galanga garedamono
mitreia (carenma cimino finochio ⁊ mauer ẽpita
cꝫ de le altre coſe : ⁊ piſta ogni coſa ⁊ deſtempreale
ꝯ lo bono vino biancho : ⁊ cꝫ bona ẽpita ⁊ altre
tanto roſolo dona : miſita nue q̃ſte coſe ⁊ fa cꝫ
ſia be liquido ⁊ getalilo ⁊ corpo ꝑ la bocha cꝫ uno
corno de boue ⁊ canalo nõ habia feno ⁊ tenghi
leuato lo collo ꝑ ſpario de bna boca : er po lo mena
ad mano ad pizole paſſo ẽſo la roſpiera ſi cꝫ la biuada
li uada be dentro ꝑ le budelle ⁊ nõ la poſſa
regetare da foca er nõ mage ne bena ꝑ uno
di naturalmẽte ꝑ cꝫ meglio faza ſua operatione :
po laltro di cꝫ uene dagli breba feeſta ꝑ cꝫ la ſua
feridura temperara la ſua caldeza del canalo ſe lo
male ene feoſſe gnareſſe ⁊ dury di ſi ello ene
uechio gnareiſſe male : Altre ꝑſone li ſrotame li
fianchi teamba dury ꝯ uno feroo caldo ⁊ reoe
er ꝑ lo ſtemgimeto de la ſcotatura diſminuſſe
el ſbatere del fiancho : er fengeroli le coſe del
naſo ꝑ cꝫ poſſa meglio reſiadare ⁊ tetenere
larea feda

Dele ſalmaze. xi

¶ Veſta infermita ene certo li uechi ⁊ fa
infanor cꝫ tirare denoca fred nõ ſi pò

pilliare co li diti e farlo andare pigro como se lo
fusse retratto e lacrimali locchio e questo li prouoca
quando glie troppo caldo e tu lo mitti in loco fredo et
ventoso

m Itilo in loco caldo e po togli de le prete viue
e falle ben scaldare e li le metti sotto lo corpo in
terra e copilo con una coperta de lana grossa ben calda
e falla ben tenire adosso a dui homini per le pontte
e po fa gettare uno poco de acqua su questo prete
ad poco ad poco: et questa fumosita le fa uenire lo
sudore e agiongeli uno altro panno caldo adosso
de sotto quello e stia couerto insina che lo sudore
sera ben andato et poi li freha le gambe con
lo butiro caldo e con lolio e con altro unto caldo: oi
uero con paglia de furmento in laqua cum cenere
de gambari de agli et cum cenere de malua et de
questa bulgliatura calda quanto la po suffrire le lauali
nerui de le gambe stagandoli sempre in loco caldo et
mangia sempre cose calde fin che illo one guarito

zz

Del mallo aragiato

1 Vesta infermita destra li humori le interiore et
marcebedeschi lo corpo e fali cacare merda puzulente
et nascoli lo vimo in lo postrone cussi omero bianchi
et questo gli prouoca per longa marcezia et poco cibo
che gli e dato et per troppo scaldamento che ello non po
pigrasarse ne farse tereno

Agli ad magiare cose fredde adoo ch̄ le intenire
humidiscano li quali humiliadi togli herba de
viole mirtiolo branca orsa r malue pn grado q̄ trouare
er temolo dorzo cocillo r rollalo netamente er q̄sta
coladura disolui cū lo volzeo er cū rassia fiscola i bona
quātita: er mectendeli bn porro pnteo lo corpo p̄ lo posti
cono cū un gamello al modo ch̄ so disse del male
del dolori er falli tenere q̄sta medicina i lo corpo al
piu ch̄ tu poi, p̄ ch̄ li molifica le pnteriore poi togli
tanti torli dona q̄de sono le pdte cose z affano
oglio viola r bon bno branco mistita psieme er
michilila i corpo cū uno corno de boue due ore
fiate: pe fallo stare sullo i la stalla dui di chillo nō
mangia ne bena er poi li da lardo de porco sallato
q̄do ne vole: er q̄n lo ha magiato dalli da bere ep
lacqua calda mistata p farina de orgio q̄do ne
vole, usando le predicte cose e medicine fin ch̄
retorni i suo stato fea nse le altre cose li e bono
lo furmento nerto r cocto cū lo lardo di porcho
sallato al sole onca al foro dandolini tre gomme
p̄ volta due fiate lo di pmanse ch̄ bona er q̄sto
furmto lo forca pgressare.

Del malo del chamorco. 23.

Vesta pferrata li nore r falli pg prenginire le
pteriore / cacare fa merda r nō padita r tenera
cū acqua r force votare lo corpo er q̄sto gli pronta
p̄ magiare troppo orgio oi formento er nō lo po

cacarece & subito e conuocada in fezza: Item fili e prodea
dagadoli subito mangiato loregio ad benece se instimde
como il ha bemuto phalo e fallo cocece p ch̄ lacqua li
bubuglia i lo cocpo & fallo stozece:

Vando tu vide ch̄il fa la mazda & cacala biacha como
aqua & nō padita prodmete mendo i bno peato ch̄il
posta al suo uolece p fin ch̄ uene sadollo p ch̄ lherba
fresca lo fa cacarece tosto e conforteli lo stomaco: & nō
gli dare da benece & cosi lo lassa passarece ogni di
fin ch̄ sillo e guarito: & qsta infremitate spesse
fiate lo fa infondece ala qual fa la medicina dita
al capto infondito: Item al dito male aragiado
ligali la coda a presa lo posterone cū bna stenga
dyserta & poi & falli benece benecoui de farina
de orgio & magiace bon feno & bona spelta &
questo vidi & uarece Io philippo mi codigo.

Del malo del capo & feedinza:

Vesta infremita li desende da la testa qn li e affe-
dato comma ferida como acqua p le narece &
questo li prontea qn rene la fame de longamto i
lo cocpo o p lo ?ome volatino:

Opreli lo cocpo de lana & temlo i caldo loro &
dalli benece & da magiace cose calde & mole
li sona ad passece lherba pzola p ch̄inace la testa
perta foca de li humorei ch̄ bane: Item lo fimo
de le peze arost & di lo bambare & fazendoli la
andarece susso p lo naso molto li sona: Item togli mo

barbetelo ꝛ ligalilo una peza dero ꝛ puo talo ī lo
fumo sercarinesto et fralila susa ꝑ lo nase- piu
legremente- cꝫ tu poi: ꝛ cauadela adosso ꝑ qsta
medicina sole- alchuna uolta meliorare- ꝛ no
guarire- ꝑ cꝫ illo es male- pmrcabile-

Del malo de li ochij

25

Q Verso male- li e pmrcabile- et steruge- le
uirtu- de lo cofradore- ꝛ fallo tossere- ꝛ li ochij
pfuere- ꝛ lacrimare- e- li fianchi sbattere- ꝛ qsto li e-
pronta quado sta ī la stalla caldo ꝛ po li ense- forca ad
uento foedo ꝛ ancha qñ sta ī la stalla / le caldo ꝑ altra
cagion- pglia ferdeza dnde lo parde- gra parem- de-
lo magiare-

Hrende le sandoli ꝑ fino ale- radice- le quale-
se chiamano uiuoli ꝛ nasteno tra lo collo ꝛ corpo
sotto le masele- mortili li lazi adrio cꝫ li humori /
sabiano la uia et reneli lo capo cꝫ ogele- tra le-
orechie- de bree- ferradolile- bene / sse- li e bono lo
olio laureino messo ī una peza de lana ligata al
coreno dil morso / sem li e bono lo formedo be rotto
posto ī bno sacco caldo lo capo ꝛ ligalilo bene- la casa
del sacco atorno lo collo / si cꝫ lo fumo li entra ī
bocha ꝛ magia del fireno / se nole- : sem li e bono
lo fireno coto ī la bolsmea de lo polligolo messo ī
lo sacco al collo como dicto desopra : sse- li e bono la
peza puolta ī lo sapone- negro posta sula fonse-
como dicto desopra : sse- li e bono lo ureio misturato

cū lolio laureneo messe i le mace ⁊ bena sempre
aqua cota calda como dicto i la cura del dolore
chima volta provata ꝯ ꝑ la feedura del capo
li humori discorreni ali occhij ⁊ faci lacrimare
ro sfrecare ⁊ pura paglia o panno ꝑ lo qualle no po
be vedere
ꝑ ſtagli uno ſtrecatoio i la feona de polvere de pepe
⁊ de maſtice be miſtrato inſieme ⁊ lo chiaro del
ouo ⁊ destendi ſu una peza de lino tanto longa ꝯ
tenga da luna tempia ad laltra ⁊ larga quanto digi
readendo bene done uuy la ponite ⁊ la ſalila ꝑ fino
ch li occhij reſtane de lacrimare ⁊ ſu ne voy roglire
lunguenta lanalila ⁊ lolio ⁊ ⁊ lagna calda ſu li e
bono taliareli le due bene mace de le rompie
⁊ lo feceo caldo ⁊ ſila ſtecato li occhij ꝑ alchuna botta
e ꝑ diſcreimento de cenira multe a pelleze ſecto
ambi duy ꝑ ſpano de quatro di ſe poy li mecti ſpeſſo
de lo ſale piſto cū lo caudo ⁊ ſilla lo pano freſcho ⁊
uoltio michilo denore la polvere del oſſo dela ſeppia
de geoma ⁊ del ſalgema tanto di luno ꝙto del altro
due fiade lo di ſu li e bono lo ſale miſtrato ⁊ lo
ſpreto de lucerna meſſo ꝛ lorcho ⁊ lo carmello ⁊ no
troppo ꝯ nole poria perdere li occhi ⁊ ſilla panno
enne amigno vergilo ⁊ greſſo de galina due fiade
lo di ſu le coſtumarera li occhij toglj una ꝙta de
bon vino biancho toglj una gradelleta de furmento
⁊ uno pugno de cenere quna dimare de meſſo piſto

fazendoli tanto bolire & una pignata & roma la
mista & vederà sopli mischioli occhi turbidi: sarà li e
bona la polvere fatta de lale & dile ouo tuy ado
vno ouo sporcedolo & mitare & duy gussi de ouo
et impiamolo teambe questo di sale peso & oredado
ogni cosa insiemi tanto che no passe forse polvere
& de questa nde mesti li occhi turbidi & lo cavallo
dure fare lo di:

Del male de la bocca. z.6

Asselli alchuna fiate una enfiasone & bocca
& glandoli longhe ad casuna porche grose
sono una mendola che stenge la golla & ad
pena po magiare & asse se chiamano sandole
ano, tu vidi la bocha enfiata togli del sangue
de la vena de sotto la lengua & poi togli del pala
una bona grita & altrettanta grossina & pista
insiemi & de questo nde ferga molte bene la
bocha dentro infussa poinvo la polvere & latero./
E & si & questo no si asprizasse co le dite sandole fine
ala radise togli uno ferro picolo & po ferga la piaga
& lo sale groma & acero & se lo palagose fosse enfiato
fengilo & longo & po glilo ferga & lo sale no pisto
forsemente/

Del male pissiano z.7

La lingua del cavallo se dapne & diverse
cagione alchuna fiata & & ello si la morde
& anche se dapne & uno male che chiamano

pissamese ⁊ ꝑ questo parete gra parere del mangiare
e glie dapriata ad traueso ꝑ mezitaurea op
cayone del maco tagliare uia la parte meza
damane ad traueso et altramente no poreia guarir
et se m ne raghiray poco pentera ⁊ pote fa questo
unguento togli mele cosato ⁊ altro tanto mercollo
dosso di caremisallana de porco ⁊ uno porco de calama
nina ⁊ altro tanto spenico reito ⁊ fallo boglicre
⁊ menalo tanto et domenta unguento muscolili
su la lengua be lauada ꝑ peima de bon uino
bianco caldo ⁊ nio li mete feno ꝑ fin et illo se
guareio de la lengua

I 8.

Del male del dosso

Veneli mube losime ⁊ de lo dosso ꝑ cayone de
malla sella ꝑ sopelio sangue et ꝑ pisiadura
op beliche piene de sangue ⁊ o di maceria et li copre
lo cuyto e la carena insino ad losso:

Vando tu uidi alchuna enfiatura al dosso tadila
⁊ talala ⁊ fa uno impiastro de farina de fit.to
sedazata ⁊ lo chiarea del ouo ⁊ ponila su la fingitura
en pitoeno ⁊ nio li lo togliere ma ꝑ forza ma pin legie
mente et tu poi et sel neiste mete acenadela da
foca dalla done ene pin bassia la pisiatura ⁊ uno
ferro agizo ⁊ caldo: et speima fora la maceria et
po la uigi ⁊ lo perdudo impiastro. Item le uene
stociatura o pisiatura ꝑ sopelio sangue le quali
tadi uen tuso pitoeno meti su la polueie de la

calcina mina mistrata y lo mele la qual polvere
se debbia fare sopra lo capitulo del verme lavado
sempre in premo la dicta bestiame y lo vino caldo
e y lo aceto y governadolo da la sella fine el bel-
lo caldo e sappi che la dicta bestiame sempre
se debbe tenere a poma radere e poi cuocere y lo
impiastro de la sacma e poi se debbe saldare
y la suptadicta polvere de la mucciata y la polvere
de la grommona e ad questo male vale la peza
cosa e le sole vechie arse e lo feltro arso e la
polvere che esce dal legno marzo e in super
me le polvere si e quella de la calcina y lo
mele e ad cio che li pilli venassimo dopo la salda-
tura togli la polvere de guscie de colmece arso
o uero arso de bambace vechio polverizata e
mistila in lo lio e nota che lo sale bagniato
d aqua o d aceto fare multo restringe le mem-
bruni del dosso.

Del male del guidaresco. 29

A sciale uno male su lo guidaresco lo qle alcuna
fiata come lo coyro e dapna lo dosso p̄mo ad
losso p̄ sterdura de la sella e p̄ alcuno poso desuzo
oli foglie de canle e sonza de perco vechia e
pista e mechiela sopra lo mali e massalile y
ambroza li e bona la scabiosa e uero la malua uesta
posta y la suza vechia e mechiela sopra sto li e
bona la cenere calda bagniata d oglio fem lo

sterco humano fersso mel tibulo susa & si illo & cauel
caro & la stilla massa una de quesse medicine &
remosso lo rocio / la piaga se deue curare cū lo
stopa tagliata minuta & smolta ꝑ la polurce de
calcina & dello mello massa susa : & qsto fa due
fiate el di fino ch illo & saldato . & nō li mettere
alchuno peso susso ꝑ fin ch la carne nō one ben
cōsumeta & lo coyto /

Del male del coreno: 30.

Vesto male li nasse ꝑ questo medesimo loco lo
qual fa infiadura grāda & ingorna carena marna
la quale li uene ꝑ latina stella / o / neco ꝑ discorno
peso la quale infiamea tal fiata puscha & pdure
puza & carne marza & corompeli lo coyco & gete
puza & arqua: /

Agli lo corco & la carne fino alo ossō o / neco fino a /
lo fondo & gerali mia : si ch nō li comaga niente
del marzo : & po pupir bene la piaga de stopa
ꝑ bagniata & la chirco del ouo ꝑ fino al terzo di
mutandola una uolta lo di & po li fa sopra dicta
arca del male del coreno & la polurce de lo zisogalo
cosi & meglioce: /

Del male de le spale: 31

Enele una infiatione su le spale & li fa una
colosita de carne & qsto li & mostra ꝑ latina stella:
Agli la supascripta cosa circa del limone & stella
fusse dura molfirala & malamisso & ge foglie:

de canle poste & la ſunza verbia de porco, o turco, & lo
aſſenſo o nitriolo o breancroſina meſida & poſta & la detta
ſunza & poy uſa la polvere dele teſagale

De le ſpalette & de li carbonculi

32

Enele ſu lo guidareſto & ſuſpicio ſangue & troppo
poſo ſtrenſi o, carbuncelli de lo gomo cognoſſuto
er cura di quali ſcrieta diſopra & tuto pitulo del male
del reſto guidareſto:

De la zogna

33

Enele & lo colo apreſſo del guidareſto & lo mozzerone
de la coda zogna & li fa cadere le carne & gietare
tanto & ſi zoncha lo collo & la coda & ſuſpicio ſangue
& queſto ſe chiama ſindore,

Rare ſangue de la vena uſata del colo ad ſuſtinencia
poy togli ſulfino vivo & altro tanto ſalgeroma &
piſtalo & miſtalo & lo aceto forte & olio de oliva &
vongelo due fiate lo di fin che illo è guarido: from
gli & bona la farina del fasiolino in lo ſuco de la
verzarolla vngendolo: from gli è bono lo liſcazirco
pulverizato miſtalo & lo forte aceto & ſalato
de olio vngendolo:

Del male de le corne frenſo

34

Veſto male li vene preſto li lumbi & fali dolere
li zugroni & trearce li nervi de le zanbe de
ſubito li è ſpronta & ſuſtinta de humori
mali o & lunga fredura o & ſuſpicio peſo poſteli ſuſo
vide ad pena ſe po dreizare dreto:

Adoli bene le vene & poi fa questo stemperco: togli
peze nanal & foglila bulice & qñ e ligda & rocca
pindela & sima peza ad q̃lla amplza & longeza & sono
li lumbi: & po togli caremmira peze geera pmesso
mastici sangue de dragonu & galla & fame polvere
de tute q̃ste cose & po gli le metti suso & questo
stemperco caldo: & po nō g roglisce fin & nō se
roglie legeremente: & hi e meliore q̃sto altro stemperco
togli g̃silidade madre zoe naggalio o vero caremmiro
garbano armoniaco perola geera mastice pmesso sague
de dragone sangue de canalo fesso & stecco zoe tanto
de mastici pmesso & peze geera quado de tute altre
cose & fame polvere & mistiala isieme & fame
pmplastro & mettilo suso ñ una peza lineta fazadoli
stodatura cascuna pte & lunge o & traverso & questo
pmplastro saldano & costrengene li humori & mitigano li
nervj:

Del mal del voglio

35.

E mostre alchune fiate accidentalmente allo & del
lancha del del suo loco andando o vero do q̃ la
gamba disvere piu che ello nō dene & q̃ se stravolse
lo pede & q̃ se pmpastrea g lo pede de dreto ale
vedere

Ferili una stella sotto el co delancha mossa longa
mo somosso adrio che li humorj che li sono sovesi
& lo strengere nadano altrone removendo la dicta
stella spesse fiate lo di spremado la peza poca fazedolo
minare & pizolo passo: & fagli q̃sto stemperco roglie

pere nanale pere gerra incenso mastice sangue de
dragone & sia tanto la pere nanale quado mes
le altre cose polverezela & mectila ad bugliere
& bona pignata & mectilo sopra caldo qto po sufferire
sul ro delamola & ad tocto ꝑ tuto & po li sparegi sopra
stopa tagliata minuta & molto gli e bono mectegli uno
lazo ꝑ votaregli humori che gliene acumati & ultimo
remedio ene scotaregli lamola ꝑ longo et ꝑ traverso
cu le zeglie longe de feroo ꝑ cti lo foro restenge li
humori: / De la lesion de la spalla 36.
Vastaglose alcuna fiata la spalla ꝑ talchi o altra
ꝓssa ala quale sa la medicina delamola: /
De la Maxella 37.
I naste alcuna fiata & la maxella ꝑ calci o ꝑ percosso
o ꝑ sproni o ꝑ sogli o / ꝑ qsto le enfia et mlegeas
selle ꝑ cti e & loro rechoso & poco rechoso
Da ignoscere la cosone si la prossa e & loro duro
o / rechuto calci / prima cadi lo loro del malle
et po togli assenso nitreolo bramoresa zoe le foglie
ana & pistalo & sieni cu simza porcina nechia assai
& sagli bugliere & bona pignata ome cosa et mecteli lo
molle olio & farina de formento et po gli la mecte
sopso el male caldo quado lo po sufferire / ligadoli lo
sopso cu una poza renogliela rec o quatro no le
lo di: ꝑo glie bono sugolo de assenzo habi rece
nona simza nechia uno poco de vino bianco &
oglio mescdalo insieni & bulliro mectilo sopso / et

et si avo li advene ꝑ spina o ꝑ ferro arcalo como se fa
la ferita fesa aligame ꝑ spina o ferro como recuarai
scripto dessoto e se qste ꝓpiatione sano prima strolo
o lo ferro ponturo e la pu bassa parte si che la
mensiba foca ꝑ ello buso et po ongilo o butiro et
o altro unto due fiate lo di et se ge necesso sopcusso
strolo col ferro facto ad xo/

De la granatione del pecto 38

R mio fogli roer sangue dale nare usque de
rcambe dove le pare del pecto et poy le metti
lari sotto el pecto minandoli dui fiate lo di como dito
dessopra a la cura del ucemo portando li dicti lazi ꝑ
spacio de tre di

De le Lesione de le gambe 39

Vesti zaredi vengono ale gambe zoe ali calcagni
de li canali puueni ꝑ superij posti o ꝑ sistolo -
cauolcarceli ꝑ la sua uenezza e ali canali reopo
grassi ꝑ superchia fatica ꝑ et ale uolte li humori distor-
rene ꝑ la stalinarcia e sforcino ale gambe e fogli
una ꝓpiatura grade como una noce e spi pica
le fiate ad uste le gurcele/

Vbito como tu midi venire strolo ꝑ longo/
ꝑ trauerso togli el ferro et poy togli sterco
bouino feesto e mestalo o oglio caldo et mettilo
suso una fiata e no piu e ligalo et no se possa uomere
o la borra ne feerare uiene et se poessi stocti
rare le strolature e guarida et la strolatura ne

c 6

pigle acqua ne pnza ꝑ fino ad sty di ⁊ dngoli le
sfotaurre ⁊ una fiata el di cū lo oglio caldo ⁊ fa
stare lo canalo a larqua ferda corrente ꝑ fin ch̄ lo
corco se lena de le cotrce fino ad nouī dis ch̄ le
sfotaurre siano tute sotto la matina ꝑ fino ad
meza terza et tcarlone fora methior qua polurce
minuta o cenere de saliri ⁊ questo fagli la matina
e la sera tmendolo ⁊ larqua dal nespero fino al polo
tramontano ⁊ q̄sto fa ꝑ fin ch̄ le sfotaurre siano salde
ꝑ ch̄ larqua ferda corrente de sera li humorj et stalda
⁊ costrenge le sfotaurre ⁊ fagli bona guarda ch̄ nō
se ferra o morde ꝑ ch̄ se morderano ꝑ fino a li
nerui ꝑ lo staldare de la sfotaurra ⁊

De le chiarde de le gorcerte

4°

1 Vesto male li nerue sotto le gorcere o uno poco pin
in giu ⁊ ale uolte indure inpaxime a pe de la
uena chiamata fontanella ꝑ la quale sempre scorre
li humorj unde q̄n ello se fatica comene zapetare
et q̄sto male li uene ꝑ le cagone che uene la chiarda
2 llazali prima la dicta uena la quale defende
ꝑ la cossa dalarto denteo ꝑ meza li spanenti et
sempre indurj li humorj ⁊ inflarne ⁊ e alazata la
dicta uena ⁊ tagliata ꝑ fino ch̄ ella nō se stagna
ꝑ si stesso lassa istare ⁊ et quado le stagnata
stroglie la inflarnca dispanenti ⁊ po fagli la ricta
stcipta de le zarde ⁊

De la ricta

4¹

1 Vesto male li nerue sodo el corco de lo gorcerdo

mlo magco nrcuo decreto ⁊ fa ꝓfiatione de longeza de
nrcuo tege ⁊ ſubſtene quaſi tuta la ꝓſona e ꝑo biſogna
chel canallo zopiche or queſto li aduene q̃ e ſouente
⁊ diſtornio canaltraue o ⁊ ſupchio poſo ⁊

Vando queſto nrcuo e dapnato comenza de coe del
garetto ad rrcarlo ꝓgoſa alà ꝓfiatione del nrcuo
er ſtrala ⁊ lungo o⁊ trauerſo e pogli la ſupdicta rrca
de le zarde er ornne ſtrataurea & fa ⁊ lungo o ꝑ
trauerſo falle rrno deſende lo pello ⁊ & meglio le
ropeno de pelo e rneno parera e rneno dapnano
alarmo nrcuoſ ⁊ De la ſchinella 42

Evneli rno altro male ſochol garetto a pie de la
cintura deloſſo alla fiada da trambe due le pare
er geneca rno ſopcoſo de gradeza dunna noce o rnior
lo qual li ꝓtenge la cintura ⁊ q̃ſto li aduene ⁊ le
occaſione ſopaſcripte ⁊ lo capitulo de la rrca

Oli ſigollo de aſſenſo ⁊ altro tanto liſtorzo ſoeno
⁊ fallo bulire ꝓſtene rdongi la ſchinaglia cũ la
dicta boglitura menãdo la mano ſempre ꝓſuſo er
fallo dui fiate lo di ⁊ finio & lello e guarito ⁊ ſtem
fagli ſtrataurea ⁊ lungo o⁊ trauerſo ⁊ rncle como
dicto de ſopra ⁊ & lo ſoco e lultimo remedio de tue
laltrea medicine ſempre le ſtrataurea ſe deueno
forcea conuenenolmente ⁊ fundo ꝓchel nõ biſogna
cerocnarce dero dapo & relai facto rna fiata

De li ſopcoſſi 43

Rnoſi mlili e dnecſi ſopcoſſi le gambe per

dureße orraßoe ala ßata ⁊ pecroßa de calor o ⁊ chinade ⁊ no ßolamente ⁊ le oße de le gambe ma ꝛ dio ⁊ le altre oße ⁊ la manere parerano ßromenzando da ßnßatione /

9 Vando tu vidi ßromenzare alcuna galuzetta de carone ßubito la cade de vorno ⁊ poi pglia chume daßnzo nitreolo apio bcanoreßa ⁊ ßßtalo o ßnßonza uerdia de porco ⁊ ßrotale ⁊ mettine ⁊ ßiaßtro ßuso tanto caldo quado lo po ßuffertare ⁊ queßto ßnßiaßtro molifica molto le ßnßatioe ch̄ uenene ale gambe ⁊ pcußione: ßem e bono ad deßtogere queßta galuzeta al ßeßtuo avere ⁊ cayr del malo niſo cayr de gili caßßibarcaßi ßeßto in ßumza porcina uerdia ⁊ ben roti ligandoli ßußa be calde ⁊ ßßeße cenonde ⁊ ßi la galuzeta ßoße uerdia o dura tadila ben da vorno ⁊ diſtalza ⁊ la lanzeta ßi tela ßnßanguini tuta ⁊ mettili ßuso lo ßale ala groma polueriata ⁊ tuta la galuzello ligandolila ßußa ⁊ ßino a lo vezo di ⁊ po la diſliga ⁊ vngila ⁊ buirco ⁊ ⁊ altreo unto: ße e bono ouo cocto ⁊ le brabe durco e mudo ⁊ miſſo ßuso ßcotto ⁊ cinoma ßßeßo: tadi bene ßnpreima la galuzeta ⁊ ßrmando la ßino alo vezo di: ßem e bono ßtreo de capra ⁊ ßreina de ogio ßedagada ßnßieata ⁊ lauro moßa ⁊ cenonada ßuso e ßi ⁊ le diße medicine no ße ura ßrotala o q̄ßo e / lultimo remedio: / De lo atcaßo

44

u Eneli una ßnßatioe alo neruo delle gambe

dreman & forammen la pidignia & procrescse & lo
pe drecto dla gamba dinanci: bride & foza zopega:
vando le vidi preparc rogli del sangue de la
vena usada che sopra lo genochio dillaso dentro
& & gli li humori discrecti gli si noy vando & po roi fino
geroso semente de lino sthilla cremetina radice de
malvanisco ana pesta insieme & sugna porcina &
cocte & mictille susso caldo & cerotelo al manco &
fiate lo di & re bona la capola cuphia mista cu
lumbrig secchi & samaroculo & butiro dissacto
costo insieme ad modo de unguento untando el
meno insiado caldo e se fusse gia atracto rogli del
sangue de la bona usata de lazontura de lo pe
de lato dentro o drecto desbea & po lo fa lo sopradicto
preparato: & si & gsto no guarcsse radeli locto
& fagli gruso stelchire & rogli polucre de cose
chiare de ouo & farina de frumento como dicto
desopra alo capitolo de lmal frusso & & panno de
lino & de canepa lo dry fasciare & & no lo roé mia &
fino & capo de noni di & po li roli cu una cosa
calda & & unge lo nerueo & qualche unctione & se
gsto no linale sconcio & forto:

De le galle

A sseme le galle a po le simelture de le gambe
& de li piedi le qual uegene & grade fomosita de
la stalla e la gamba bagliada e staldata li humori se
dissolueno & ale fiate & dispectinato cauterare lo animale zo auene

Agliha lo corzo de la galla cu lanzeta ↄ talla foza
sforenadola cu le brigie ↄ fem tagliato lo coyzo
michili sfuso zisagallo pulueizato ↄ fanela cadere
ↄ distengere ↄ fem e bono a veneclo ↄ laqua cocemo
fino ale genochie la sfrea ↄ la matina fino ch̄ se
costengono e po fali le sotanee ↄ aroeno la junctura
e vreale corno dosopra e detto ↄ

De le grappe

46

Veste uuneno alle junctureo a pie de li pidi ↄ
compono la coyzo ↄ la coreno ꝑ longo e tal fata
ꝑ traneso ↄ queste fano piza ossia aqua e feyeno
grandemente bride gueno ↄ opicaree ꝑ la sufficia
de li humorj ch̄ li receno ↄ

Igliali primo li pili de le junctureo ad questo mo
zoyreo pareo de calee uuna ↄ quatro oeo pumto
poso insiemi ↄ laqua calda ↄ tanto lo coce ↄ michili
cela pena de la galina la sipili ↄ po bagi la junctura
calda quado possufficare ↄ la nane ↄ tomo la lassa
sopra fin ch̄ li pilli se lassano tiradoli leuemente
ↄ azoch meglio se pileno lanala ↄ aqua calda ↄ
po lana le ceparee cu buglimea de matina ↄ
comolo ↄ stino de mozono ↄ la sustania li ligo
su la junctura de oeno la sfrea ↄ la matina ꝑ chij
di ↄ et po li fa questo bugneto Toi stino dē castoreo
ceca noua vecmentina e goma rabica ↄ fa
buglice insiemi ↄ fano bugneto e caldo doni fato
lo dj unta le ceparee pemo benlauare ↄ bendino

forte caldo & unge su una pena de galina fino ch̄ so
bene salde guarda dole de aqua & de pza de la
stala & pole fa lazare la vena maystra dinanco la rossa
& reayli de lo sangue ad sufficientia stala como dicto
de sopra al capitulo de lo spaumare; poi solfarei biarda
zenerazo de oregano anpesta o sanzala & poi ro ter-
onze doglio uno ocinilo de aceto & destempera in le
p̄dicte cose & fane unguento & unge la grapa & gn
& guarita lauala & vino caldo. Item togli mezo
sufficiente solfaro terra nova bianca senza vechia apio
aregano vino tutte q̄ste cose predicta pistemi &
fane unguento a ccordo & unge la cappa fino ch̄
serra & po lauala & vino caldo.

47

De la storciliatura

Vosto male li viene tra le sonetture & lungie &
compe lo coco & la carne ad modo de cogna &
auene ale gambe de li cavalli ch̄ no so bene desferrade
& fumosita de la humidita.

Alli la sopradicta cura de le cappe acto ch̄ neguno
modo no li lassare la dicta vena & no li storcere ma
fagli q̄sto unguento ultra de q̄llo sopascripto capto roi
ralgine ʒ. v. vedecame ʒ. uy. oco pumo. ʒ. una
mele ʒ. vuj̄ coge insiemi & fane unguento &
mectino dentro uno pugno de calina viua mesi
rando bene finche facto unguento & de q̄sta unge
dui fiate lo di caldo al modo sopradicto & guarda lo
bene da pza & da aqua & prima se deneta bene

lauare cō lo vreppo caldo ⁊ lassa lalu assuctare ⁊ poi
li jona assai se nō lo fus bo ⁊ forementa cō cerna
de fanciullo spisse ⁊ fiate: ⁊ le vale ad vnce lo
cannalo ⁊ largua mactina la sera ⁊ la matina ꝑ
grande spano vsando vno de li ꝑdicti vnguenti
cioè quello de la calcina e lo meglioze.

/ De vne le jnfasone. 48.

Anasse ale fiate le jonctivze ale gambe de
nanzi ad pie de li pedi ꝑ gra ꝑosi cō da ꝑ
alcuno loco duze ꝑ scapugare o ꝑ teanolaze so pe
sodo vnde cō ꝑ lo cognoscimento de le osse cō nove
bel zopicho ⁊ lo andare

oi temolo aver forze e cino de cristeno fulo
bolize jnsieme cō diueti vnguento e po
li loliga ala jonctivza caldo quādo so sufferize
temonadolo dis fiare lo di e sel ci fusse
jnfanoe de nouo fallo lo jnpiastro so pradicto
de lo fino greco temictilulo fuso e si lasso ꝑ
mone ꝑ del suo loco lenali le pede sano alto e
ligadolo ꝑ la vede al meglio cō poi: e po lomma
al mano ꝑ loco rospeto pianamdo e lasso temasso
torno al suo loco molifricado jnpeima ꝑ la sopra
dicta jnpiastro ⁊ alcuno fuize si li dis longa le
osse de la jonctivza luno da laltro: si cō apena
se tenano mai al suo loco e falli duza jnfla
zioe ala jonctivza: bnda gnene subuenize
ꝑ li remedij: nde nota cō lo foze siglie lultimo remedio/

Lchuna fiata ſupfuno le gambe decero de ſnoreno
ſnoreno ꝑ diſcreſo de humori ⁊ ꝑ qſto douento
pigro ⁊ geme decero ꝑ
Rema li alaza la uena marca de la coſia da
laso dentro ⁊ cauam ſangue ad ſuffiencia ⁊
po toli cenza biancha be piſta miſtrata ꝯ ſoc̃iſſimo
aceto et ꝯpaſtrata ſuſa le Renouatila dui fare
lo dì: ſꝛe li uale lo ſtero creapino diſſatto et
miſſtrato ꝯ foce aceto: et ꝯ alcetanna farina de
orzo ꝯpaſtrata ꝯ laqua ꝯpaſtadose la gabe
cenouadolila dui fare lo dì: ſꝛe e bono meſtere
le gambiloſe ſuſo le gambe: prima caſe ⁊ qn lo
ſangue li e cauato e ſi ꝑ qſto nõ guareſſe dalli
lo foro
de la ſpina oſterbo cꝫ caſe ⁊ la ſonta o ⁊ dalaõ mebro. ꝑ ꝯ.
Vando alchuna de qſte coſe entrame a la ſonura
o ⁊ altro loro cenaneli dentro: ⁊ ꝑ qſto la ſonura
enfia da dreno ⁊ ſpenalmente ſe la corda alchuno
nerue ꝑ la qual coſa conuene ꝛoperare ⁊ fa qſto
orea ⁊ prima cade la ferita noi ter rude de lunerta
piſta uno porco ⁊ meſti ſuſa: ſꝛe li e bona li mareite
corde ꝯ lo butireo: piſtalo ⁊ meſtila ſu cenouadola
preſſe ne canane la ſpina ⁊ oſterro ⁊ creado poi la
ferita ꝯ ebireo dona ⁊ ꝯ altre coſe ꝯſolidatine
nominate ⁊ lo capindo de le greppe: et ſigli
cenane alchuna direa ſnflatiue orcala ꝯ lo
ꝯpiaſtro de lo aſſengo unreolo ⁊ beadreſina ⁊ ſunga

verchia farina & mella si como se tiene i lo capto
de li sopradi: & nota q̃ nasima ferida infanor
q̃ viene i le gambe. o ginochie o sonestirea mol-
ver bona la molifranor facta de lo asenio verde lo/
fre sopradicta messa susa temonadolila: /

De la forma .50.

¶ Vespo male li viene tra la sonestirea del pede & de
lungia sopra la corona la quale comenza i lusso
& fagli una gallinza de carne & q̃sta li viene q̃ alchuna
q̃ste dar i alchuno loro duro & si a principio no
la socorre & le infia sempre cresce si & fa sopraso/&
ala fiata destendono q̃ la corona unda se dole i
lo andare:

¶ Alli la sopradicta crea i lo capto de lo sopraso/&
q̃ste male & molto fadigose: p̃ q̃ & i loro pieno
de nervi de veni o davanzo/

De le reparare 51

¶ Vespo li viene q̃ caxia de altre reparare tra la
carne unda ala ungia & le sonestirea laudare
piu che altre reparare fallo scotare fina a lo
fondo & q̃sto e lultimo remedio

Del amaro .52.

¶ Vespo male li viene ali pasto tali a pe de li
pedi & talfiata i altra parte & q̃sta de
alchuna ferita chi ne stata & no be curata / &
anchora q̃ la ferita entra acqua o altra puza
& oi fuoro de fonda dmarej by de calcina/ unda

dinari quarti doco punto dinari duy posta insieme
i mettoli i uno vaso vetrato e ben couerto et tanto
fa cocere ch' doventa polvere e ben polverizato poneli
suso el cancro dui fiate el di fin ch' sia morto
Lavadolo prima cu lo aceto e po la urina ch' lo chiaro
del ova como e ditto la urina de le zerche per
qn la piaga sia dintorno a bocca e segno ch' le
morto: seqndo lie bono lo sterco humano polverizato
i messo cu altrotanto gesoma cresa. seqndo lie bona
la gesoma posta ch' lo sale e mettila su seqndo lie
bono p mortificarlo lagio posto cu lo penero polveri
zato cu sinapi e sonza verbia posta dentro dui
fiate lo di fino ch' le morto lavado poi la ferita
como ditto: e nota ch' la polvere de garofali e piu
forte de laltre ch' le perditte polvere se devono
usare i li lori necessi: i li quali e da temere
de faregli tagliatura ne stotatura le qli se
fanno i loro secretamente.

Dela fistola

Vedo male nasce i le piage male curate
1 cioe la carne p fina losso
Sali de sopraditte polvere aiongendoli
tanto oro pimento qsto e la calcina viva e
mortificatela poi calcina viva i oro pimento
polverizato e mistalo cu sucro de aglio e de
cepola e de ebio ana e cu altro tanto mele e
aceto como sono le altre ditte cose: e falle bulire 53

tanto q̃ diventa unguento mistrando bene & mectilo a la fistola & lo arisi forte e calde: fra gli-bono oco primento & verdecamo calcina viva ana pulverizata mista insieme & sucolo de pilatro & & longusto & mistiana tuto mete como aresto & mne insieme como dicto desopra & q̃sto capto: & q̃n & fasto unguento mectilo & la fistula q̃do fusse una mendola dui fiave lo di lanata premo la piaga & aciso: fra lo tisagalo polverizato & misto & lo spuso del homo dimuno & meregli dentro tempra tamente & piu forte de bote le altre: & poi cta la fecita como sopra & dicto & fiso & loro caenosi fra uso falli sopradicta cta dela cantco: fra & bona la celidonia bullita col vino & poi tuli folle de bono & mesetalo & lo dicto vino lavadela spesso q̃ q̃ la desecra:

Del male pisanese

5.4

Vosto male li nene fa lungia vina & la mete q̃ limpaga lo andare & ala fiata & uno pe & laltra & mi & q̃n le nene & dno pede si tosto no lo perdere saltra & mi & strangli & Mali humori che & discorene & humidita de stalla: & q̃sto se fa fossire & o/uecchie & le gaine & le say la lengua

Rimo & unga lungia danate & poy sanghia la bobozulesta de pie fin fino al uno & la casinesta del fecto: si q̃ nula posse salasare

da nassima parte & poi li roi sangue da nassima
parte anco & li humori si bodeno & foca fin fino
al fondo roi lo ferro caldo da ogni parte guarda-
doli bene li pudi da lanqua & da la pinza & poi li
fa la polvia de ternolo acro unc. como ai & lo
capto de la sorciliarea & ligalilo fin cheno caldissio
& una larga peza cenonadolila dui fiate lo di &
& guardalo de magiare breba & dagli porco da
magiare & che breba et lo reopo magiare fin cheno
a la lengua multi humori & questo roginia lo
male del pede & & incosi de la lingua se saldano &

del male de le lengie 55

E negli uno male & le lengie fin fino a lo rasulo
dentro & fende lungia & mezo & ala fiata &
traverso & questa fenditura fa fusò & fino ala estremitade
& perta ala fiata sangue vino & & questo li fin cheno &
male de nolo & dentro de lungia & comenzaseli a la
fiata fin cheno quato illo & sonene & & pone da lungia
reneca fin loco & danase & lo nollo unde zo pird & lo
andare

R una cheno zayse de la sedola & sso lo nollo a
pe de la corona del pe & caldo vino & lo mocco & la
cosunta tagliase disopra de lungia fina & & sagri-
nata poi roi una bissa tagliela & minuti pezi &
corela fin una pentola piena de olio ranso & le ossa
siano dispiciate & unde & fane lenguento & caldo
ungi le zayse de la sedula dui fiate lo di fino

della e forca del vngia e guarda ꝯ quelo pe no
rochi acqua ne puza fino ꝯ nō e guarido e ꝑmodo
nesimo nō mangi becha / Altri taglia prima
lungia y la casocera ꝑfino al viuo e scota la
caryne y feroo caldo e mocrificano ꝙsta sedula cu le
polueri mocrificatiue: e po fa una mistura de
polueri de pumesso e mastici y sanio de modone
e cera nova ana faredone unguento e usandolo
dui fiade lo di ꝑ fin ꝯ le salde la carna e la vngia
ma aprono piu ꝙllo de la bissa ꝯ questo altro: e
sapi ꝯ peze grosse de la bissa acostita coopluedle
la greasa e po arsi quilli peze fin le beasse e
pulnerizate e metado la greassa calde como la
nene dal foro a la frontra de lungia tanto ꝯ basti
Multo e bono: se questa greasa sul polmone del
dosso e uno di la destenge e guarchi chello nō rochi
serio el male ꝑ ꝯ molte noreria a la carone sana

De la strea posta 56.

Verso male se fa sopra a la corona del pe tra la
carene uina e la vngia e compe la carene
a la fiata puecha e deuenta amaco: e ꝙsto li
nene ꝙn si metene uino pe sopra lalaco

Aua y la casocera ꝑ apie de la ferita tanto
ꝯ lungia nō rochi la carene uina: e facto
ꝙsto lauala y lo uino caldo e y lacero e po la
cura y rose saldarine guardadola da arena e
da puza fin ꝯ sia guarido: e se ꝑ mal cura

posse diventato cancro incrudelo como e dicto desopra de la
cura del cancro. e sella diventasse fistola incrudela como
dicto e de cura de la fistola

De la phichodadrea

.57.

Assigli una phichodadrea et damna la cassola fino al
fondo e bonaltra et uene trea lo cassiuolo e la lingia et
meno damna et bonale bona altra et nō rocca lo cassiuolo ma
rocca picculo uino de lingia la prima e multo pirolusa
et quello cassiuolo e una seuerza facta dosso ad modo
de lingia et mecteli la lingia da pocano pocano

Vando rocca lo cassiuolo e damnalo sencocali e la pesa
scripta cura de lingia desulada et sel cassiuolo e porro
damato le sopra la sella de lingia col feroco cura pocano la
ferita tayandoue tanta et re remagna co nerrenole
spano trea lingia el male et po sempri la piaga de sopa
bagnata e lo chiaro del ouo e po la cura e lo sale cesto
e glarco focte e polueri de calcina e mocila et
lenagli como desopra e dicto della chiodadrea

Vando la passa trea lo cassole e lingia dessopeila fino
al fondo taliandola e longo tanto et lingia nō
se arosta ala ferita e nesimo modo e po la lana glo
acepo focte caldo e sempila de sale minuto e mitti li
susso sopa bagnata alo aceto dui faite lo di e sella
phichodadrea nō rocca lo uello se la passa de lingna
el uino e mezo fagli la sopradicta cura taglia
lingia e tie ande la marcia de lo sangue stando
e quello chiodadrea et nō damano lo cassole

lenemente se cercarà le ditte cose poste ala ferita
sono e erecba o altro untioso bollito e mieti suso in lo
salle e ò la groma posta: sie gli e bono lo sale e calci
ne e oleo mesitado insieme, sie la chorea de lono mesto
ò lo arento e ò oleo: sie la polvere de la galla de la
mocella o de la lentiria mictilla saso lana penna lo
male ò forcissimo aceto e quado mecta ꝑ chiodo o legno
o altra cosa ch entre i lo pede fine al nivo imanti ch
mi tarbi sagli una polna de zemolo fino de castrono
e de malva cocta insieme ò aceto fino ch siano presi
e lassalilo suso tanto caldo quado lo po sufferire
e sia de da la sira fino ala matina e questo li
molifica lingua si ch meglio lo po taglare e guardalo
da lacqua da la puza e da comelardo e si ꝑ malla area
la puza fusse e chiusa dentro da lungia e fesse dia
tra la carne nina e lungia e come la carne e
gesta foca puza sagli la area sopradicta

De lo medicamento ch empiene la cavena 58

Anagose ale fiate sorto lungia ꝑmezo del suo lo
ꝑ altrimo ferro osso o perca lo legno ch li entra
infino alo calcagno e ꝑ questo nasce ape de la ferita
alcuna sufficiencia de carne sola del pe apressa
alesso dentro e questa carne e ad modo de firo ferro
e esso se chiama de firo

Taglia lugna ch e a pie de la ferita fino al
fondo fino dolo sia manifesto sparto tra la
carne e lo sol e po taglia el firo fino al suolo

e moglie bene del sangue e ligali suo la sponga marcina
bene stretta ꝑ ꝯ se gli stea remaso del filo la sponga
lo rodo fino al fondo / e fatta questa cura la ferita como
e detto de labreo di piri e si nō sanasse sponga midilli
su de le pulvere de li afondoli e una de le tre polue
rezine sopradide nō pote cisalo ꝑ ꝯ rode ro ppo
forte / nō se forer stotature ꝑ ꝯ se gnastarene ligna
porendose del rasuolo /

Ali pirati de le pichionarre / .59.

Tem remedio ꝑ pirati e qsto nō piace ali moni
stralchi ꝑ ꝯ nō se denno fare pagare / como
subito foca lo chiodo / remendolo pmano signali lo pe
rer fare / dicendo al nome del padre del filiolo del
spreitasancto amen / remendo reabe dili digni
geosi pirecore sopra la pichiodatura dicendo lo re
sominco chiodo ꝑ lo patre ꝑ lo filiolo e ꝑ lo spreto s.to
re ꝑ tale chiodi ꝯ foco ferise / be mano e li pi di de
lo nostro sig.re ihu xpo re ꝑ la lanza ꝯ li apparse el
suo costato ꝯ si nō polue sangue ne pnga ne dolor /
sum albreo parado / albreo s.ug.re ihu xpo fi fato guare
piage la gran praga sani questa praga / farendolo pma
disfecare del pe pichiodato / e reado foca el chiodo
e reona lo fondo de la pichiodatura e la cosecrata
re po signa la pichiodatura rer fare / dicendo al
nome del patre del filiolo e del spesancto amen
re po dicai rer paternostri e rer ave maria / rendo
pi reambe dili digne geosi pirecoriare sopra la

f. 7.

prohibidatura ⁊ durando tre fiate lo dito pirolo es-
seca guarisse subito ⁊ essecalo essa guarisse ⁊ canal
calo ꝑ lo fango ⁊ ꝑ lacqua e nolle guardarse e questo
e guaso certo

De le lengie offendate 60

Al qual male si e bexogno succorelo ⁊ questo modo cauna
la estremita de la lengia de nanti el pe ⁊ la
pzola cosi lesta tanto pfonda et su no compi la bona
maestra ⁊ lassali uscire tanto sangue chelo indebi
lisca ⁊ empi la ferita de sale trito ⁊ po ne la liga
suso tuto el pe de stopa bagnata ⁊ lo aceto ⁊ no rela
disligare ꝑ fino al secondo di e po la seca ⁊ la polue
de la galla ⁊ moretala ⁊ e mistendo dui fiate lo di
lauadola prima ⁊ lo aceto caldo ⁊ guardala da acqua
⁊ de puza:

Del mal rasole quado nase desiderado 61

Aglia fare lo singolo diuorano lo pe ⁊ lo estorta
uorano la estremita del lengia ⁊ lassali bene
sanguinare a suo senno ⁊ po empi la ferita de stopa
bagnata ⁊ chiaro dono e lassaglila stare sera di nan
cali ⁊ po lana ⁊ lo aceto tepido ⁊ bagna la dentrono
⁊ lo sale trito ⁊ altra tanta geroma ⁊ ligalilo suso
e no lilo mouere fina a lo terzo di ⁊ quando e misso
lo sale e la geroma metigli la stopa bagnata ⁊ lo
aceto e po lo male dui fiate lo di ⁊ lo aceto ⁊ po li
metti suso la polue de la galla moresila e
lemiuerne la qual polue salda la carne

& restringe li humori & fali questo fino che sia salda / & guardalo da acqua & de pinga de la stala & po piglia polvere de mumia mastice pere grecha & sangue de dragone & cera nova ligda fino de modone fa bulire insieme & fa unguento / & de questo caldo usa & le altre cose sopradicte / & come fiada che se dissolvene le lingne usale sopradicte medicine / & se tu voi bone lingne da fecare toi malva viticiolo fumo de castagno & impiastra tuta lingnia caldo & renovalo spesso :/

62

De la lingnia che se pere dal casuolo

Vando na disfecato & locdi percosso dama lingnia & sofogliase tanto che li se dana lo nuello onde lo sangue se ferma & cera lo fuolo & lo casuolo del pede

Lla fata & lasare puverizare li humori distrostalo prede diricto de lingnia ignene che lingnia se parera dal casuolo secundisi stera /

Voglo male pignitere tagliale una la veglia & la cosoreta che rodorla la nova che a tenera e po piglia una libra de fino de castagno & de cera nova e fa bulire insieme & fanne unguento & de questo uno poco caldo unge la lingnia nova & questo unguento e bono & molifichera una le lingnie & usalo fino che la lingnia e bene mutata & ogni lingnia se parera dal casuolo e cadera toi pere grecha mastice & sangue dragone & galbino una & polveri zali fa bulire & dui pere de fino de modono & fa

de rocca rrore rsomi rpo pigla una pza longa
bagnala dentro rfagli mo stiriallo ala forma del
pe del canalo rlongia ro stia dentro rmunaglilo
dui fiare lo di lanalboli longia g arreto repido rpo
li merli sopra lo stinale rguardachello mo grota
loro dirro rfagli lorrea de bona paglia rr g ro le
rocca li steame dapnosa fallo stare dirrolo
mirla michelali mo parmo sodo lo corpo arconfiral
mente ligadolo ali teami de stia sussoso ch no
rorli rocca rdorma rusi adasiato e lo di fa rorra
rocca pianamente rusi farido po guarire rr
ad rio ch le bigie nare negrene dirre roi polure
de galla e remolo e bulole g lo aceto e merili
mo poco de sale e de questo re pnpiastra lo
prde ligadore susso una pza largo mutado lula
dui fiare lo di

Del canalo ch nasie gambe rocca 63

f Vando le gambe dirro sono rocca rtagliase
da la pocca dentro g teamba li pie de srotalo
dentro de li gambe g longo e g teanesso rello
omme di se fegga le srotadurre mide re fa grade
dolure re g go na pinagio rlargo ch dapenna
rpin dirretto volendose guaredare da le dusse
srotaurre rusi fa ale gambe denari

De li pedi rog 64

f E rcalo sposso rdiogali le bigie e la forma del
ferro rcitonda rr qui se da de lumo ferro ad laltro

le fona mulso ad guarirdarli le vrgine dentro e
defora li fevoj como ie dessio e ferradolo spesso
del male del mureo 65
Vesto male se p fistula de la corene fusino alla
parete de sopra del loco sanamente la taglia e
po si lo loco no e necessario strotalo y lo foco caldo y fino
a la cayre e sel fusse necessario pulverizali susso lo
cisagalo serando lo male e cossa la corene calma
fino a la cayre mitti su la piaga stopa en
chiaro dono impindola bene e mutala una fiata
lo di fusino al sego ch, e po toi calcina e tanto mele
ch basti et pivepoca e fa bulire insieme, como disse
desopra ne lo caplo del nesemo e de ista polvere
mitti su la piaga y la stopa tagliata in nolta e ista
polvere dui fiate lo di lavadola primo y lo arezo
fose e caldo e loro de cisagallo : toi calcina uiua
e geroma arsa e dinarej toi de oro pomento e dinarej
diuj de Vderamo e fanne polvere e mitti e la piaga
diij fiate lo di / o / pin fine ch labia cossa la cayre
fino a lo fondo e lavadolo primo y lo arezo caldo / e
sapie ch ad prima mai se cenasceranno pilli /
Del male de le nestudine : 66
Ieo ch fossi lo loco p longo done la fadula e cacata
foca y mane stopadola sotto el vogo / e / tu
pulverizza lo cisagalo o / calcina viua o / oro pimento
o Vederamo si como dito desopra / e po p saldarila
usali la sopradicta cura del mureo : e / si / lo comare

f f

de la carne se compesse d'una alonna usali la cura
sopradicta i locapto del antirore e pm seneramto lo
poj destrugere co le supdicte polvere ch nu lo caluro-
o scorre:

Del cognoscimto. del canallo.

1 O canallo ch ha lo garecto Largo e disformo e li
fusolli de le gambe pieno alle garecte pmano
mentos deue essere legere croccne e gllo ch ha le
garecte e le gambe destese e le brigne pieno
andare naturalmente quello ch ha le fonetture a
pe de pie e pastorali grossi como bony el corpo largo
e lusso pigro si e forte e mal diserne: quello ch
ha le massille g cosse carne e rio de inferiore
quello ch ha le brigne bianch no ha forte pe gllo
ch ha le orecchie pendente e grade e fissa e le
massille sochille e magre el collo lungo e sochille
verso el corpo si e renco de bocca gllo ch ha la coda
sterta e serra tra le nanche si e forte e pigro
i lo andare quello ch ha le brigne le crine e le
anche destese e pin alte dereto ch denanzi e crocchie
e dirra longo cresso quello ch zoppica del pe dinanzi
e no premo lo pe dsso la terra fino in la punta de
lungna alo male e lungna de gn zopica e i lo
premere dsso la terra no piga li pastorali el nerco
la fonetura apresso la fonetura ha lo male e gn zopica
de nanzi e i lo nolture de ma mancha e de mano
dricta pin zopica ala spalla sisso alo male e
gn zopica dedrecto e le brigne denenta pin zopo

a lancha / ha lo male al petto / et qñ el scappya de
nanze e destende el pe qñ illo se possa unno porco
e niente lo pigliy / la gamba roi / le spale ha lo
male / qñ zopica de drecto e nō china si nō la
punctia del pe al suo andare / nō piega la iointa
anti se indriza e tiena lo pe zoppo e nō lo piega lo
male / et la iointa / quādo lo dolor / lo corpo e ha le
orechie fredde / le nare gelate e li occhij comy /
entro / e / da indirare mezo modo / qñ le nare del
naso dentro infiate / e geta foca humory feidi e
varemosi li occhij indirato modo / e / qñ e beome
volatile e geta ghimia nerse humory / nare / mo
acqua giolata aū pena po scrapare / qñ ha lo malle
arcagiato e geta sterco ligdo e nō se remane prasi
niente / corpo si nō se roncre / malo de corpo /
vole più porte ennoce de presuno / qñ ha lo malle-
de le ✠ unole e / subito nene / infidoce et crema tuto
e ha ottimo stadore de ro nō po scrapare / qñ le asse
dato del cho e alo infiato e li occhij infiati e andando
porta la capo grene / chino uerso li pie e le orechie
pendente e gelate a pena po scrapare / qñ ha lo malo
de li stregulinuy e o gra pena se messe lo fiato alle
nare e del gozo ha gradi pena guarita.

Del mallo del fede

Vando afeidato sente a pena po cefiadare et
rossi foca / fagli una copta ala testa de unno panno
de lana be calda e dali a magiare orgio misirado

f 5

cū ocxe e ſimeſ oueco fino grecco e bntalo ſotto
le maſelle cū lo buttireo e dialbeda caldi e ſello nō
magiaſe ne beneſſe falli imo beneeono la ſira e la
matina ꝙ farina dorgio e ꝙn li mieſti la boiglia ligali
al morſo una peza bianeha unta de oglio laureino
e falili beneee cū ipo et multo ē ſana e ſe ello
haueſſe inſiaſo ſotto le maſelle fali impaſteo de
fino grecco coto e larqua ꝙ la ſunza uerdia de porco
e diſtendelo ſuſo una peza e caldo ſe la lige
ſotto le maſelle e roſto matuea lo feede ſie re
bona la malna e la cadina del malna niſo rotto
e biſto la ſungnia uerdia et miſtilalo ſotto: ſie re
bona ſoniolerti coti aloglio del olina e meſeli ſecho e
ꝙn le bone matueo taglialo cū la lanieta d ne
eſta la peza et dali imo poco de foco ſi d la
piaga ſtia apta e popala ꝙ la ſtopa minuta imiolta
ala polueee de la ealeina dui piaſe lo dj lauado la
inpreina ꝙ aceto caldo ſie re bona ligeeli la meliga
al morſo ſuſtella beaſi e falli meneee una ſiaua
lo di pianamīte ꝑo ello ſe reſeeta e meglio geta
lo feede foea ꝑ le naee no lo menado treppo et ſe
ſeeta ꝑ le naee no lo menado babiado inſiaue ſotto
le maſelle falli paſeeee adeio d li ſmoei non
diſeeano ꝑ la reſta :/

de la gramaīa del peſto

ello ha gramaīee dol peſto alazarlo e no lo muy
foee ꝑ d no deſpaea figli imo eeeheillo de poeo

69

alo petto tra le gambe e getara assi bon come lazi
et pio se parera tanto gsta saldatura e trara la rama
se fa la cura de li lazi.

De li occhy tribulenti 70.

Vando la gemma li occhij e li humori scorsi o
fedarira locho, e lo foro aguzo guarire digne
disopra del occhio verso el naso e mitti la scatatura
uno poro de cera nova dysolado lila, e lo fredo caldo
et po fa polvere de vedo dono e de sale remoniaco
mesedo lo sale allo vedo de ona 1 e farendolo ardere
tanto ch nde fazi polvere e questa sedaza multo
bene e po la metti i locho dove fare lo di sopilia
dolila dentro, e una canella e pre e bona lacqua
repidella e la qualle sia dissacto lo sale gestadolila
i locho e re bono lo sale biasado adegnino e bocsalo
locho e sigle fusse dagniella ch copessa mezolocho lo
pin taglila sotilmente, e la lanzeta e mitti lo dentro
lo sale biasado fina cinque dy e po lanalo dacqua
calda e seca guarato.

Del nodo mosso lo occo vedo. 71.

Uproima cadolca lo loco on lo mallo, e vine mitti
insieme e caldo multi fusse farendolo prima
spanderer perche passi gli pe del male e po falli
vedere strafare ad gsto modo, dy pore gecta sangue
dragono farcina de fogalo, o de cerebia e sior di
calcina e polvereizati e mitti i uno naso e mesita
gli lo sangue del canalo e dy una fassa longa

sutila e inuolcalila poreno la gamba del malle-
michendoli ad ogni piaga de qsto inpiastro ad suffi-
cientia : e cusila q lassala susa & fino a dj
sepi. ch se pareta da sepressa si e bono steichtivo/

De fare nassere lo pillo bianco 72

Vando le uno bauno e tu li noi fare nassere lo pello
bianco toi uno barbero polito de rose michi
uno poco de cera doro e fogalo lo loro dove su nay ch
nassa lo pello bianco tonso ch l altro pello se pareta
e se gene remanesse tagliato una pomete e polongu-
quisto loro pillato q lacte de capra bianca misto cu
. sucolo de zambuco una fiata lo di fino ch le guarito

De la schinella 73

La schinella fieta alle grenocchia e neco piretida e
dolsene e noi cela vole mia, voi areto fare i una
stuella e q una sponga bagniata i quisto areto bagniali
quato vene la schinella e, veilli apie uno ferro caldo
e falla bene scaldare e tornalo bagna e coperta lo ferro
ch lo pello se ne bada e poi toli chiaro dovo be sbatuto
e bagnalo bene la schinella e michilli polvere doco
punto e qsto le coperta spesso e po lo stoto q lo ferro
caldo sie ce bono a pungerla q lava i poni li loci
si chella insangnine bene e po voi una sponga
grade qsto e la schinella e bagnala i olio ballome
legalila susa be stecta e i capo de dui di poi bia
e qsto rogle la doglia mia teo la schinella. sie ce
bono ad pingerla minutamente cu una acbu si chela

sanguine bene: e po toi una fassa de tela biancha
bagnata alo aceto e dopialo i quatro dopie e mette
suso accostandoli uno fereo rebullente strazadola sutilmente
chel pello se ne vada: e per questa cura no bisogna
tegnirlo de guarda ma lo poi cavalcare e fare toi facti:/
Del cavalo che se corompe e pissa sangue 74
ello uso de farlo o no ma vene i amore e rechiede
lo scomutizare e no lo voi dare alli cavalli: toi
marobio e asenzo e pistalo bene menuto e destempralo
cum aceto forte e fallo bene liquido e in uno corno de bo
e la da abevere una volta lo di una quarta per volta
Item e bono questa medicina cura quando pissa sangue
ma vole meno per volta e doi fiate lo di e tosto guarist:
Da razorar via lo porco 75
oy cristagallo sotillemente polverizato tanto che
basti mistalo con melo dono et distendelo suso una
peza lina sotillo tanto como largo lo poco e cudi
la pieza del poco guardado chello no sanguine
ligalilo suso e lassalilo per spacio de una hora e no piu
e po li ave trea via longi lo porco ro sugnia
acerlia de porco una fiata lo di e si chel porco se
bagni e con e assaro de acqua vengila con la sugnia
e cosi facendo i octo di lo porco serme cadera tu
tuto lo li soi cadire e po usa per saldare la ferita
solamente laqua freda e lavalo doi fiate o tre lo di
e se saldara e may no tornara e questo e provato
e e noto

Unguento de zappe oi magie

Oi biacha ℥ sulfaro polverizato e posta insieme cu
strinza brobia ℥ saruno verde e de questo unge la
zappa oi zogna ogni sera et ↑ capo de roua di canali
le gabe zognose cu lacqua calda facendo cusi fin ch'le
guarito e resta guarita guardadolo da acqua ↑ da omne
bruttura : ſe ce bono a voce una ingrestura de aseno et
altro tanto pece nauale e duy pugni de sale e duy pugni
de sulfaro e mezo de trementa ↑ mega libra de sugna
e fa bulire ogni cosa insieme ↑ una pignata nova bene
mistrato et habia bollato lo capuale alo sole y bono
listazo essuto e y uno bedasco la fuga de questo unguento
caldo quado po sufferire e fuga bene et po lo mitti ala
stalla / et la matina fa lo sumiliare fino ad reidi / e
piu se bisogna : et questo unguento vale ad curare una la
stiza ali cani facendoli salasare e roze doli ↑ loro che
polvere no li verba : item lo zucho del ouo e la calcina
viua mista ↑ mesa ↑ una peza de stoppa vale ale
zappe / unguendo lo loco y olio caldo /

77

Del canalo spalato

E ctalo in terra ↑ fira uno pallo in terra a pe de lo corpo
↑ del petto del canalo e fa venire questo pale a dui
ſsore ↑ fira una cotra da cado parte uno pallo ↑ terza /
a pe del canallo e no molto / e liga uno capo de la
capestro e questa cotra e laltro al pe del canallo dal lato de
la spalla mossa po uolgi la cotra sicu della gira primam^te
lo pe zetando turama del arcina abadenelmente susa la

spalla fergadola e R coronadola / suso stro staro / o / in
suo loro fallo lenare pianamente / ligalo a la magiarola
e reale gamba de nanti fradi uno pallo grosso / poca
ch sia corondo de sopra bene / involto de uno panno de
lanna si chel no se possa force male / ligali le
gambe de nanze ad qsto pallo / una corriza si chel
no se possa movere / e fa chel pallo ronga suso fino
al petto et michilli ale cose dereto una cingia longa
ligata da nasuno capo ala magiarola / modo de possona
si chel no si possa force indreto et fali una ventrella
chello se possi suso / falli ala spalla doglosa una
orciolla suso la ponta de la spalla: o roc digno pin
in su e sopra qsta orciolella falli una cosa o uno
spinapesso / lo feroo caldo / et qsta cosa michi suso /
o uno spinapesso pero grecca o ornatura de panno
o uno stoppa tagliata / e po li michi uno lazo al petto
/ falo stare a qsto modo p spacio de uno mese si
chel no si mova / e si alsta no e guarisse roonalo
anchora al dicto modo / falilo stare p spacio de
viinti dj / tenendoli tuta fiata lo lazo al petto ben
corrente si chel gire bene /

De la inflatior de le gambe / 78

Oi miele e comino bolito insieme / michi suso la
inflatione quato lo po inferire caldo e qsto li usa fino
ad quatri dj / e po se ni del sangue de le rosse dale vene
usate / e de qsto sangue a bocheronbi. li michi suso ale
gambe inflate / lasalo infino chel sera / e po lilo lava

cū acqua calda de la malua ꝛ assutti foli q̄sto impiastro
roi sterco bouino misto cū forte aceto mostardo e olio
de olina / e fa bulire q̄ste cose insieme / e caldo q̄do
poi impiastrano la gamba ꝛ coperstano la matina .
e la sera / cauelando prima lo canalo / e q̄sta medi
cina nale cū adio alle gorbe : ꝛe e bona la somenta
de lino cota q̄ forte aceto e biaco bianco col melle
e q̄n e bene cota mitiala sisso calda / e impiastali
bene la gaba e q̄sto li usa fin cū be guarito . ꝛe li
he bona la cera cota desimperata q̄ forte aceto /
e la pin poreta de li mayestri e mecteno q̄sta cota
q̄n lo canalo e stato be tenuto i acqua corrente / e
ha ben cosimte le gambe /

De la indocimiaue del pecto 79

5 EL canallo ha infiato la spalla o / neco lo pecto ꝑ
alchuna botta / o / calci roi sangia uerma poima
oglio de olina cera nona butreo ꝛ dialtea ꝛ fenbe
unguento ꝛ fabire uno repo de beasa ꝛ scaldo li le mane
ungine bene la infiatura la sera e la matina / e /
fallo po mouere ad mano ꝑ spatio de una hora / e
sel mallo redundasse pza / q̄n e be maturo aprilo
q̄ la lamera ꝛ taglialo q̄ uno ferro caldo / ꝛ meglio
ferara / ꝛ case ꝑ bene inpeima de inuerno lo mallo
e po salda la piaga q̄ la stopa taghiata e q̄ fioc de
calcina . habiando sempre inpeima lauare q̄ acqua
forte e caldo /

De la sinapistratura 80

q Vando sello ſtrouestrea e pillasse o ſtenzasse la gamba
vngila ſtenzinarea ꝯ oglio de olina ⁊ ſale bulito
inſieme una fiata lo di ⁊ rei o quarei dj ꝯ una penna
de galina ⁊ po lauia la piaga ꝯ lo unio caldo / er
mitilo ſuſo polueri de galecto e de borgia / e ſelnō
ce fuſſe compedirea o inflatirea toi ſiuo de caſtrearo
e malle e treementina / e / fiore de farina de foenō
e fa bene bulire inſieme ⁊ de ſta pultiglia li ligga
ſuſo ⁊ roſto ſeca guarito remouadolila ſpeſo lo di: /

De la inflatione deſotto el corpo 81

s Ello homeſſe inflato ſocto lo corpo ⁊ ferita di ſpronj
o ⁊ ſtrettura de cingia o ⁊ altra caſone pugi la
inflatione menutamẽte ꝯ la lanzeta / ſi cꝰ lo ſangue
enſca / e / po toi le foglie de lobio calde e ſpeſſate ꝯ lo
unio e coſi calde e li ligga ſuſo / e ſi nō po teonare
de ſte foglie toi una falda de tutanie caldo ⁊ ligga
lila ſuſo ⁊ laſſarlo ſtare uno di / dopo li uſa metalila
e bino caldo quato po ſuffrere ⁊ fallo menare
ad piolo paſſo / una bona ꝯca la matina e la ſera
er ſe ſta inflatione deſendeſſe al petto mitili uno
lazo ꝯ cꝰ roſto deuentera male de antirorea: /

del chiauaredo 82

c Ome ſe ne aroegia / toi oglio de olina e una
ponga bene lauata e pſendila bulire e ligala
ſtretta ſuſo lo chiauaredo / er laſalila ⁊ ſpanio de uno
di / e ꝯ po toi maſtice ſpeſſe de camamilla inſieme
mipto ꝯ chiaco doue bene ſbatuto e ſello chiauaredo

e aperto da ꝑte ꝓpria fora usalila stopa tagliata
& lo sale posto, e farà gionere e saldare la ferita, e
lenarà via la corente cotina, lauado prima la ferita
& vino caldo usando la polvere de la rèa & mesa
de le compone, & le capone sono fate: ꝑò re-
bona la sponga bagniata da ꝓximo lo atero, e ꝓ spre-
muta & posta suso.

De la doroma del pretoꝫ de lancha: 83

Ello canalo ha lo dito mallo voi una bisa la pri
ꝓcosa & su poi haueꝛe, & taliali la testa e la coda da
ciascuna parte una spana o pin & ro cela i lolio de
oliua tanto della sia tuta dissolta, & mitili ꝛeca
nova butiro & cemetina & dealoeda, & sale dissoꝛe
e colala i uno vaso, & de ꝙsto unguento caldo ungi lo
loco donde he lo mallo o sia con pelle o ꝛoneto de lana.

De la Sanguisuga & ꝓpria i la borra: 84

Oi la foglia del fico e & ꝓpa piglia la sanguisuola
che ꝑ asprezza de la foglia se dispica, e ꝙn la
traeta da fuoci lauali la borra & uno caldo.

De la ꝛeroma del pe ꝓdolmata: 85

Oi la biada teritella minuta, & mistrala & la fugnia
nebia e & lomello e fa bulire ꝓsieme, & ꝛ
mistali uno poco de farina, e ꝙsto impiastro
distiso sopra una bella peza ligalila suso caldo
quado po sufrire, e lasalilo stare ꝑ spacio de .xy.
hore, & po lo leua & lo uino caldo & ꝙndo assuga
unzelo de mele e de farina caldo, e tosto guarisca.

De la rosta pfiata o pmbozata 86

Alli cauare sangue del collo & mictili de q̃llo sangue sopra la pfiatura & lassala stare fino a q̃ li sie bene ferro lauato & lo mitti caldo & poi tocca cocta desmpocata & aceto forte & acqua & impiastrali la testa: sie uale questa cura ad trare le buzelle dello merollo talmia parte de la pſona, ma uocia pprima stare a lacqua fredda corrente dui fiate lo di ma bona hora & q̃ fusse cessando impiastrallo de q̃sta cocta:

De le zappe o miglie fearrosse 87

Vando le zappe sonno pigniosse fa q̃sta cura: poi calcina uiua & mitila i lacqua fessa & face ad modo de sogolo & po la fa bulire & q̃ bulle mictili dentro .z. una doco pomento pesto & q̃ una pezalagata de ro dimo baccaro infusa & questo impiastro assi caldo unta la zappa pignosa abondantemente, si che lo pello se ne parta & lauali la gamba dacqua calda si che meglio se ne uada lo pillo, po fa q̃sto lonquento poi mille vedecame buttiro misi & bulle insieme & de q̃sto unge ree fiate lo di caldo q̃nto lo po sufficere a la mano & fino ad quatri dj & po li fa q̃sto altro lonquento poi agota bianca sufsomo mastice & sangue dragone sottilmente polueriçato & mistalo & sunga cabalina & ongelo dui fiate lo di fin ch̃ sia guarito/

Ad uenire asseuare la zarda 88

Oi una olla piena de ocina de femmine & mictilla alo lutorno caldo lassandola stare tri di

e po la cana fora, et po toi pevera marmora e sale
armoniaco et salnitro e pulveriza ogni cosa et
mectili in questa vena et con una peza ligala in codino
barbero et bagna la zarda con roba et galla quarte fiate
lo di almancho et poste sei dì secchereano e stremo semper
asserrate; et e bono fare stare lo cavallo a laqua
corrente la sera e la matina per grado spatio /

Del malo de la lingua per la saguera 89

f Ali questo impiastro toi pome forsche salvatiche e cuoceli
in laqua e como sonne cote toi via la gussa el
duro dentro et misia cum aceto, et questo impiastro miti
in uno sachetto biancho de lino facto longo a la forma
de la lingua e prima ce lava con lo vino, et toli melle
biancho insieme mectili la lingua in questo sachetto et
mectili la briglia, et tenelo in questo modo per una
grande hora et desdobrasalla per questo impiastro, et per
so magnare usi tenolo de formento et sella vignisse
ad zo, et fosse postema taglialila et lavala con vino
caldo et con lo mele bullito insieme et per saldarcela
toi cenamomo et pevere et fanne polvere et falla
bullire con lo mele, et toi uno bastonzelo de corona
salata et ligala dreto de uno barbero, et toi con questa
corona de questa medicina, et unge bene lo buso de
questa postema tagliata parecchij volte lo dì e tosto
sera salda / Item vale questa medicina alla lingua
che fusse meza tagliata, che ce la fa saldare: /

Del mallo del troco / 90

Questo male fa andare lo ranallo tuto corrocto & tuchi
apie insieme e fuecla li occhij e deuentano bissi: fa
le stelecte a li fianchi/in mezo de la resta: fali uno
buso no multo remo: e uno altro: lo zusso: e da
nascima de le rempie uno altro: lo fecto caldo: e
e riasemo mestili uno pezo de cera nova et falla disfare
& lo fecto caldo: e falli rei busi: & lo rollo limo a pe de
ladtro: e gste stotature curcate como se curca le altre
et lassale passare: loco: & li sia multe moscte: et
falli unguento de ecomentina: e sungia porcina et
greasso docha bollito insieme: e de gsto unguento et
ne ungi lo fianchi e le altre stotature: e fali stare
una ranalla: & la alegerza dello sanece de
uolela cupere: ecompara la sua natura: et soppi
et de gsto male li monta & grade desidecio: dello
ha de ropere la ranalla: e nola po sanare: et
in mezo parede lo suo vigore: e doneta como mato:/

De la infiamo de la coda & humoy 91

Alli una fumata fronta ben rota et bemeriata
e mistali marcobio e assenzo: ceipo: e mechilla
fusa ben calda una fiata e/ poi roi troca de
machiny e rocela bene: & argina e/ & cura et & prastana
bene la coda grosa: e gsta li dsa de multi di: e/
fallo stare ala aqua corrente omni di & una gra
de loca e se gli fusse humoy meneroso fagli roe
o quarej forami ala coda & lo fecto caldo e mestili
uno lazero red uno roglino e labro & et multo

genera qsti humori e se la coda e cestata e p questo
enfia dongeli p molo cosdao bando p lo chiaro del
ouo p bona penna leuamente tri dj la matina e la
sera chiguarro dj landolo de bo vino caldo e mecteli
susso polueri de scorza de bugla e guarita / selle
afredato senza feure circalo como ducto de sopra
a la ruca del espello a fredura e no madura fali
qsto beuerono toli uno quarto de Zafarro e uno
quarto de garofali ter onze de comino, piso ter
onze de fenogreco piso due onze de noce moscate
tre dinarj de spica tre dinarj ouel olivino polue-
rizado ogni cosa destempra in assa amisi e p bona
uno biacho e fali uno beuerono a daglilo ad beuere
p bno uerno ogni dj una misura de tre pizole e
fallo stare dessotto / loro fresco en passere / o uerco
dalli herba fresca e lo di lassalo disdato e la note
fali letto de paglia fresca senza letame / e ligalo
longo / e se eli uenesse boffi bozete / alchuna pte
fali seniare del sangue e usali susso de la uoca
de mastij destempata p auere due fiate lo dj / e
seuramte mustrolo alacqua corrente no se lo lega
troppo: / Da fare nascere lo pillo

Vando lo canallo ha perduto lo pillo toi la ropa
usa ali prarj e cocella a lolio del olina e /
bo rota colla qsto longuento e missitalo p lo buseo
e fali penna cadere lo collo coxto / ongili de
questo longuento una fiata lo dj: fare bono lolio

de olina e melle bulisi pſieme / la cenere o uero
polvere de carbone de vite / miſtrale g le ſopradi-
coſe / vntando lo loro pellaro una fiata lo dj nouelm.te /

93.

De la roſſa

Ello cauallo roſſo mulo ſoce / nō ſia afredato
del corpo nō lo ſeco de lacte ogni nocte tracto foca
lo formagio e ~~lenam~~ cenano poſto en be mennio
meſſo in queſto feceo / e omne capo de dui di dalli ad
benere una quarta / o meza en uno ~~de~~ cecno : ſrem
ce bono ad cuſtreli ta cicbulitia e liua a larqua e
dacerlo ad benere dui bocſali lo dj / ſrem ce bono ad
mocſoce lolio de olina alarqua ſceda / dadoli ad
benere omne capo de dui di una fiata e dalilo
ad benere allo ſtreo / adnio chello nō lo urgha /

De la marſadura del nerbo

94.

Omo en ſenti la bocca diſmota o doghia / o ſilo / nō
e / ceſolalo como uſanza menadolo ad mano nō
li bagniando la gamba doglioſa en polo mieti ſuſo
la ſtalla en ſalli una cemolata de bō uino e de-
melle ſaldo e bello e q̄ſta pulucbia calda quādo la
po ſuffricre ligalila ſuſa dondo e / lo loro doglioſo
abondeuelmente mieſendoli ſuſo bē ſtopa ſi e ſe-
la ſtia bē calda e ſali bona lenrea / e la manna
lo diſſiga / en q̄n la q̄ducta la doghia uſali melle
e comino caldo en mieſilo ſuſo q̄ fino adnj di / en
ſcea guarcio nō lo muſtrelo ad laqua q̄ fino a oc to
dj / ma ſel nō q̄dcſſe la doghia uſali lo comino / en-

lo mele caldo una fiata lo dj et fagli bere uno porro de sangue del petto de fillo p la dicta casone sanasse certo ne ueruno altro rimedio usali ohio rosato e butiro p la chiaue dono fra et baleno li lombrichi rotti alogli dolina sella ferita e gredde e se ello sanasse certa rea lingua e la rasone usali p la prima fiata lo uelo del ouo cotto et ligalo suso coto e caldo e poi usa mele e farina impastata ad modo de pasta e ligalila susa cu una fassia e uso guarira.

De la rogna o de le uescature .95.

Oi dime parere de mele saldo e bona pe de sonza berbia porcina e fa disfare insieme e poi li mecti uno porro de farina e mictilo cal caldo suso lo loco rognoso una fiata lo dj p fina ad sedi dj e gn e meglio caso de lo andare tanali le gambe p lo fanone e argina calda e poi usali mele cornino e farina calda abadenebenente p spacio de doy dj e poi li launa le gambe p largina greasa de lanatura de le storelle uerso steca fano e pocallo rauelaca e brigilo ala fiata de mele caldo p farina uneca piu sano: fra li poy unsara lo sopradicto unguento de la rica de le zappe.

Unguento da fistole .96.

Unguento pbarissimo ale fistole rancre rosiua o rogna roi onze tre de ceruse uncie due de litargiro una onza de incenso una onza de mastice

una onza de primo arso tre onze doglio de olina tanto
chel basti una onza e meza de argento uivo mortifi-
cando collo sputo: pulverizza omne cosa e stea zallo
bene e mistalo bene, e lolio de olina e, e fora-
cesto loco una scutella bagniato e meso i uno banle
mictendoli tanto de lumo quato de labro fini ch
diuenti liquido como unguento e strenalo ali bisogni
e de qsto unge lo canallo prumo da lo genochio
pfuso alo collo caldo due fiate lo dj e po ne, ungelo
colli coper, e uno panno scutlle chelle fonte siano
copte de pruno pruceno e senza dubio guarisca
e sel male cofiglia alla ensuta de sopreba fagli
face pn prima la dicta ebuchesse, e raccatto pnpiale
lassatuo unga una, e reta catina e sucopo biolaro
onze .ij. e daglilo la matina, e lacqua calda, e
po ungelo de lo sopcaduto unguento.

Qn no uole stare fermo ad ferare o ad tagliare .97.

Agli ad magnare toe de isquamo, e uno porro
dolce e strasia lomboiado chello no se sentirea
teagere ne ferare e qn marescalcho uuali lo re
e li roglimi in lo aerto

Ad mittigare lo dolore de la gamba .98.

Aotario e bono ad mittigare lo dolore de la
gamba del canallo: fe lo fumo de lo castcono ligne
facto e rollato e misstrato, e la sementina.

Ad fare dessevrare le gambe .99.

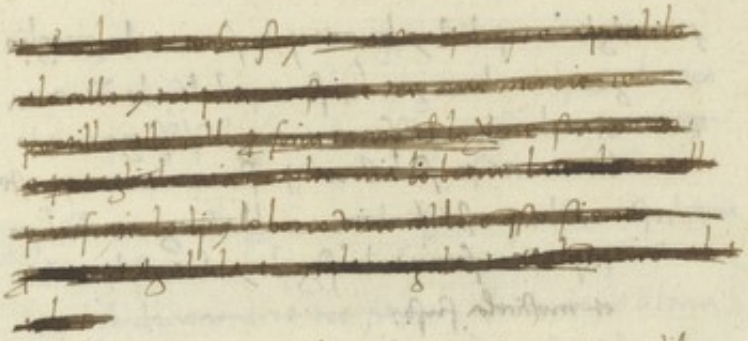
Agoma dragante posta i lacqua uipida, e diuonalm.

si cb laqua se ingumme i la ducta gumma lassa dolila
dentro p uno dj e una nocte e mictila dentro
uno mortale e pistala bene e fallo bignire ad
modo de pomeza e poi mictj [illegible] tanto melle
e mistalo insieme et he cosa pfecta a deseccare
e desgrossare le gambe /

A cappe mugie e cane sangue / oi uerco ceparine [illegible] o.
oi litargeo z. y. de biacha cenda ÷ y. cali ÷ y
uerco ÷ y oco punto ÷ y. sulfarino ÷ decamo ÷ 1.
oi terebo comano ÷ 1 polueriza mete le pdicte cose
e oi aceto forte olio de olina ana mollifica le dicte
cose e lo aceto e oglio i una pignata uetrata / e
pua cocta insieme e fane unguento e ungi lo
male e guarisca /

oi sunza berbia ÷ uj° / sunza fraxtha ÷ uj
sugo de castoreo cola ÷ bj olio de olina ÷
uj. de marcolla de le masselle de porcho berbio
butiro de alteda cropa am ÷ uj largado ÷ uj.
pruna braccio pulueriza ato ÷ bj cera nona ÷ uj
grassa docha o de galina o de capone ÷ uj /
sangue dragone ÷ bj / dlaxhir pulueriz ato
÷ uj e fa bulire one cosa insieme e fa unguento
e ungi li pducti mali e guarisca e e pfecto unguento
e pfolidare e mocrificare /

oi aio e peme e posta insieme et ligali lo
fuso e orridecallo /



℞ oi sunza de porco libre tre sino de rasteone libre
due perola libra ÷ zasma libra. y. reca libra
meza de alsea ÷ ostro teremenina libre. ÷ 1
bulilo e fane vnguento et e bon a questo ad rase
le dure rose e mar le schusive /

℞ oi sapino e poponare balano zasma mastice
e finocio pegola spagna pegola nauale reca
olio anna z. p. sunza z. p. sino de rasteone libra. y.
mista mase le gome pasco arco fore e fa bulire
z sparso de una di e fanne vnguento longi reola
la reona del pe del canallo / et e vngueto
z forte /

℞ oi opio rebayro uno penilino e ligalo entro duy
pezoli de panno de lino e fetalo intro li busi
de le orechie bene circonda sto tado et no se possano
trouare foca.

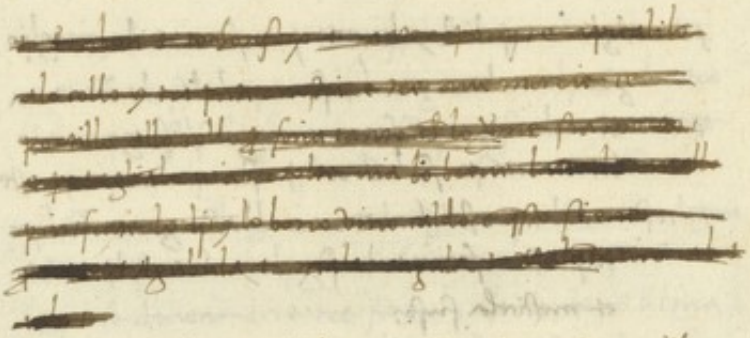
℞ oi agarico z una grenoga z e pesta insieme e
mistia sino una mezeta de uino biatlo e y uno
coreno geralio e crocho z la borsa e uolisigo fare
alquate volte una fiata lo di /

si eb laqua sesyume ⁊ la decta gumma lassa dolila
dentro p uno di e una nocte ⁊ mictila dentro
uno mortale e pistala bene e fallo bignire ad
modo de pomeza e poi mictici tanto melle
e mistalo insieme et he cosa pferta a deseccare
⁊ desgrossare le gambe /

A cappe mugie teaueressangue / oi uerco requatro
℞ oi litargeco .ʒ. y. de biacha renda ÷ y. cali ÷ y
uerco ÷ y orco punto ÷ y. sulfarno ⁊ Idecamo ÷ 1.
oiterolo comano ÷ 1 polueriza nse le sdicte cose
e poi areto forte olio de olina ana molifica le dicte
cose y lo aceto ⁊ oglio ⁊ bna pignata uetrata / et
pua cocale insieme ⁊ fame bnguento ⁊ bngi lo
male e guarisca /

℞ oi sumza berbia ÷ uy° / sumza feretha ÷ uy
fiuo de castoreo cola ÷ bj olio de olina ÷
uy. de marcolla de le masselle de porco berchio
butiro de altreda gropa an ÷ uy largado ÷ uy.
pruenso bradso pulueriz ato ÷ bj ceta nona ÷ uy
grasso dochalo de galina o de sapone ÷ uy /
sangue dragone ÷ bj uy / Alasir pulueriz ato
÷ uy e fa bulire one cosa insieme e fa bnguento
⁊ bngi li sdicti mali ⁊ guarisca ⁊ e pferto bnguento
ꝑ gsolidare ⁊ mocrisicare /

℞ oi aio e pome e posta insieme et bgali lo
fuso ⁊ orricercallo /



℞ oi ſumg de porco libre tre ſino de caſtrone libre
due perola libra ÷ raſma libra y. meza libra
meza de libra ÷ de ſto remanenta libre .i. ÷ i
bulbilo e fame vnguento e bnle quello ad vnte
le dicte roſe e vnt le gobbiſve /

℞ oi ſapmo e poponare balbano raſma maſtice
e ſumſo pegola ſpagna pegola nauale meza
olio anda z.p. ſumg z. preſino de caſtrone libra. y.
miſte vnte le gome ſuzo acto ſopra e fa bulire
p ſpacio de vna di e ſomme vnguento dongi vncta
la vncna del pe del canallo / e q̃ſto e vnguento
p̃fecto /

℞ oi opio rebayro vno pennlino e ligalo entro duy
pezoli de panno de lino e ſtrahlo ſuzo li buſi
de le orecchie bene entro ma no tanto el no ſe poſſano
vncere poca:

℞ oi agarico z. vna grenoga z e poſta inſieme e
miſſa ſuſo vna mezza de vino biatico e y vno
cocno geralilo e trepo y la borſa e vnolifige fare
alquate volte vna ſiata lo di

f Agli ommj di duy bouerony de farina de miglio
zo e luno bouerono la sera e laltro la mayna
i oi calcina viua sanone noxeo lesiazo o uero
bono aceto e fa bulire pfumo mso qnste
rose / e de qnsta beuerica calda bagone lo loro
t Upiastra farina de segalo y chiaro de ouo
e mestiela susso /
i oi stopazo o uero chiauicha de lino e pistela
minutissimamente e metterene susso e poi
y sugnia mossa e aceto unge nfora pisoreno y
lo mello rendo e po so lo bianco de lo stereo de
la galina e ardilo e fane polueie sporgila sopra
la dicta sungia:
m Pe lo cauallo y la resta nolea sso lochio de lo
sole e po li lana li pedi y arqua chiara al
melio de tu poi / e i questo modo comezando dal
pede dreito denaze / e po dal pe manco diceto
e po dal pe manco dinanzo e po dal pe dreito
diceto e fando qsto colny ch nole sanare lo cauallo
li lana li pe di qsto denanzo e sphia / gionctioni
o sugni el pe denaze diendo al nome del
padre del filiolo del spirito sancto amen e
ronga reabe dura la digna groso de lo mano
luno sopra laltro / nome de deos sopra la
cassa del pe del cauallo / e dira oremus propio
saluatorib monj e diuina pstitua / e formay
audemus dirce / pr nostre qui es in celis / diendo.

muso, & lauemarcia e dito q̃sto dica q̃ste parole
Sancto ceſſo nacque ala magiatorca e poſto dentro
la ceripia ſuſo lo feno de raſinj / coſi necaſemente
como q̃ste parole ſonno bece coſi necaſemente
poſſe m canallo guarcira de q̃sta corpceſtrca e dogni
altra infirmita la quale m hai / e mise le ſpirite
coſte ſe deuene dice ree fiate e force / e po liuora
lo pe ~~denanzo~~ manco de dicero faciendo e diendo
ſimlmente como dito de ſopca e po lo pe mano
denanzi faciendo ſimlmente / & ultimatamente
lo pe dicero faciendo ſimilm̃te / & i cenecedia del
meo S̃ig̃re yh̃u xp̃o rio de may piſacer e la magia
-rca ne ſotto la magiatrca / el canallo ſenza dubio e
rei di ſeca guarcito /

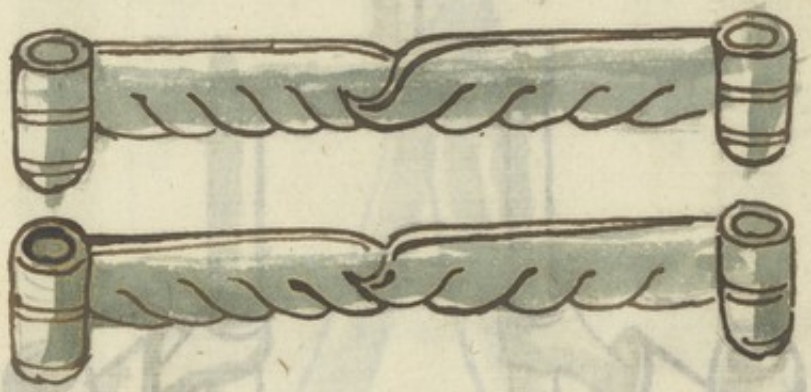
& force benire lo pello biadho roi una ropa &
ſenila tonto della ſia marza e po roi una
pza e premela / roi quello ſuccolo che ne enſte /
-po roi ſangne de una turoturca & po roi ſugolo
de ſambugo / e q̃sto ſi e bono / a force uenire lo
pello biancho / e po angelo rei di e ſeca biancho: /

Deo gracias Amen /

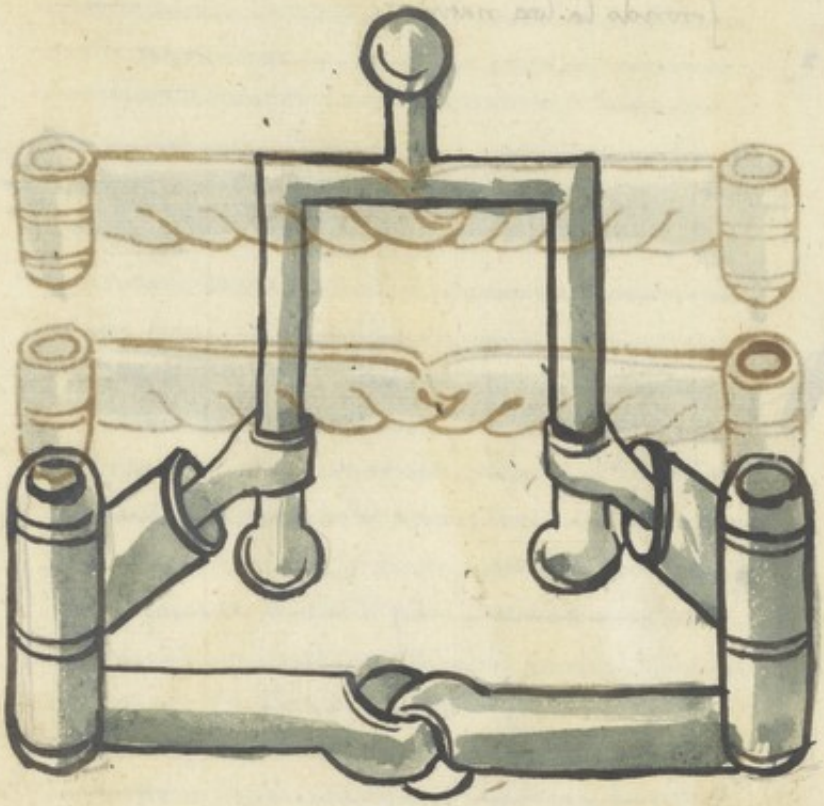
Laudato ſia Sdio e ſancto Alon benedecto: /

1

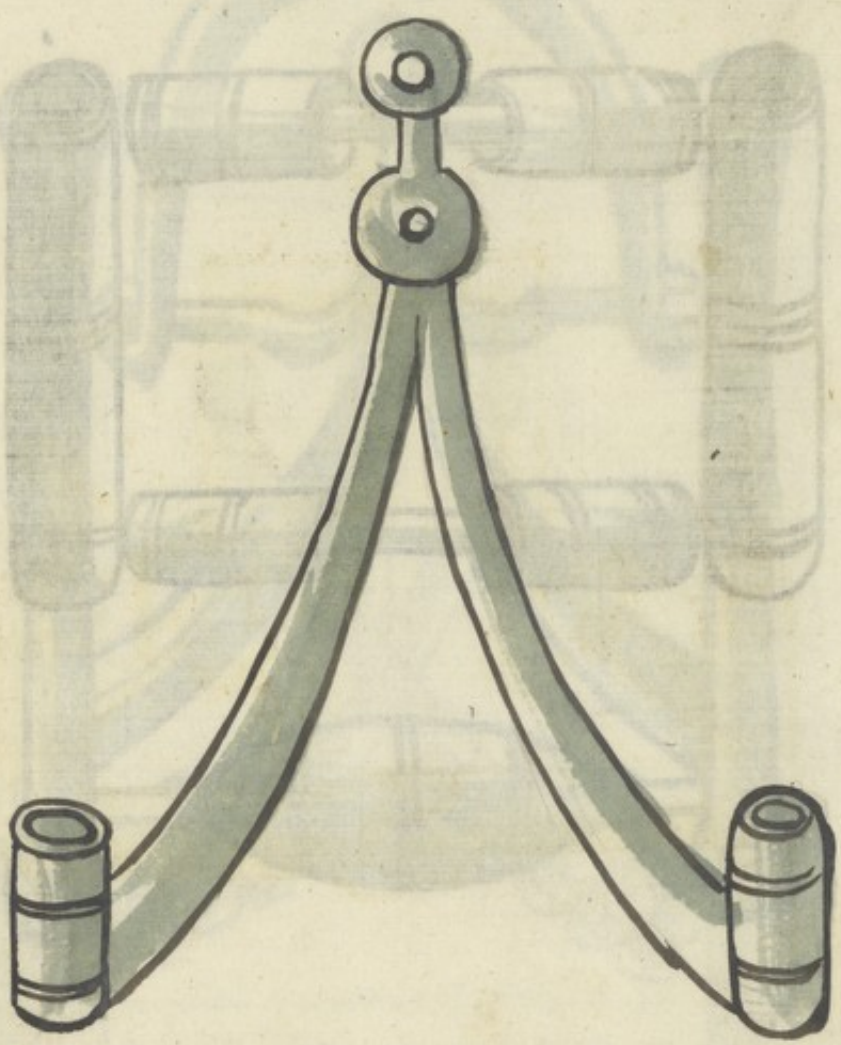
Morsi de più maynere & imborbare canalli
secondo la loe natura:/



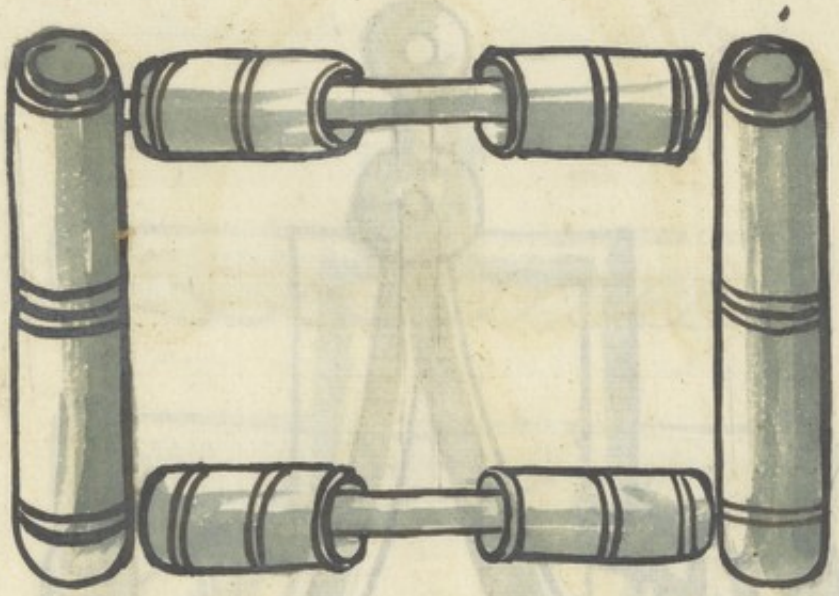
Morsi cū due filla ad torzo se mecte ad canalli
et fanno pinnazoli y la lengua → sabrimo fare
borba/→ qñ ei uno filo ad torzo se mecte alo canallo
sborbato sifare morso → cominczamente omne
canallo me → rogo bene/



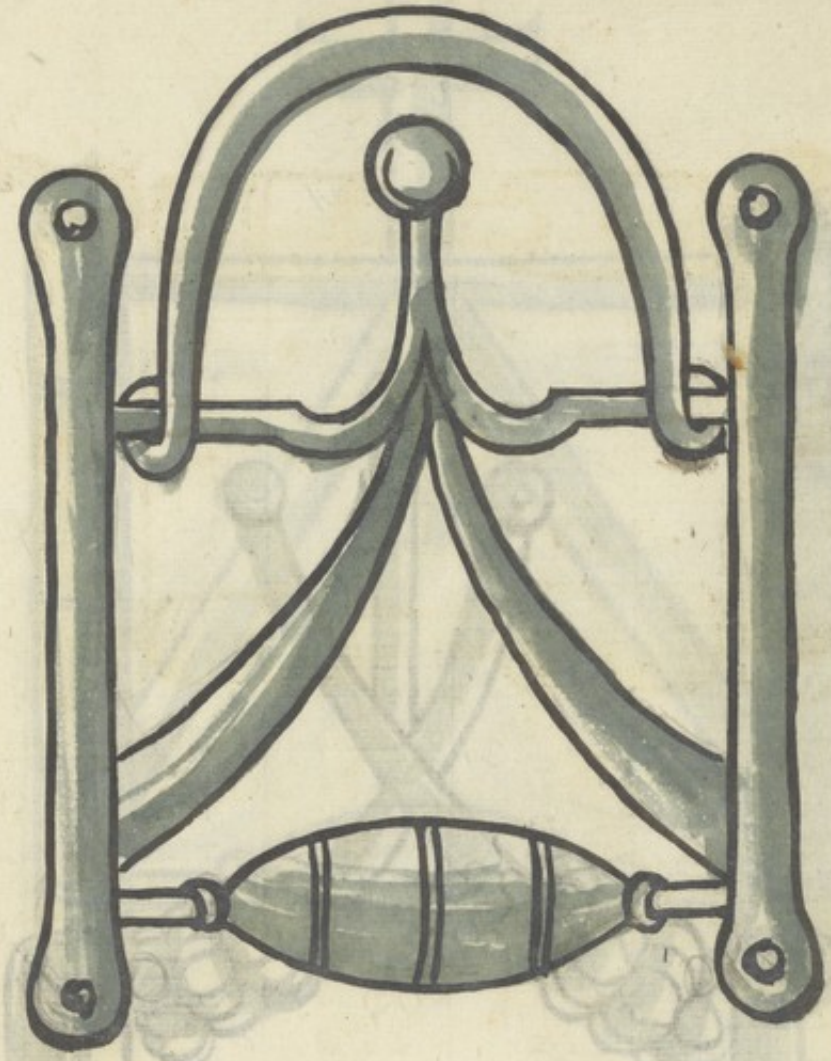
Quando le cauelcature y mossi et vogli forze oppressare
se no se appichi vole portare questo mosso /
e apressarsse bene e auantagiare



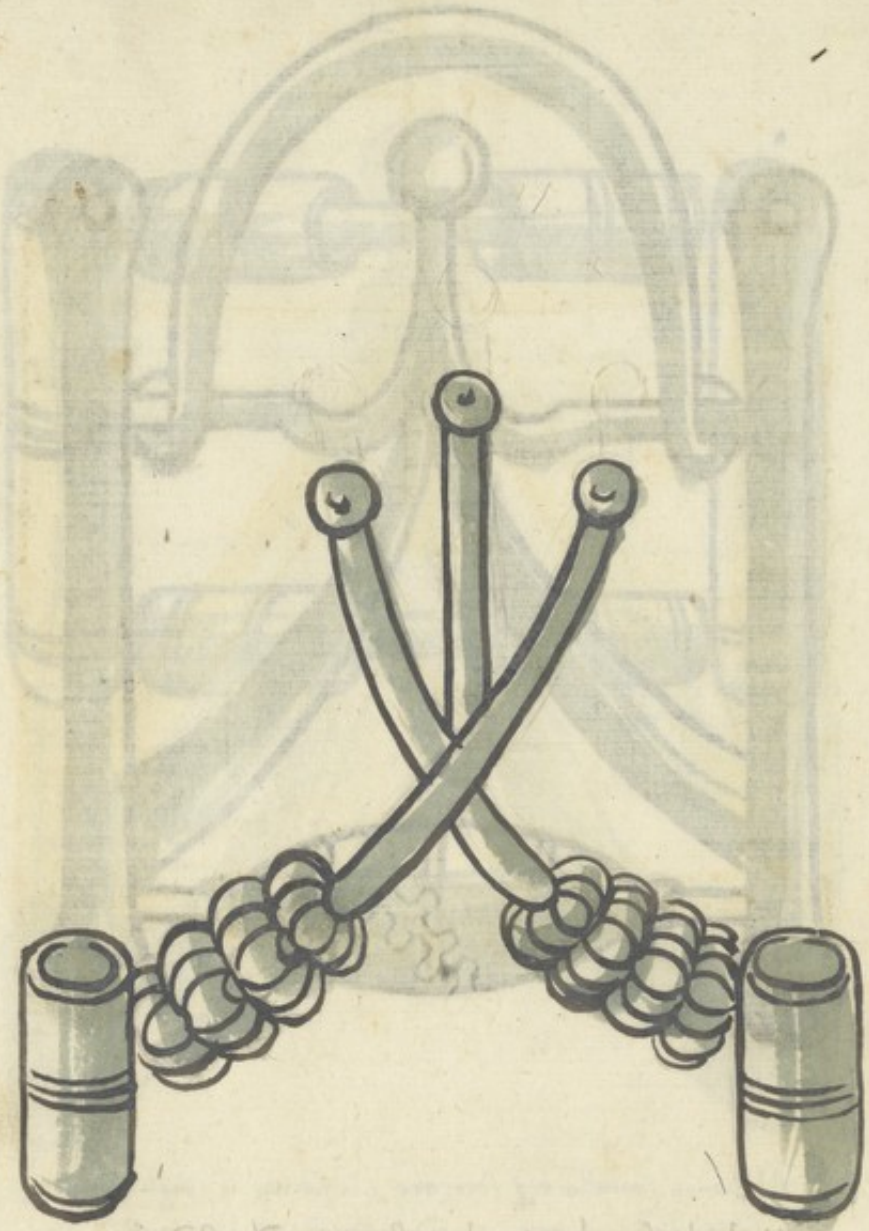
Alchuno Canallo e ꝑ ſtreizare ꝯ li ſomigliꝫ / pigliarano
arſto de ſtreizare ie nõ poſſendo altramente
ſtreizare ſempre dano ꝯ lo rapo a la ſtaſa ie mo de
el pede alchuna volta / ad forza roſſare lo arſto
nolſegli mena qſto meſo



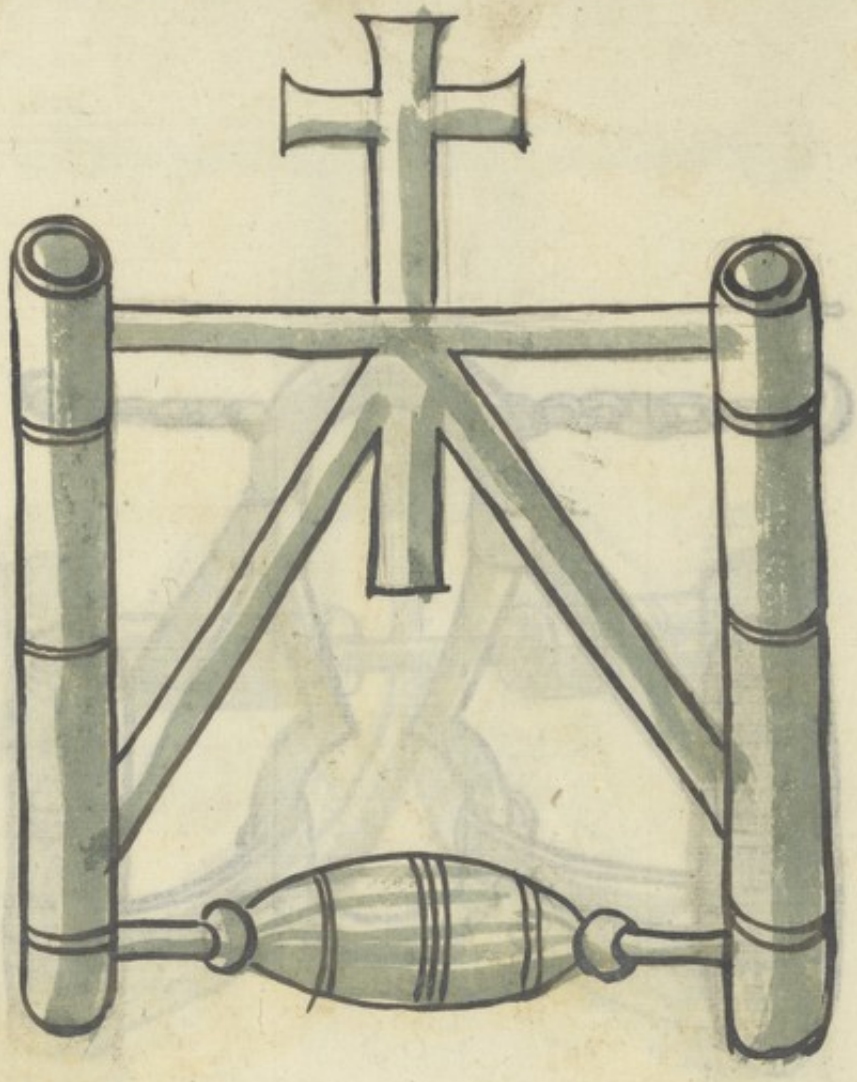
A d volter pmbrighare uno canallo molto polliro



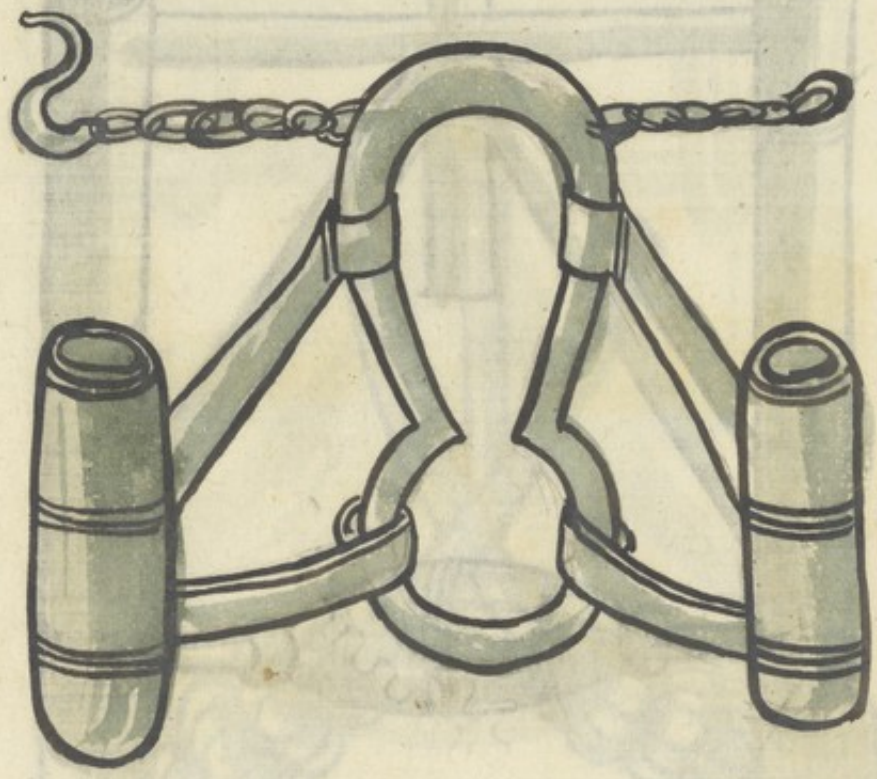
Multi de foco borra e de posmza grada so pin
fozi ad trieca rad nolunce et canalli poco
et so de natura pin grossa ⁊ grupto fcono
inferiorno bene ⁊ boltano/



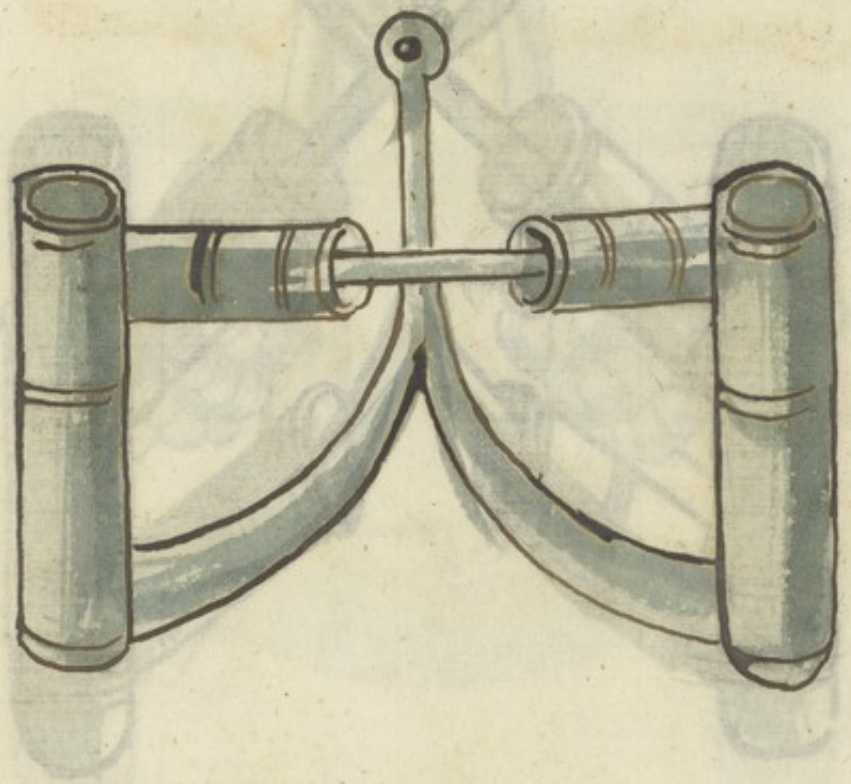
quando lo cauallo ha poca barba et fa pinnigoli
e le labra grossa et molesto ha tenuta nela
questo morso



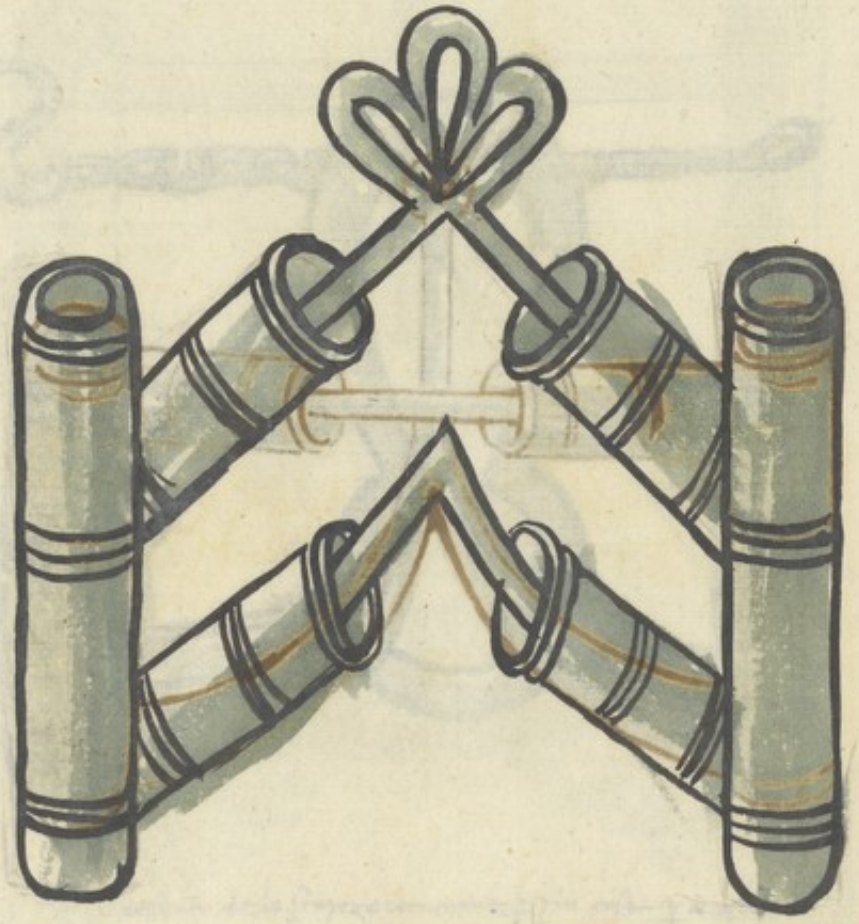
Se vorrano poledri & mettirano La lingua pre li
rammoli trandola poco fora e difforo assai & ad-
multi la taliano er- como laltri canalli no vedeno
la biada rasn lo poledro ha la lingua dentro da lo
feno no he possibile & a la vista vada bello e uno mogo
como asso no lassa mocca- la lingua dintro li rammoli
er- imbeiglia bene-



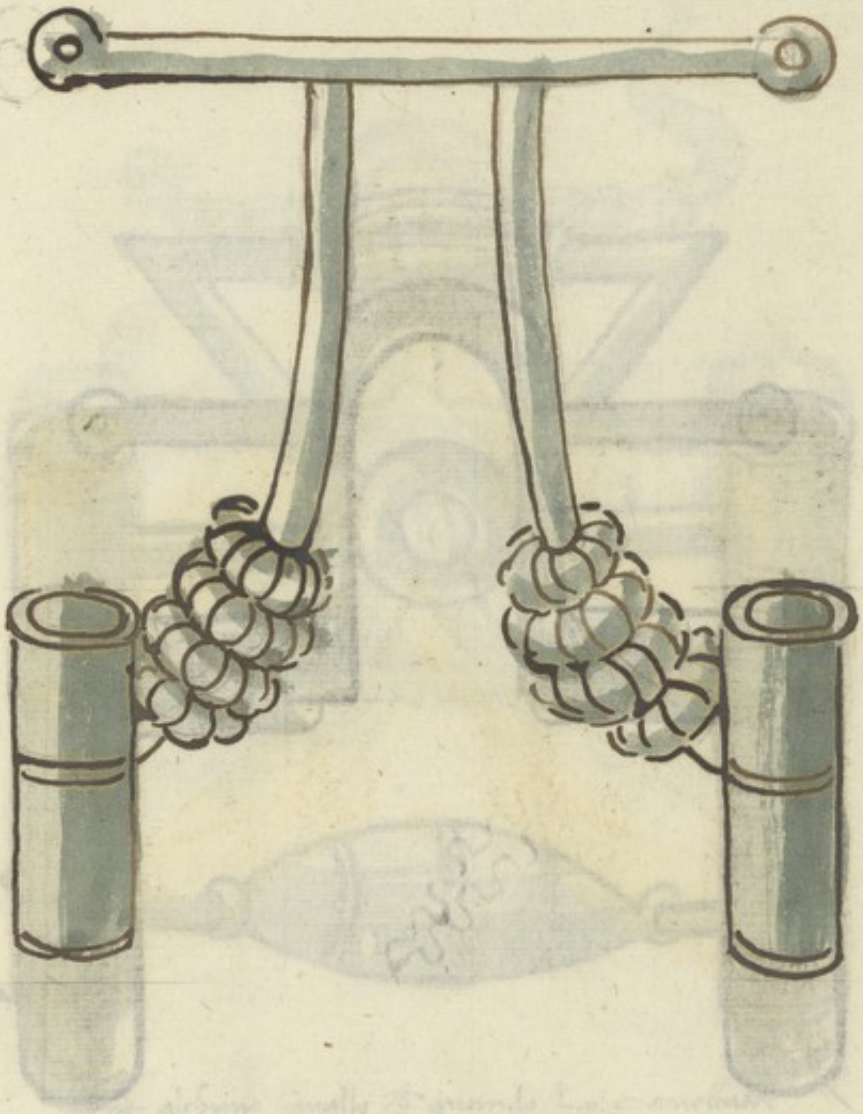
El dessecto de lo strapezare vene p̄ piu cose p̄ necessa
de borra pre hauere portare malo morso o p̄ dessecto
de la mamo del cauelcatore o pre dessecto
quando lo cauallo se mena ad mano pre sparotare
de la briglia como multi fanglj fanno cosi el
cauallo se vene ad mancyse la borra mortido
quisto morso na bene /



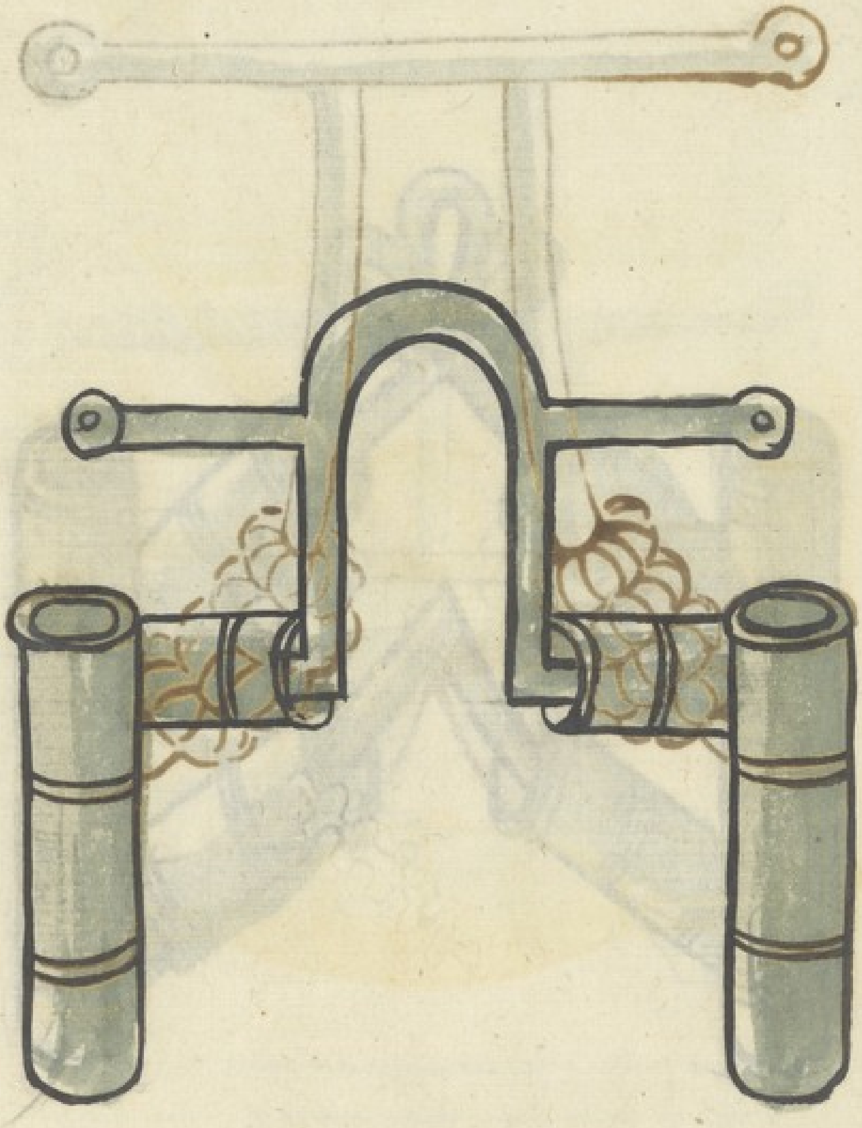
De molti Canalli so che quando so Canelati si
pogiano sopra la mano et questo e dito contra
rio al canelatore ado uolendo mirare uolendo
questo mosso et non si appogiara



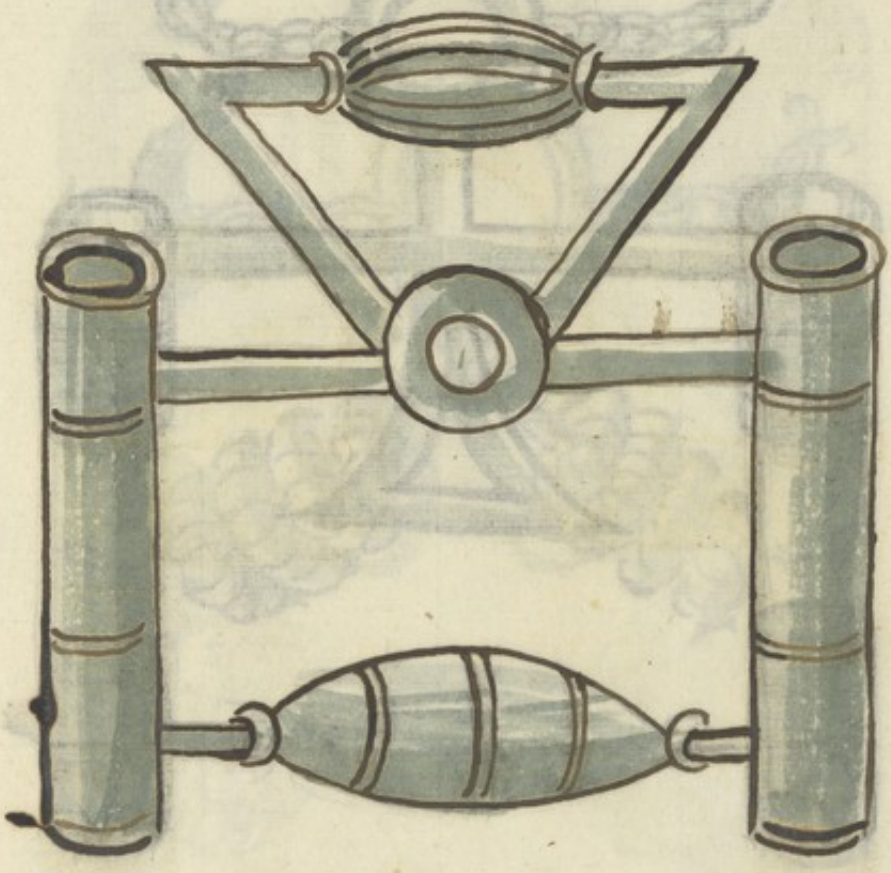
questo è feno da mettere ad uno cavallo affenava
eb quando na troppo affenato non è bono/ e
p questo mesb andava bene assai.



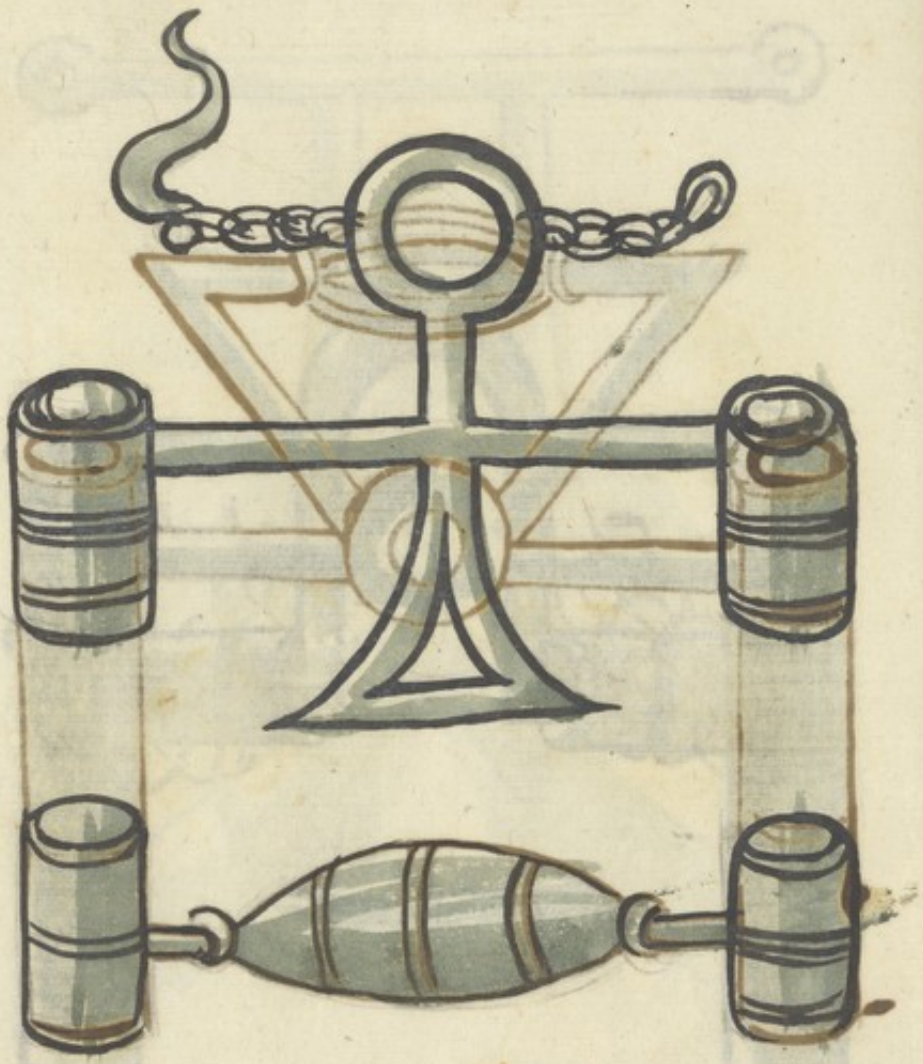
Quando el cauallo e sagionado volsi imbaigiare
cō questo morso li ueneraſſi uolentiera bene
et no uera in dofforto



quando el cavallo e stagionato ab antiquo l'ultimo
e meliore morso che se voglia mettere e questo
et lo morso bono voltante et cetera mobille./



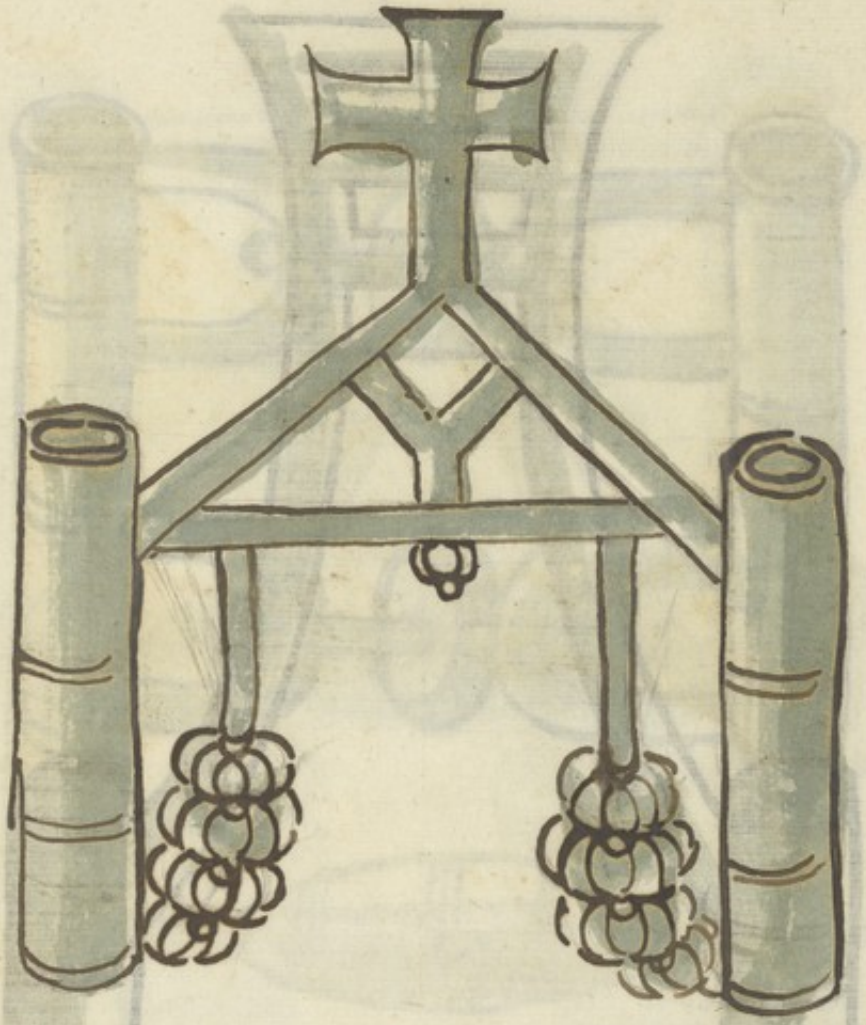
Ene alchuno canallo ch̄ quando Lo ⸗ auelcauc
alchuna fiata lo uole ñ lo ſpeczono pungere
quando ſforcio ſforce ſcambio de andare quando
o ſaltare dericio ve q̄llo ſe genera pzeamoſo ena
dello q̄ando aſpy / ad uolere ch̄ uada dito uole
portare q̄ſto moſſo / ſta bene p̄ ſempre /



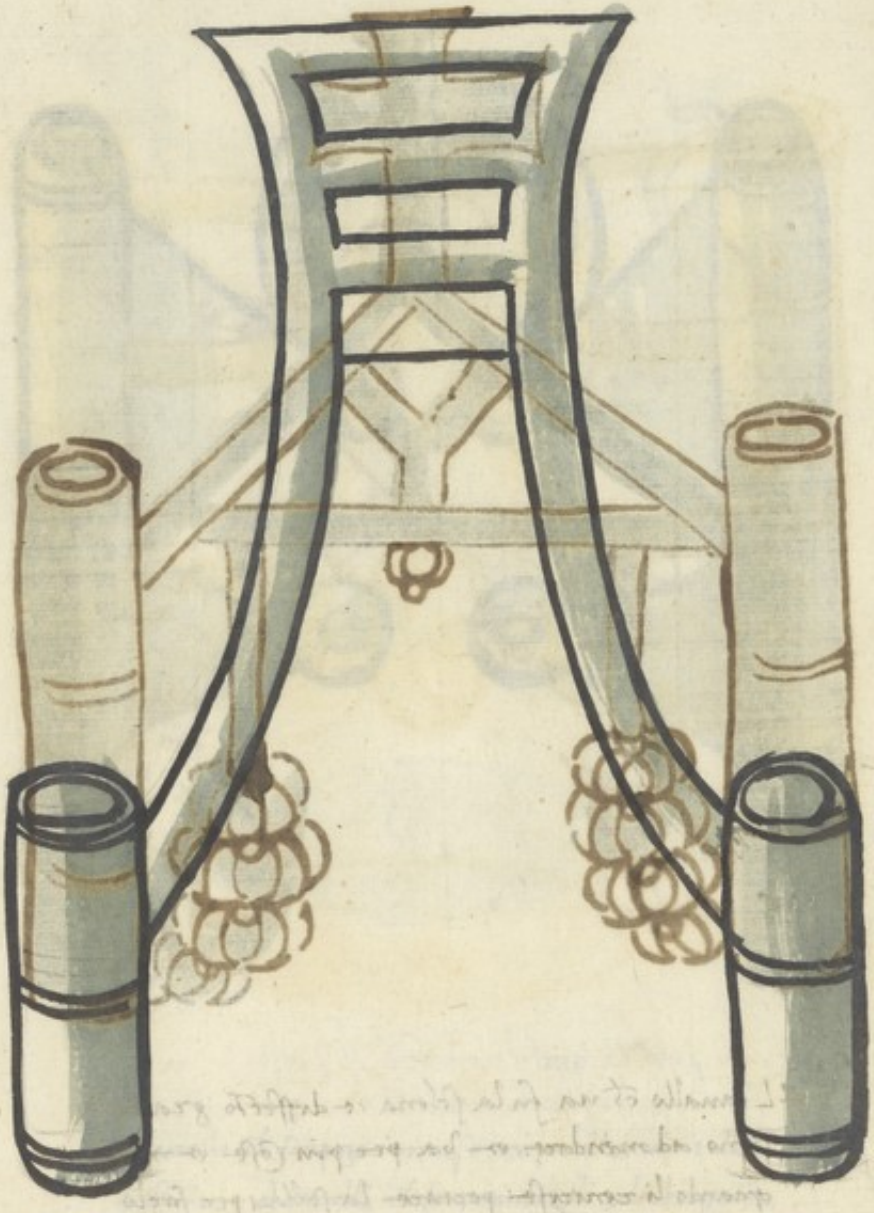
Quando el cavallo cameschiasse / et cavalcando la roda
la lingua forza / o morsi aba porti / dà molta
et no li poste più / se nolu forze portare / a più
morsi / e no la reza più forza

Questo freno ha quelo nocabulo ꝯ diverse le mesture
freno i quisto e quelo morso ꝯ cali canali mesto freno
zoe remenza / e quisto q̃ mitra remenza ꝯ mene-
vo su ne maisera canallo ꝯ havendo quisto
morso mai no reavera calci / ne al canallo ꝯ rea
calci e fasto / adoperassi

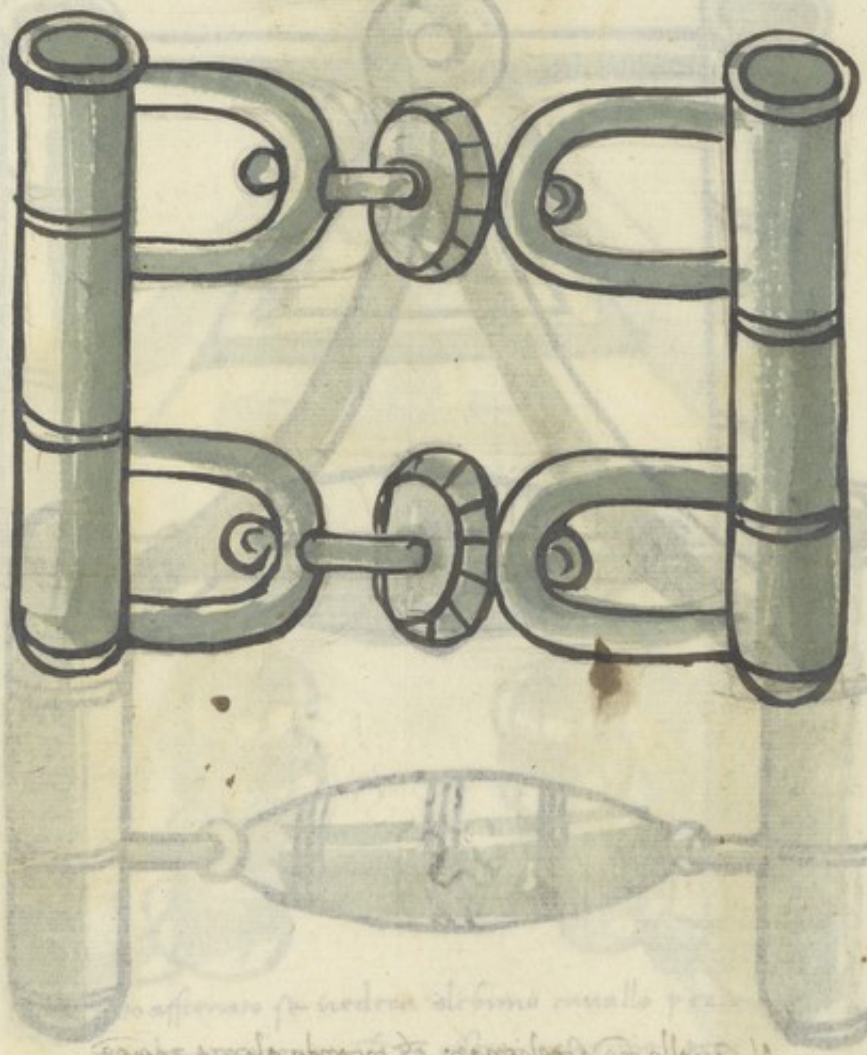
A d. Canallo et strapza mosso mirabille ad tal
difetto / et al canallo et fa pinnazoli g la lingua
e a canallo et na altro ad nti grisi e ad multi
pu imbaiglia grisso mosso bonissima /



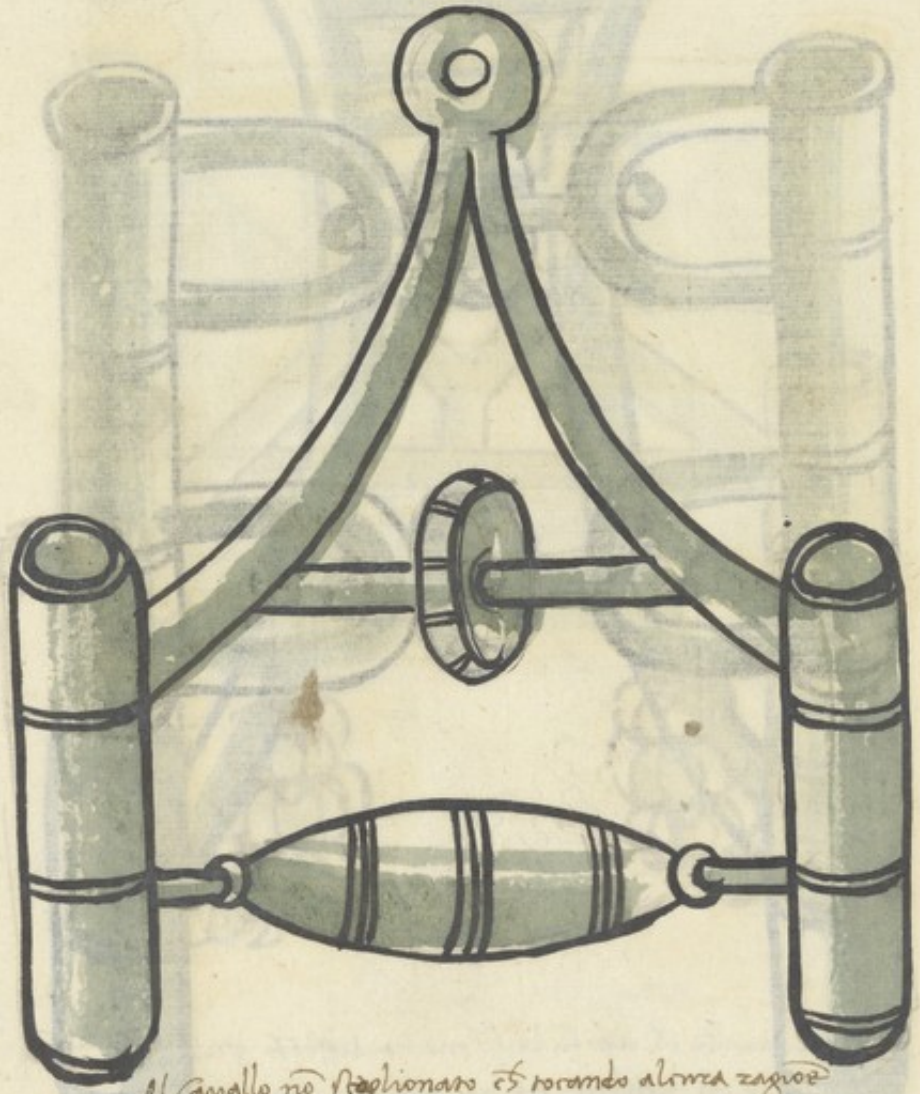
El cauallo ẽ na ſu la ſcena / e dreſſerto greaniſ-
ſimo ad mendare e ba pee pin coſe e mar.
quando li cencreſe portare la ſella / pee forlo
gire bene uole quiſto moeſo e andarea iuſto
como debie gire



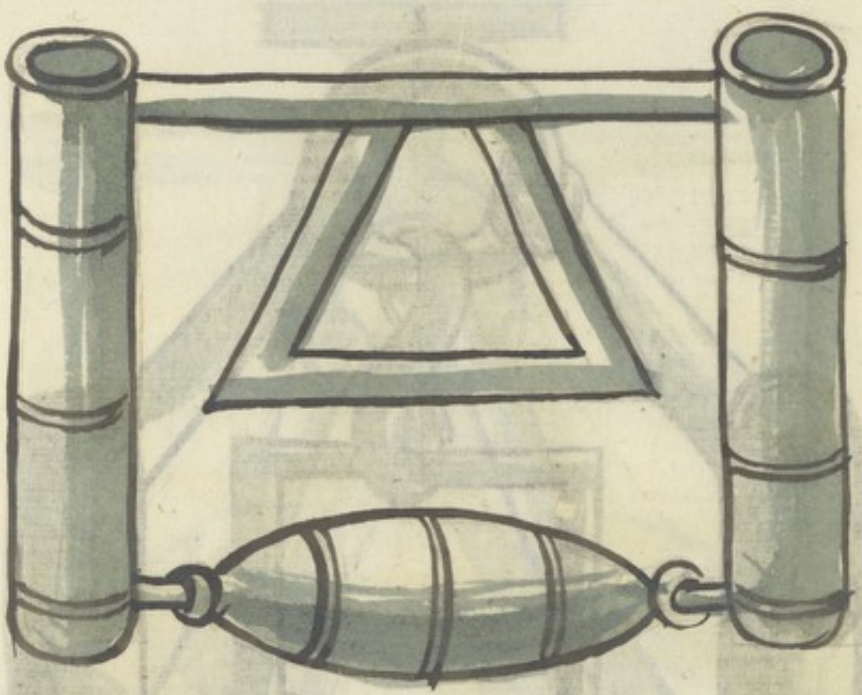
Al cauallo ch̄ ſe piglia el moreſſo & li denti ſi treg/
in queſto moreſſo nō ſe piglia ne trega/



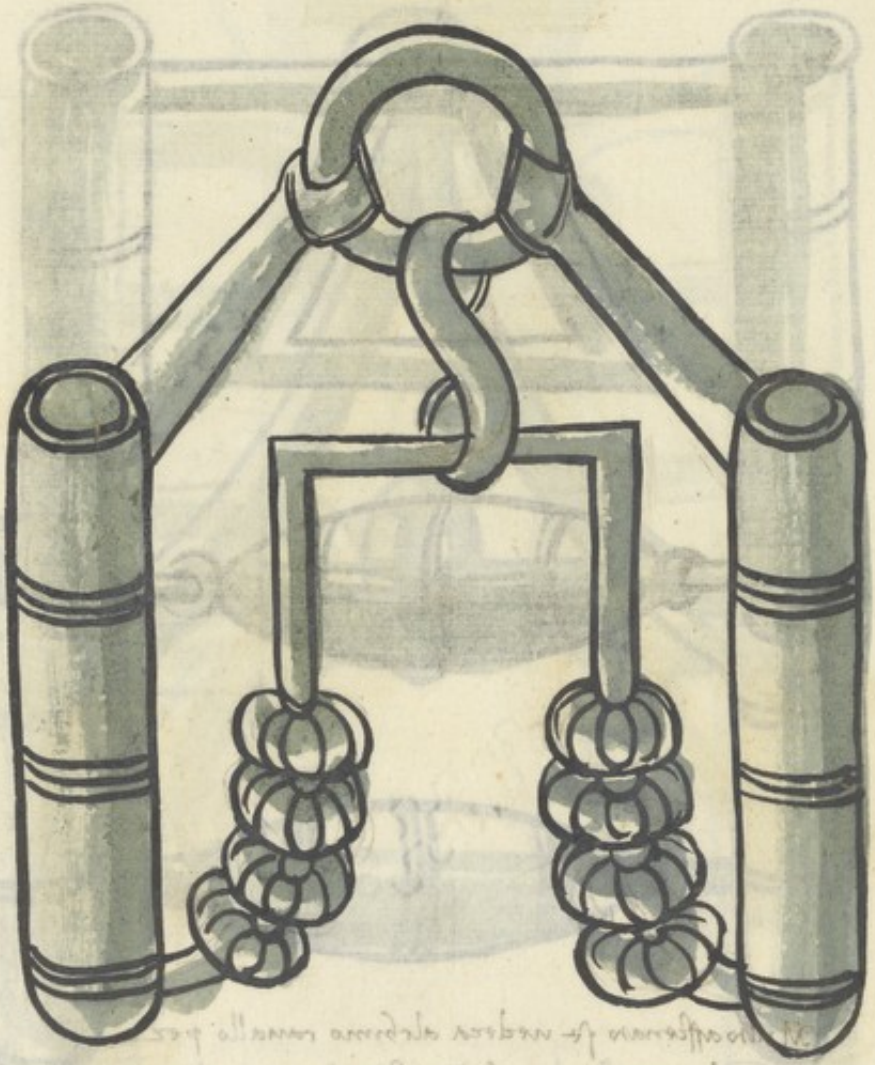
Ad (canallo di sforzesca assay pericoloso al cavalcatore
de (astare indreto / va multi sa na reonamu /
merendoli quisto morso no sforzesca



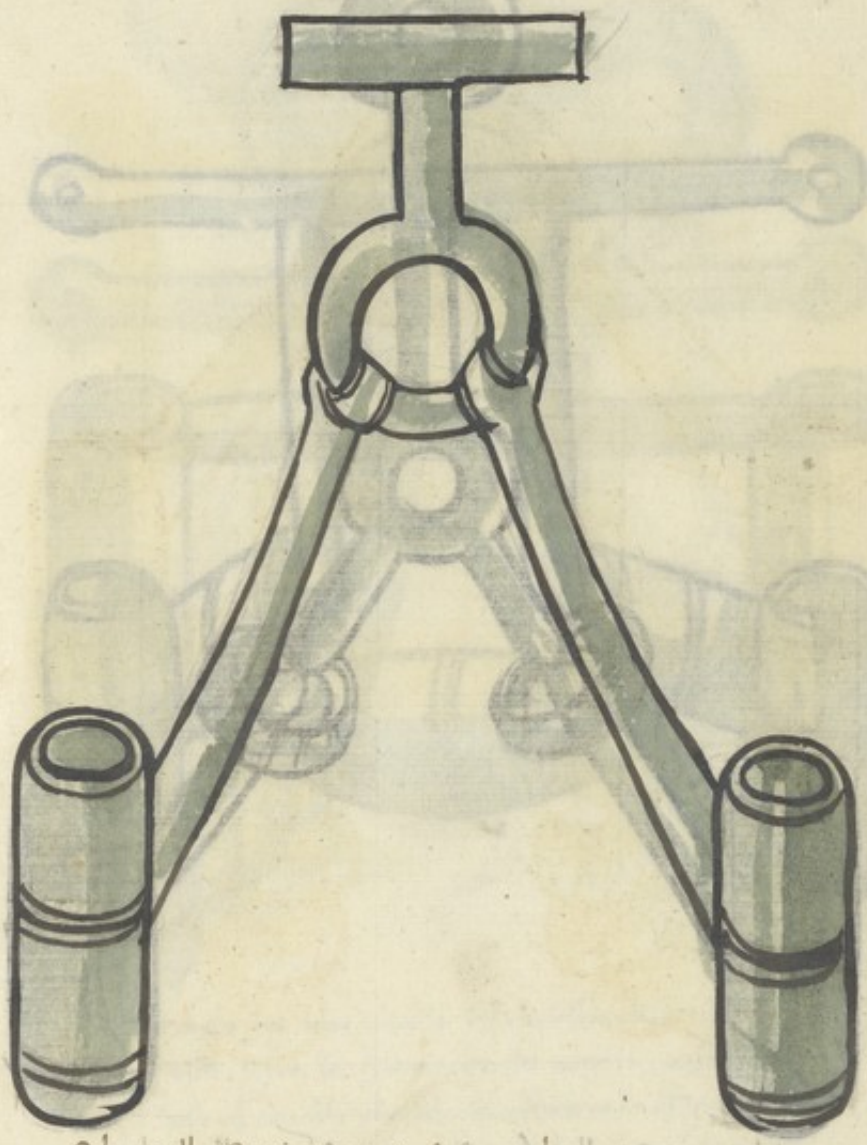
Al Cauallo nō ſtaglionato et rocando alcuna zagioe
de morſi in nela ſtaglia nerua agliatriale
ſcappa cade nolece et nō ſcappa ſe gli nole
queſto morſo mocſece



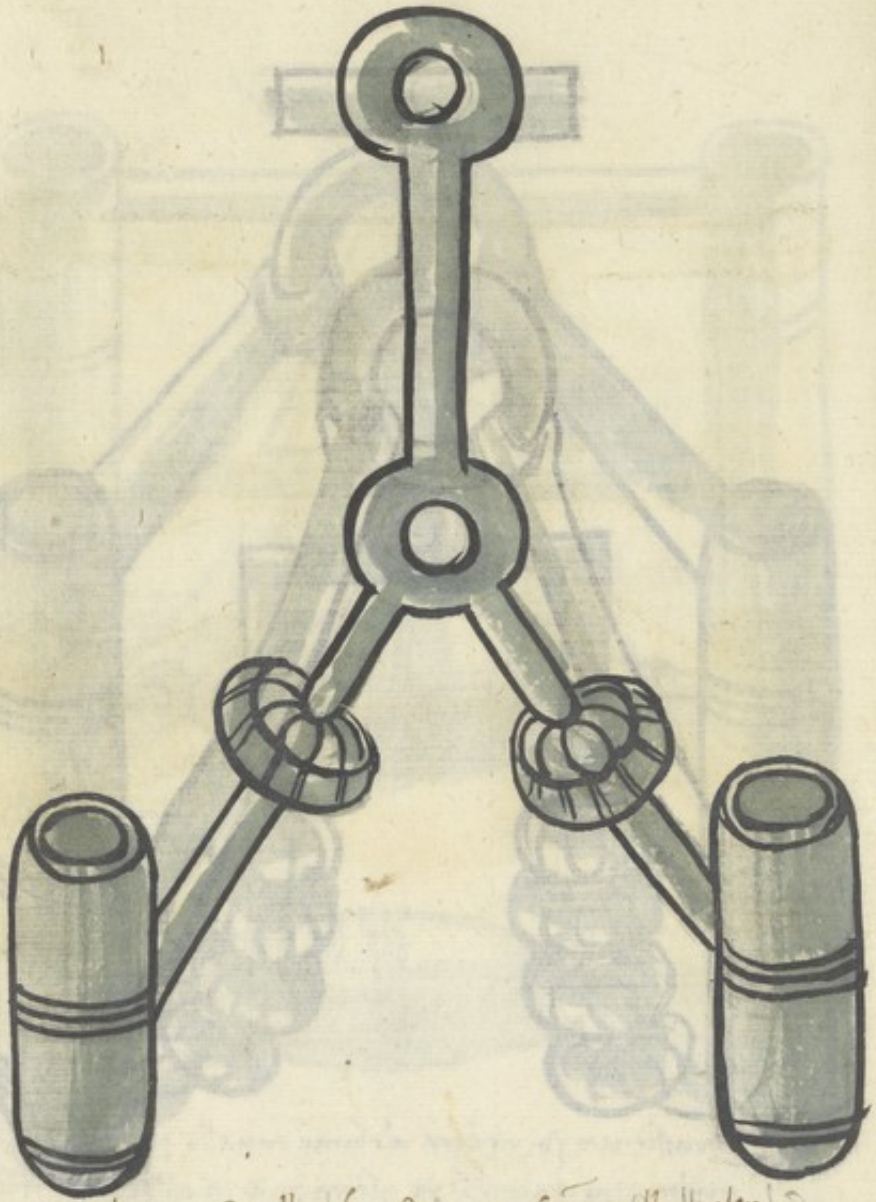
Multo asserenato se vedeva alchuno cavallo per
multe cagione cio po essere maxime per
alchuno morso ad voleza. che nada bezo
vole portare quisto morso. dico de cavallo no
staglionato asserenato.



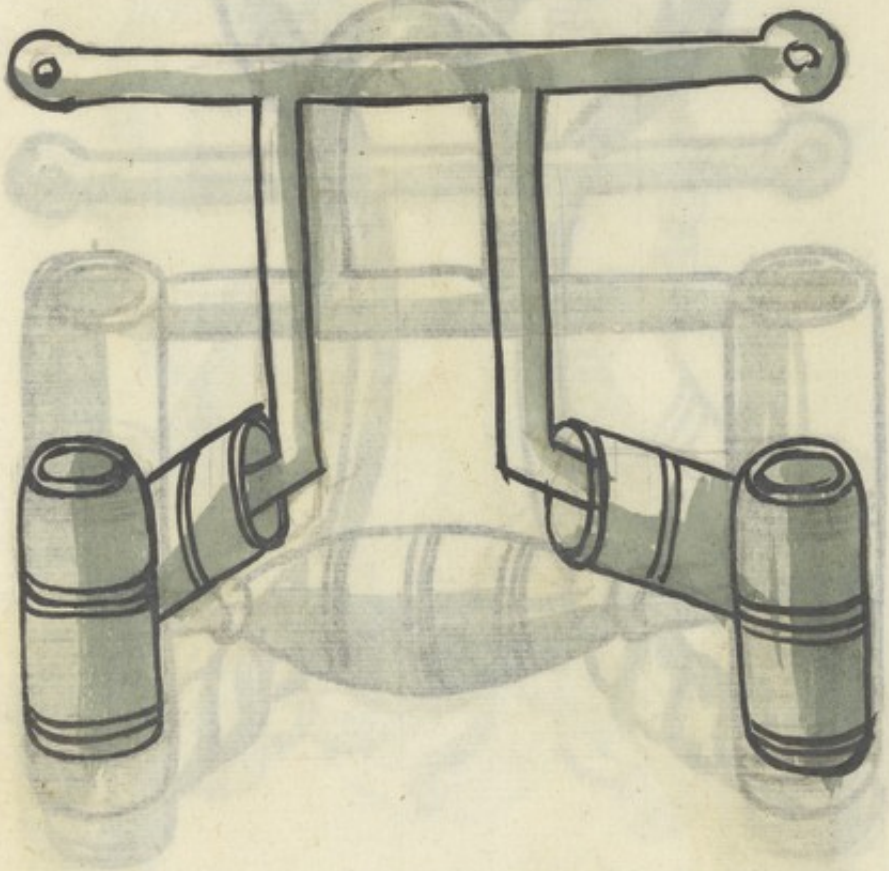
Quando alchuno cauallo no na bene no badda
assenarse / et vogliolo fare assenare se
gli vole mettere quisto mecsa



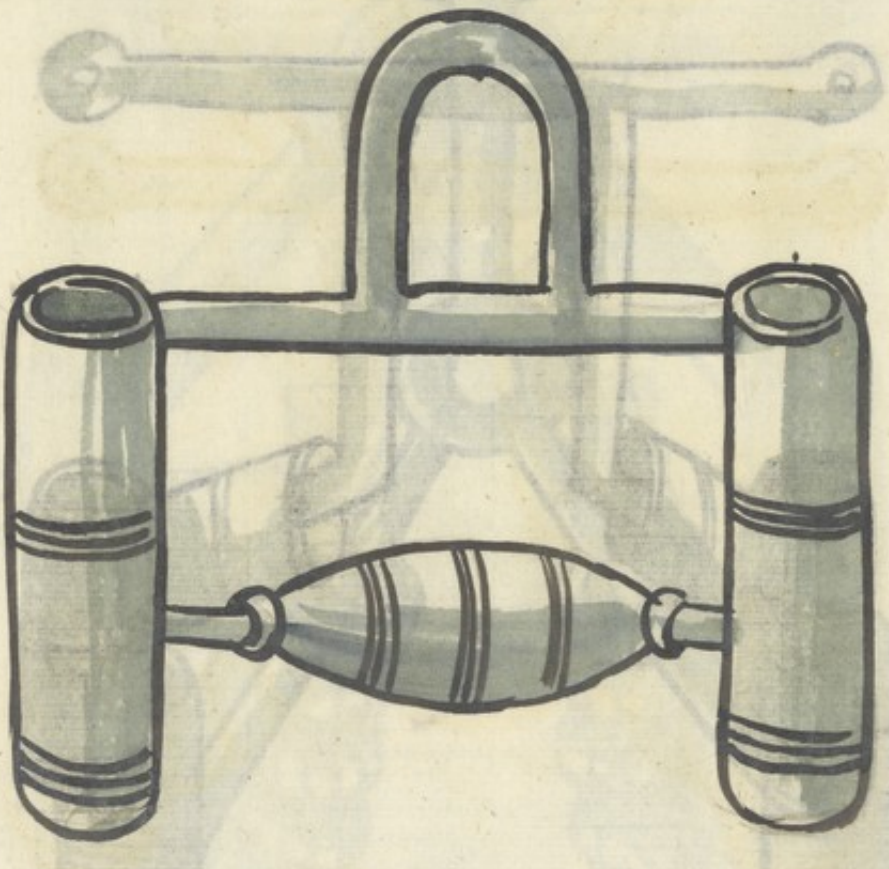
Et l canalli stapizadore e spiacevole ex e gran
defetto ex forte dil cargare p di mie p molti
casi magre qn ha la bocca mieza i mezo q quisto
modo hanno tuti canalli stapizadori bene /



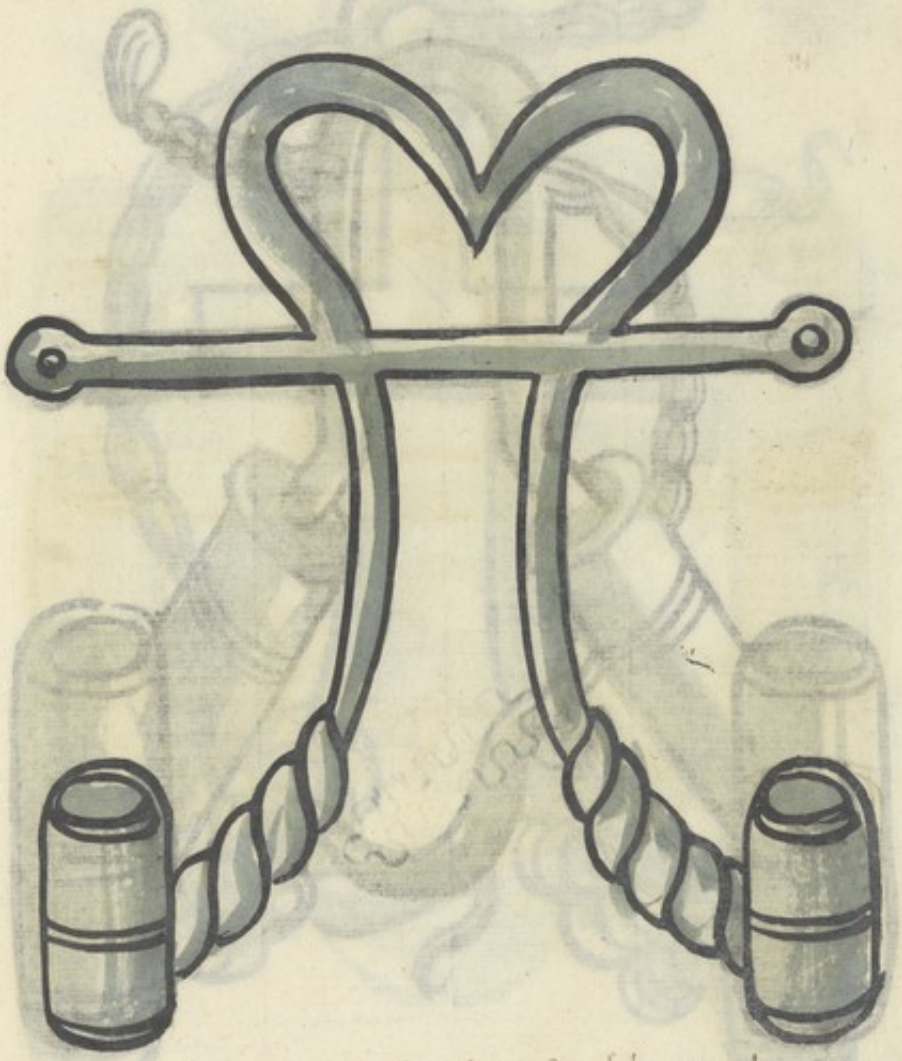
A d. uno Cannallo che se getta se caprolli molari
prodecesi, o pochi ne se da fallo a nullo altro modo
de questo e questa forma no li seria bona, dando
questo no se getterea



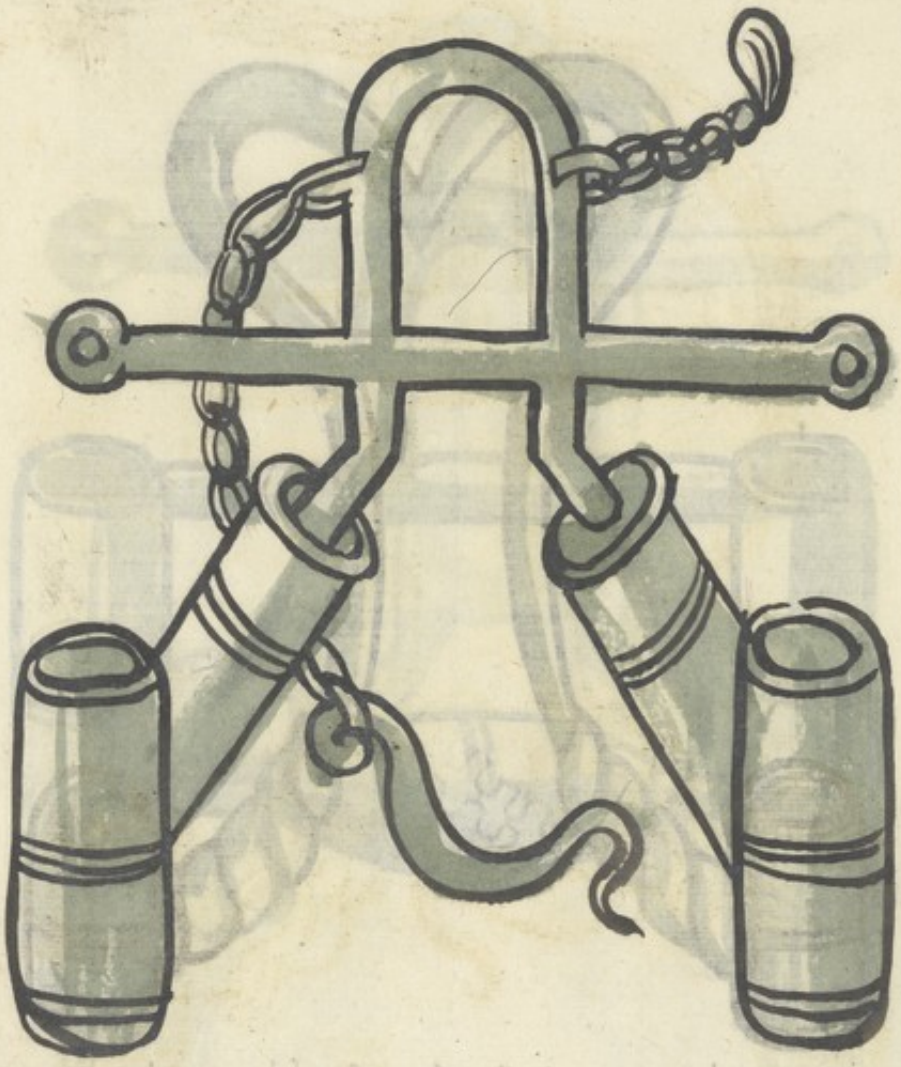
Alli Caualli ꝯ hanno bona bocca, ruti ſe volendo
imbaigliare q̃ questo modo no hauranno
niuno alchuno:



Alchuno Cauallo de bona bocca ex- Andarà bassò
p ronzezza de- formo ro / morso / volesse mettere
uno morso como quisto / andarà bene assai



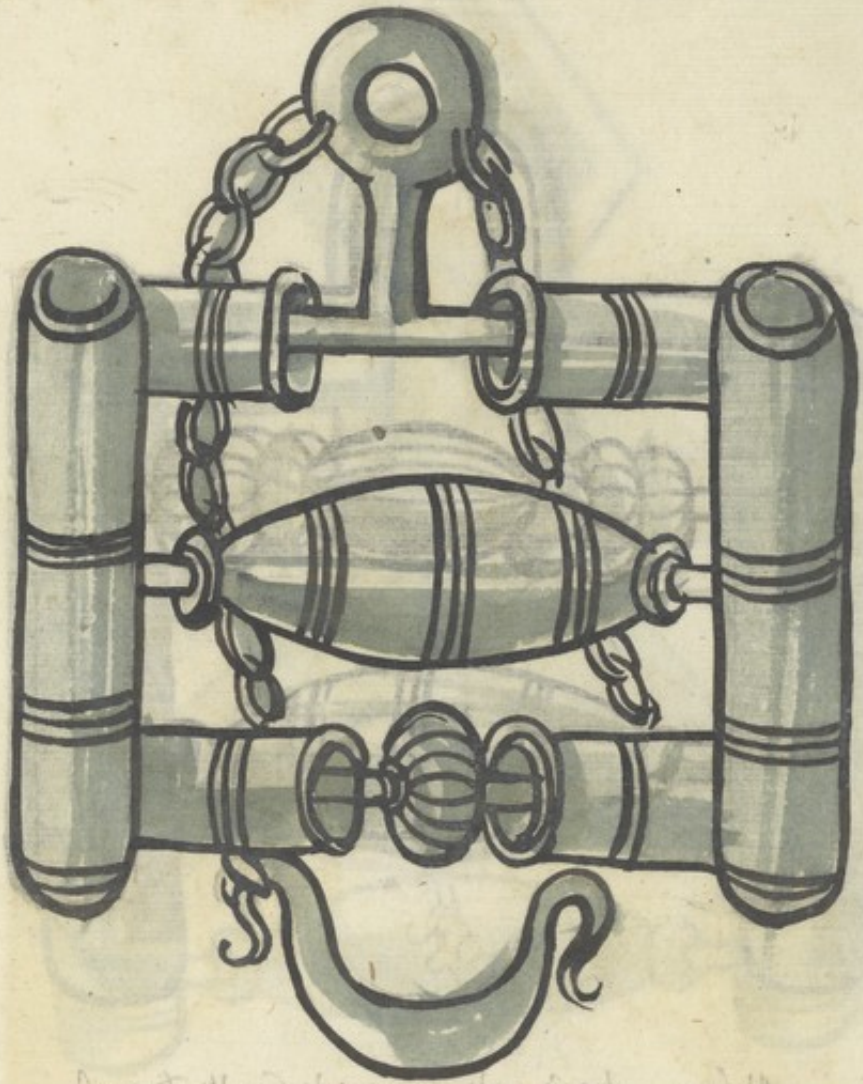
Quando sera uno Canallo & cauelcandolo porta la
testa sopra la stanga / quisto nisio e assay preiu-
loso al canallo e al Cauelcatore / & nō uole
dorer porre lo pede / e rosi lo grattera / e poco
osi cupa cosa / e bria / uolesse pfecutor / e quisto
moesso / e enfrenatasse subito /



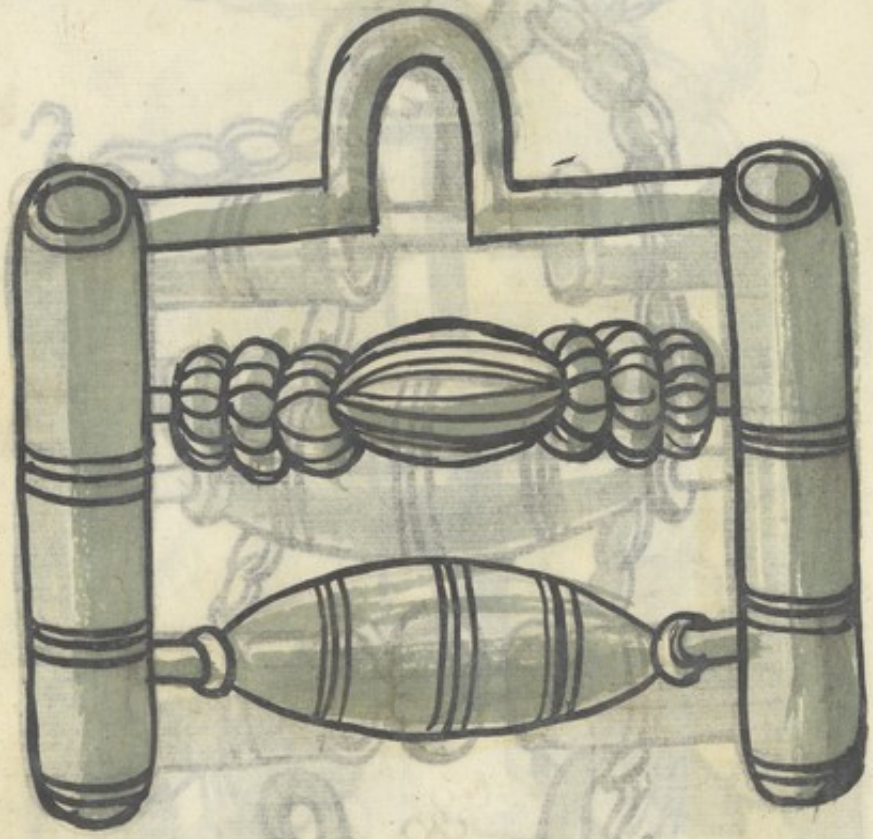
A d uno cauallo no ſcalcinato che bonne dura
bocca / ſempre quādo ſtepo / no ſe uoleia ſcaglio
nare / perche el ſi o quisto morſo da bonne en no
per lo ſcaglionare perde lo andare: /

Questo mese se vole mettere pa li Cavalli stalionazi
multo caro / et sempre haverà borsa borsa / et
trieracasse bene / et noltracasse optimamente /

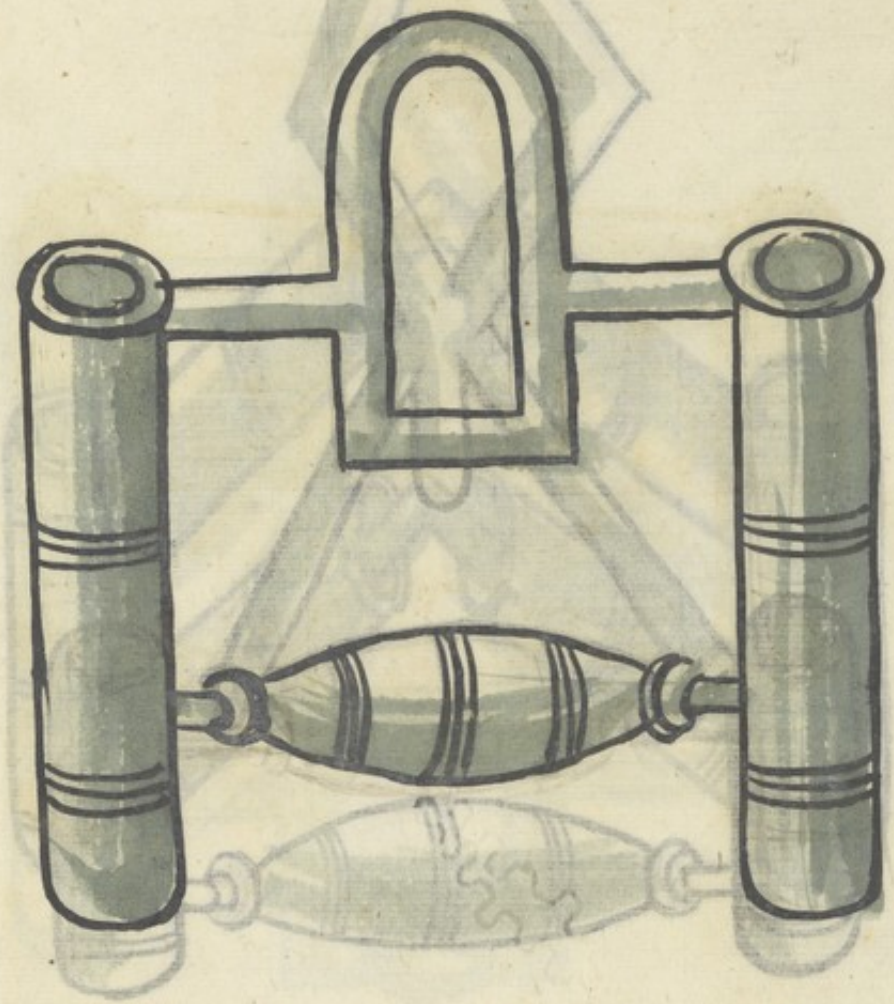
Ad uno cauallo et sia multo iouene / et no se possa
stalionare — et no sia stalionato / et no sia
bene adesto ne la beiglia so feno nollo alteo mosso
et de questa cason le morfee / et uolendo
et sempre beda bene imbeiglino



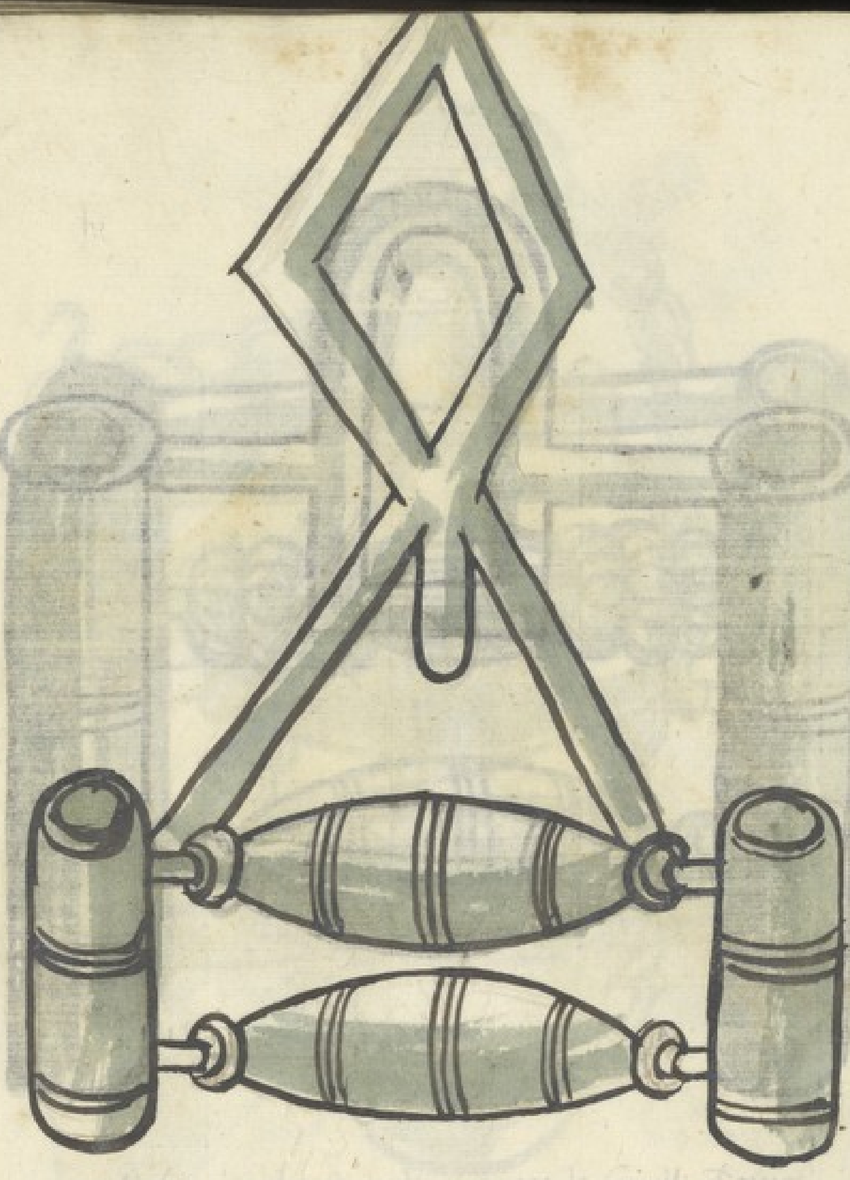
Ad uno canallo sbocca e ponene [illegible] mesto
se possa mecte tanto fondo quado saldarà, stando
posta de canali dreto cocce essendo beiato no stopo
mecte & uno mestro conto esso se mecte molto meglio



Alchuna uolta se uede mancha de Canalli et cauef
candoli se mecte la lingua pirco lo feno / p la
qual cosa lo canallo uene ad essere simile de pgio
ad iusta z ad naloce zad porce / z multi dengono
et daffecto de lingua / p cheluesti la biada / et
sauendo la lingua agreidata como li altri no
pestimenie code / p lo no porce zeroglieno /
uolendo lo daffecto leuare / pren gsto mesc

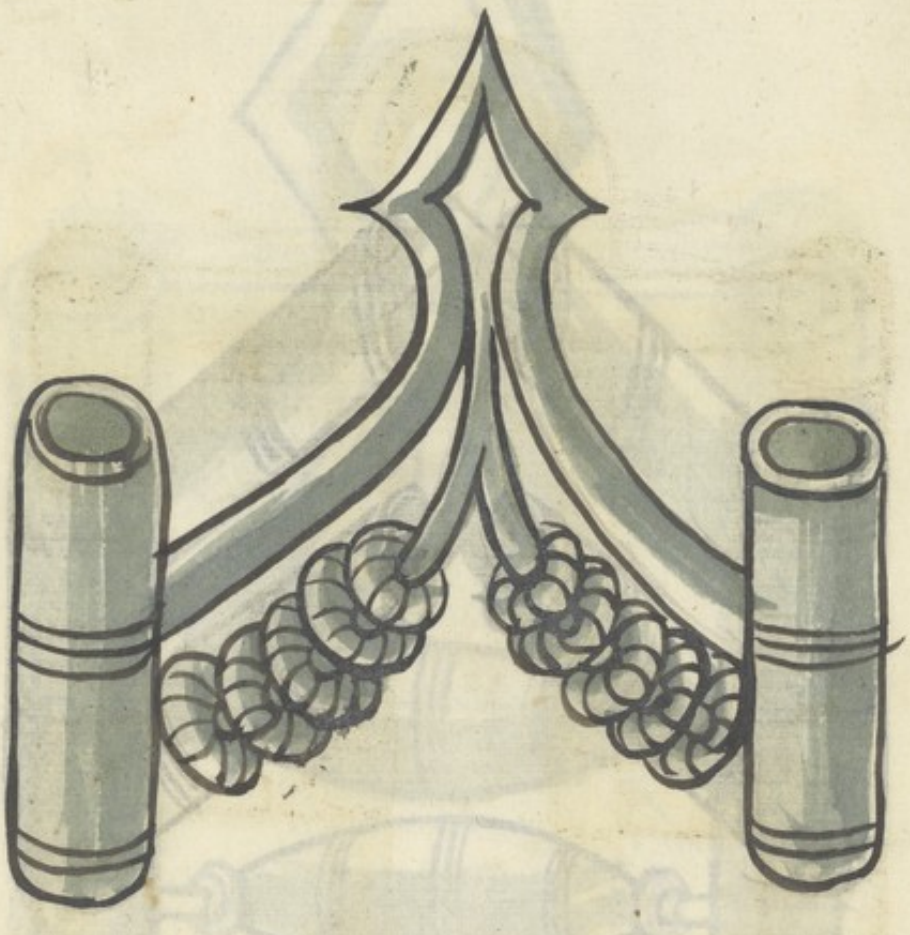


El ramello è ramolando portera la testa bassa ab
er grado basso la guarchia dela ferma, si il ab
appoyno al posto er volendo cegrer o voltarse no
se pol, e ese sembrera la posta ter no la borra
mudandoli questa ferma ne altro er brin ferra
cegr e volta.

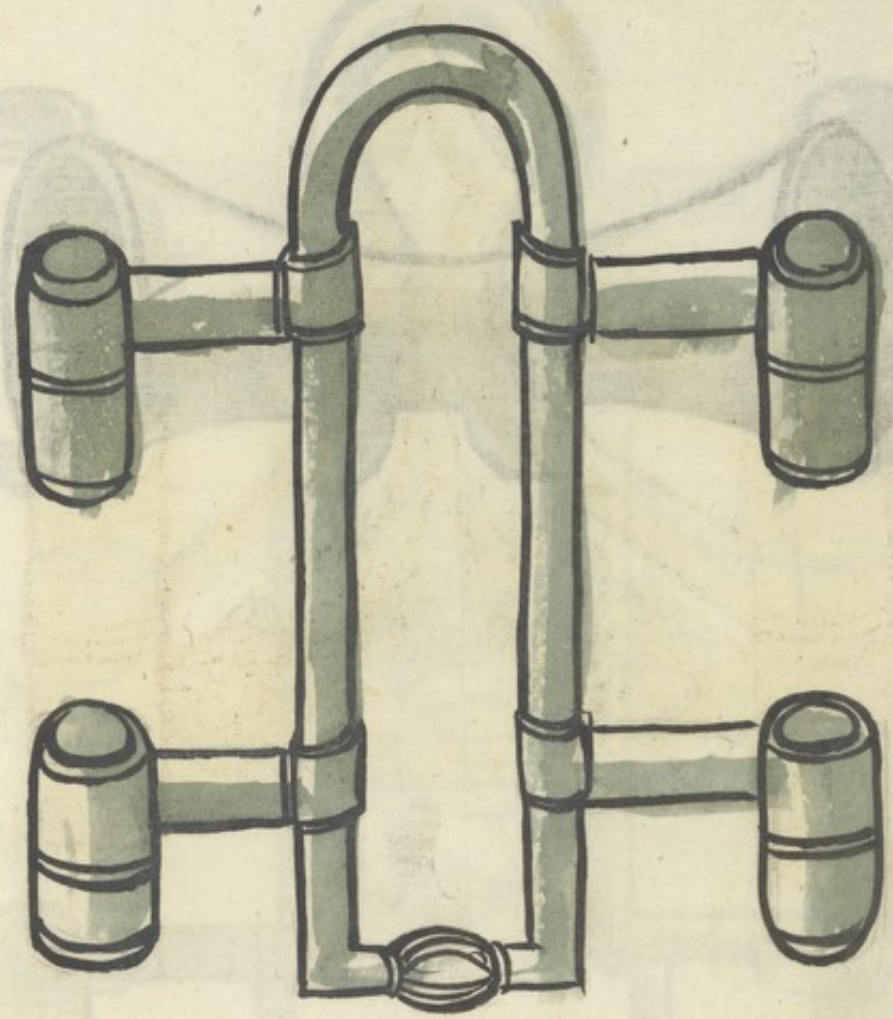


Se ca alchuno poledro stato dintro li canalli piu del
donere, a terarlo p domare, s'ensica lo domare
de li canalli, volendolo domare o fargo sc
riotrime ferno, et qui se vole havere cura
p no sfignarlo. Et sfignato lo poledro de
rarco se po reduire, et questo se lo moresse
gli vole mettere ad no sfignarlo e ben tenirlo.

Alchuna manera de Canalli ſi reconano ol nie la loe ſouerchia
vano p natura affrenati, et laſſandoli ſeguitare
la loe ſouerchia rarco, ſono rare uolte ad ordinare
metendole queſto morſo na multo bono et bello
et laſſa la naturale vſanza.

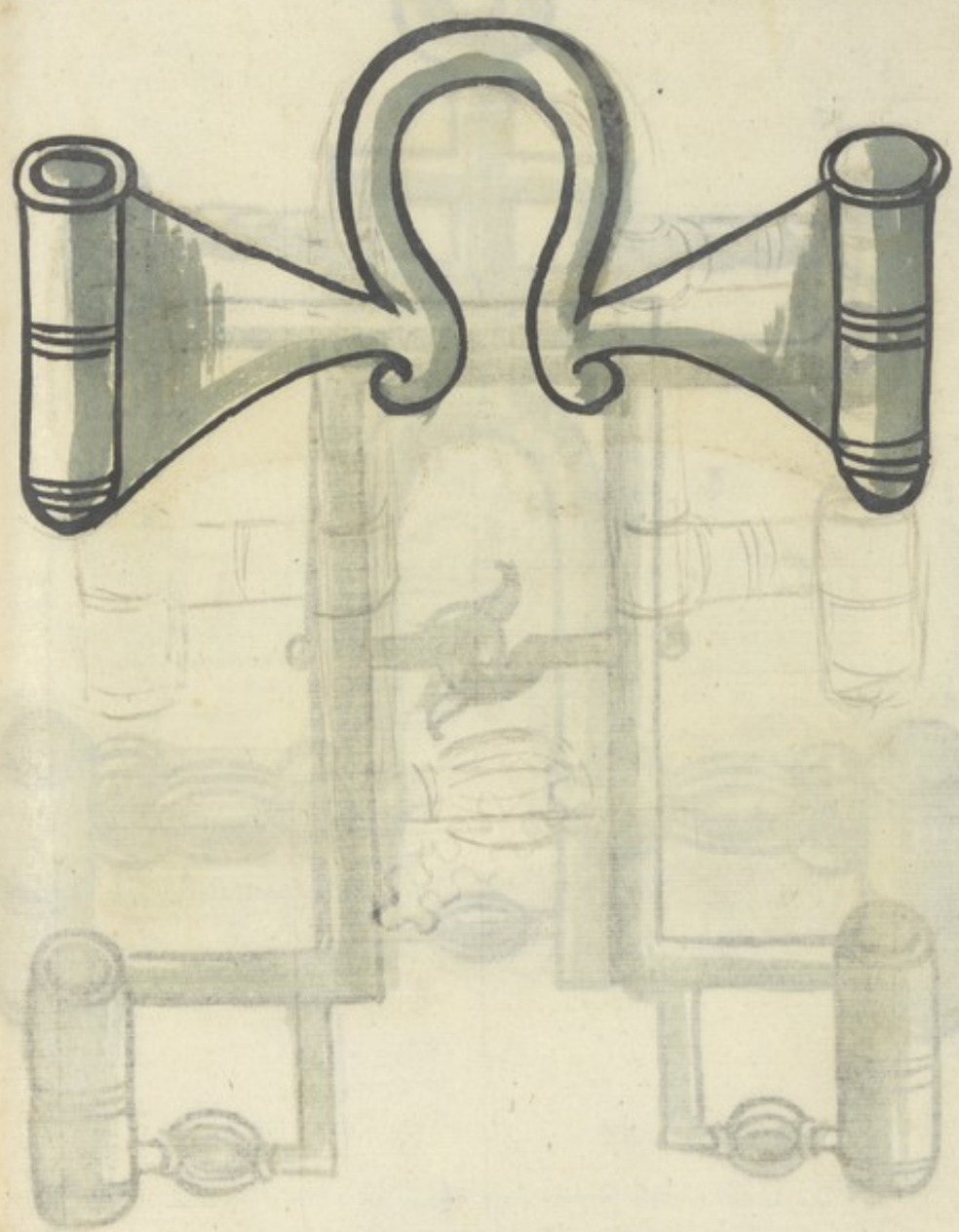


Quando lo Cauallo reale troppo de mano reale
per essere troppo poderoso / e no vene lo morso
quado Sauera / bocca uno morso como questo
non se reale de mano / e essera dolze a
la mano / e renecasse /

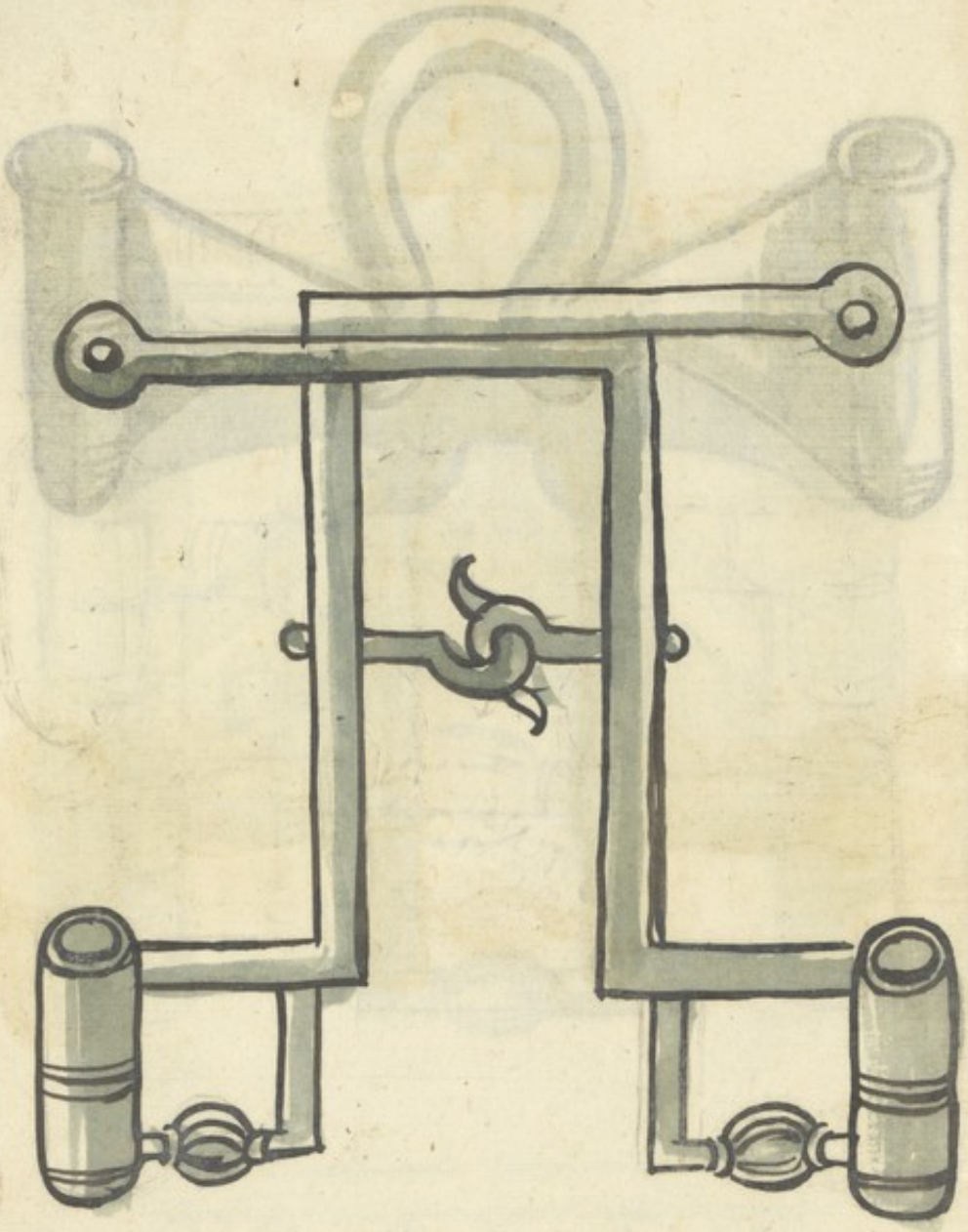


Q uando lo canalle trea a cinque | questi sono diuisi
alcuni pezzi | ad volere | et no trea a sei | no se
cinge | no le portare questa mare[illegible]

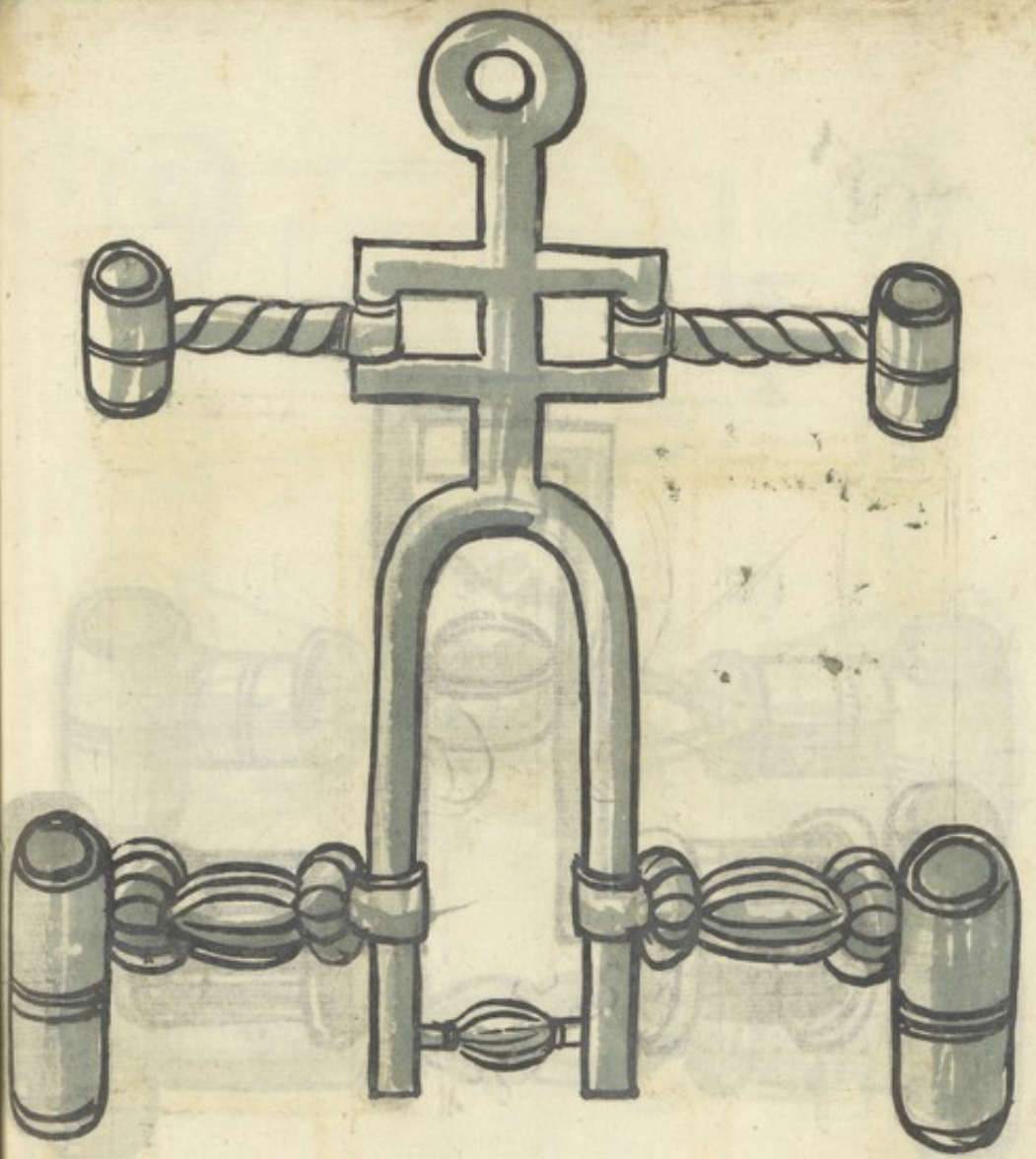
Se trouano de multi canalli, & piole borna che-
reano ala mano ~~cogli~~, & quisto morso nano
multo bono imbrigliasi.



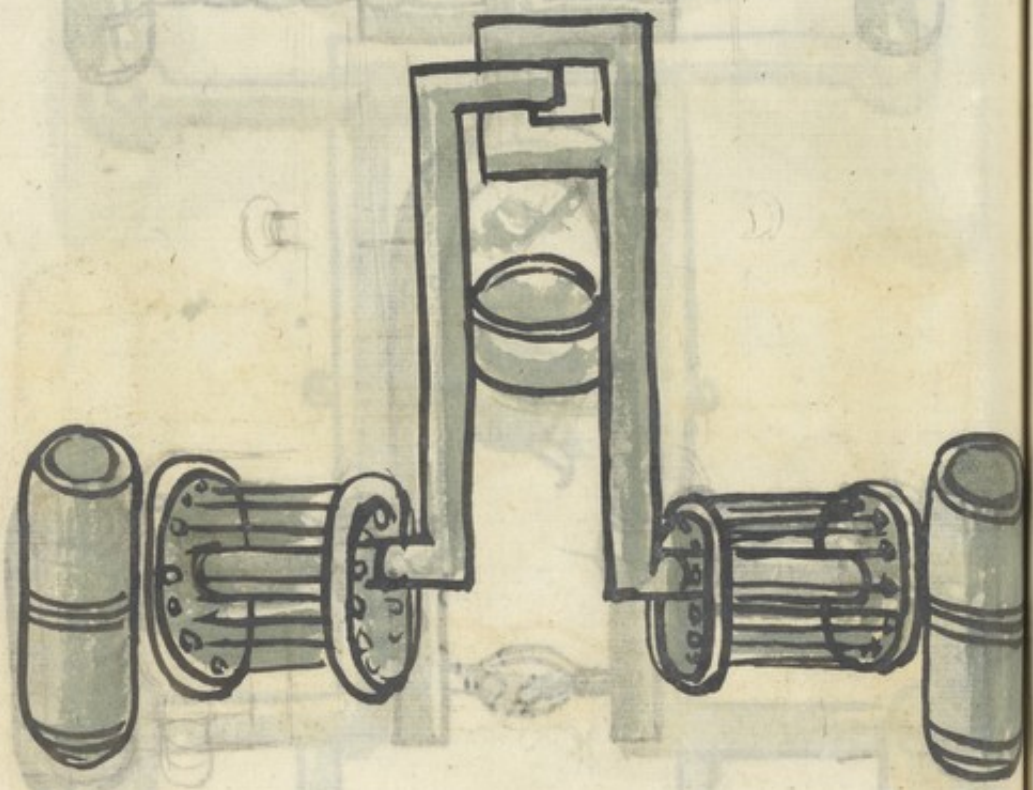
Ad Canalli stapizatori et fanno piumazoli in la
lingua volese mostrar questo mexo ver
mi cabilmente imbeglia :/



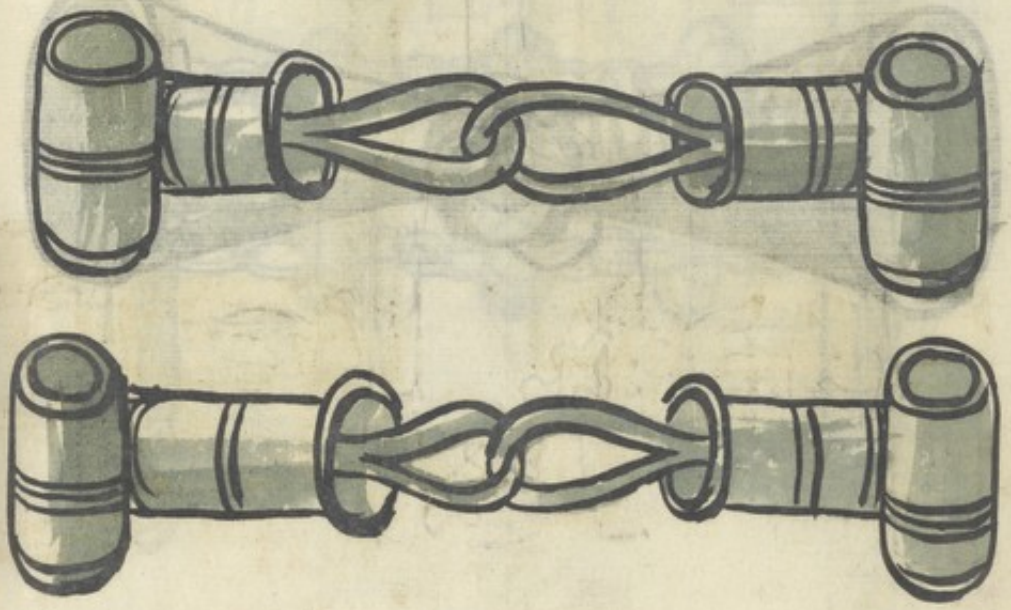
Quando Lo Cauallo ñ̃ fosse bocca ch̃e ua basso
ñ̃ La barba al petto / es̃ tricu / uole q̃sto
mocsō: /



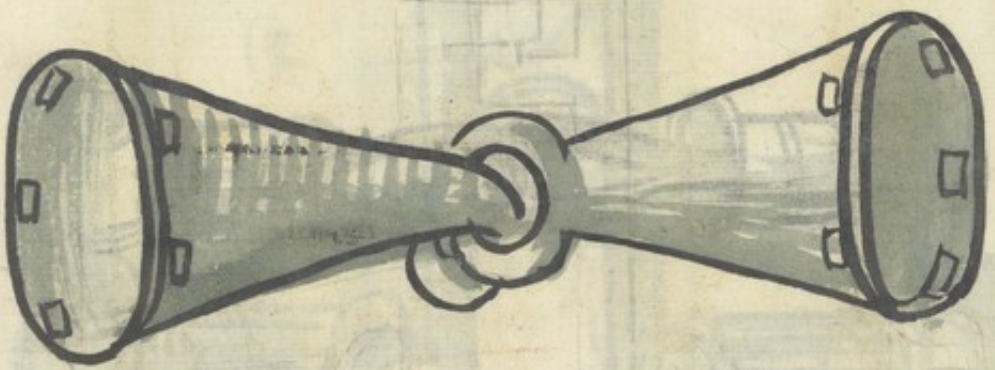
Quando el cauallo se pruarà la mocsa ꝛ trea ꝯ̃ no se
po reuerc / uole portare q̃sto mocso ꝯ no se
porea / ngloctre. Tramna el mocso e reuercasse



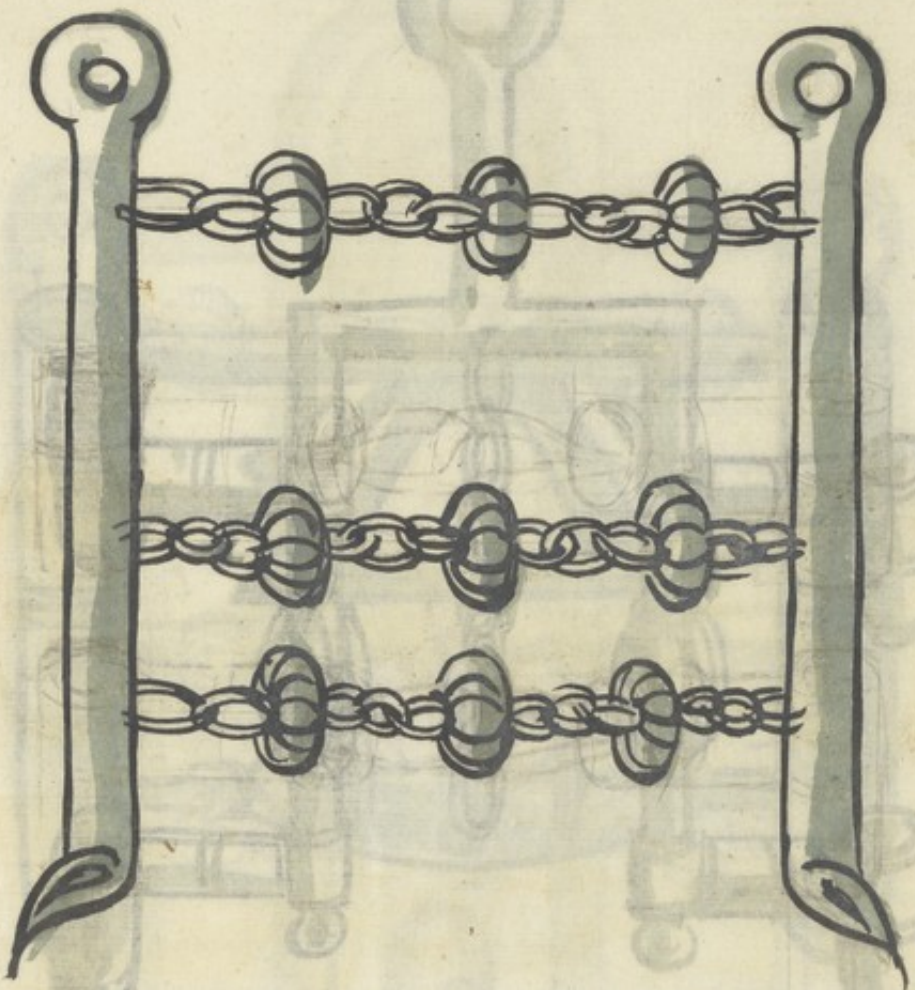
De multi canali se trouano ch̄ in la resta vanno
male zoe p la resta stisa e nō aspectano er
a la mano treano e p questo mezo se rendeno er
nō trezza / er opprimano imbraglia p mezo
a monte er molinello /



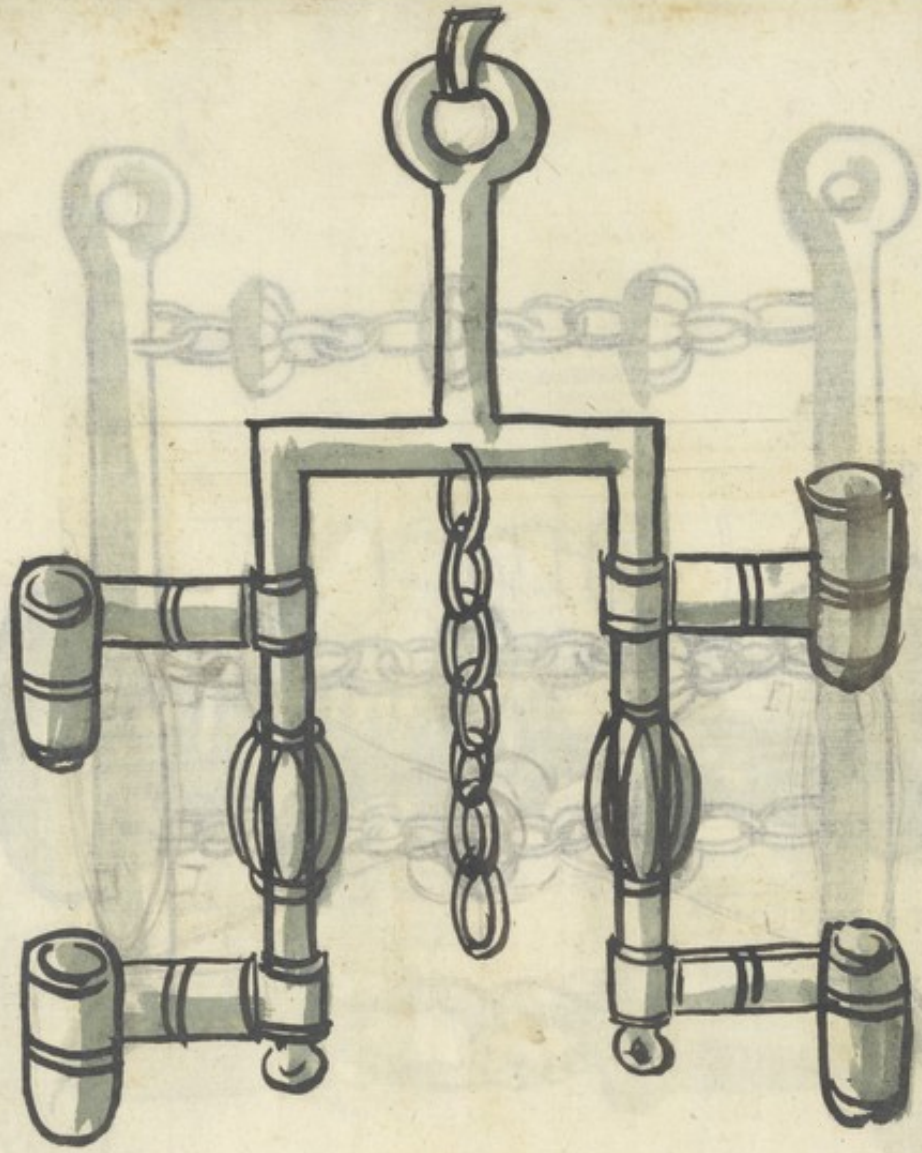
A domine Canalli ro multa dolosissima borra, e-
spirida volo questo morso a due Canelle (?) che
e dolce sempre fochera con spo in borra/



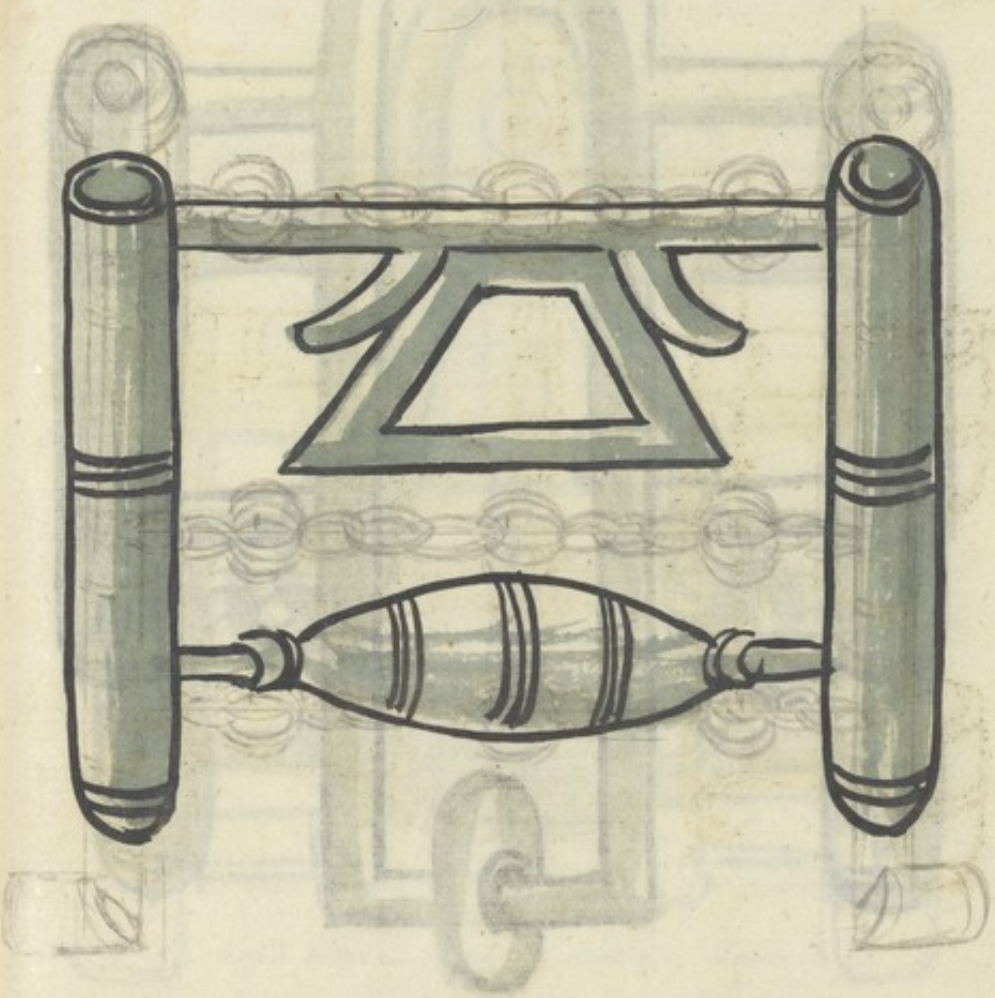
Morso ad reomba [illegible] ad mettere ad pallino
[illegible] da ferma [illegible] morso [illegible] sopra la bocca
[illegible]



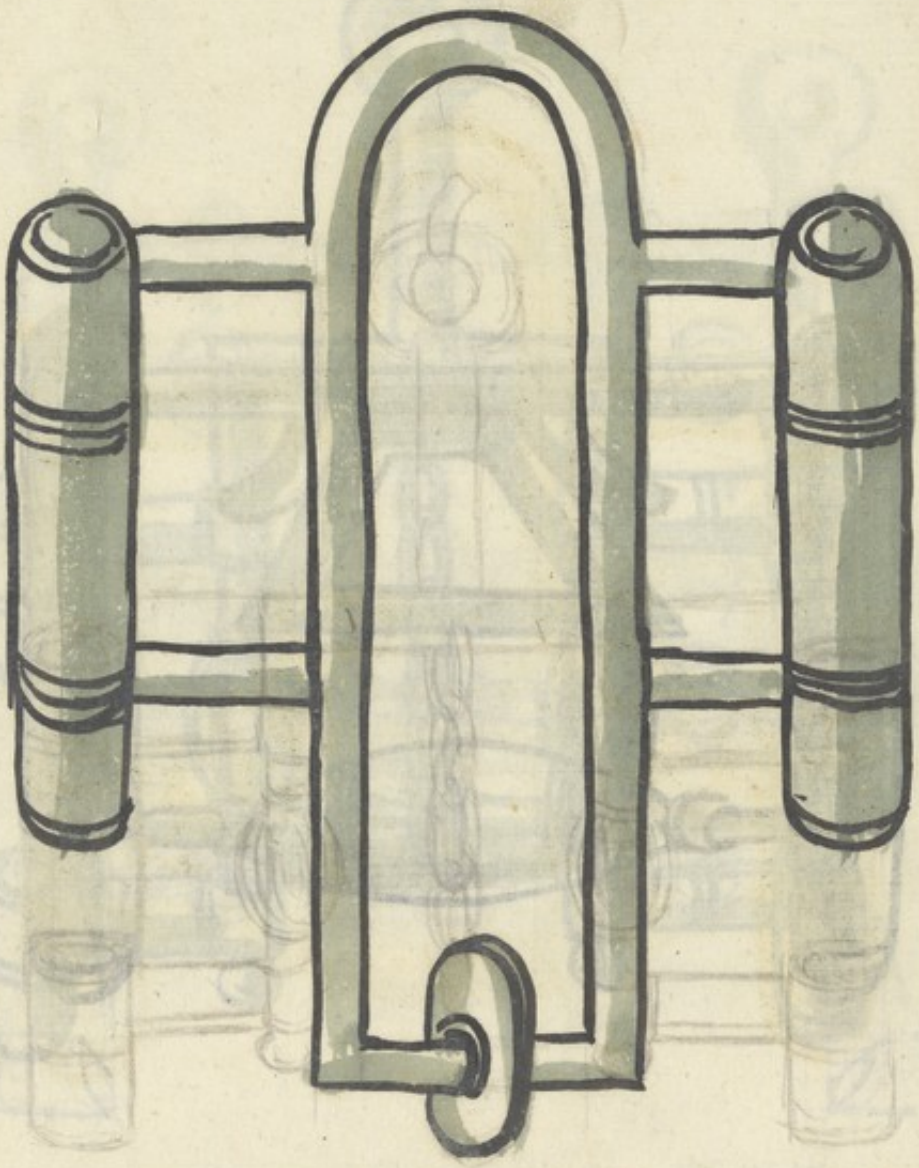
Morso ſiciliano e morso da caualli ſuriny et
caualli che no aſſapezano morſi zoe che
ſtanno in morſo in bocca che nenno cum
bergha manicca el morſo p la longeza hauendo
morſo ſiciliano molto poca p la lingua et
imbrigha bene: /



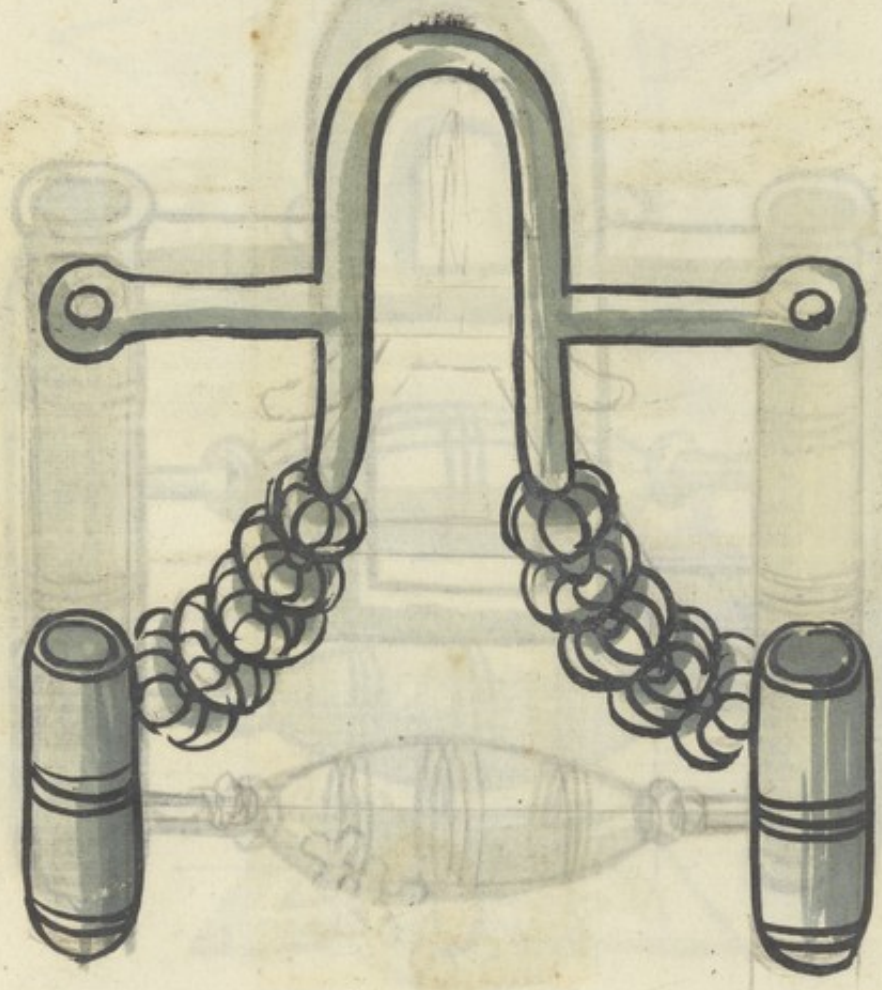
Al ordo spironella e da usare ad cavalli punti
& Cavalcando porta la resta bassa / portando
questo modo fa andare legera e alto /



Quando el Cauallo ponta la resta zoe/ cauelcandolo
bassa/ questo vene da pin cose ouer forteza de
morso/ o/ ruuezza de bocca/ questo morso
ad lenare lo desfetto/ er andara bene/ a
pmbeiglia/ ouer forca alzata/



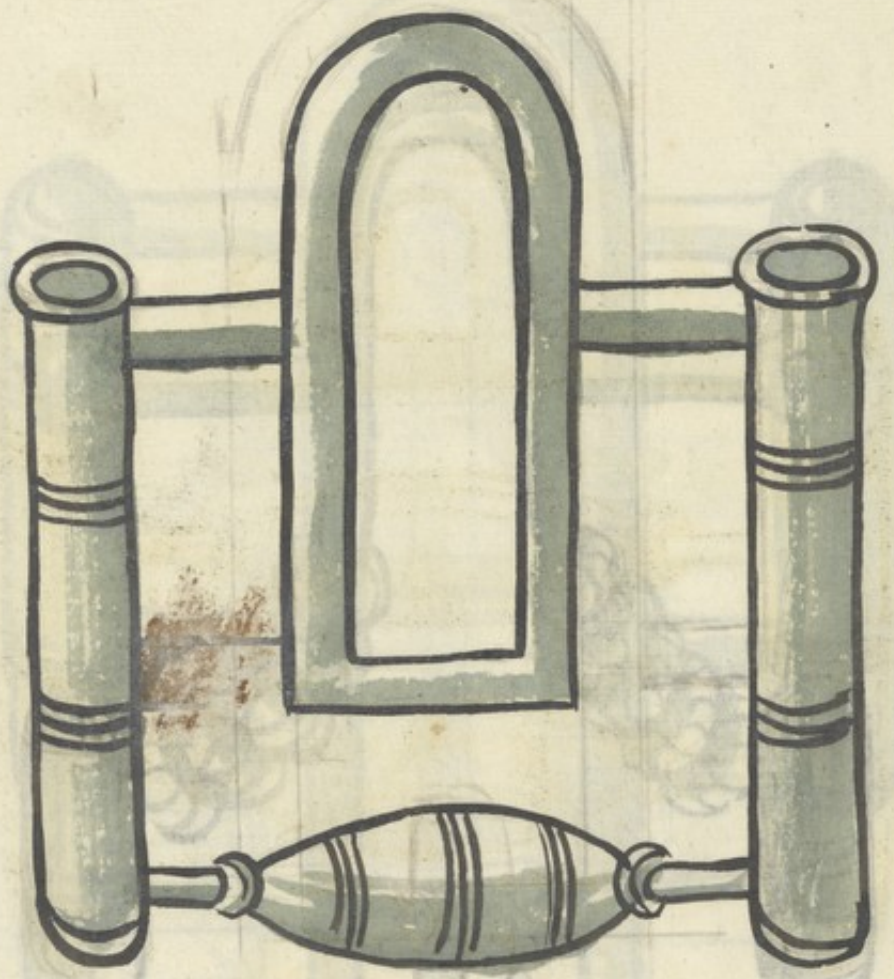
Quando el Cauallo lenarla rista / quisto e drissado
de li penny Cauelcatwej / er de foco feno
o mocso / ad. nolere che nada fermo er
vole quisto mocso: /



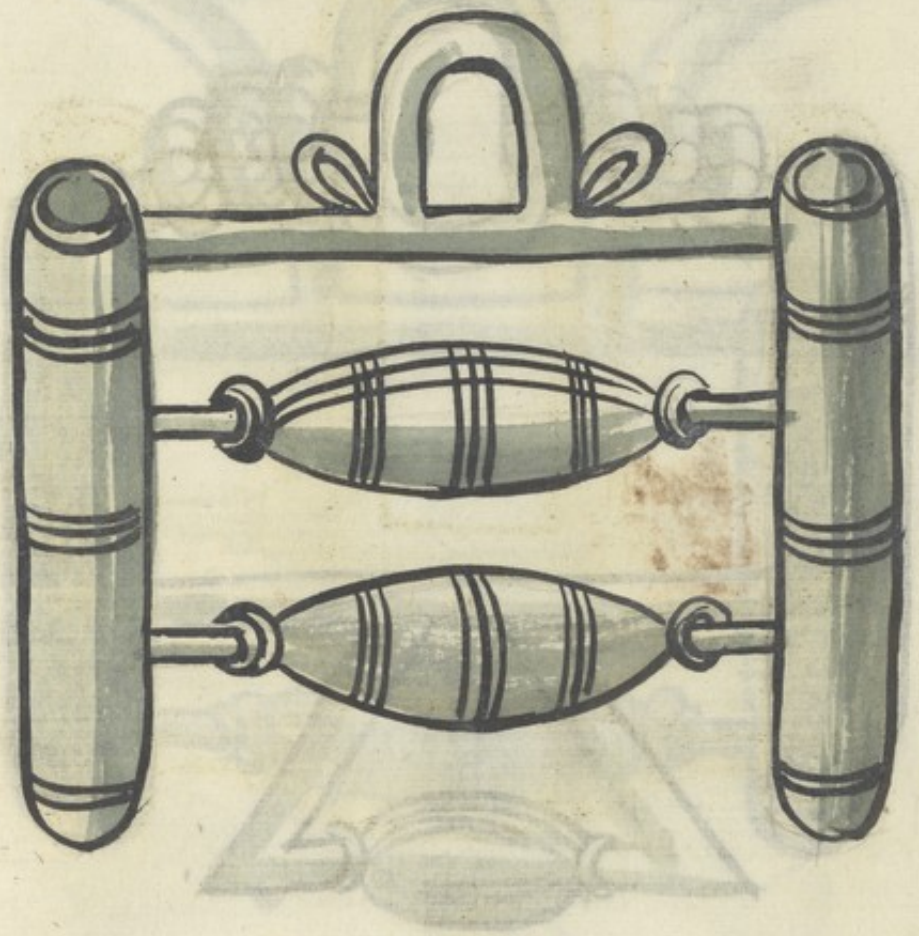
Quando lo Cauallo hauerà le ſtamme en diretto
uno poco de barra & reaye de mano en fora
de la beriglia ad ſuo modo / ad voleglo bene
imberiglare — vole quiſto morſo / en optimamẽte
imberiglia : /

15

25

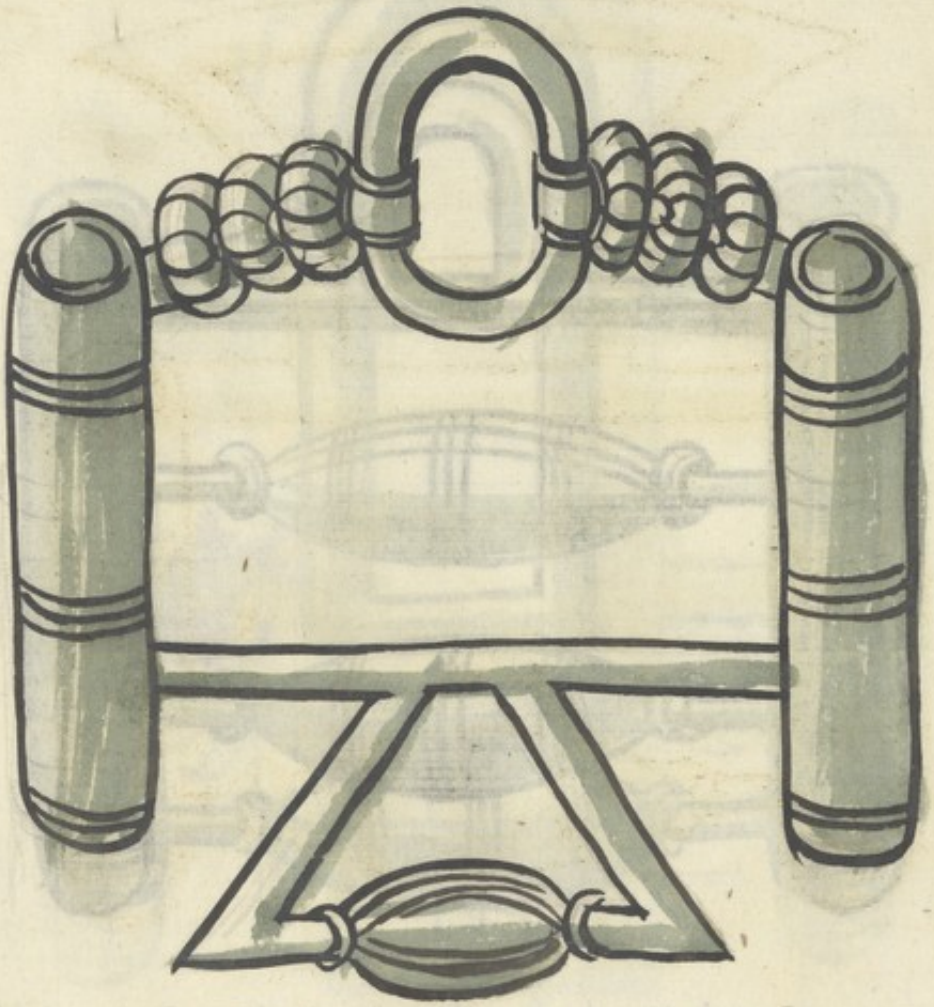


Sel Canallo cauelcandolo porta la resta bassa /
e pin loso cauelcare— ch̄ correndo in la resta
bassa nō nede— anante— dà ser— e— porasse—
pertare— i fossa. o pozo e giuso dessecto nene—
per pin rose— p forcza de— moso o p remenza
de— bocca / no le— portare— giuso moso e—
Andera bene /

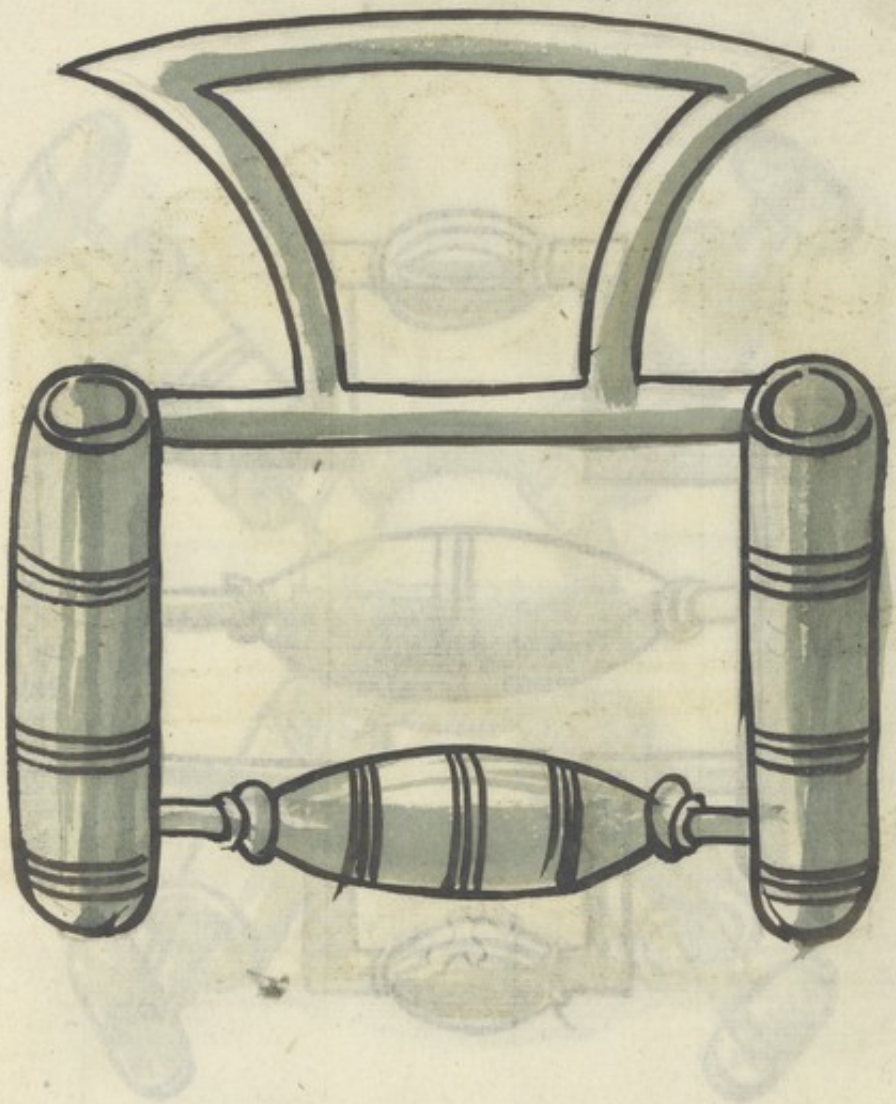


El cauallo tobcuso se vole cauelcare de nocte e
de dí se vole cauelcare vsandolo dalochio done
siano roizare obeirej er vdese mocteze qusto
moco e dennerca sperrissimo/

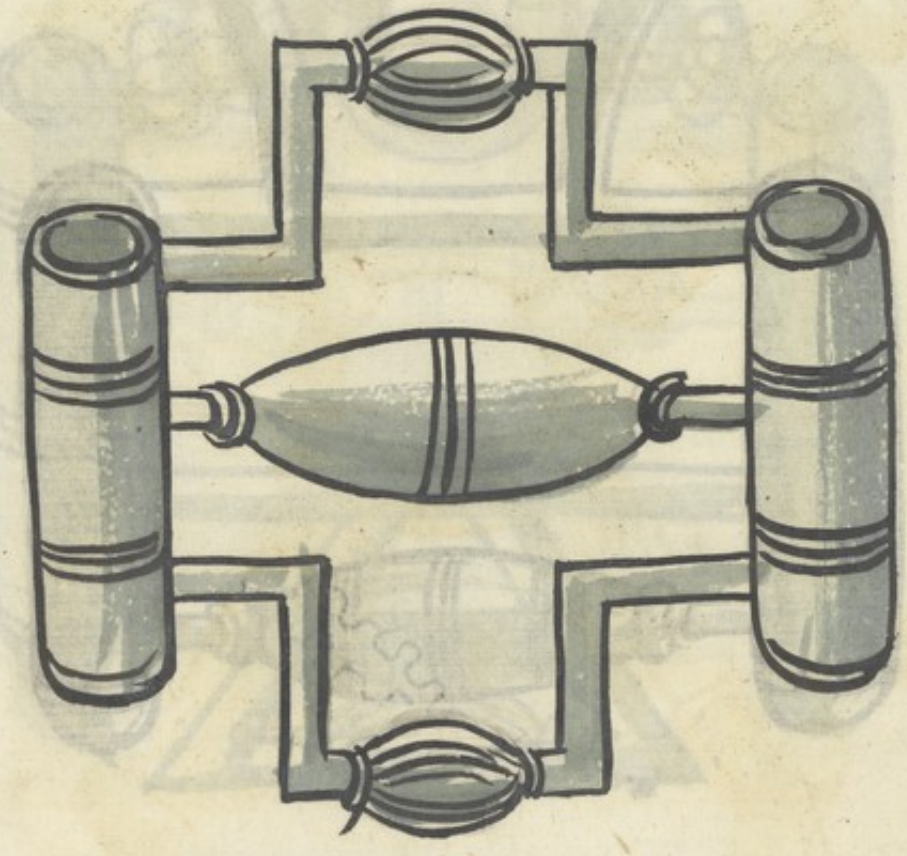
16



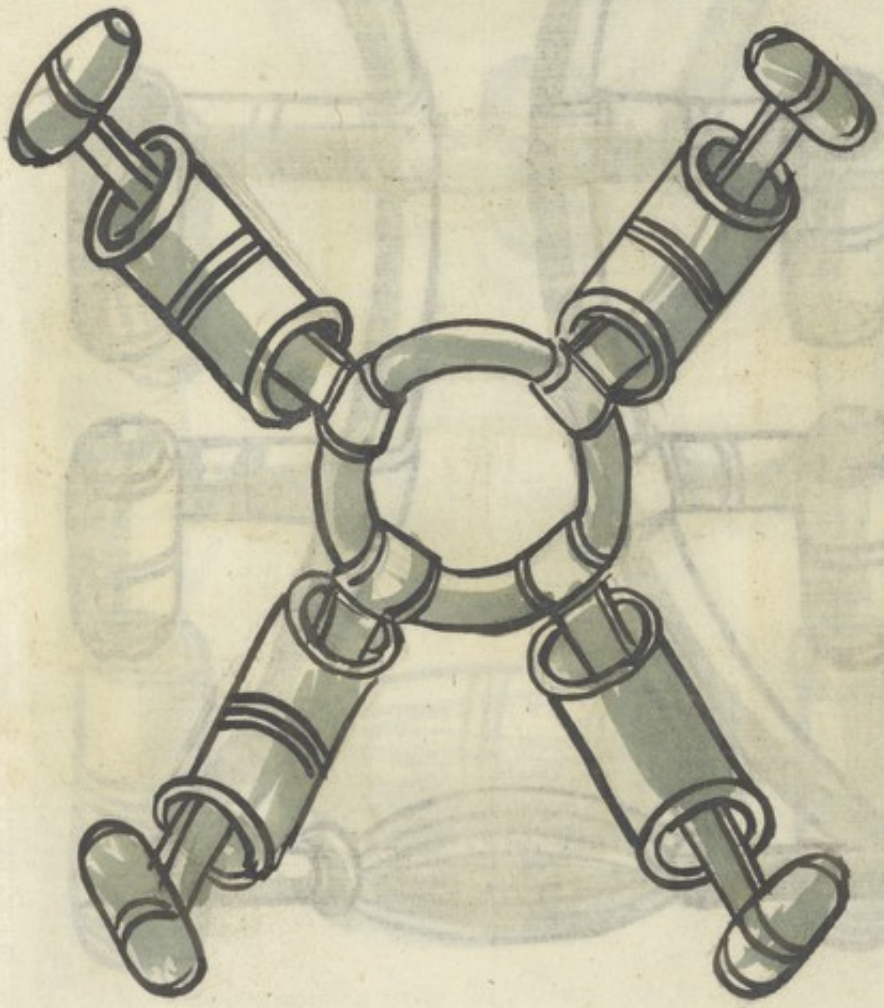
Bollirco ch traye de mano ve bassene 10/
pre traye de tracto viene di mano/ voledo
emendare vole portare q̃ isto mesb e
traycra/



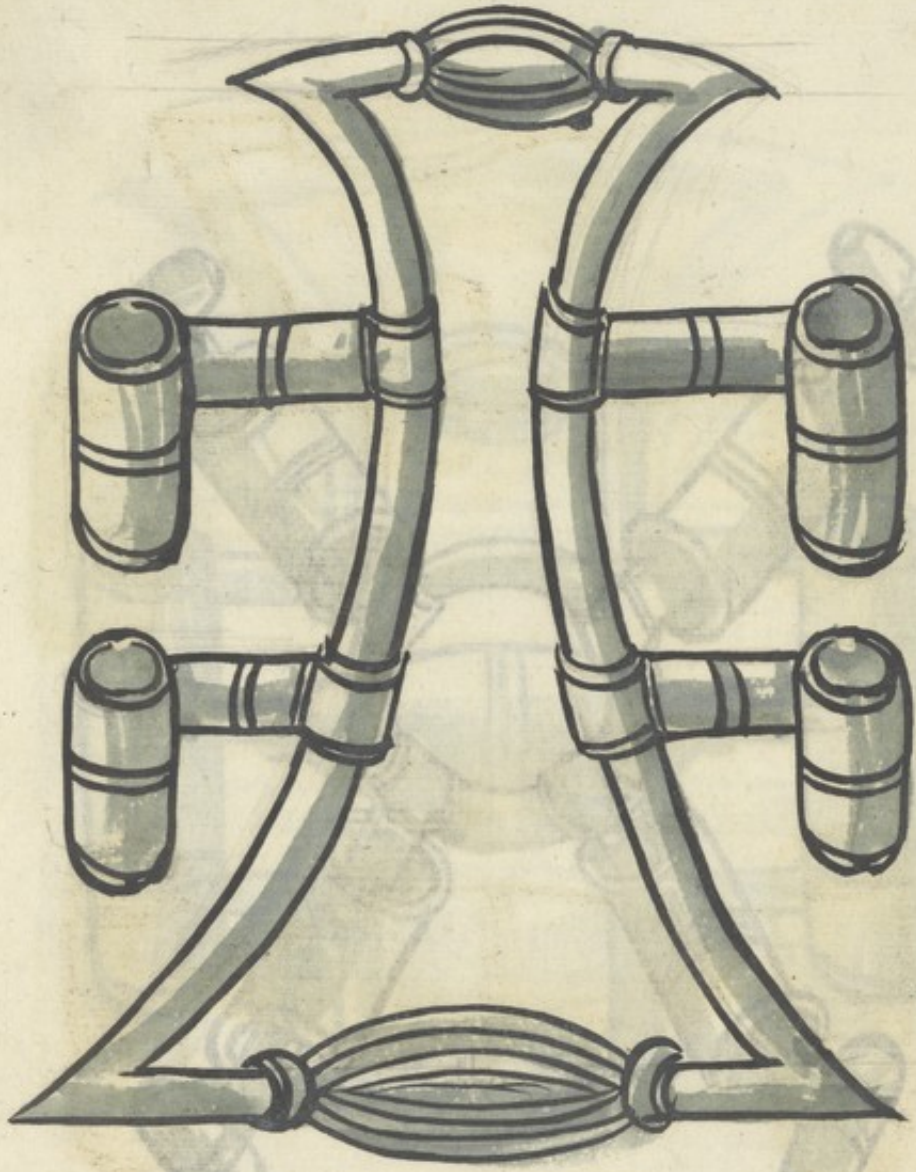
Q̄ mish̄ foeni se- volens- murtece- ad puledroj foeti oſ
imbraciano bene- et- nō ſdegnano de borra ꝑ lo
camono de ſpetta oſ ſa bona borra.



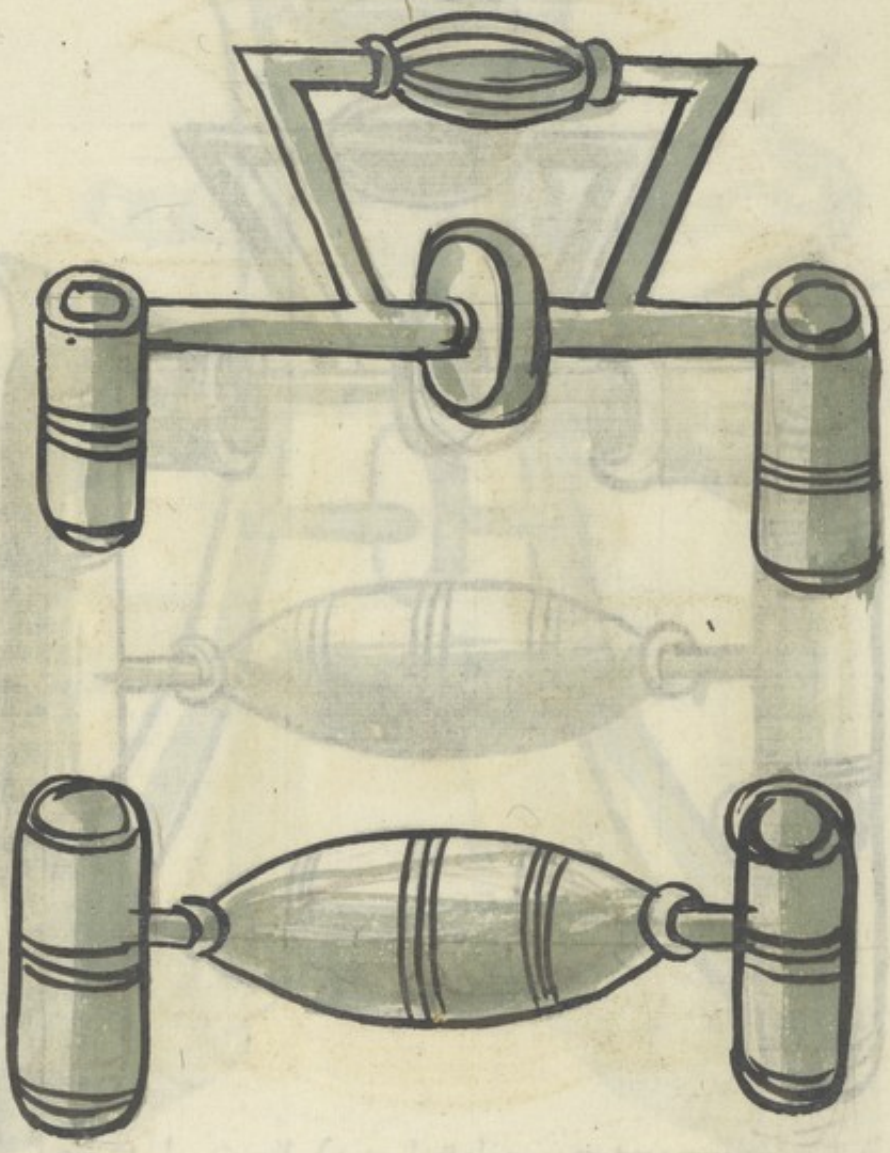
Questo ferro/ mosso e buono ad poterci o canalli
Tonem et no lassa mectere la lingua fora ne-
p le camelle ~~e~~ imbeiglia basso/



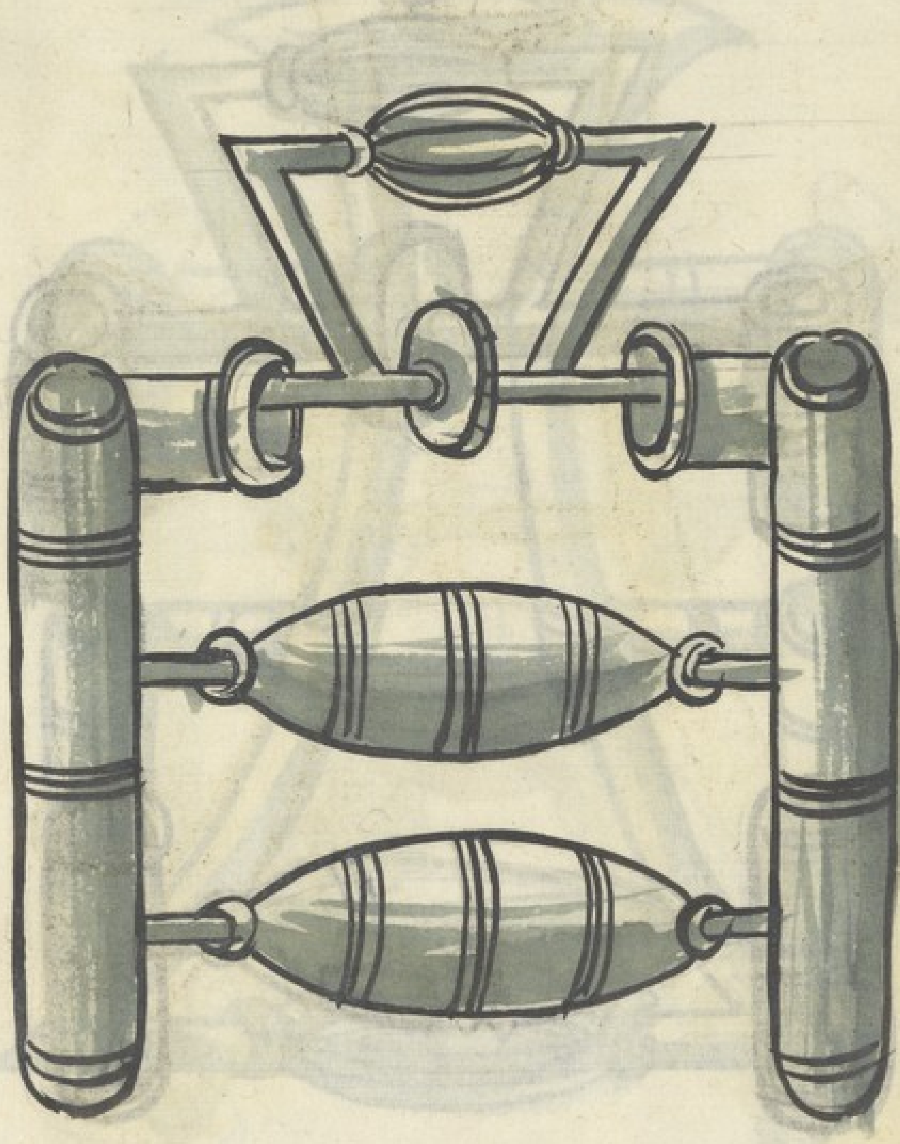
Quando li polviroj vessino del forno e siano da-
bona bocca, se li vole mectere quisto mocso
vr andera bene imbaghato



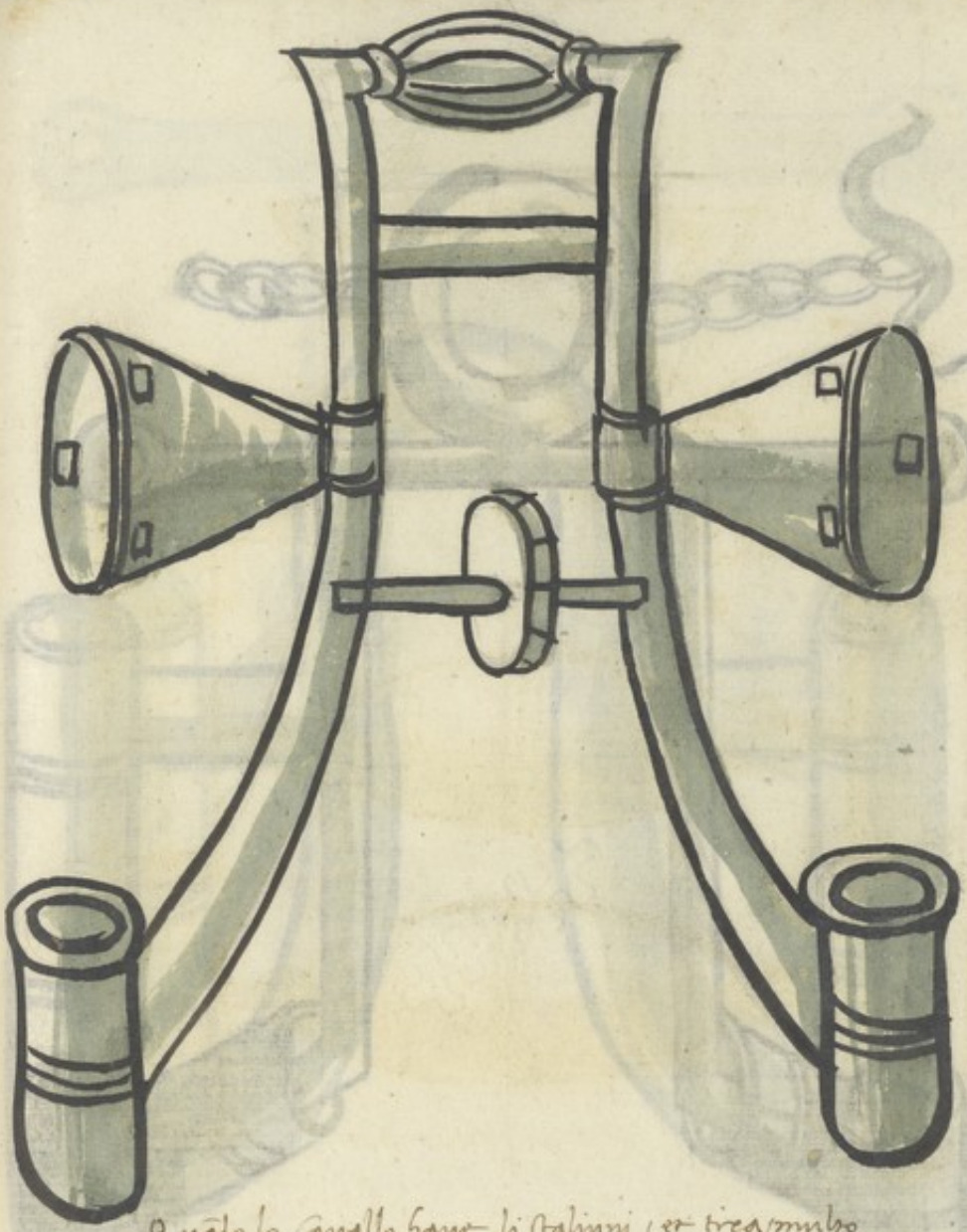
Ad poleraj ch̄ hanno grande- borra et tree- et
cigesi quisti ſu̅ deffecti greacij el treace- el
dreezace- de borra / el cigace- uene- p̄ meeza/
Ad uolree- leuiare- quisti deffecti ch̄ nadano bene-
uoleſe- meſſere- qſto moſtro e andera bene /



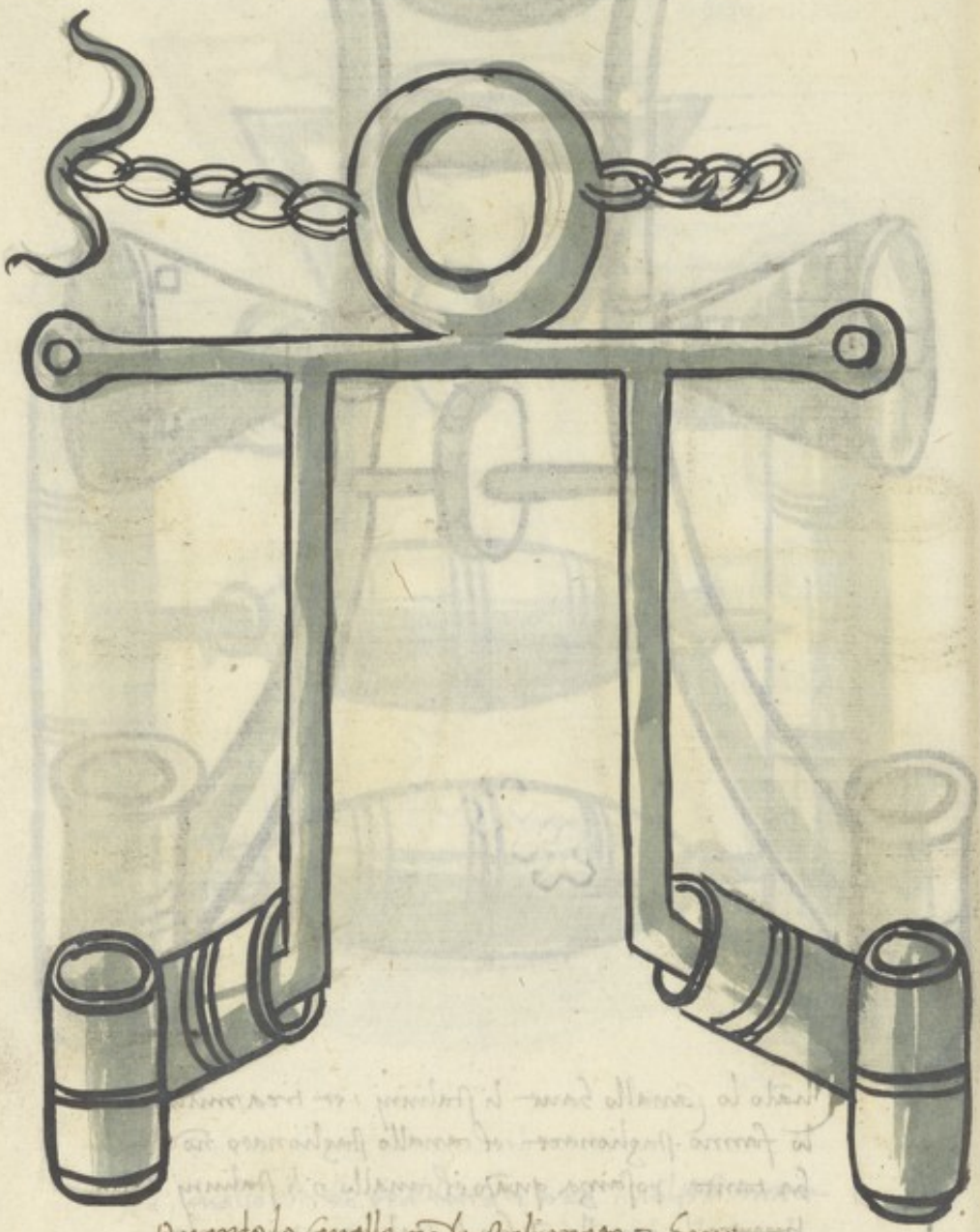
Ad canallo cõ barona borra ⁊ trea quando lo
canallo trea sẽ bona borra per nole imbeigharẽ
in questo modo/



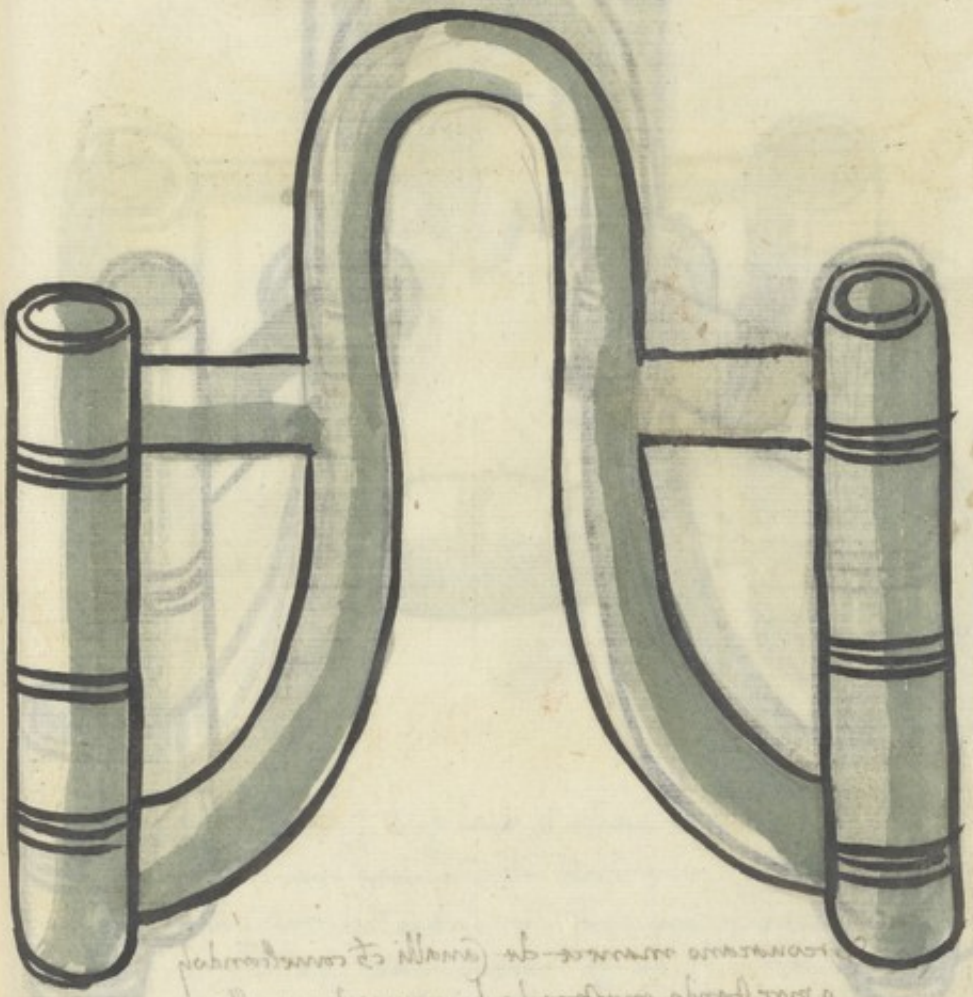
A d Cavallo che ha gra bocca e trca, volseli mettere
piu ferro in bocca che ad uno che la piccola
et secca bene imbrigliato, et mettili
questo modo/



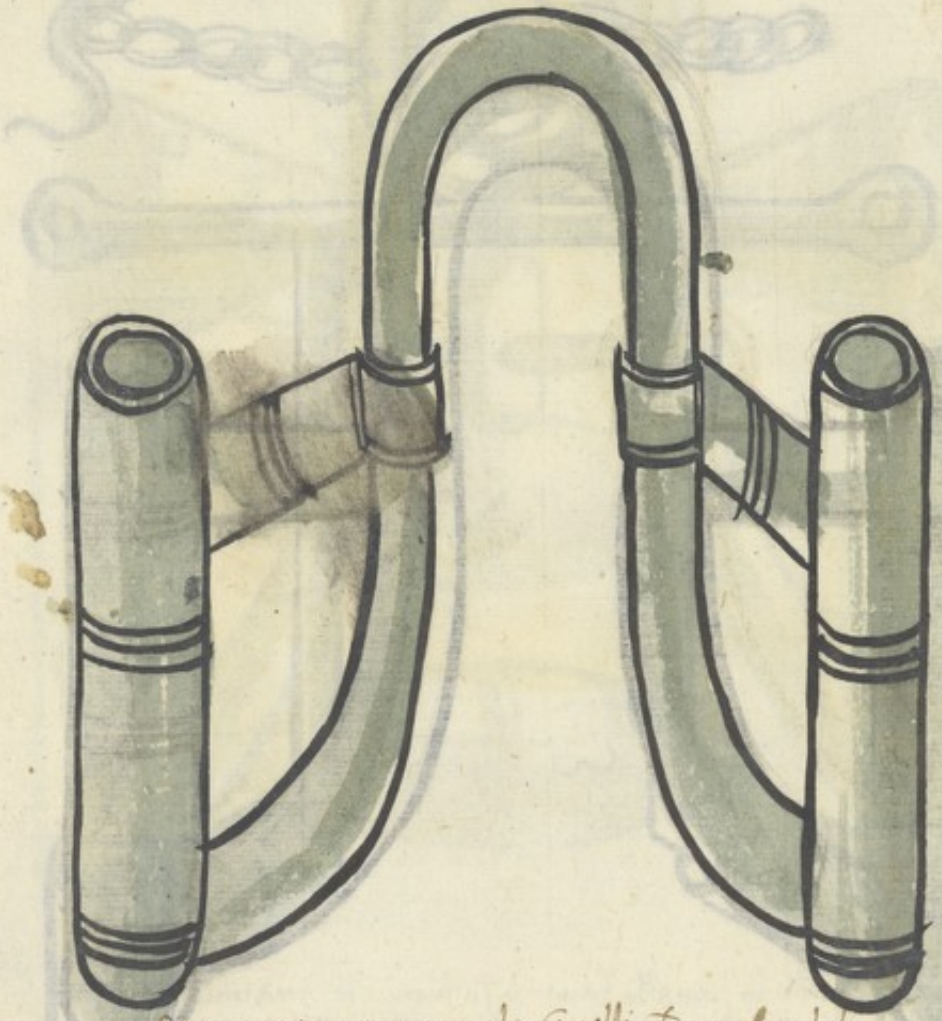
Quando lo cauallo haue li stalinij / et trea/mubo
to forno staglionare / el cauallo staglionaro no
ha tanta posanza quando el cauallo y li stalinij
pmpera lo cauallo el ha li stalinij / trea uole
poretorce quisto morso non bisogna staglionare
et stica bene/inberghiaro



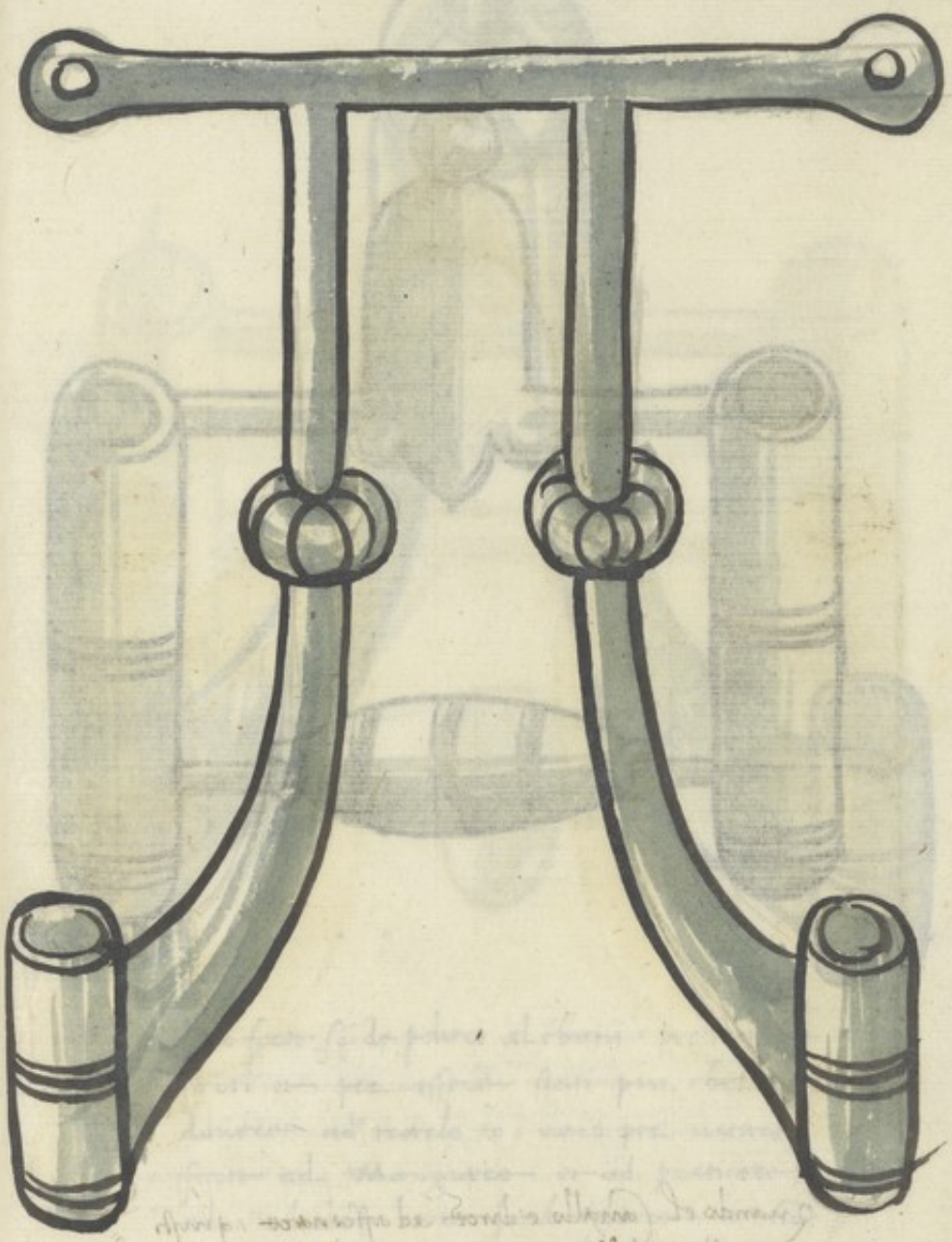
Quando lo Cauallo nõ se stalionaso ~ Sarra
dura barra ma nõ troppo / uolseli mettere q̃sto
morso che se be cattiuele ~ assay utile /



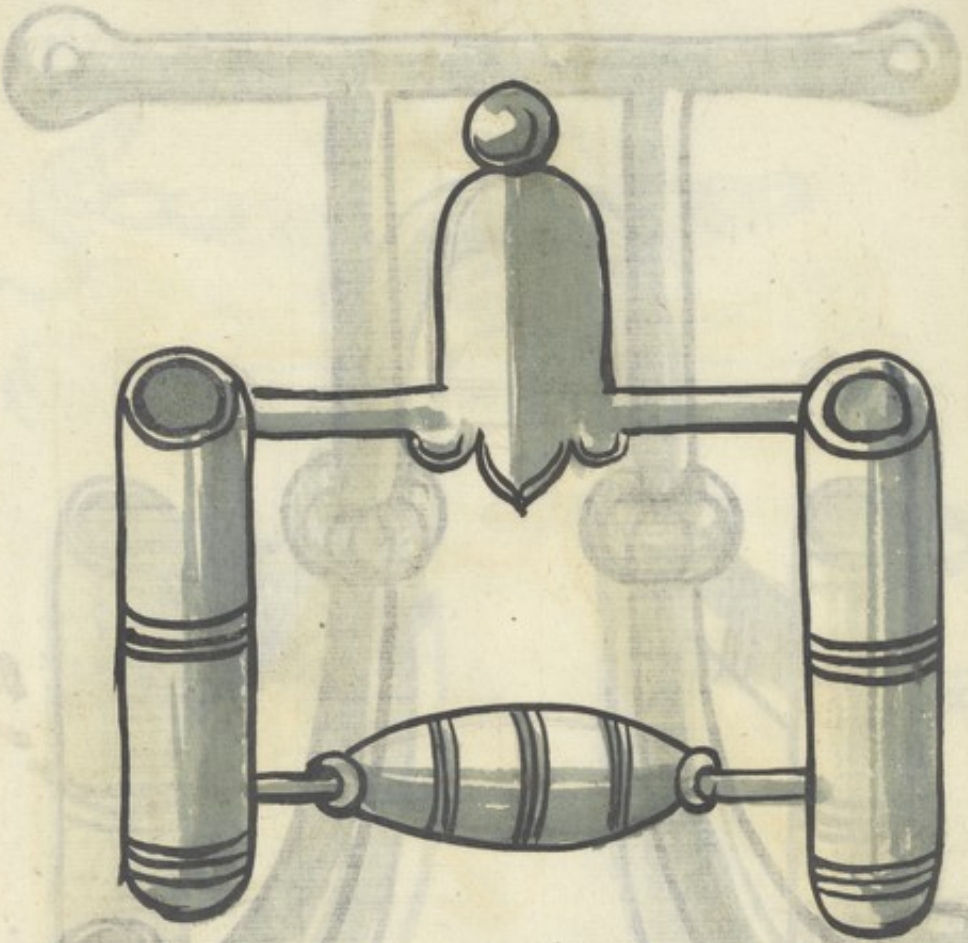
Del Cauallo stralla el capo po nocere & spiarenolezza
de morso & nobece & stenzare ad nobece-
ch nada y la vsta prema / nole esso morso /



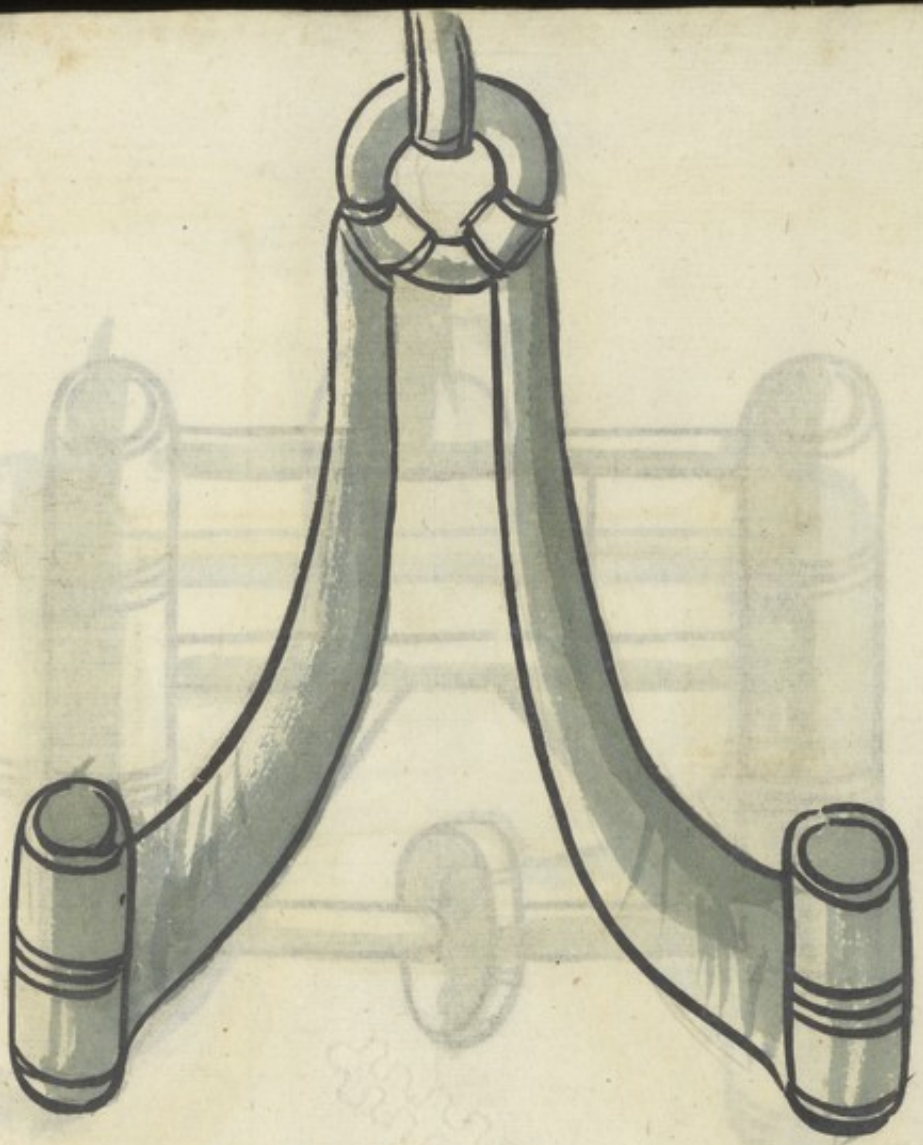
Se reconzano manece de Caualli ch̄ cauelcandoly
o pur stando mettere la lingua ꝑ le cauelle
uenendo la lingua fra le cauelle sta imposibile
a laydo / portado qualche un mosso no cege lingua
rea mosso a pmeglia bene /



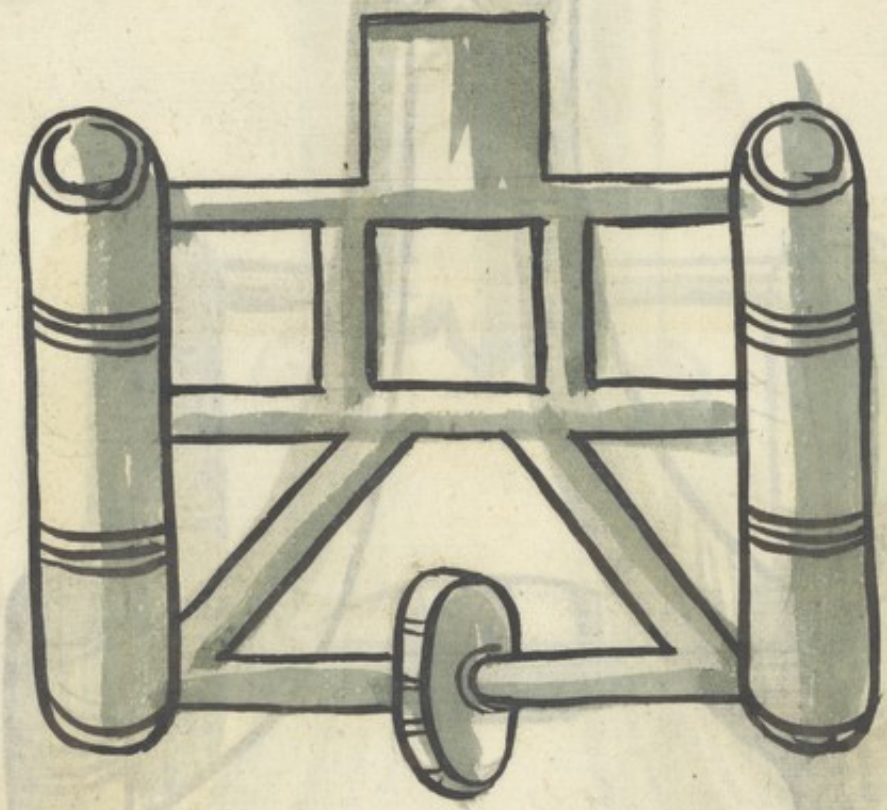
Per mezza de borra molti cavalli se appestano
troppo ciò volere et no se appestano molti egli
mestere q[ui]sto mo[n]ste



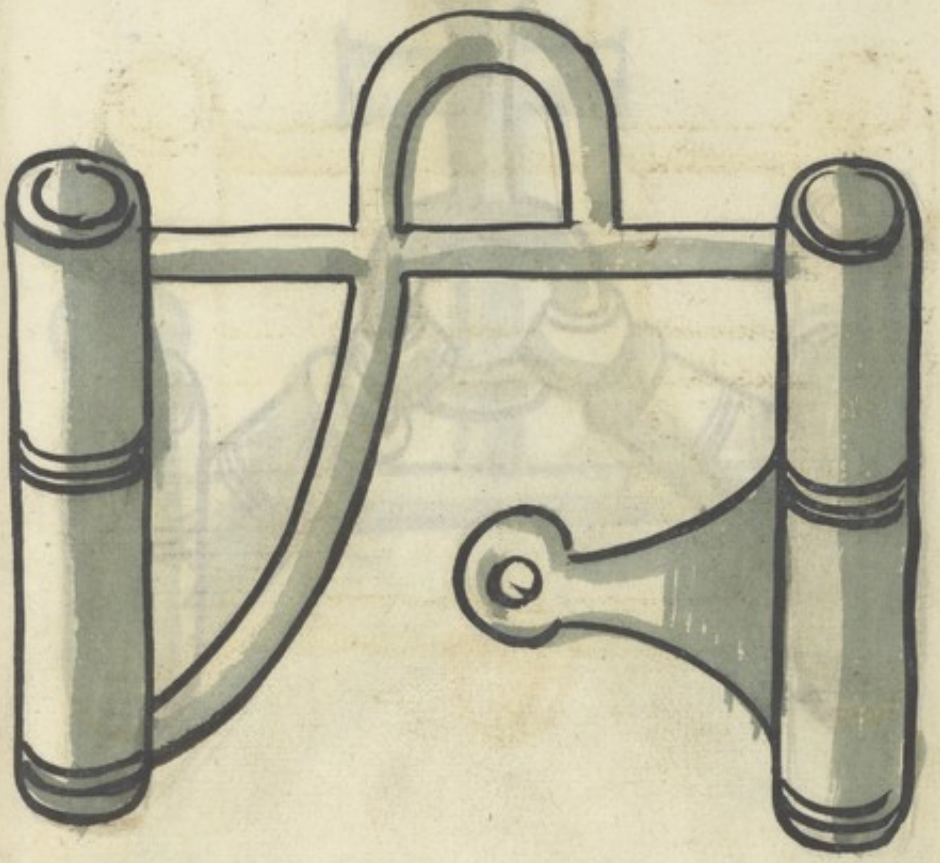
Quando el Canallo e duroe ad affrenarse / questi
canalli so li pin canalli rendi-e duroj ad voltare
ad forcelo affrenare vole portare questo morso
et affrenarse multo bene: /



Polueco forte ſo de polueri alchimi / pez esſece
forti e pez esſece ſtati pin chel
duriece ad trarlo / o / ueco pez natuca
forte ad Mangiarce e ad pratticarce /
ad volerle bere Imbeigliarce e no
gnaſtarle La borra vole poterce quſto
mocſo: /

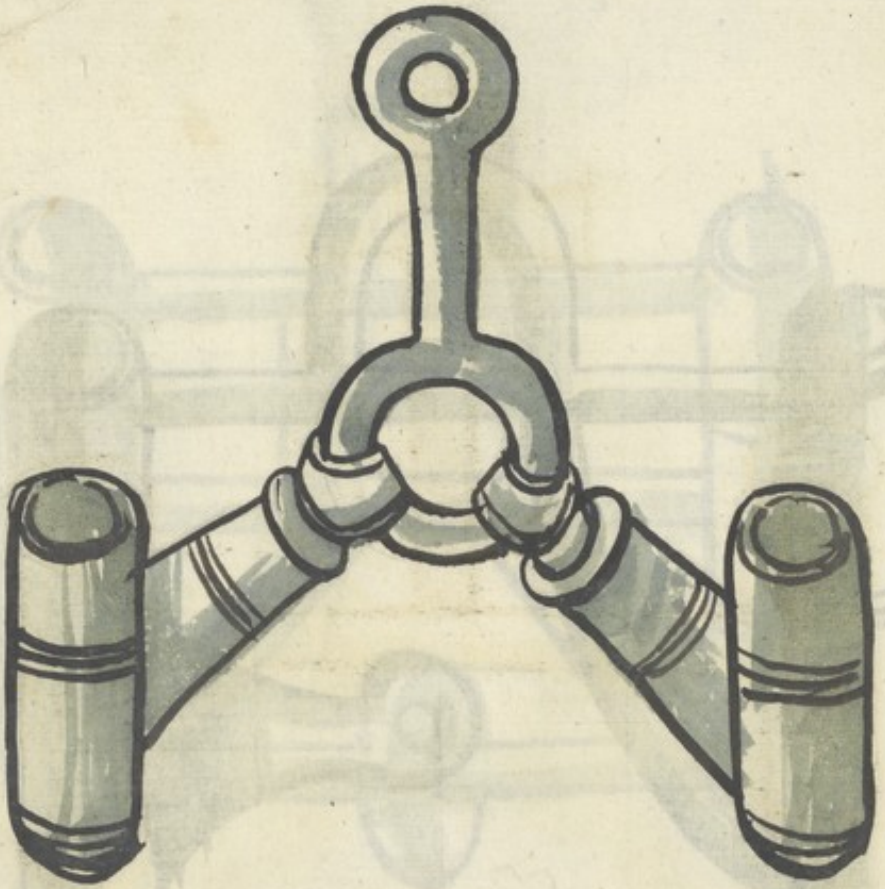


La ſmigniture de li canalli ſe vede pr pru ſignali ſnreoli
quali ad vdere rocere el canallo alo ſimo ꝯ volendolo
cocere uno poco dericto o pò ſe da ſtezare reſo alo
muro o altro ꝙ quisto deffecto vene p ꝓpria ſmigna
natoſo ad volerlo fare andare diricto guerno
merſe quisto meſſo ſtira ſotto el fallo o
ſempre guerne ꝯ nada diricto p forza op voglia
o nō po rie altro

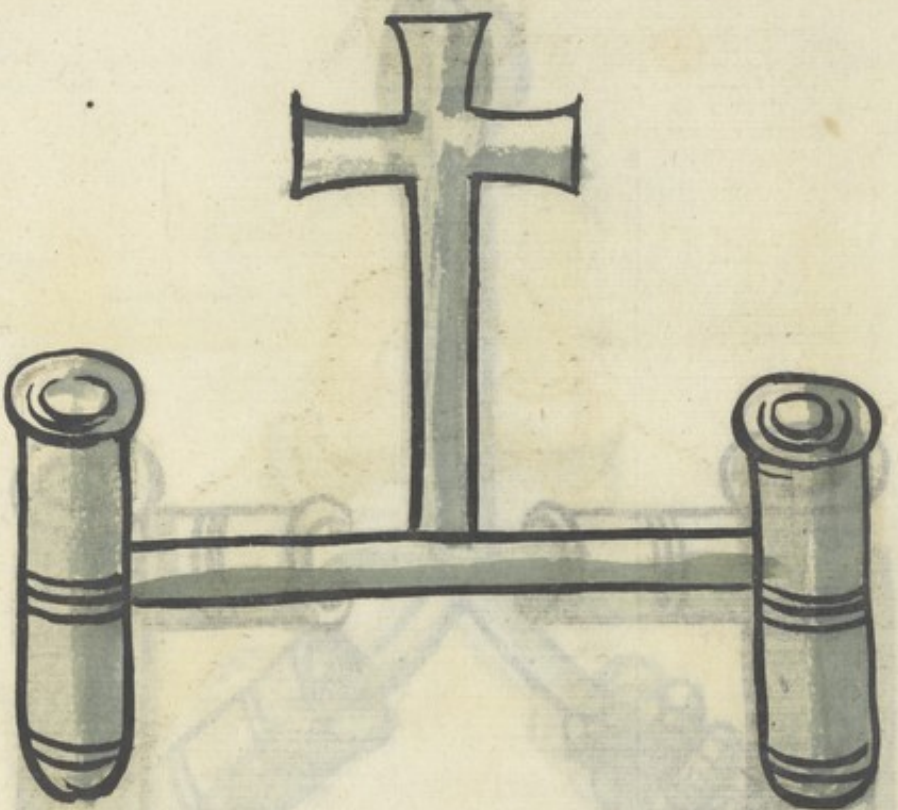


El cannallo cauelcato ad uolzerelo pocco ad una mano
como multi fanno se da pui dessa mano che
da labrea et pre questo sempre saurera il dessetto
volesse dezorere in mezelo quisto mocso et como de
una mano tenuta rusi tenera al contrario de
quella mano che no tene se uole mettere
lo bottone /.

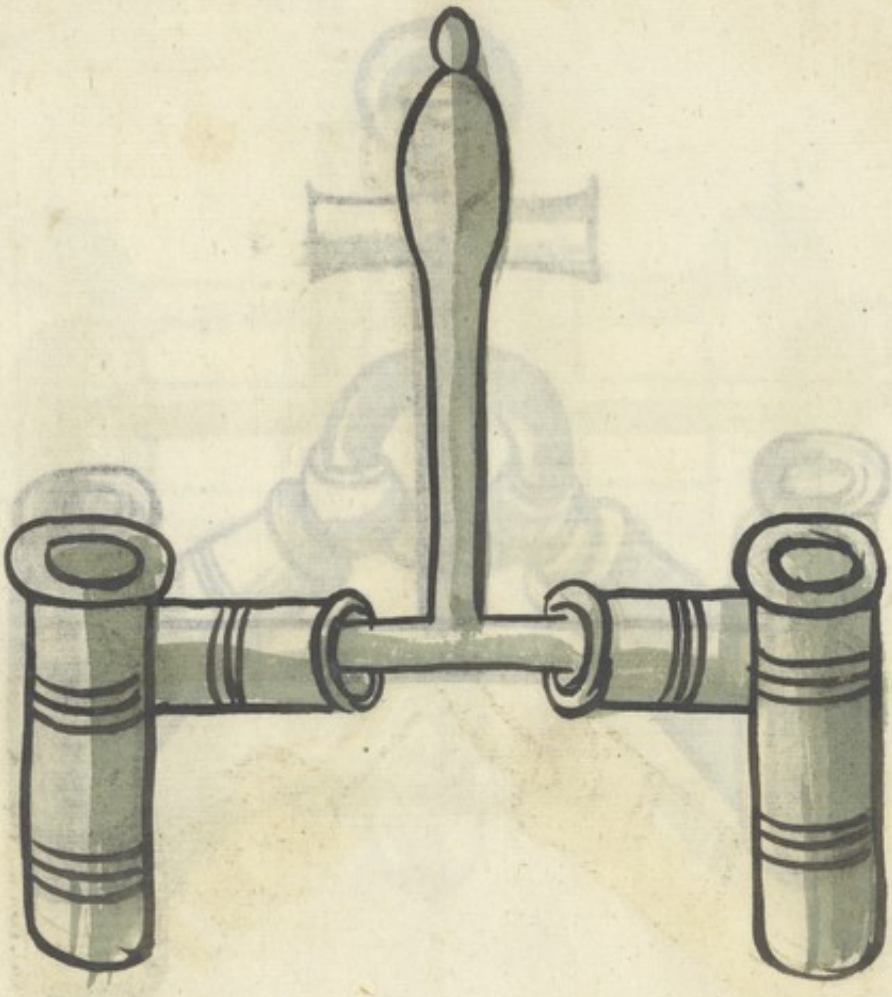
k 2



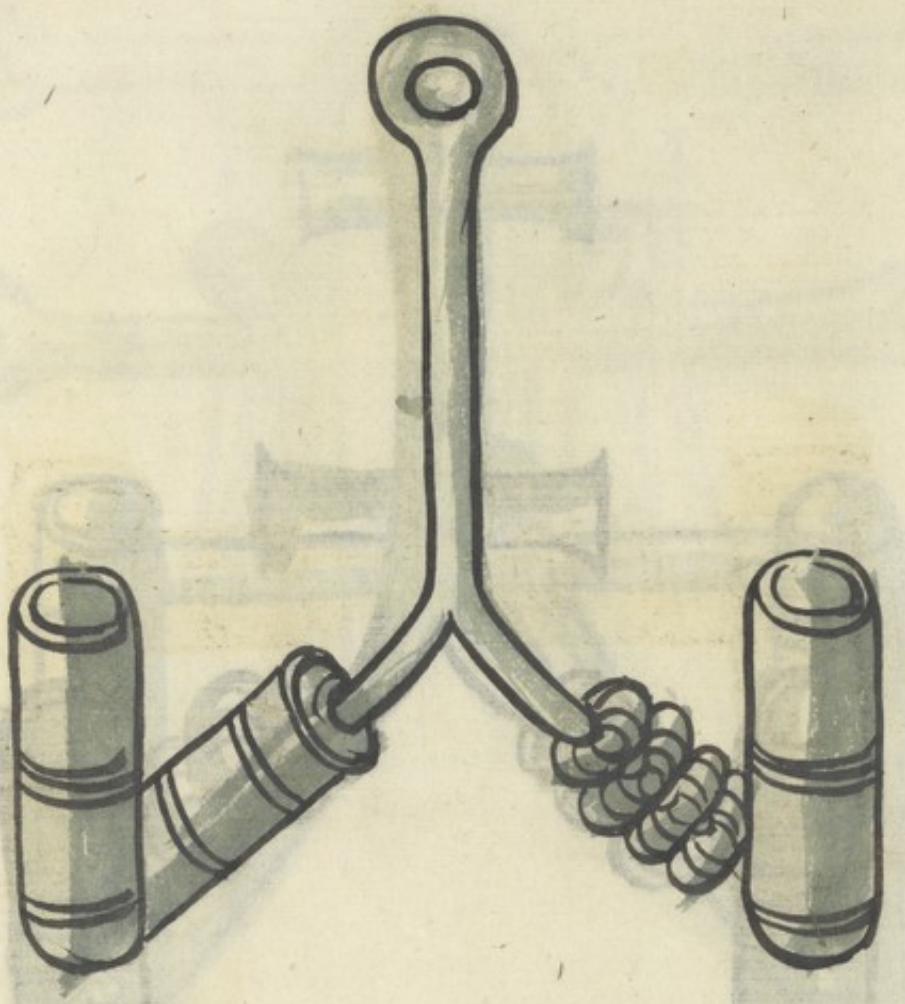
Quando el Cauallo ha pirolo borra ~~no~~ bene ~~se~~ po
imbrigliare ~~et~~ poco peso hane la burra ~~et~~ uen
ad roppo grā forza ad mettere/



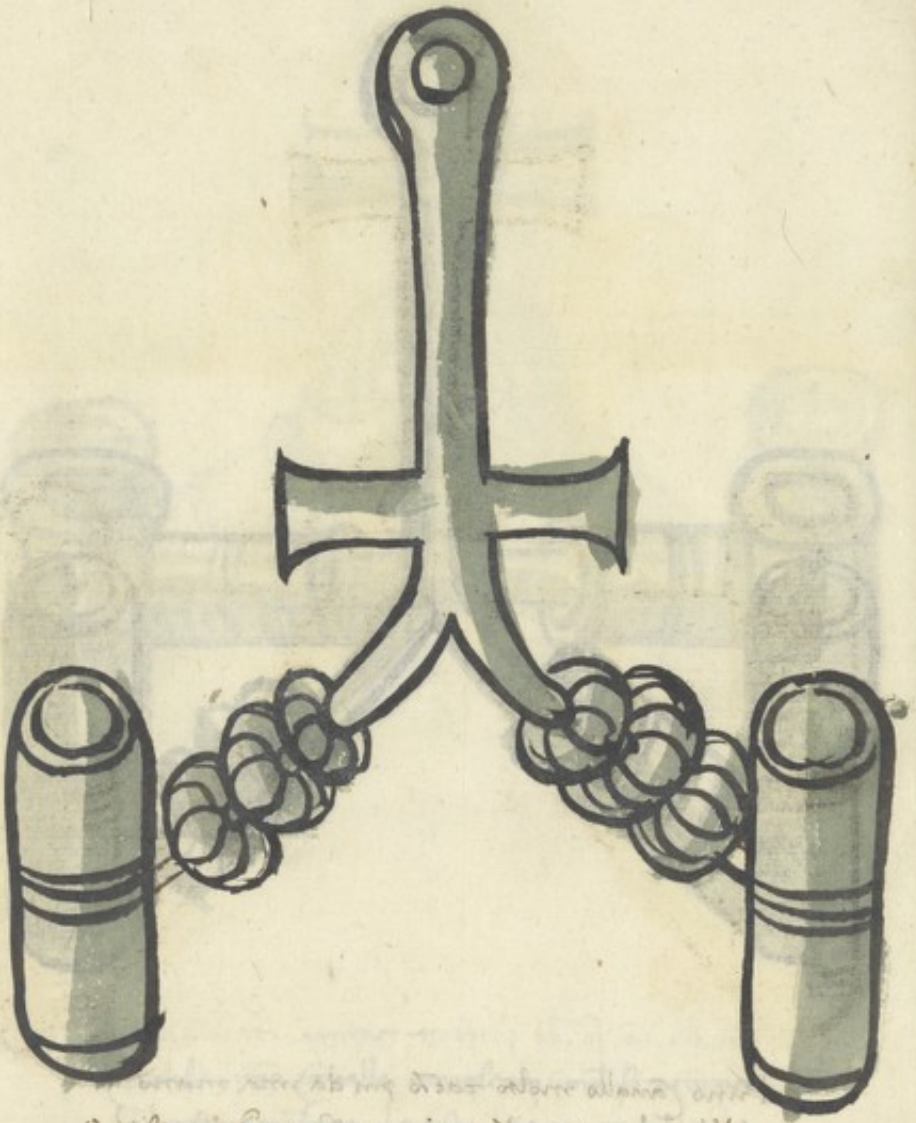
Li canalli nō sō de si forte natura como li canalli
munizardoti ad fabricare / sopra nō se le vole
mettere de tre mesi et communamente hanno
pirole barbe se nō hanno pirola borra non
vocia como quisto mese potrano si pirola
ha li e bono /



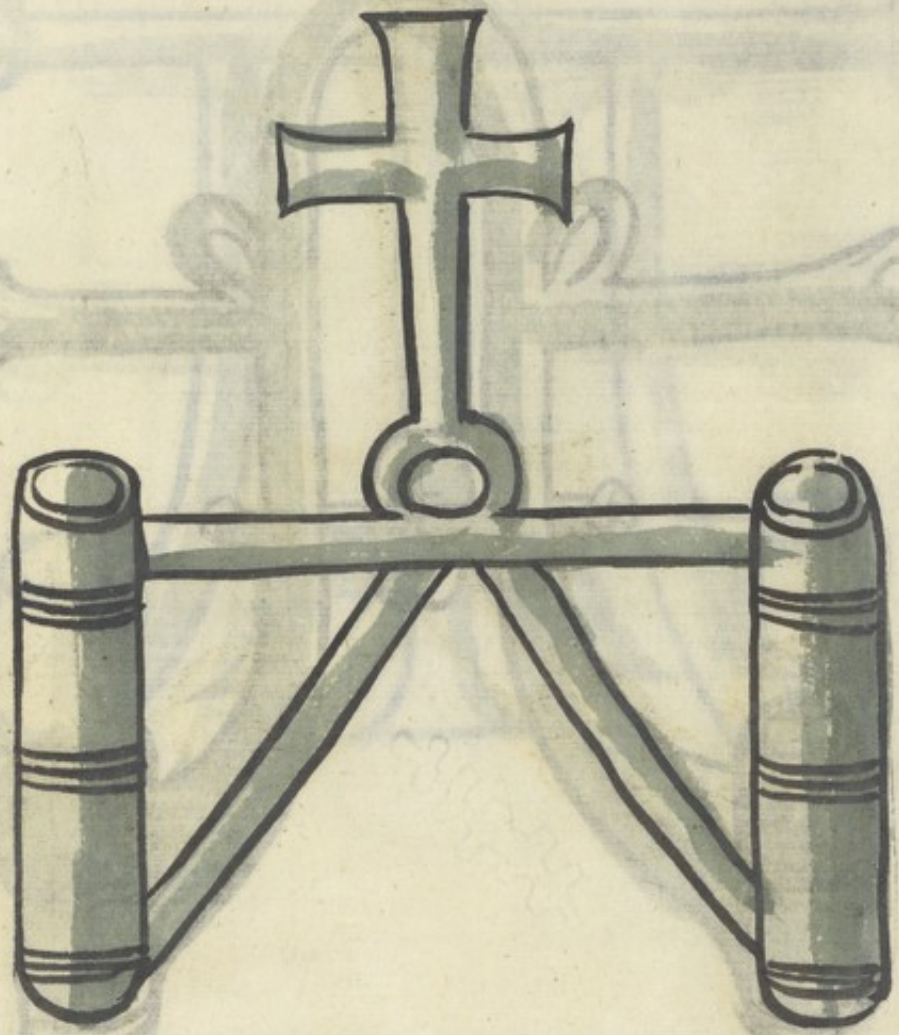
Quando una cavallo cavalcato non si accorri
adoperare bene la testa e tre cose et che la
testa non desta di che scapezza mettendo questo
mezzo chiamato fanetto bene se accomoda
va



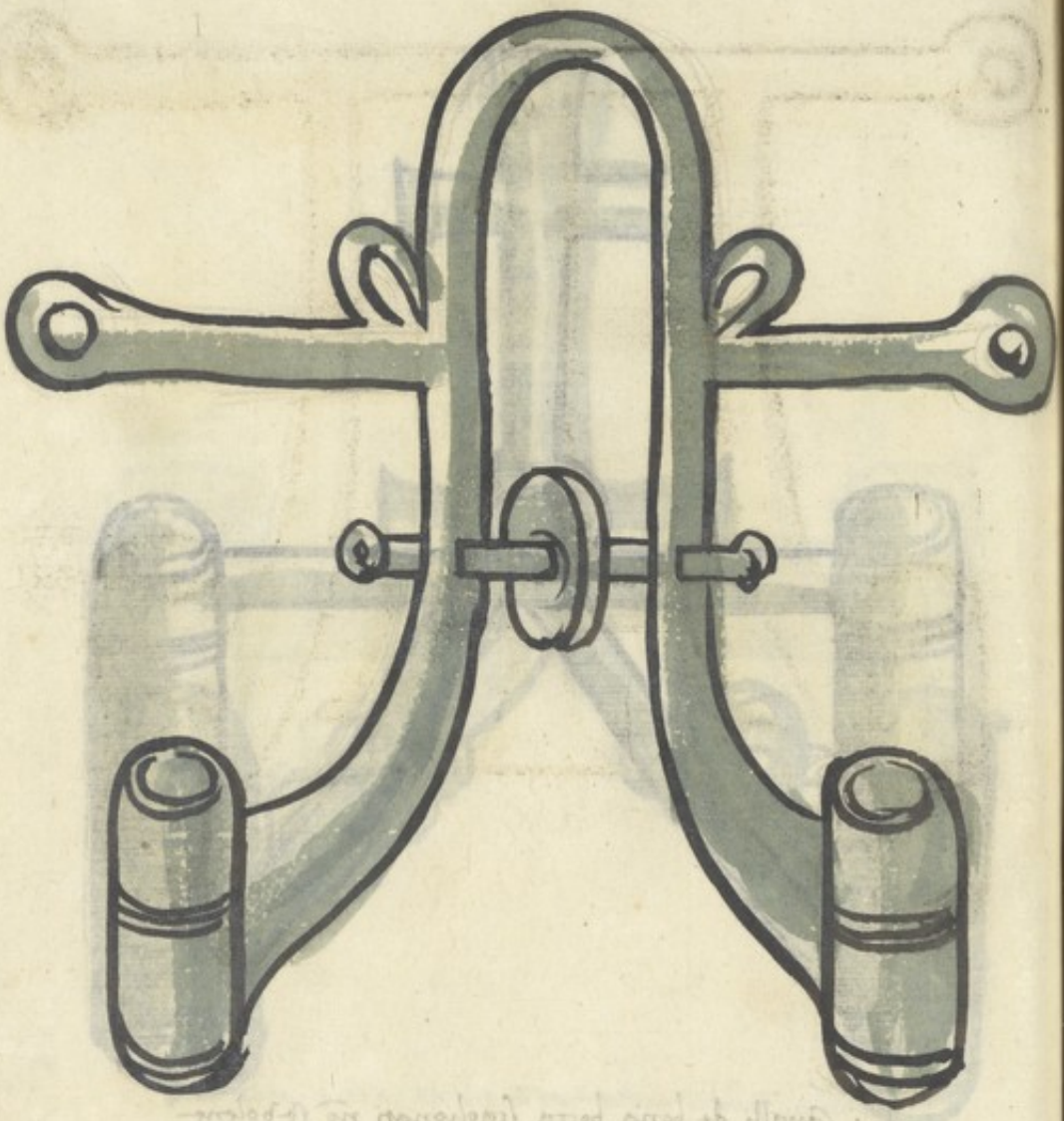
A d uno Canallo molto cacto pin da ma mano
che da talrea quisto uene p essere adusato ad
uoltare pin ad una mano et no se uolta dalalbera
uolse da quella mano et no se uolta mettea
quisto lado y li falli uoltea sse bene



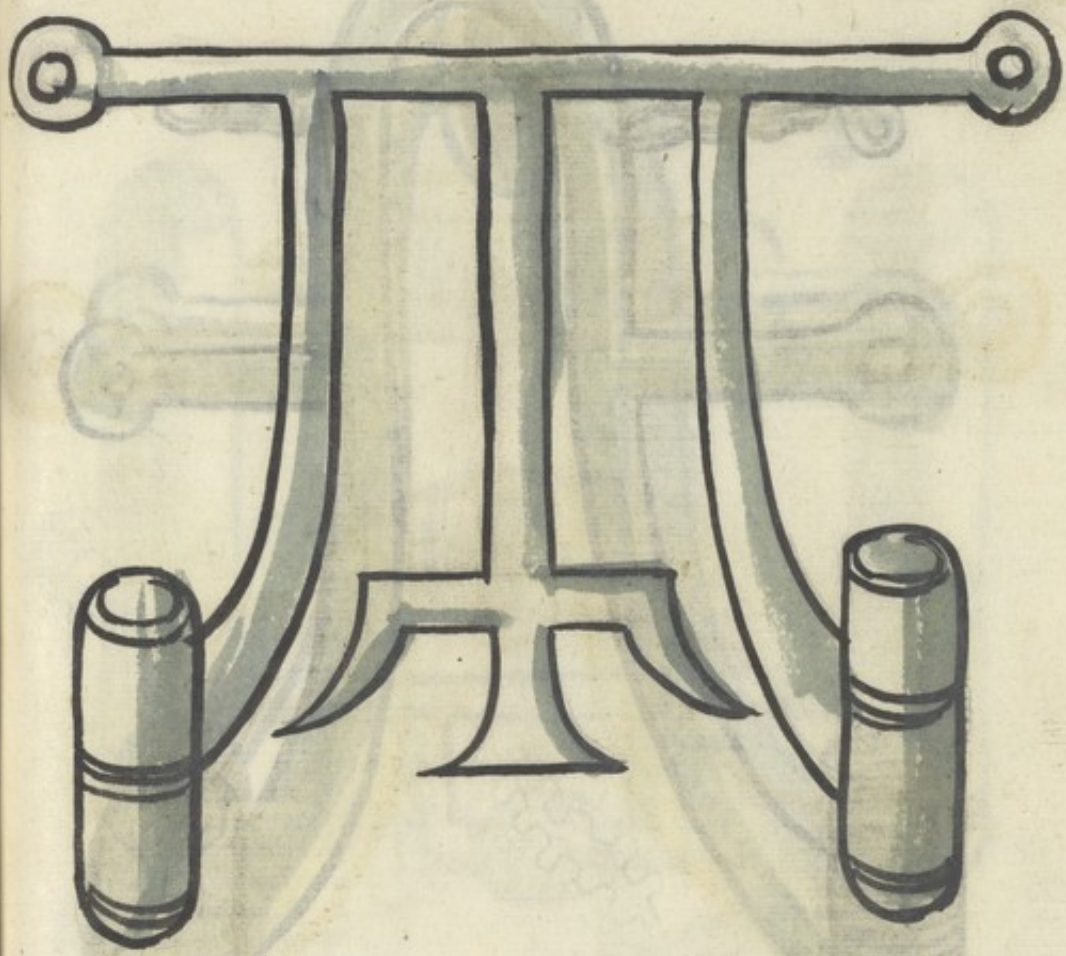
q̄ misto mocso, e appropriato ad uno canallo
multo ranissino e canallo et vada alto de-
spetio, fa andare basso, e canallo multo basso
fa andare alto.



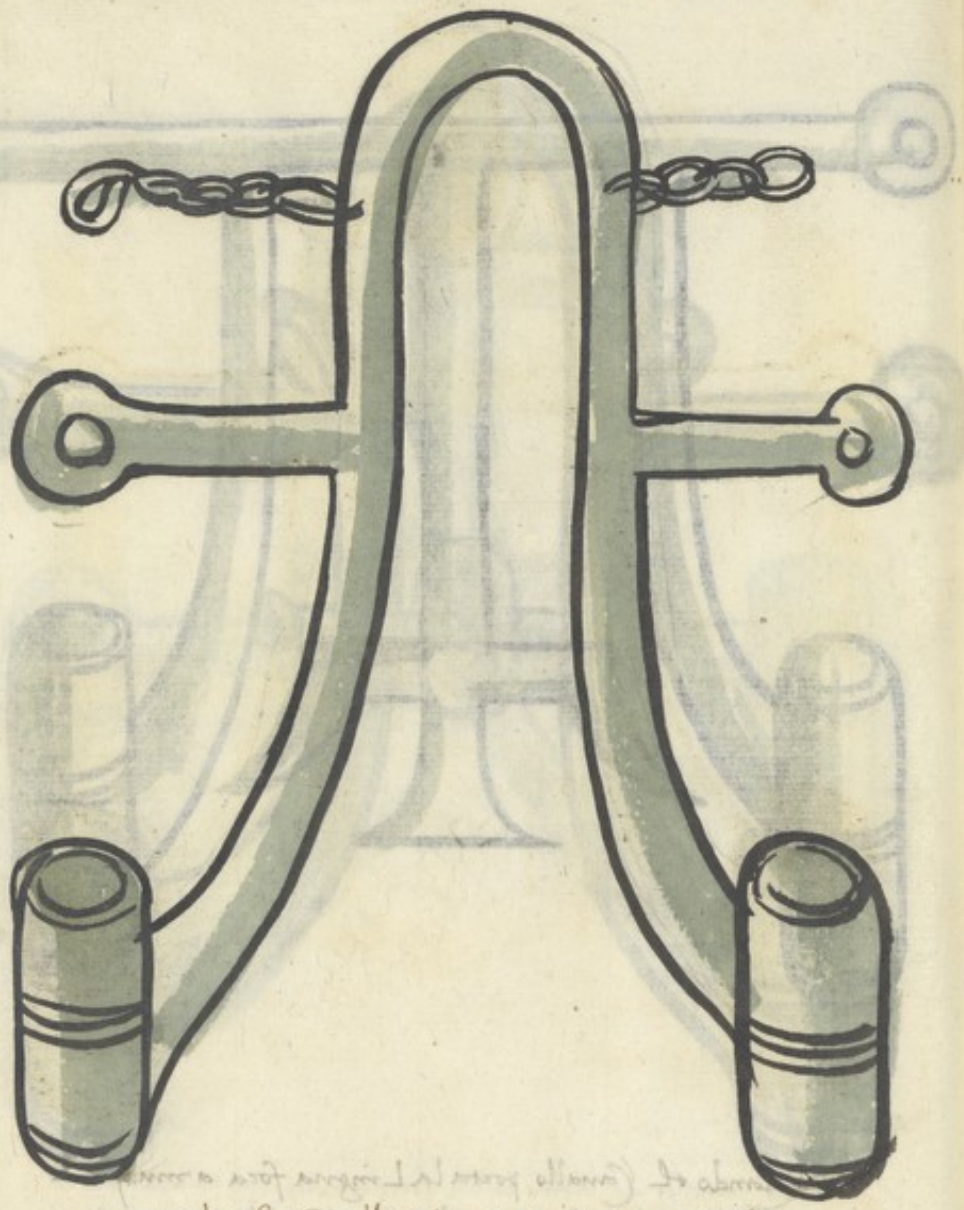
Li caualli de bona borra sraglionati no ſe bolono
~~mettere~~ aitro et quisto mosso che mettendoli
altro mosso potrea sdegnare e ſera foce
porcle arromgror/



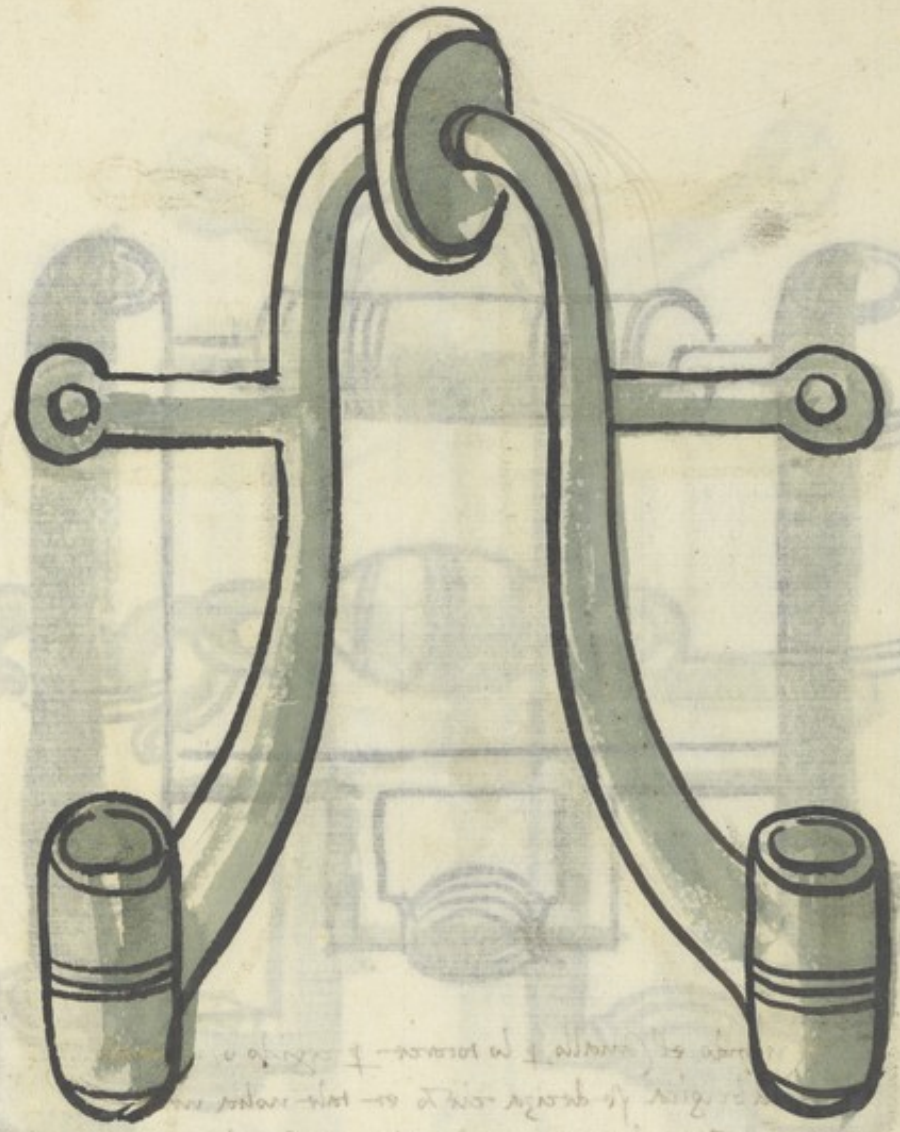
Li vitij de li canalli sō multi quādo el canallo da
lo capo a la stapla / e uno de li vitij ad nolzelo
lenare - vole portare quisto mosso



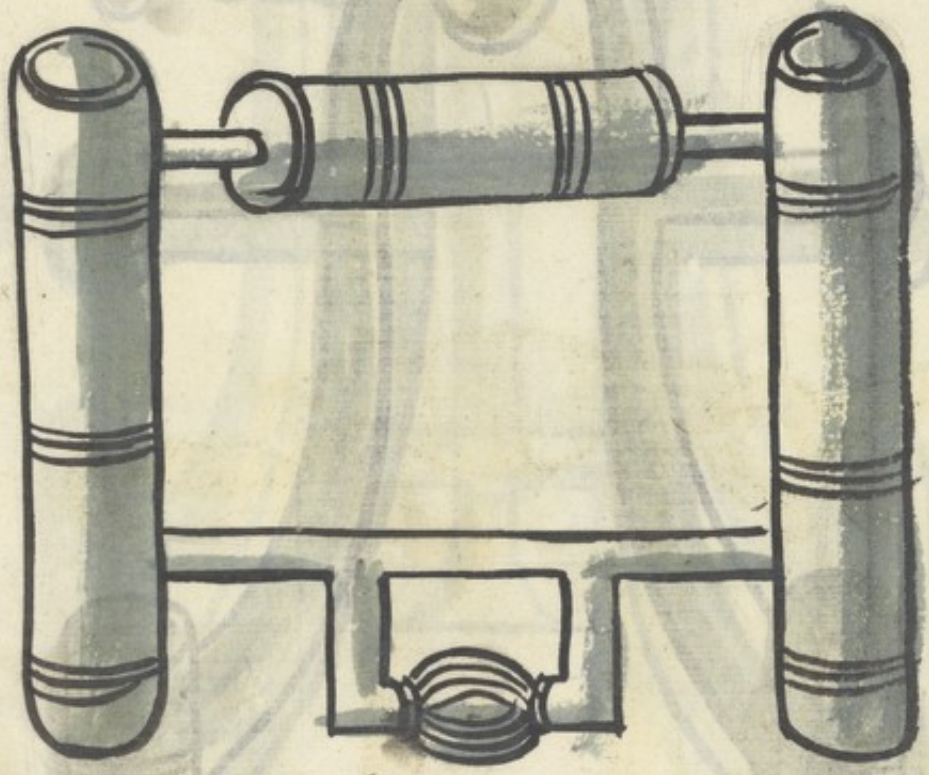
Quando el Cauallo porta la Lingua fora a molti
caualli, e questo naturale ~~et~~ ad molti uene
~~p~~ defecto de fame o morso ~~hanno~~ portano uolseli
leuare ~~lacto~~ lacto, che seguitandolo el Laydo re-
corno altrej caualli no rode la biada /



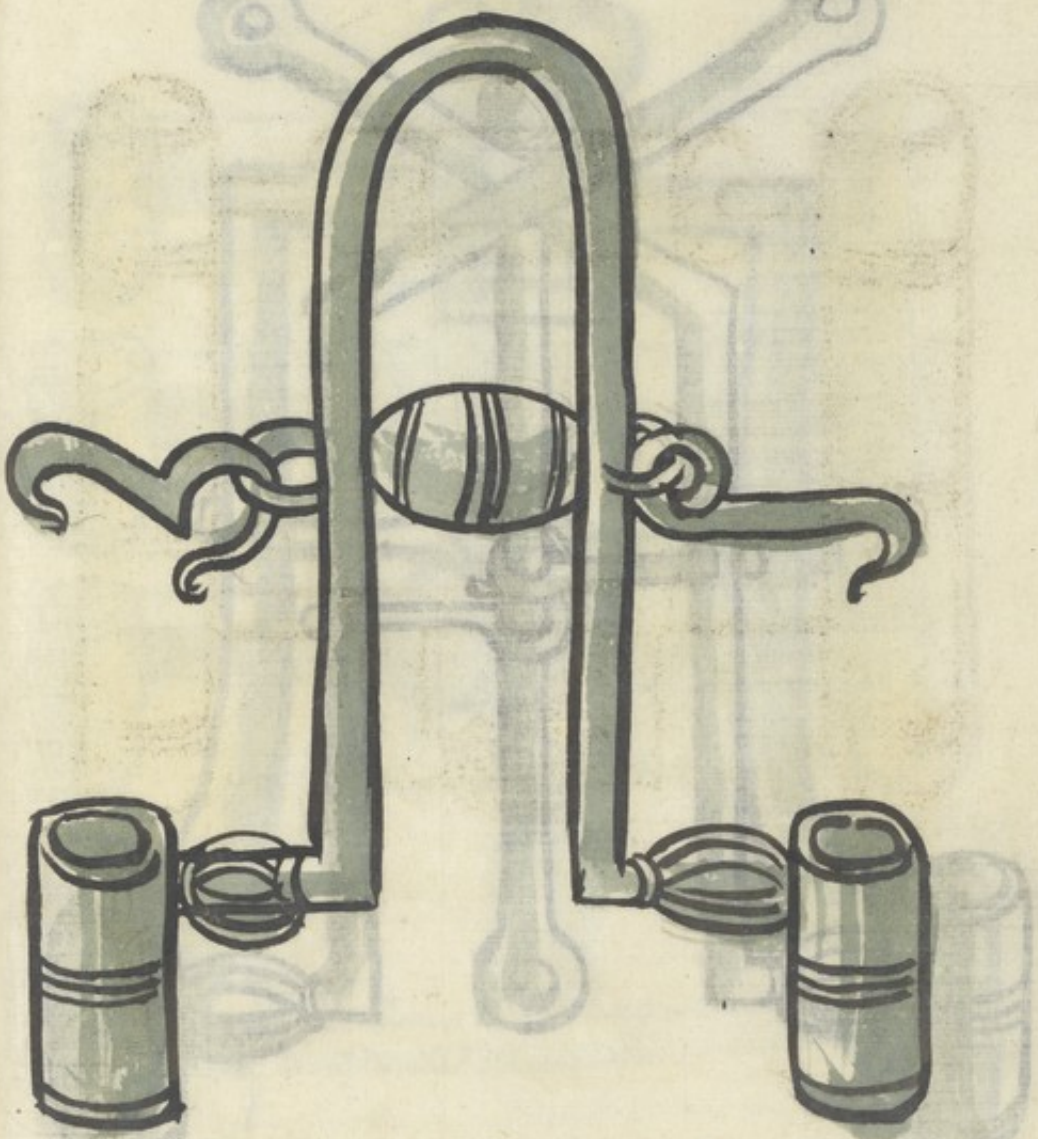
Quando el Cavallo trica prec. pri cose et p fare
primazoli q la lingua vo mola labca vo prc
staghon ad voltar ede no trar dole prcurar
quisto mosso



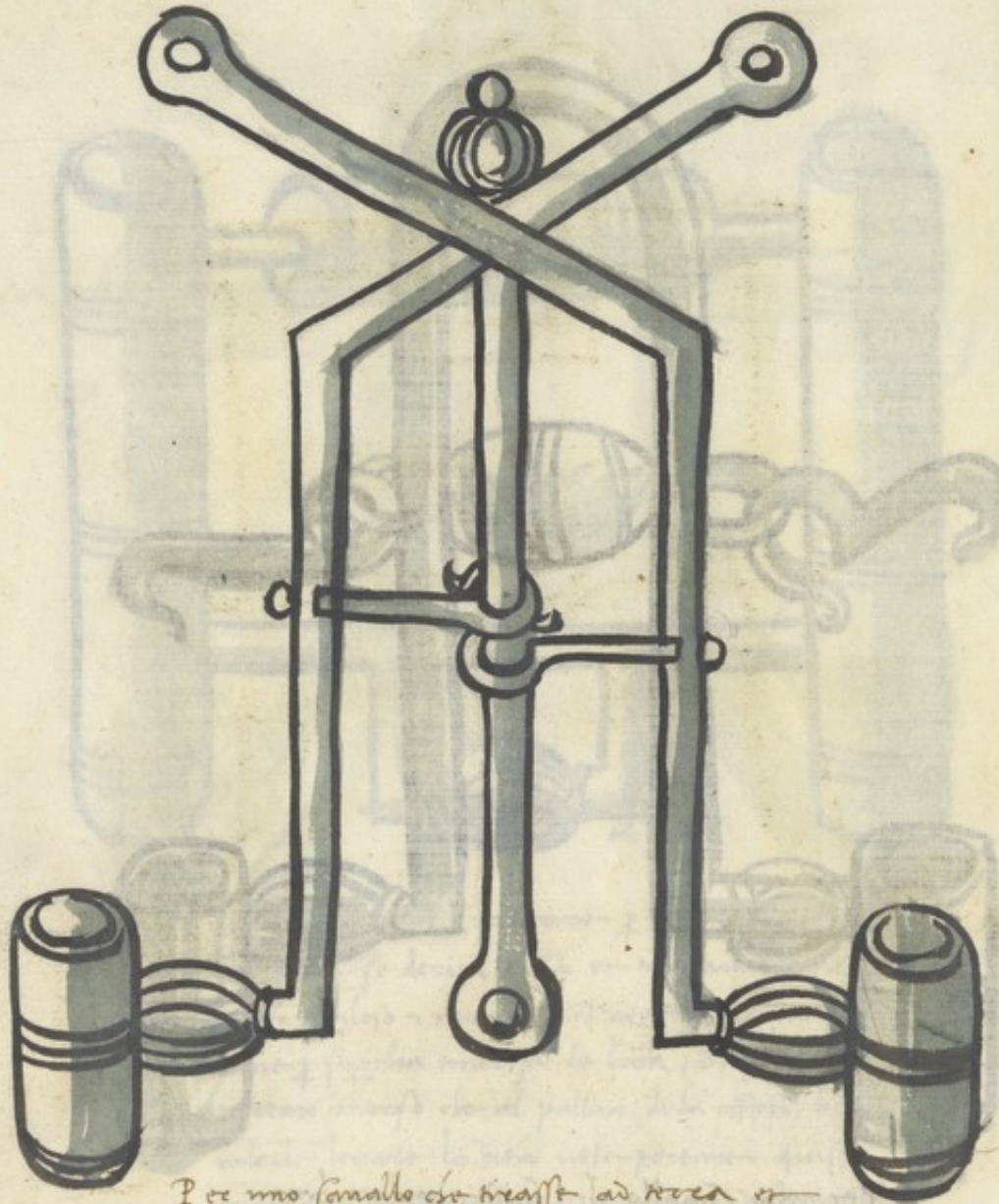
Quando el Cauallo arrestalionasse et treza
questo per forza de barra, volendoli mettere
questo morso et che lo morso se possi dove
li stalioni se tenano remandera legiera la
mano et no trezera



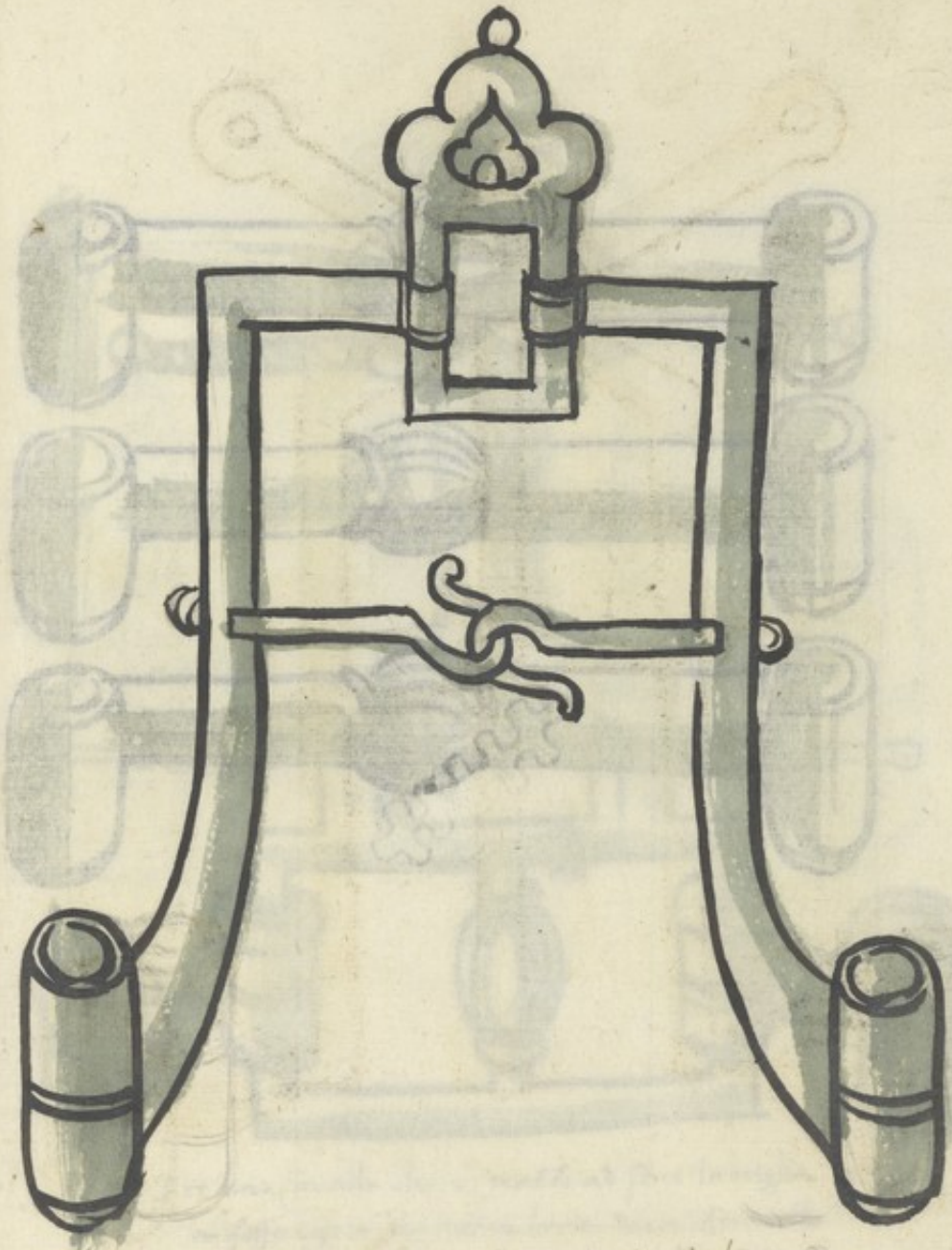
Quando el Canallo p lo rotare p cegido o/ noluelo
la beiglia se deriza cierto er tale nolra uene
T acto piniloso ⁊ mortale ⁊ conuesa adcero/ qsto
uene p superia remerca de borra /o/ pesanre
portare moesto che al pallaro li fa offeso/ ad
nolere lenare lo birio nole portare qnisto
moesto/ er assenatamente andera ⁊ uolrecasse
senza birio/ er piniloso acto/



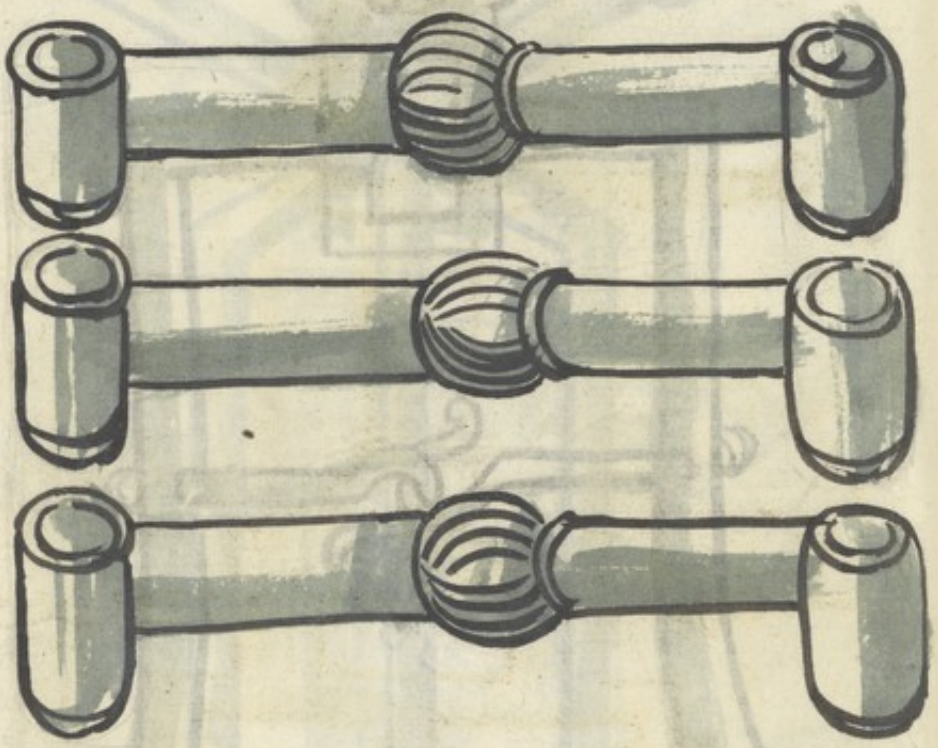
Per uno Cauallo che fusse andare bene
imbrigliato et posto grasso



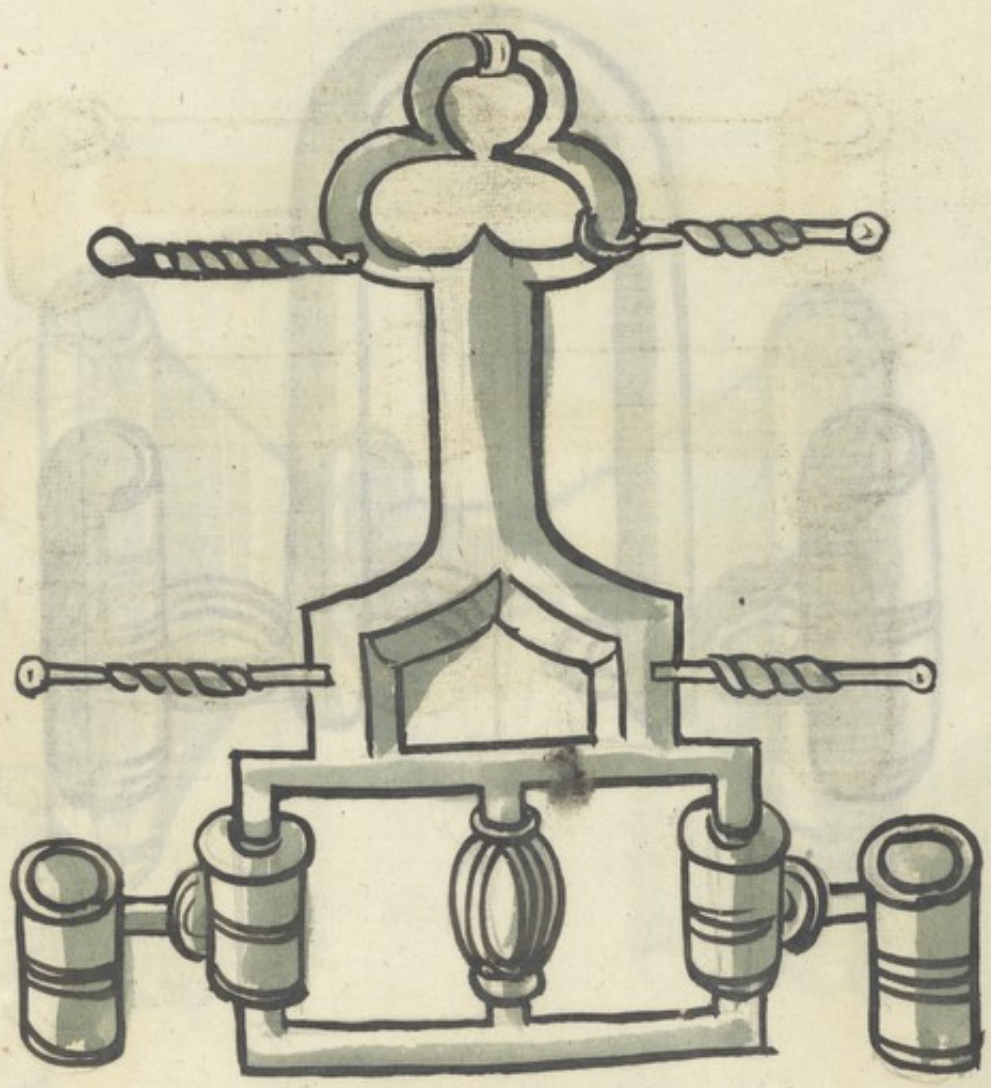
Per uno Cavallo che tirasse ad hasta et abassasse la resta



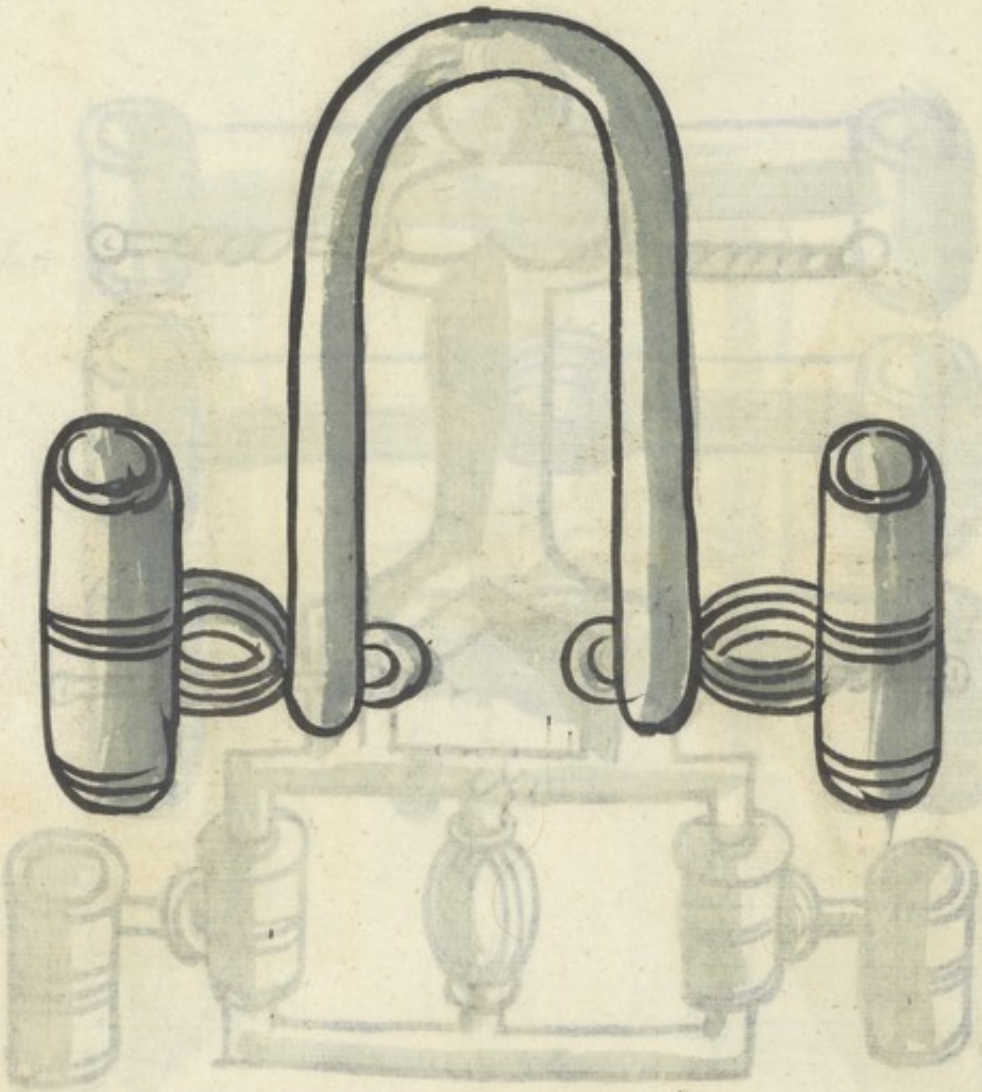
Per Cauallo & no ferrato primazoli de la testa



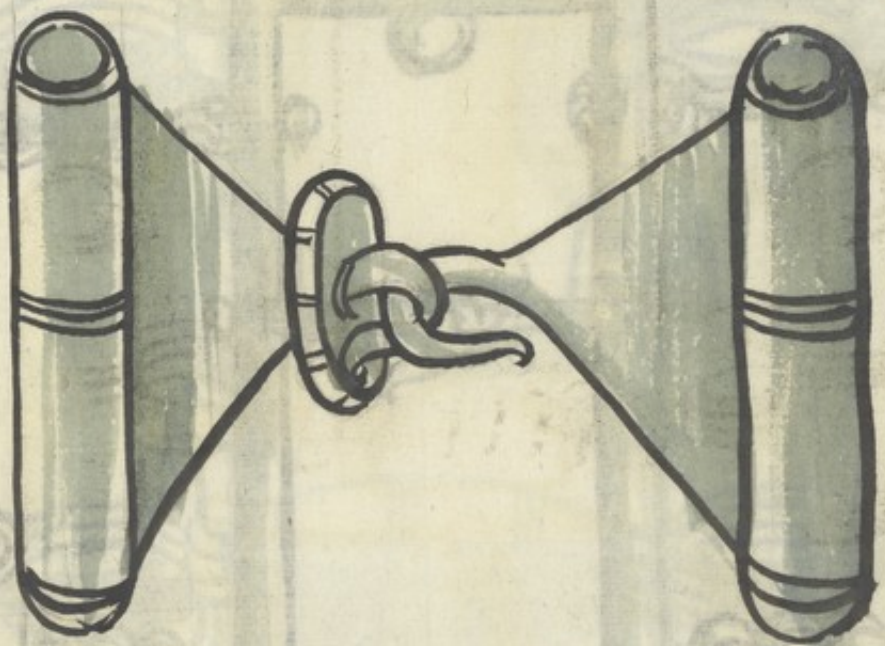
Per Cannallo grosso qn Sanrisse cazaro lo fermo



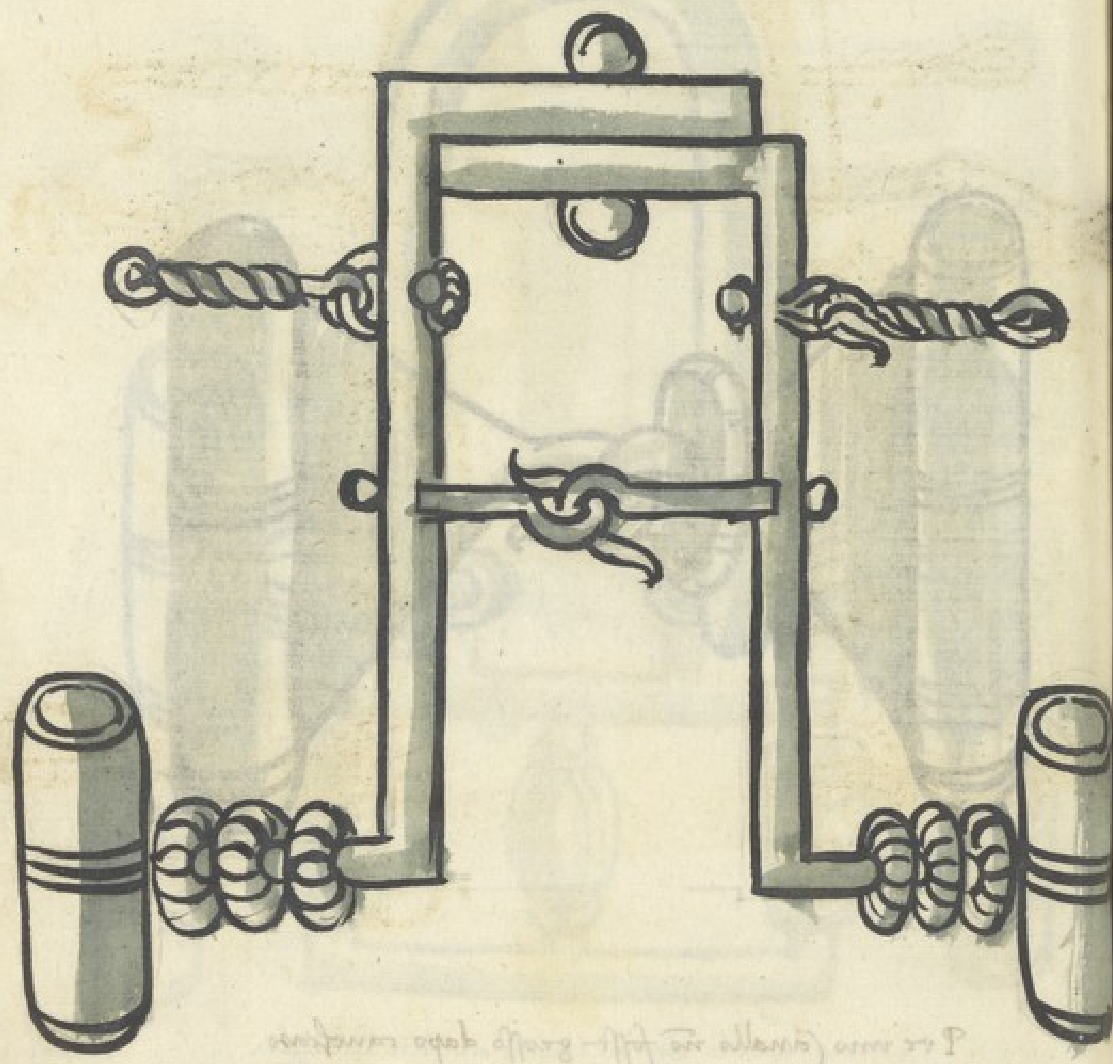
Per uno Cauallo che e/ tratto ad ferro la briglia
~~o fosse legra de manni bone disso de molle~~
o ñolo cocerce p̄ter di/



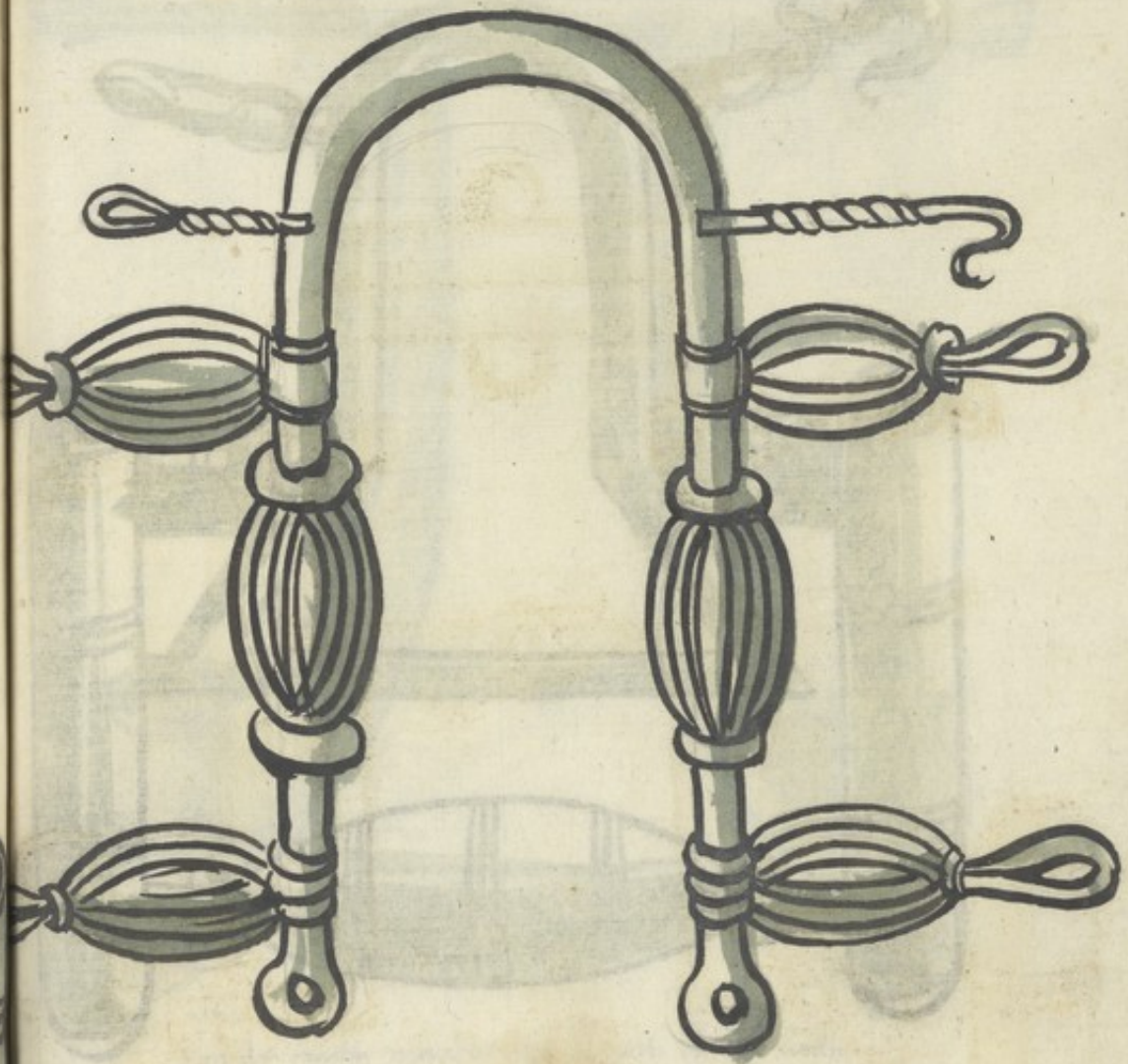
Primo Cavallo che mostra La forza sua
nella lingua /



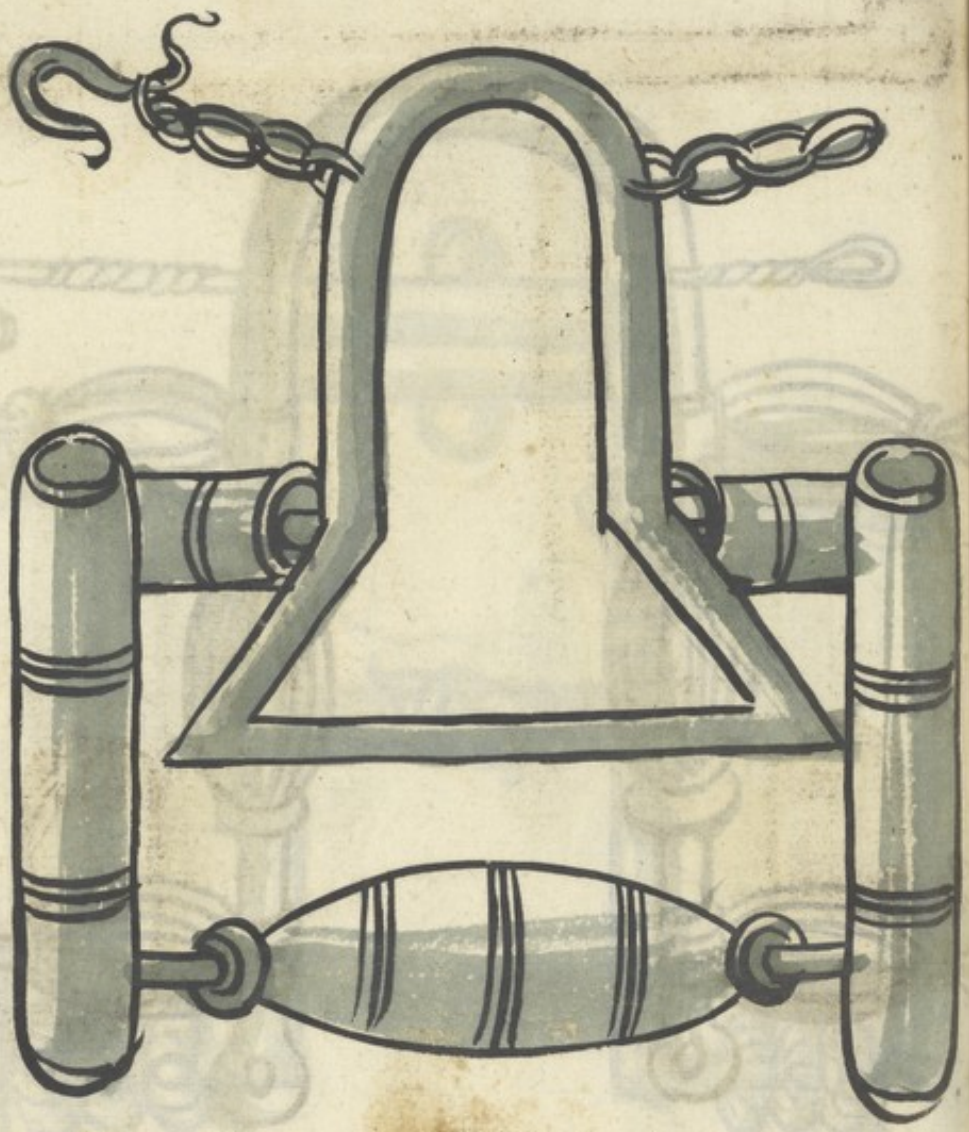
Per uno canallo nō fosse grosso dapo cauelcasso
el feno o ver sil canallo fanesse ad trecare
mete uno fillo de stuppa/



Per vno Cavallo et tiratesta / o vero strapizassi / de la testa /

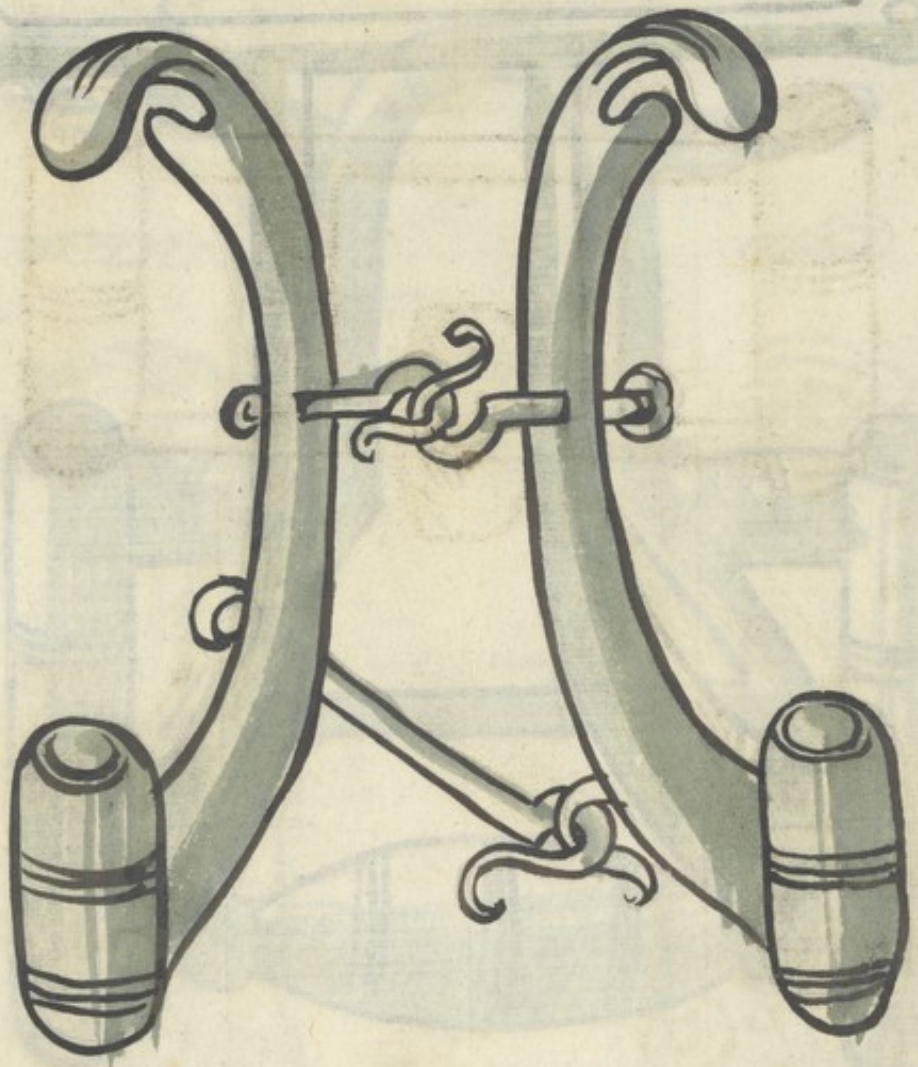


Per uno Cavallo de bonissimi ornati molti

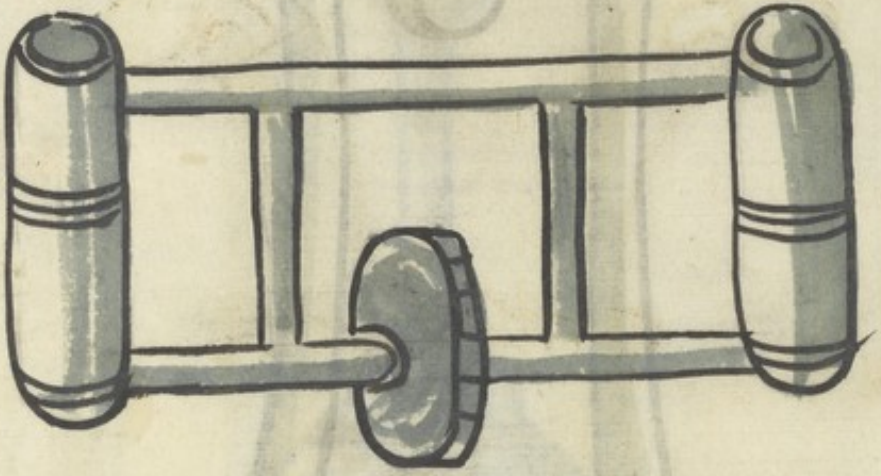


& ne alchuno canallo ẽt porta la resta bassa ẽ porta la lingua infra li carnoli / ad nolere che nõ la porta piu ꝑ che la teneva poca ꝑ che li mesi li lana data ẽ porta la resta bassa ꝑ che ana data la massella de sorta /

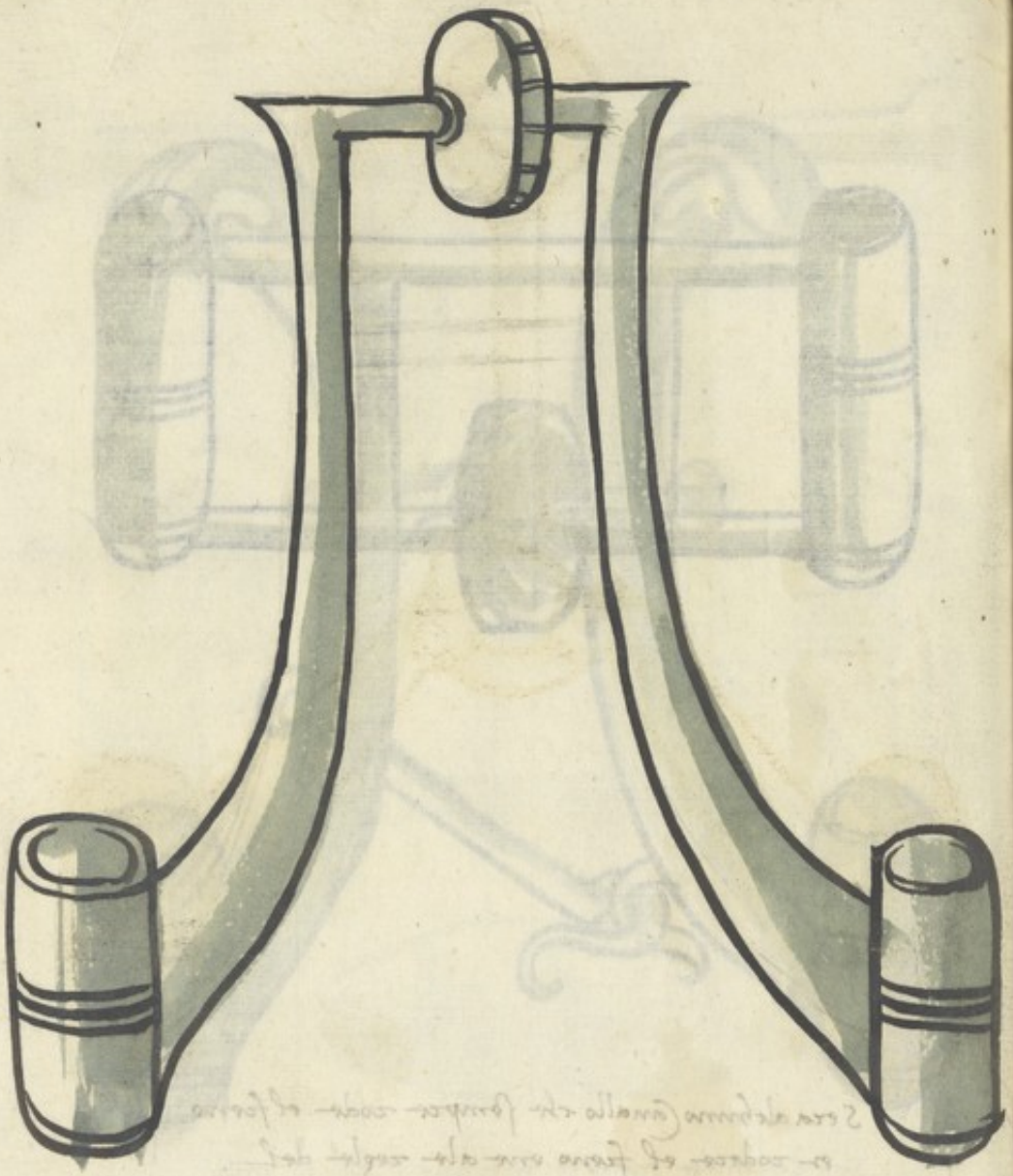
Son de molta manera de canalli che e/ uilli
assai lo stalionare co multi no poche lo stalionare
loua gram parte de lo credere de canallo
ad uni quilli che se staglinano se
uole mettere quisto morso che sempre
vada bene imbrigliato



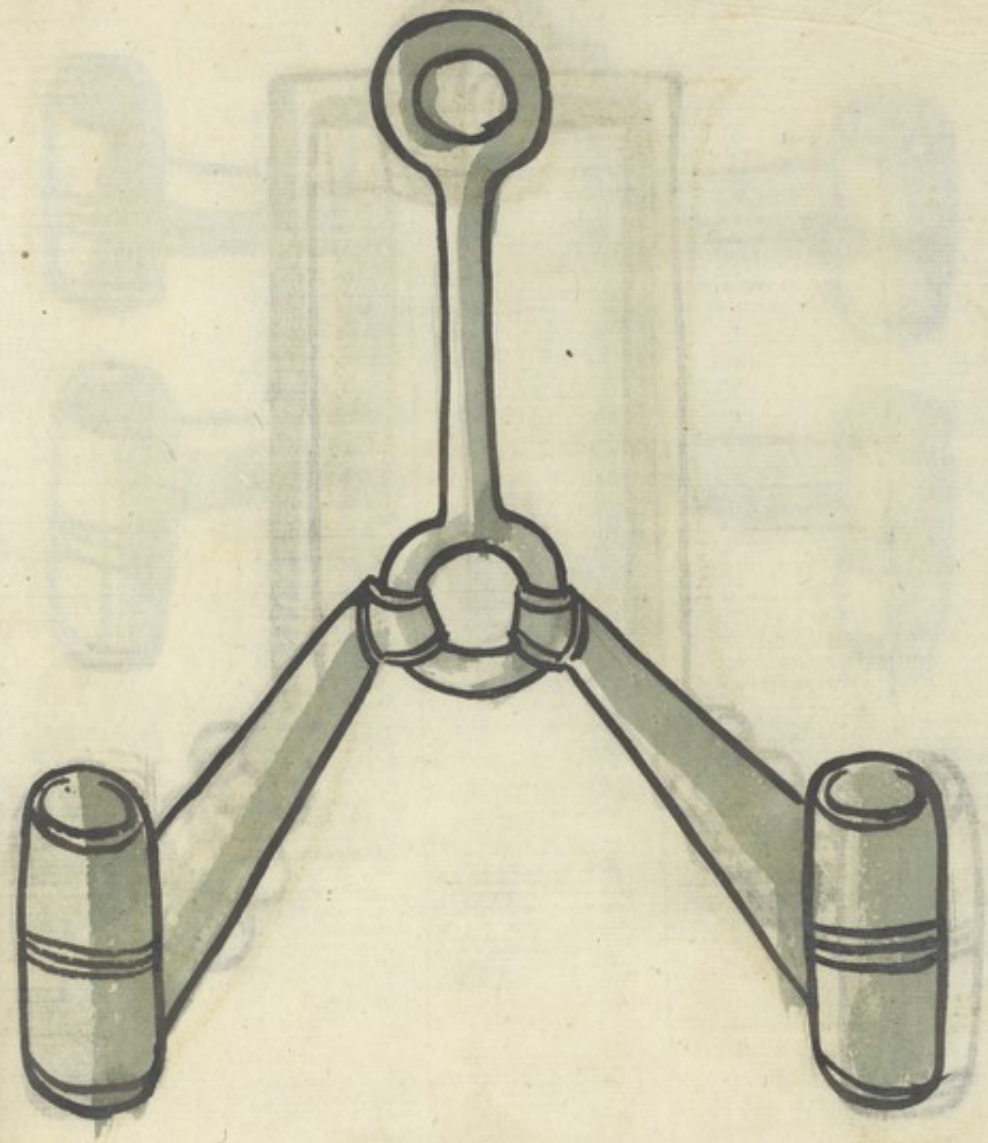
Canalli in possima bocca dirca ad venecia et roma
le altre se dicono di reaborra quisti si
chiamano possi / che no se tengono cum
feeno ne in moesi ne in /onecti in quisti
moesi vanno bene /



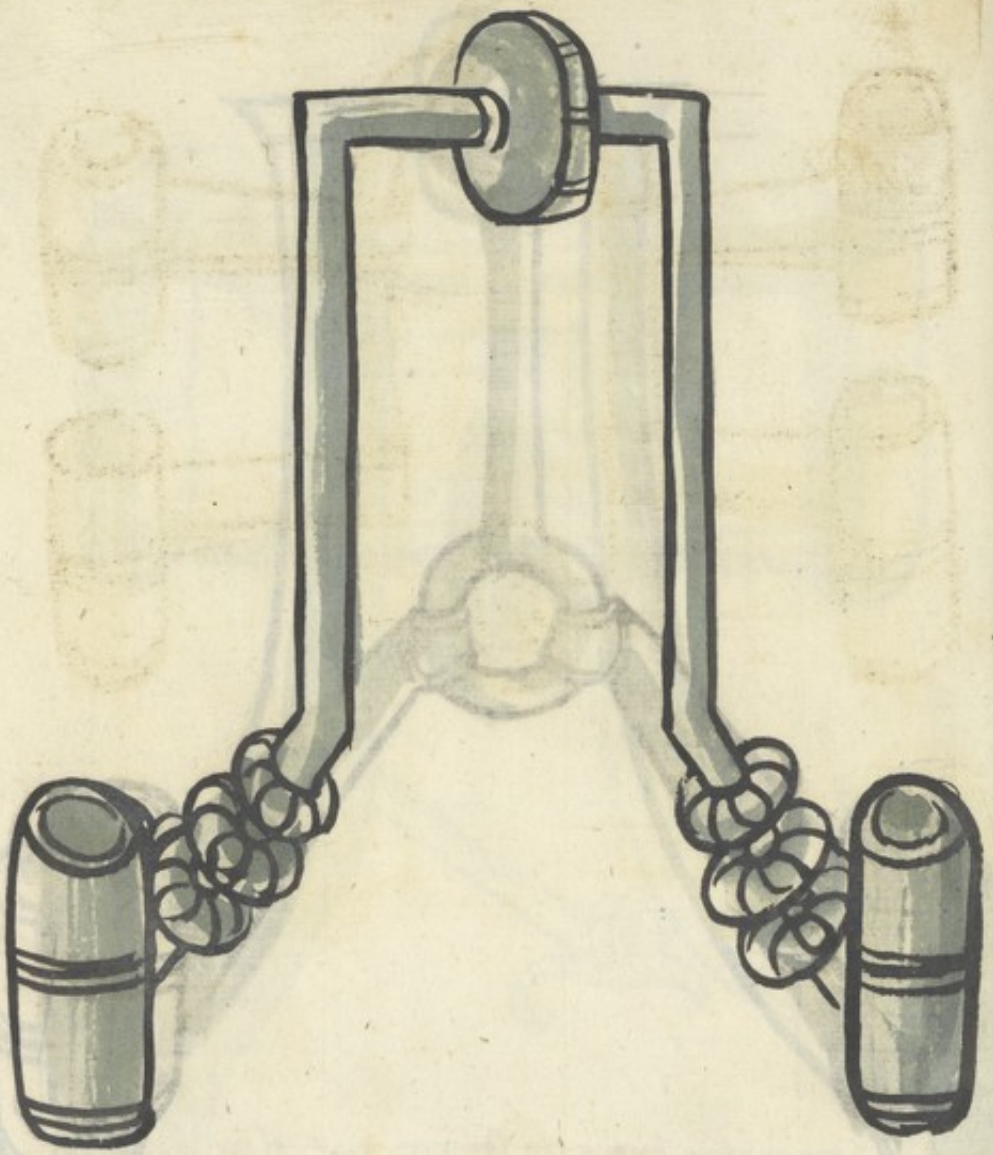
Sera alchuno Canallo che sempre rode el feno
o rodera el feno over ale rogle del
cauelestro & multo usarelo assay cinceseuole
o labrea che lo Canallo multo se indolesse
la boca che non rode bene La biada
como li altrj Canalli volseli mestrer quisto
moesso in lo fallo de sopra/



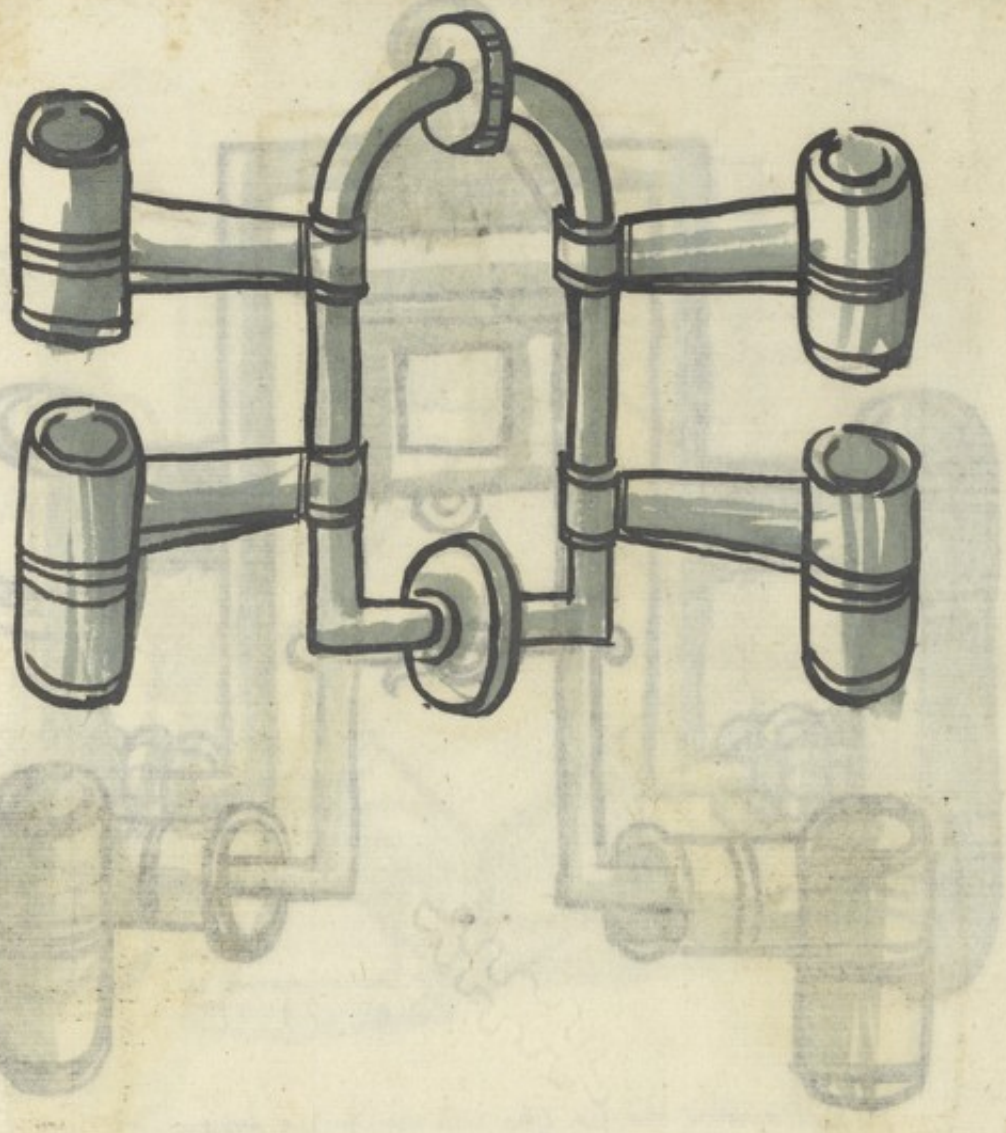
Se reconano de multi Canalli pin mabinist
pin de vna mano che de labra ad noltcho
Imbrigliare bene nole portare questo
mosso:/



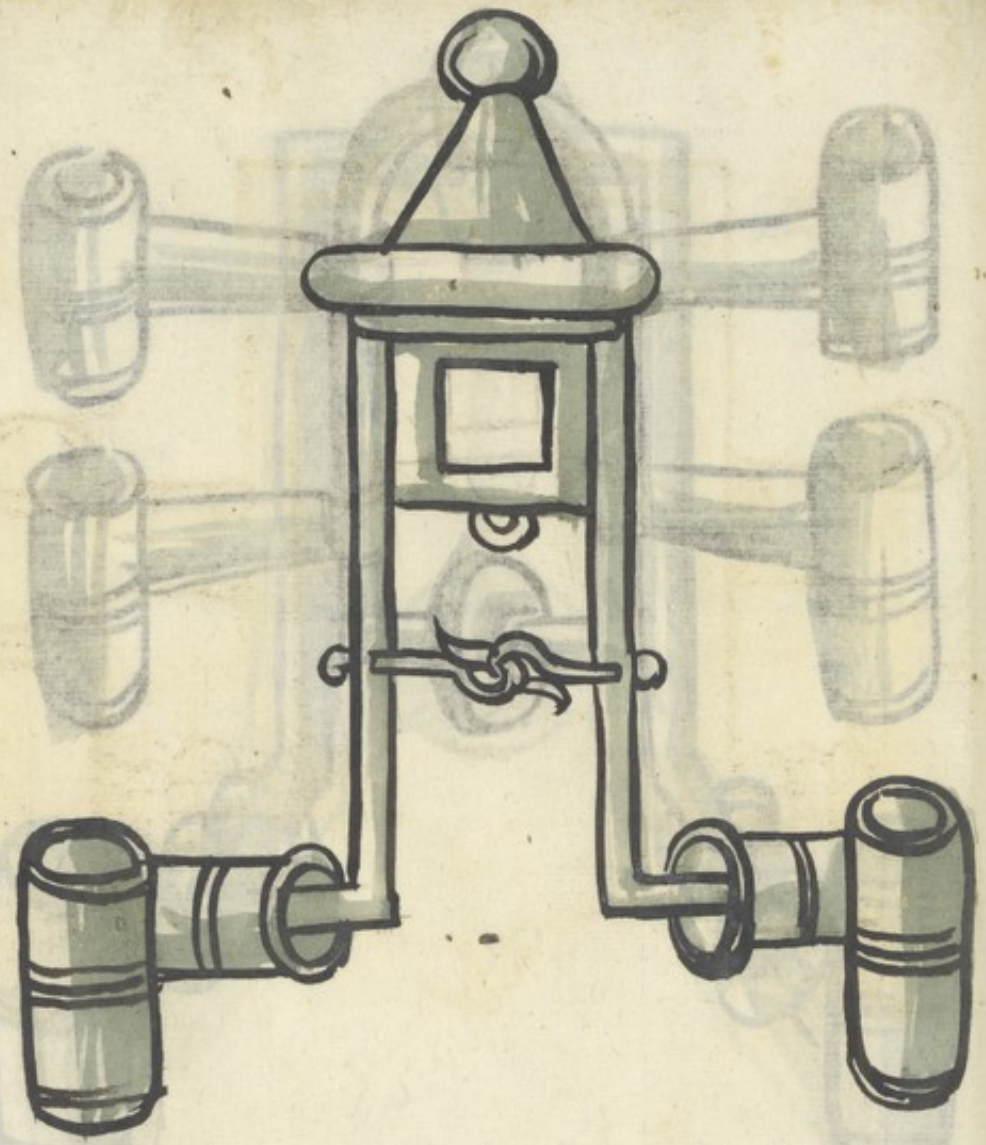
Quando lo cannallo ch̃e ha picolla bocca, general-
mente nõ imbriglia bene. ad multi cannalli
multi ꝑsimj le fendo la bocca, ad unaltri
che imbriglia bene tanto ꝑ li fondi la
bocca, vole questo morso portare.



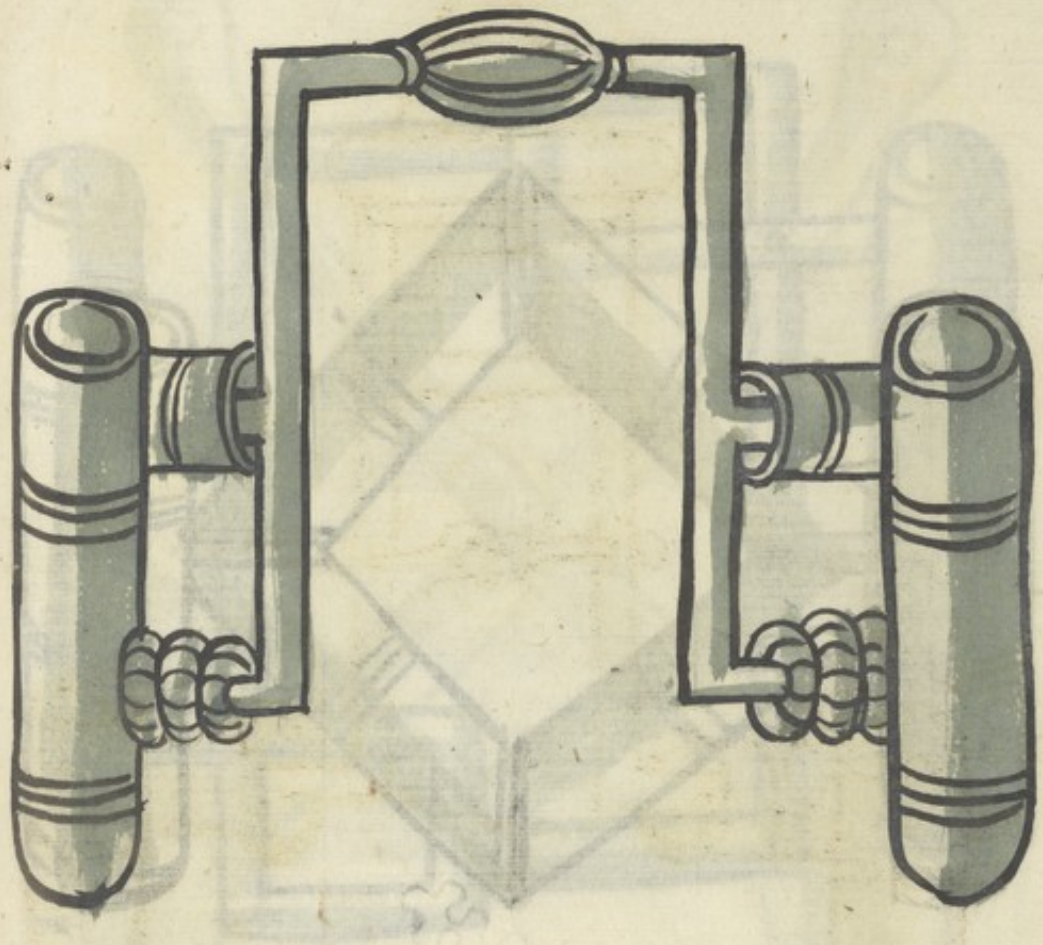
A d'uno Cauallo senza stalle questi caualli
so multi dessecchisi ad nolere chel cauallo
senza stalle si stia bene imbrigliato & ole-
gato questo modo



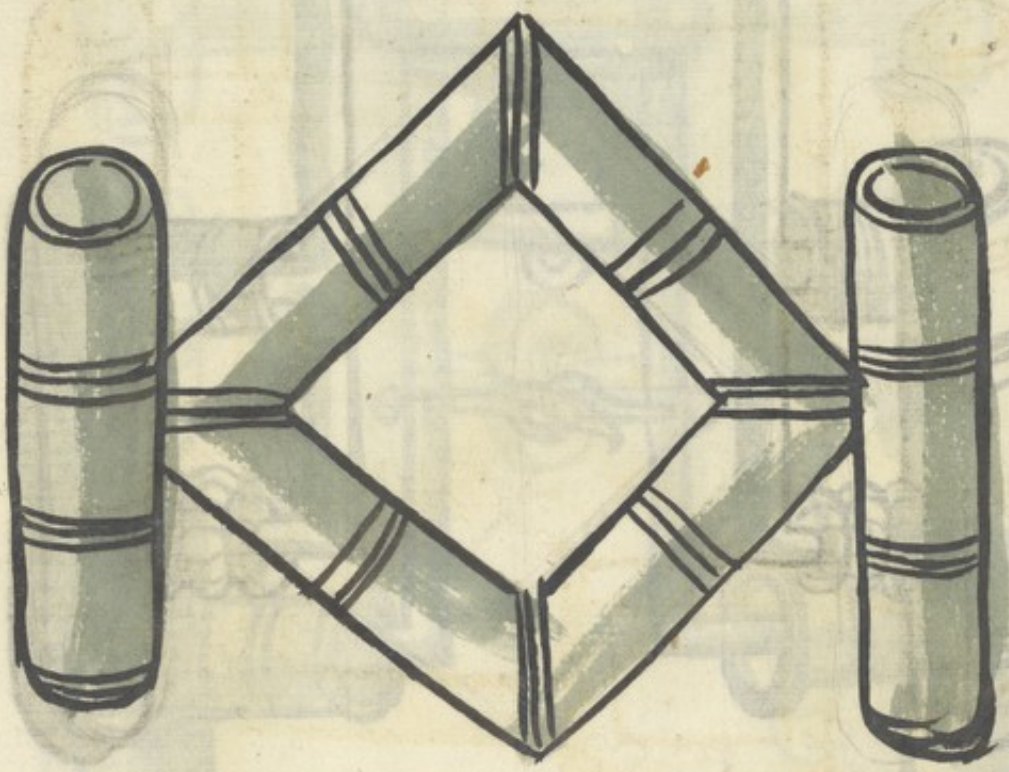
Ad uno Cavallo che sia fanoso che porte la
lingua fora et porti la testa dessesa bassa
ad usanza — et no porti la lingua fora —
la testa dessesa et onda bella — et la testa bolta —
portare — questo morso ad modo



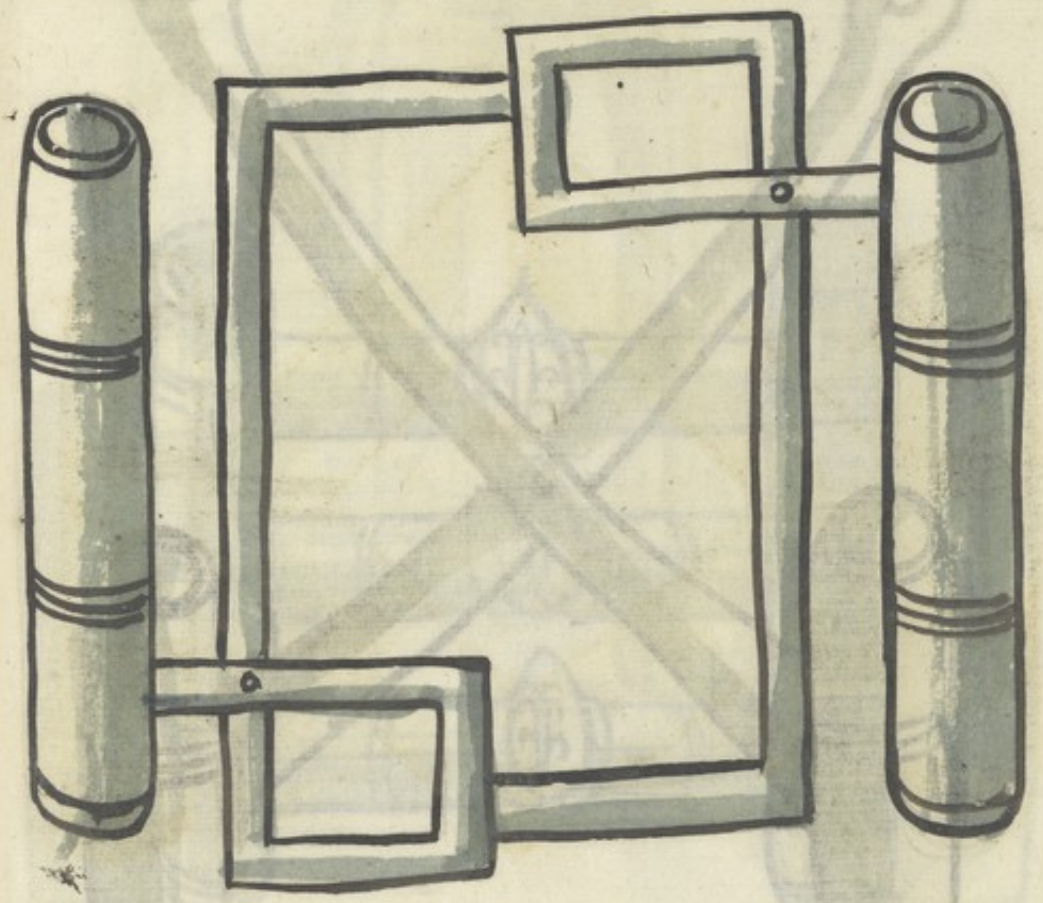
A d. Cavallo che bada male y la resta ~~a trei~~ ~~ro~~ ~~st~~ imbelin, aū volete ~~fare~~ apperlare/ ~~er~~ ~~d~~ ro trej. vole quisto morso ad manti ~~e~~ castagne



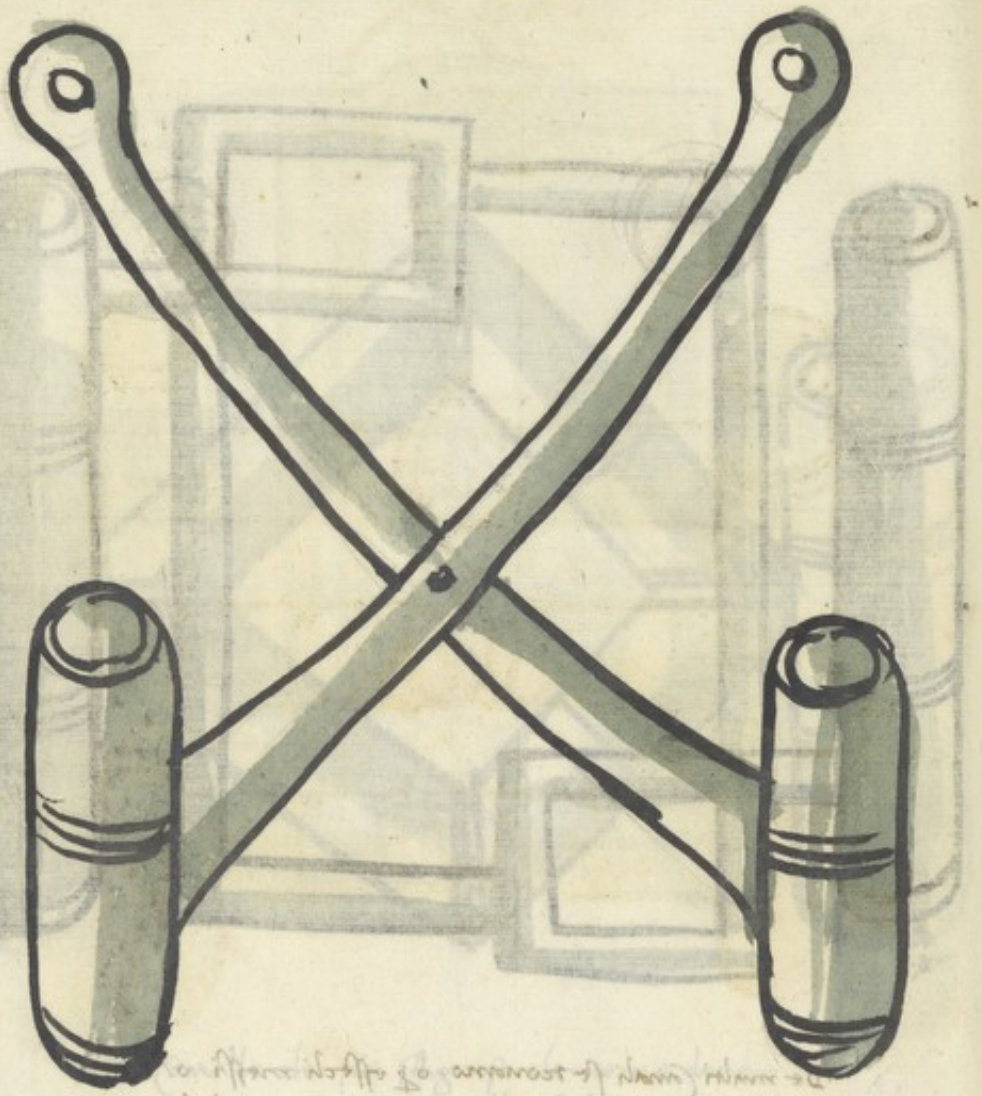
Ad cauallo che habbia grā borra che
vada basso et tiri mordendo quisto mosso
empie la borra / et fa andare lenato
e no trea /



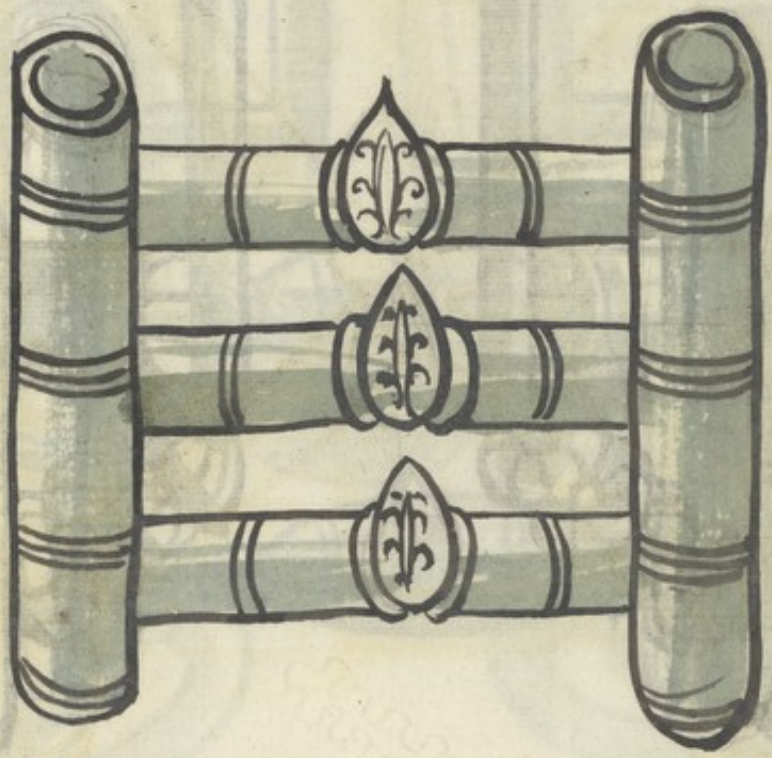
A d Canallo che sia sdegnoso che tema dove se posa sl morso ouero che habia forza cu li scalini essendo g uno de questi rossi nō se possino imbeigliare che quale staffa ne quale trea cu questo morso imfocato non sora dal loro mienzo et poeno in mezo dove el Canallo uene essere ben ocorsto e imbeigliato/



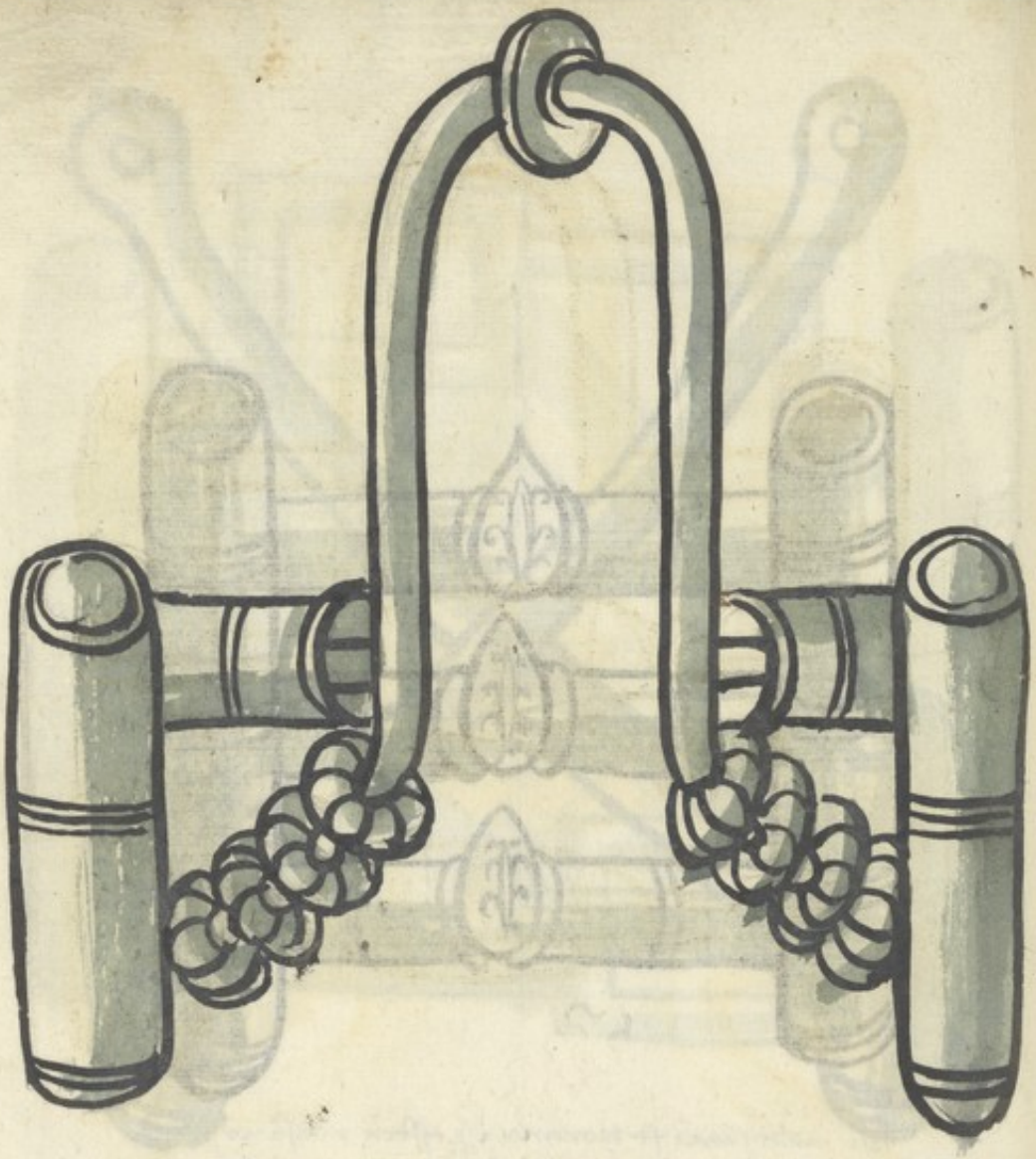
De multi Canali se reconono oz essechi messi o/
fochi messi oz doglia de li stalimj o de lo loro
de epi vsa coste ad resserce de epa doglia
mese la lengua. sotto la repesb a farme
piumazolli de esta lingua, e no se ponno
ben reneca ne bolcare, nole portarce quisto
mocso, e quisto no se appoyarca in la
lengua viene



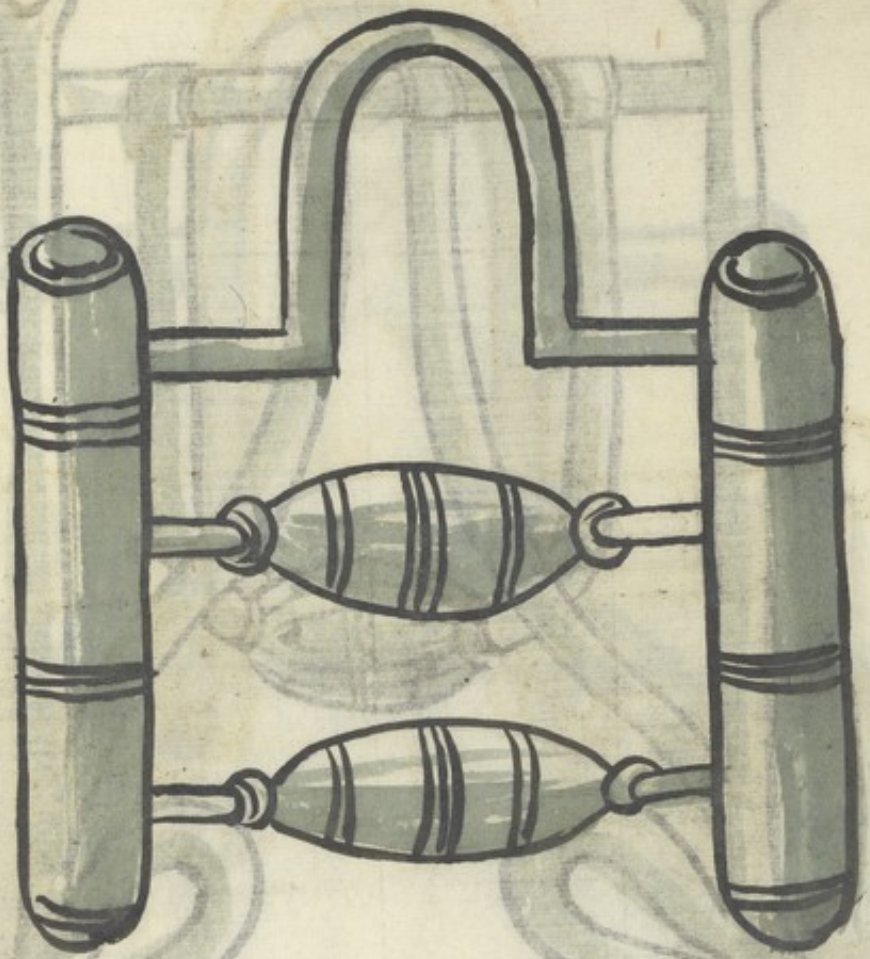
La rasta del cavallo quando è grossa è piena
La massella da sotta se chiuda la la stalla
Larga vengono la marasce pare de la
massella da sotto nulla y questi segni se
trova chi no sia de dreissima borra, questo
mosso ad questi defferti opperado e bono



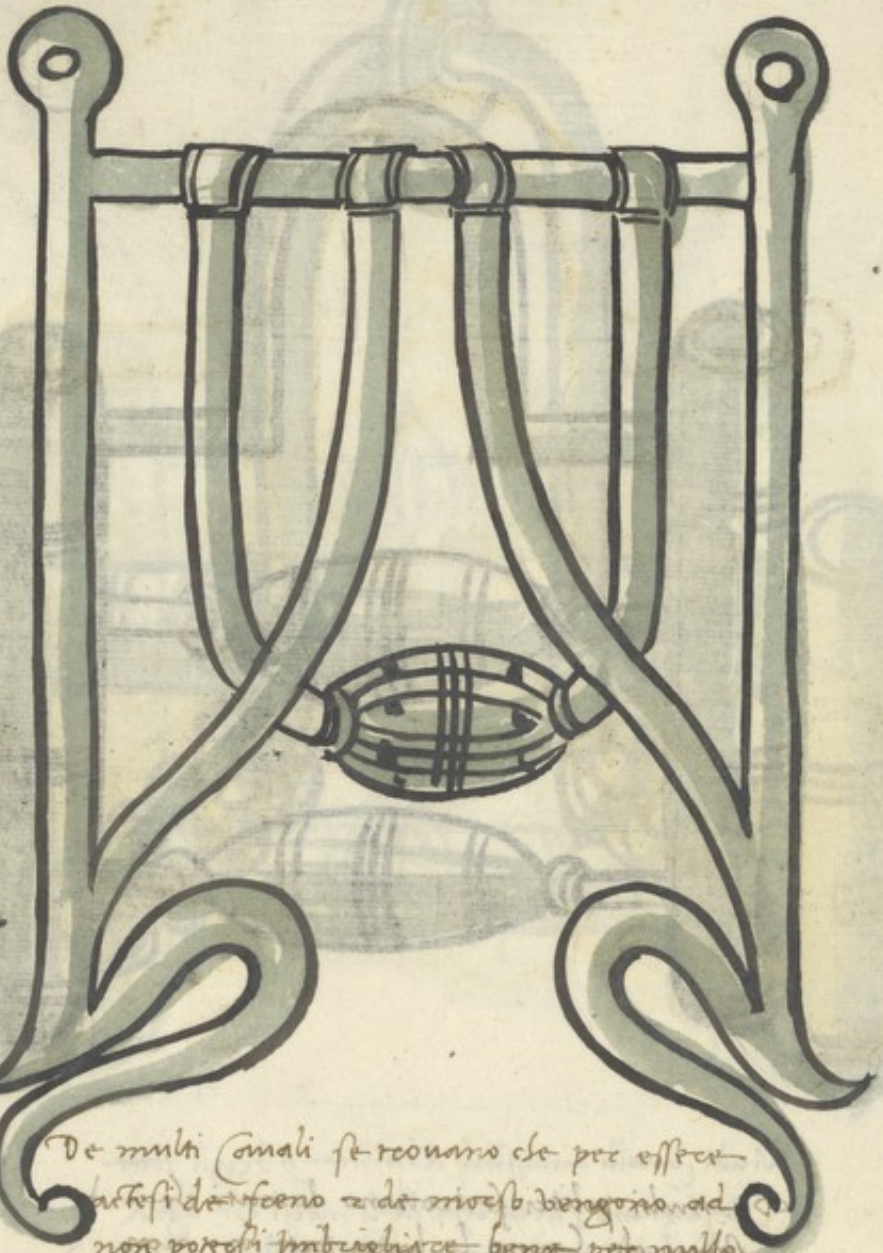
Multi Canalli durissimj ad tenire & beigli fore
se stignano & la direza de li moesi che agio
stando lo moesso se vedeno esstre bastuti in
borra remo lo spicono basse al fianco et quis
pin tirea la beiglia tanto pin el Canallo rover
zempitndo parimente la bocca & quisto moesso
se rege benissimo.



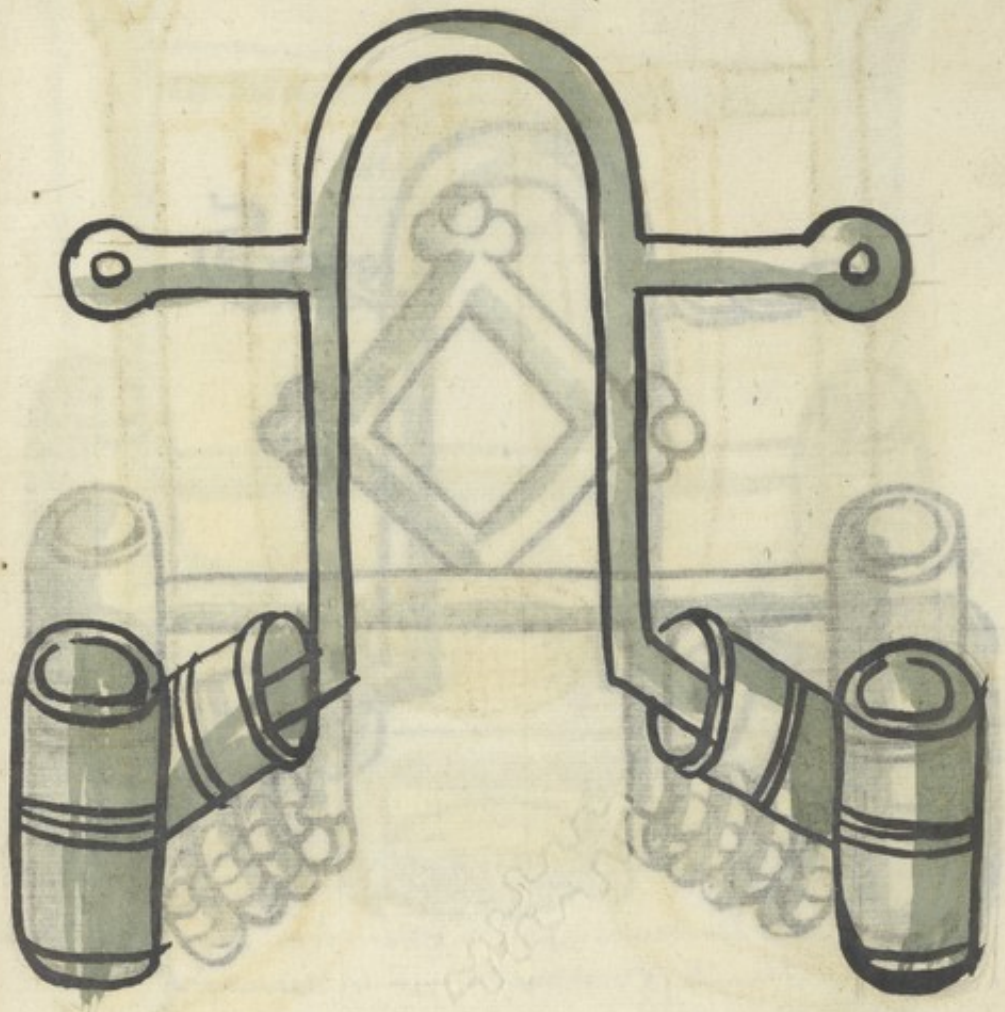
Se uno Cavallo sia duro ad venire dopo lo freno
o ch venire migliore governo ne bisogna
portare, essendo portato, et duro ad venire, gli
bisogna de prima volgerli mezzo spinto
mezzo in lo freno et lo venire.



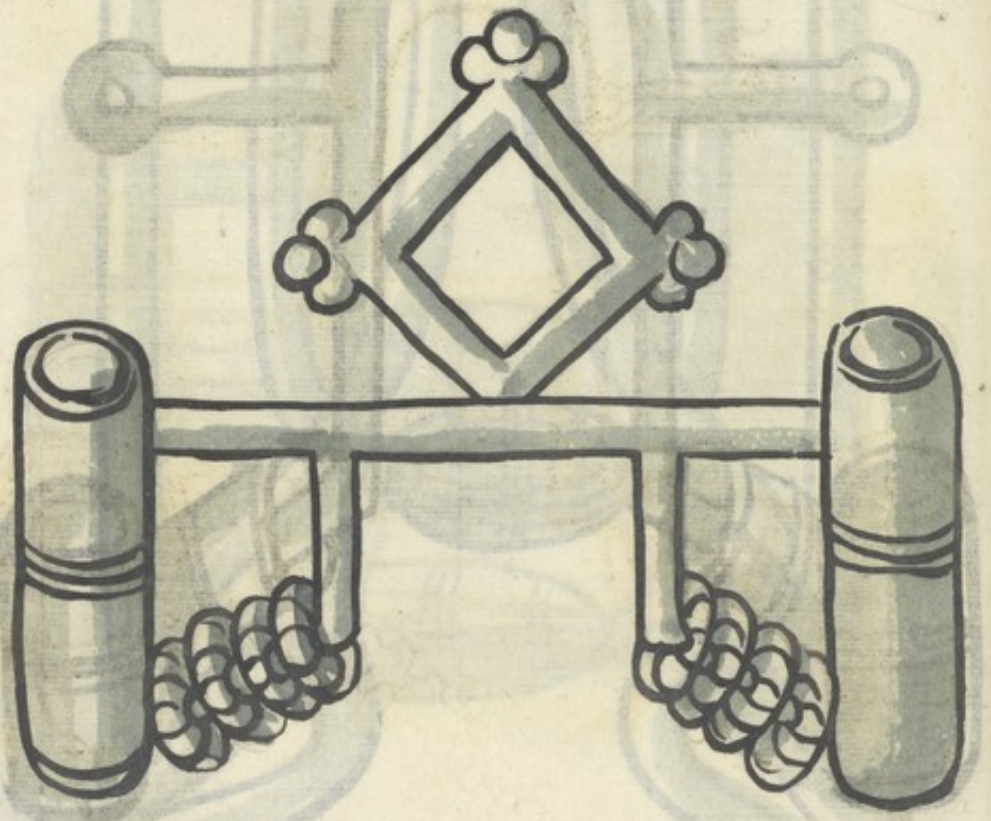
De multi polisti se trouano domati che
pesmo che Sauma la botta fren[o] non
demeno el seguaro mettendo mosi fuora
sdegnano de la botta volsele mettere
fuora di mosso ad questa maniera usorado
bene /



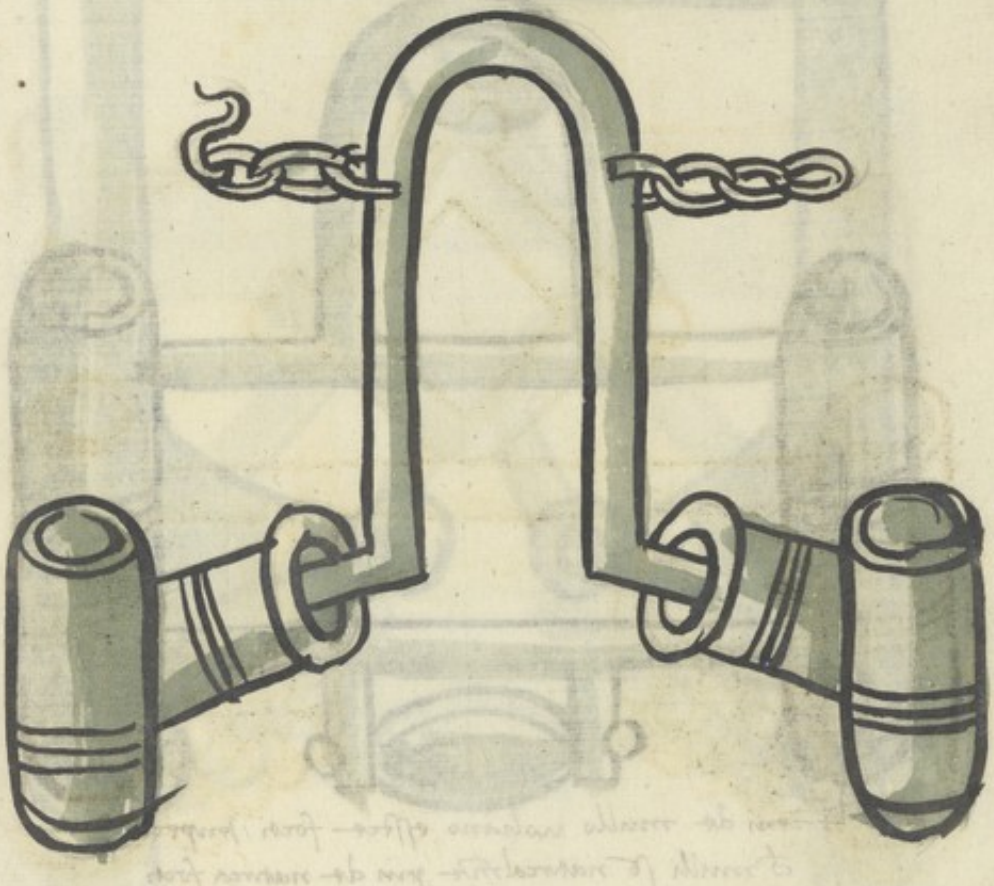
De multi Canali se trouano che per essere
netti de feeno e de mosto bengono ad
non poterli imbrigliare bene per nullo
modo ne briglia ne feeno ne giamay
Ad questi Canali se vole mettere mio
como questo chiamato berglione in uno
pezo./



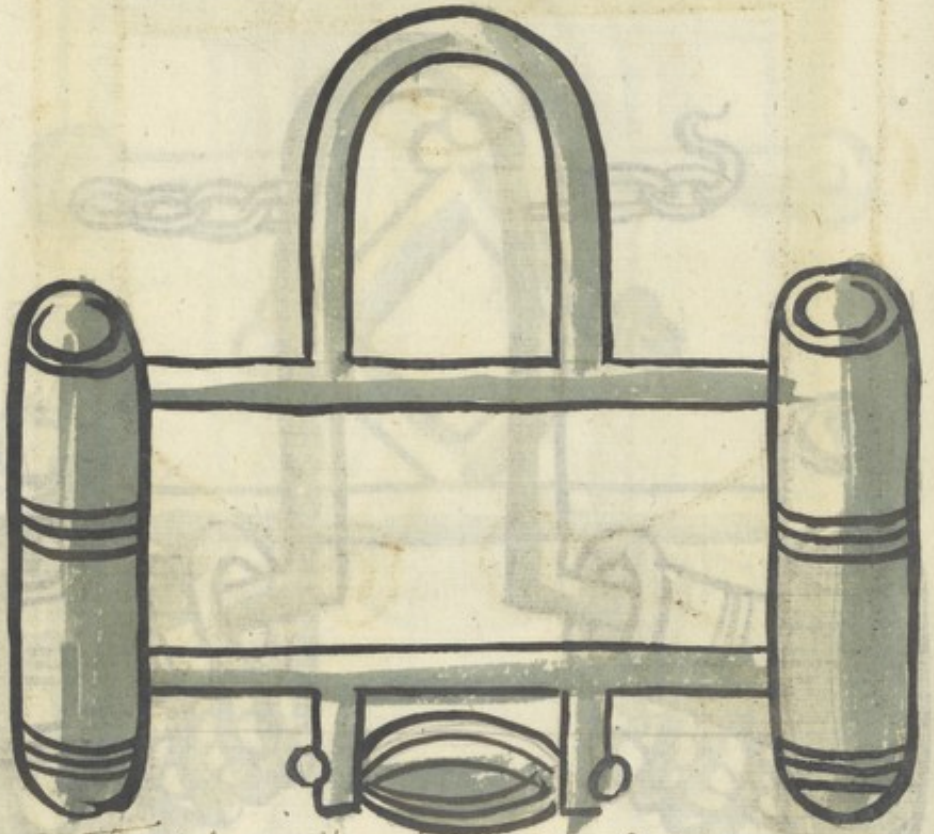
Per volere imbeueraire uno cauallo arrabbiato
et alchuno no guardecca zochi mecho se sia
posto el cauallo ha bona borra 12 gipso
dassesto di mecho li caualli se bengono adsmiraresse
alla beiglia e diuecsto dessesto gspo mecho vole
el cauallo de bona borra 12 sempre deiadrā bona
vsanza dissesto alchuno



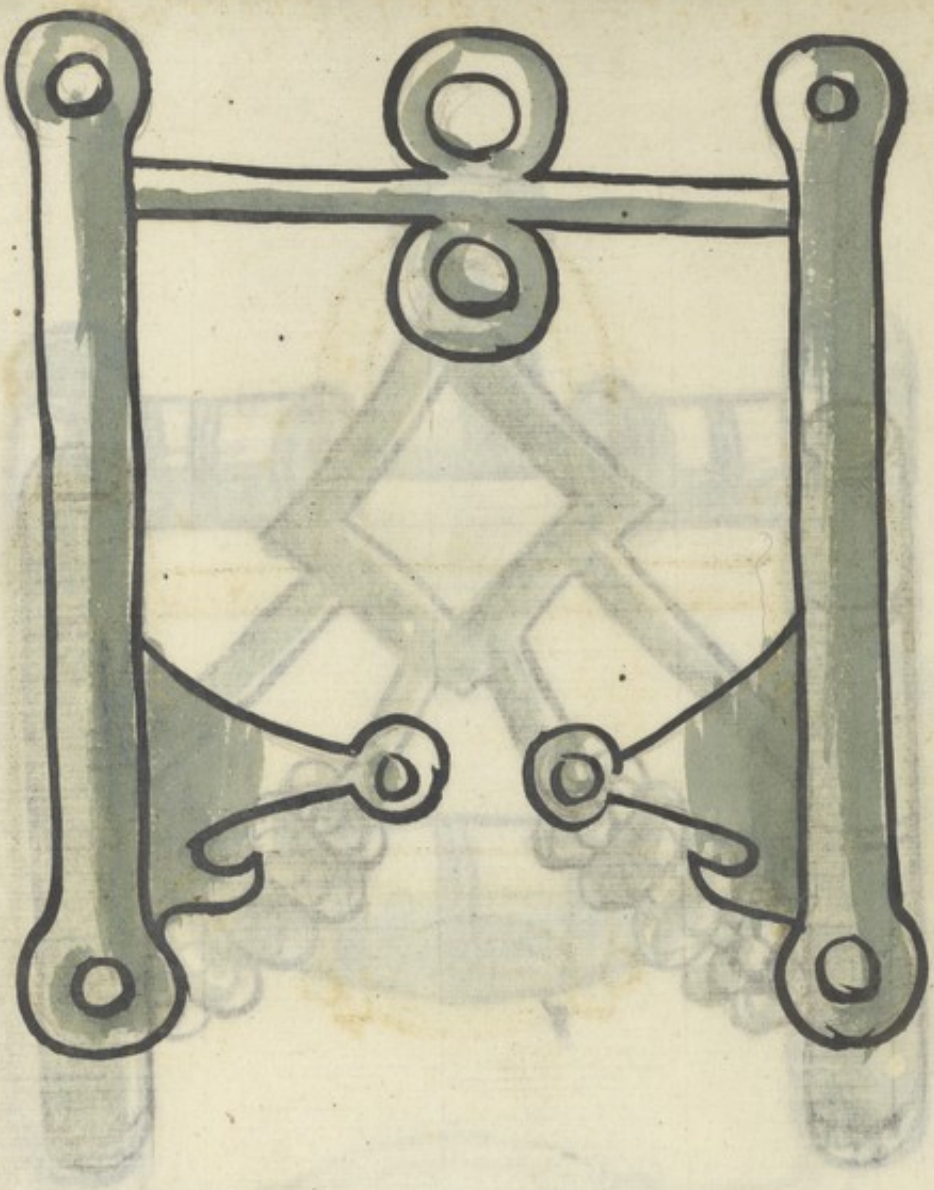
O couerc[hio] si alchuno canallo et g[uar]nacci dubi[tano]
commij no andreranno bene g[uar]nacci et ferm[i]
fortissimj / andreranno bene qn[e]sti p[er]o che[l] el
canallo no portj forti nacci / et meglio
vale portare quisto nacci/



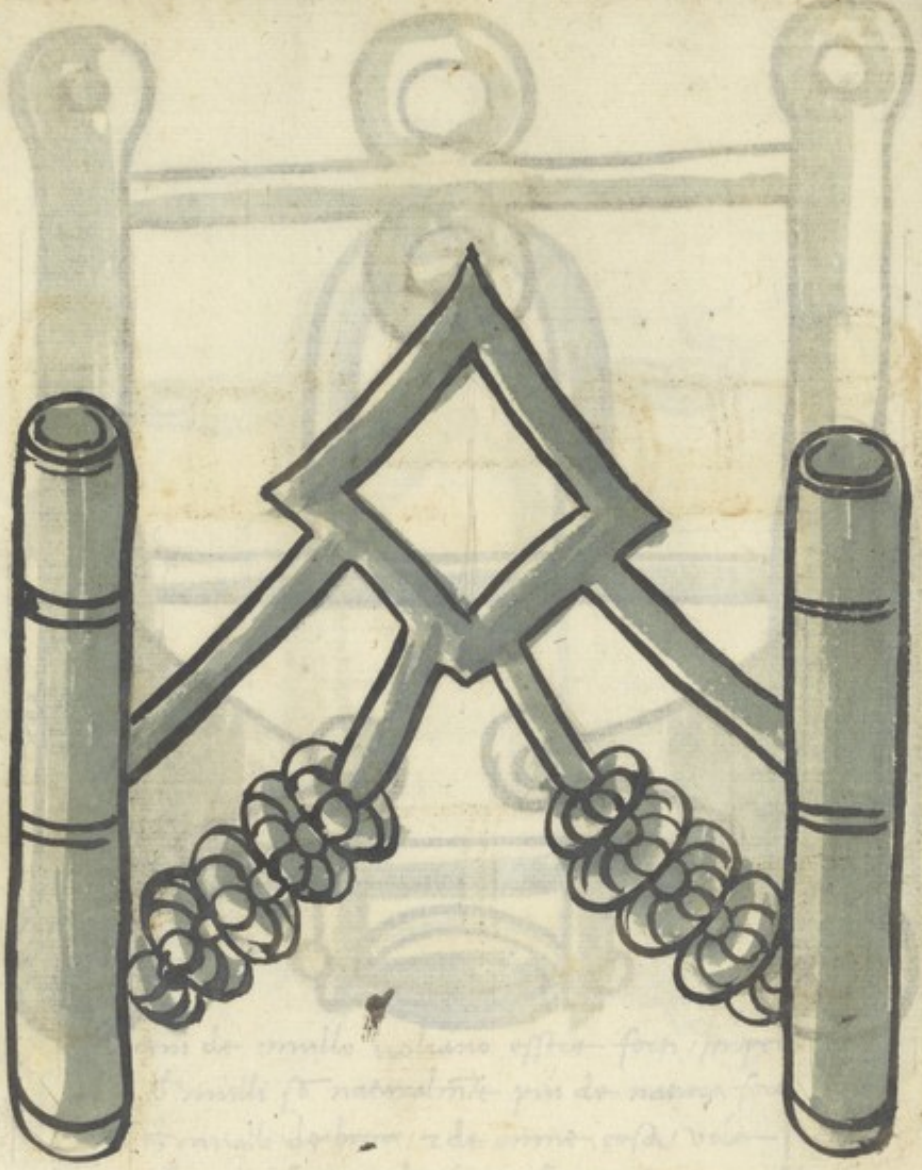
Serca altissimo Canallo Vallo e rapido ad-
vista che no credirca de andare serca
piano e quisto morso e ad tali canalli ch-
meglio es



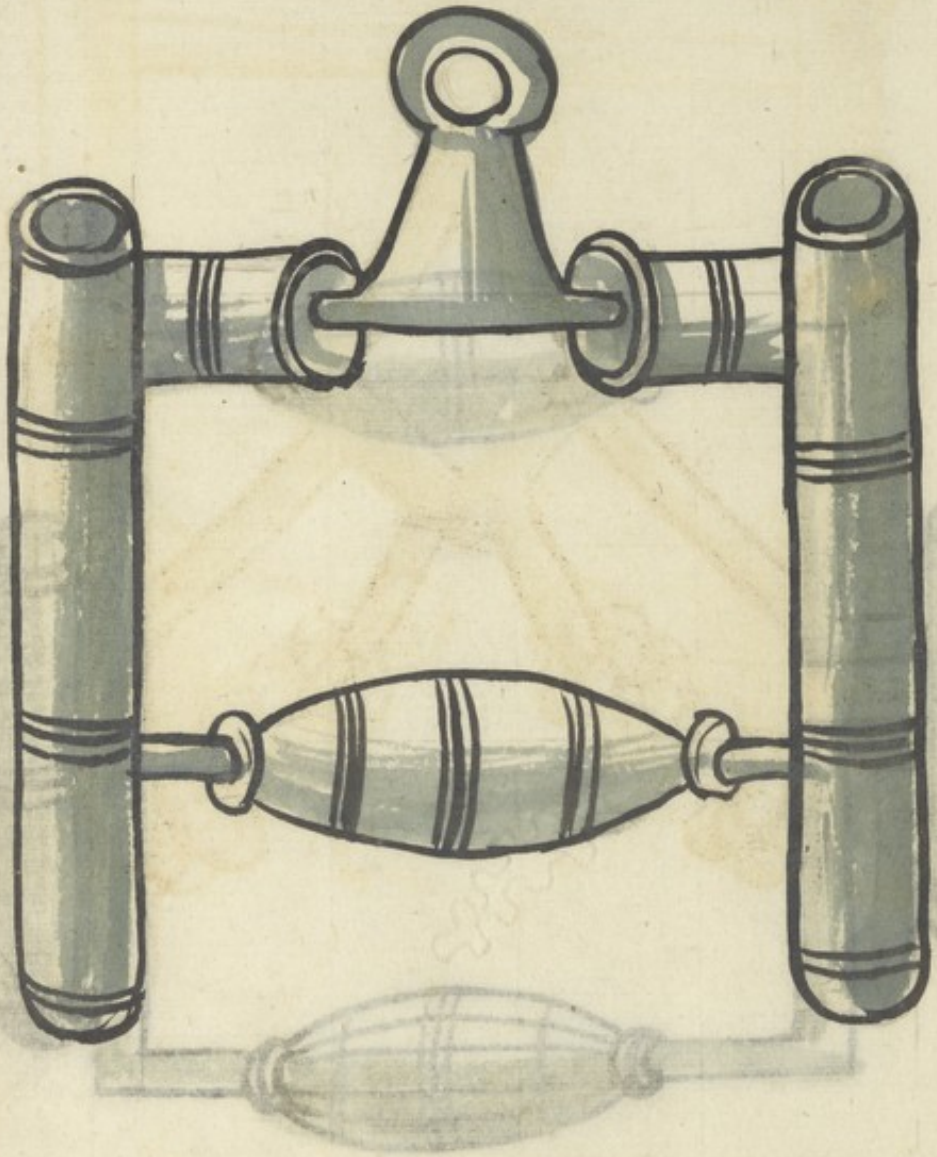
Freni de mullo uoliano essere foci / impero
di mulli si naturalmente pin de natura foci
et canalli de bocca / e de omne cosa / vole
el mullo hauere lo freno forte / impero di
al volere e pin greue e il torado del
canallo / essendo li mulli differenti de le
bocce loro secondo lo cercato de li freni
canalini si uolene / recettivo mostrece
de questa maneca / freni naturalmente
li mulli imbrigla e infrena bene /



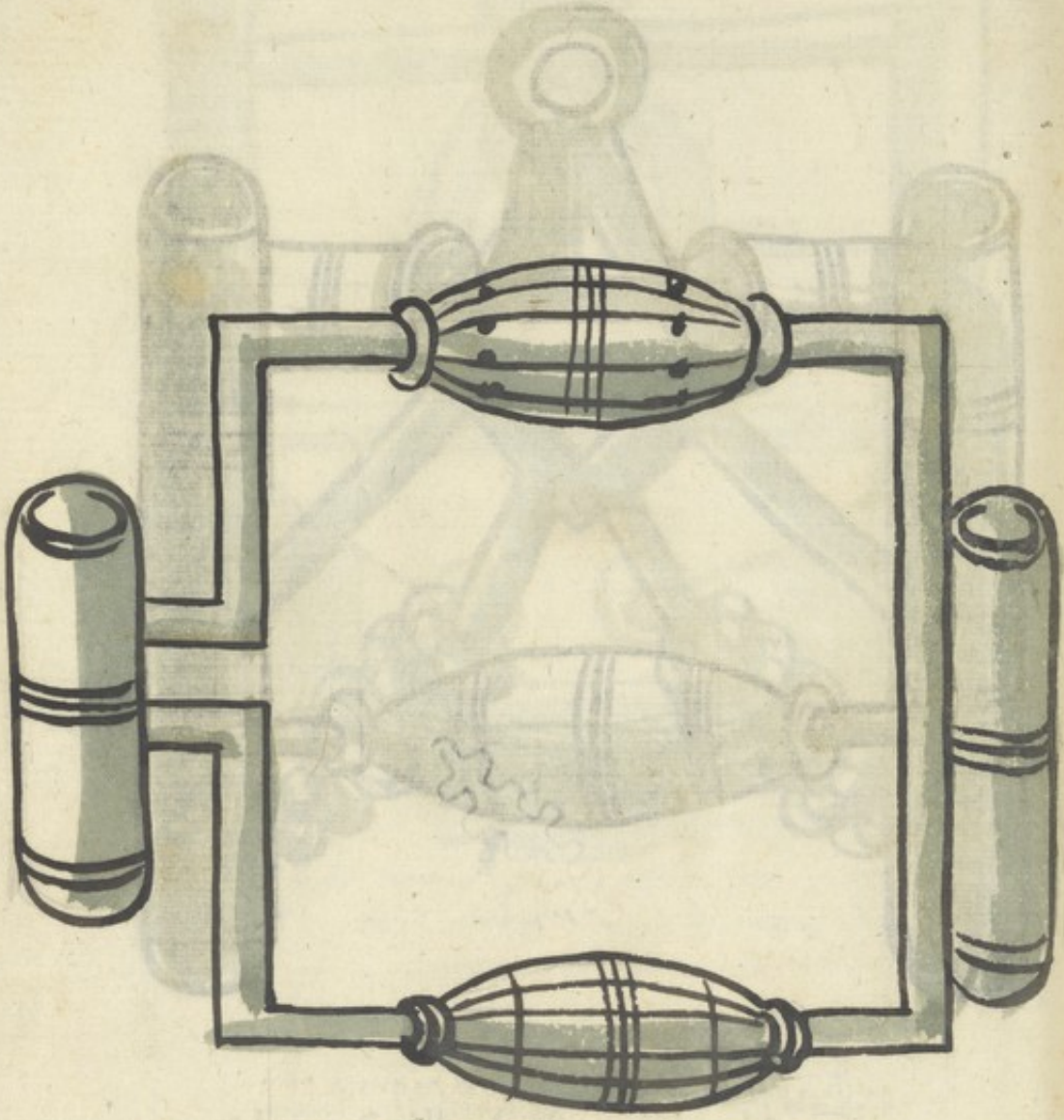
Sel canallo nolle andonne et non andi ad
passo li pie de li canalli vengono in questo pe
essere sempre de reacto camelraso volesse li
fare portare uno morso como qui sotto fac
volesse camelizare passo passo radasso
di sancta bono passo



Ad uno cauallo che trea troppo ala mano
volendo che no trej volseli forar portare
uno morso como quisto e no trecca et
andera bene

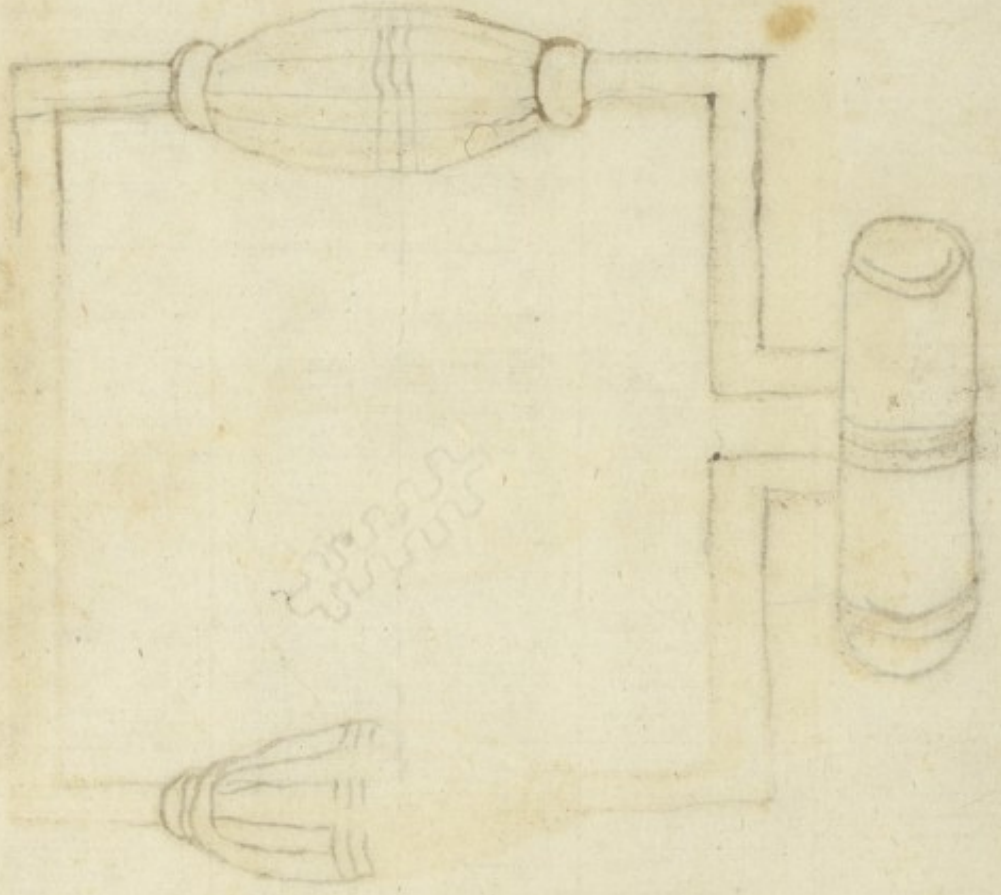


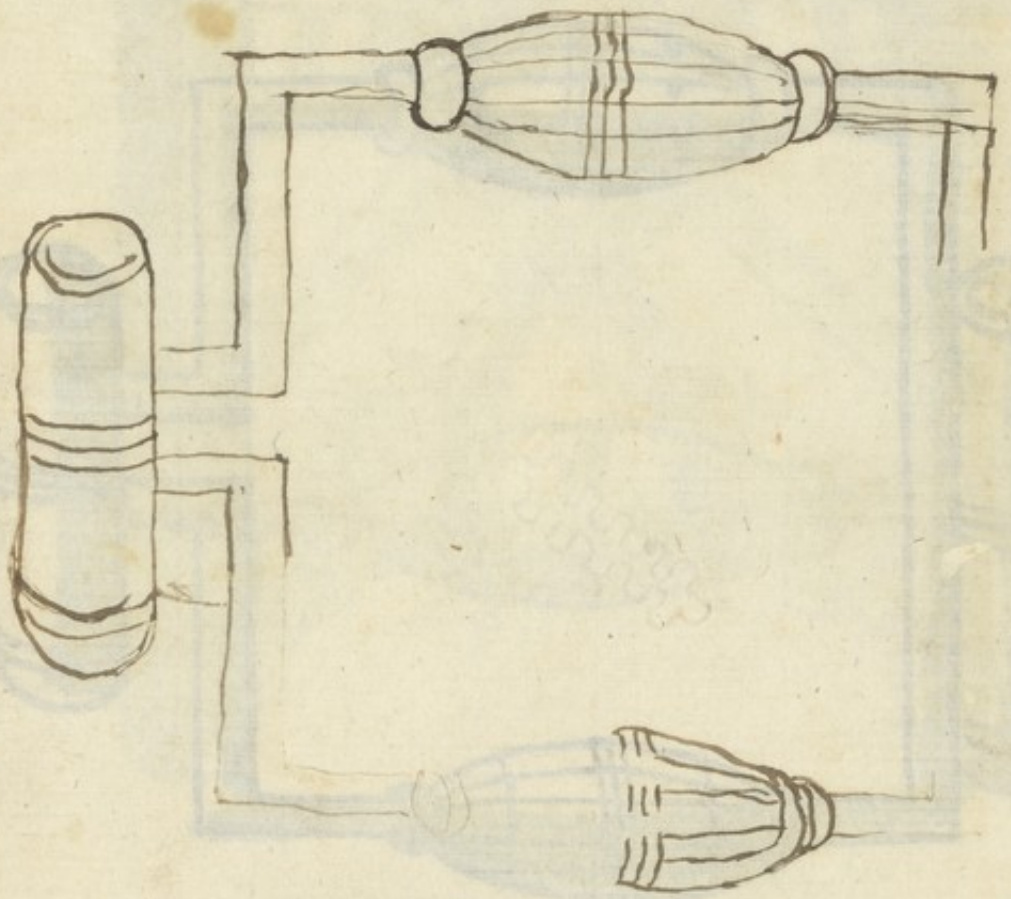
Per Conalls et Strappizzassi



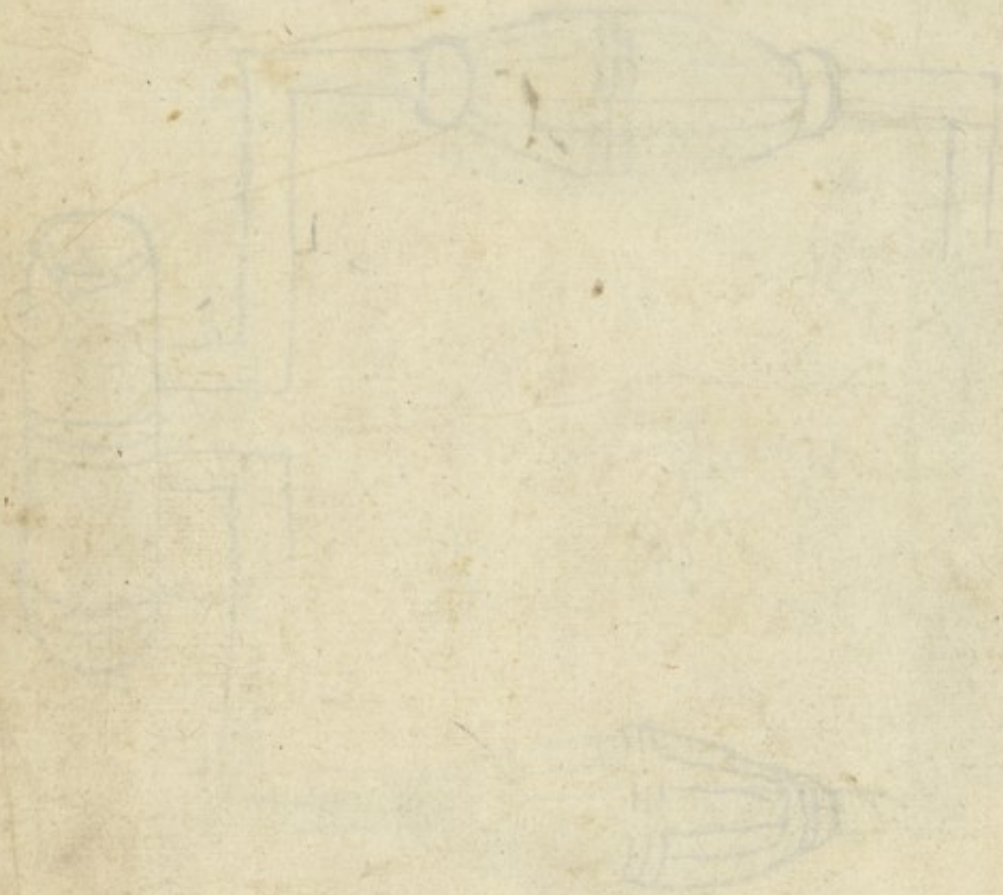
P cr vno Cauallo ch' homesse guasta la borra p
mocsi / er facile vngere sempre p melle /

BIBLIOTHÈQUE DE BOISNOIR
LES ÉCOLES
A. GERHARDT


A



Aū chanel motto gsto mōsso gserabano
anzare acani apreso el fiume



N. 826.

65520 H

de olina e molle bulisi pſieme / la cenere o uero
polvere de carbono de vite / miſtrale / e le ſopradi-
coſe / untando lo loro pellaro una fiata lo dj nouembr.
93.

De la roſſa

Ello cauallo roſſo molto forte / nō ſia afredato
del corpo / ilo ſeco de lacte gn nōe trasto foca
lo formagio e ~~lenam~~ cenaro poſto en be mennto
meſſo / apreſſo ferro / e omne capo de dui di dalli ad
bevere una quarta / o meza / in uno / cocno : ſem
e bono ad ruſtreli la cerbulitia e liga a largna e
dareelo ad bevere dui bocali lo dj / ſem e bono ad
mo ſoce lolio de olina alargna ferda / dadoli ad
bevere omne capo de dui di una fiata / e dalilo
ad bevere allo ſtreo / adrio dello nō lo urgha /

De la marſadiza d

omo tu ſenti la boc

e / coſolalo como n

li bagniando la gamba

la ſtalla e falli ma

molle ſaldo e bello

po ſufficize ligalila ſu

abondevelmente mic

la ſtia be calda e fa

lo diſtiga / et gn la

e comino caldo et mi

ſoca guarcio nō lo m

dj / ma ſel nō ſdeſſe la doglia uſali lo comino / et-

0 Cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25
0 Inch 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
The Wellcome Library